Anno 110 - Numero 221

L. 300 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (s.e.p. 3/1980): anno L. 40.000 semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.61 - Telex 23.121
Selezione telefonica personale 69.60 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 25 Settembre 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 918.905
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.844
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.905
20121 Milano, via G. Negri 2/10 - telefono 65.56
40124 Bologna, via Cimatore Fossolo 10 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 592.540
40100 Bologna, via Rizzoli 20 - telefono 238.626
29100 Bolzano, via Fratelli 30/A - telefono 22.125
35100 Padova, p.zza Dr. Gaspari 41 - tel. 650.944
34121 Trieste, piazza Dalla Libertà 7 - tel. 34.871
Il giornale si riserva la sola cura di accettare gli ordini di inserzione ritenuti leciti

Pubblicità: modulo mm 42x46; festivi, posiz. o data di rigore tariffa su prenotaz. Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituz. L. 125.000 (150.000) - Ricorrenti periodiche, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari, Legali L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 3200 o.p. (Fest. L. 1400) - Echi L. 3000 (mez. - Econ. vedi rubr. Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria se. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 1,75; *Egitto pi. ...; *Etiopia Etr. 1,30; Finlandia Fmk 2,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra s. 30; *Iran ris. 50; *Israele I. L. 3,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.lr. ...; *Malta cts. ...; *Messico pe. 25; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 25; *Spagna p.tas 40; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera (rs. 1,20); Svizzera Ticino (rs. 1,10; *Turchia Lt. 5; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Che cosa è rimasto del patto di emergenza

Non so se sia stata una buona idea celebrare sabato il compleanno di Aldo Moro, il suo ipotetico sessantaduesimo compleanno, con tanto di iniziative e di raduni democristiani. E' sempre terribile evocare il compleanno dei morti (ciò che avrebbe dovuto essere, e non è). Un punto solo appare chiaro: a sette mesi di distanza dal rapimento del presidente democristiano e dall'assassinio delle sue scorta (mai ricordato in persona delle sue lettere: a conferma delle condizioni di costrizione e di privazione psicologica e di informazione in cui esse furono redatte, ce lo conferma o no Sciascia), neanche uno dei motivi dell'emergenza rischia di sopravvivere.

Quel senso tragico e austero di solidarietà nazionale, che sorse per un momento intorno alla figura dello statista pugliese sequestrato dalle brigate rosse, ancor prima dell'atroce esecuzione, minaccia di dissolversi. Emergenza voleva dire «alt» alla rissa verbale e ai giuochi dei gruppi e sottogruppi, un riconoscersi di tutti i partiti costituzionali in un programma eccezionale, di severità e di sacrifici, volto a far uscire il Paese da una crisi non solo economica, ma al limite istituzionale.

«Emergenza» voleva dire coinvolgimento dei sindacati e delle varie parti sociali in una linea di auto-controllo della spesa pubblica, di contenimento rigoroso della inflazione, al fine di rianimare il meccanismo inceppato degli investimenti produttivi e quindi il meccanismo di sviluppo (l'unico che esiste e che è compatibile con una società pluralista, al di fuori dei modelli del «socialismo reale» dell'Est, imposti necessariamente con la forza). «Emergenza» voleva dire accantonare per un periodo di tempo, neanche troppo lungo, le ragioni di divisione, ricercare solo i punti di accordo o, in caso obbligato, di tregua.

Nella sua singolare intervista al «quotidiano dei Lavoratori», una sede scelta certo non a caso né per capriccio, il presidente del Consiglio ha dichiarato di non amare la parola «armistizio». Ma di «armistizio» in qualche misura si era trattato, soprattutto fra i due maggiori partiti contrapposti per trent'anni, democristiano e comunista, in vista di realizzare una «non belligeranza», suscettibile, nei tempi lunghi della «terza fase», di sfociare in una nuova dislocazione di forze, magari anche a un nuovo rapporto di forze. Senza escludere le «alternanze» che sono fisiologiche nei regimi parlamentari classici, fondati sul gioco maggioranza-opposizione.

Moro l'aveva detto con parola di spietata lucidità in quel fondamentale discorso rivolto ai gruppi parlamentari democristiani, il 28 febbraio, quasi il suo testamento politico: «Io credo all'emergenza. Io temo l'emergenza. La temo perché so che c'è sul terreno economico e sociale. Credo che tutti dovremmo essere preoccupati di ogni possibili forme di impazienza e di rabbia che potrebbero scaturire anche nel contesto sociale». Emergenza anche come risposta al terrorismo. «E' la crisi dell'ordine democratico — proseguiva Moro — questa crisi con alcune punte acute».

Cos'è rimasto di quel lungimirante programma di governo? Il disfrenarsi della polemica retrospettiva, spesso ipocrita e pretestuosa, sul salvataggio o meno di Moro attraverso il negoziato con le brigate rosse minaccia di distruggere l'unico patrimonio che era stato conseguito in quelle settimane terribili fra il 16 marzo e il 9 maggio, la concordia delle forze costituzionali in una strategia fondamentale di difesa delle ragioni dello Stato (nessuno propose allora, almeno formalmente, lo scambio uno contro uno). Appaiono ogni giorno più chiari i limiti dell'inchiesta giudiziaria, ma appaiono egualmente incerti e pericolosi, ogni giorno di più, gli sbocchi dell'inchiesta parlamentare, pendente un'indagine della magistratura e delle forze dell'ordine.

I partiti maggiori che sottoscrissero il patto di maggioranza mostrano tentati dalla via della divaricazione piuttosto che da quelle dell'intesa: sul piano Pandolfi — ancora un programma di intenzioni, da riempire tutto di contenuti conformi a coerenti — non manca che un certo grandi riforme su cui il consenso, almeno di massa, appariva acquisito, come la riforma universitaria.

Nessuno ha in testa un'alternativa precisa; ma tutti lavorano per distruggere l'assetto esistente, nonostante i quotidiani omaggi a Moro e le gigantografie anche troppo sprecate della sua immagine. Sarebbe preferibile un minore ritualismo accompagnato a una maggiore severità di impegni e di adempimenti conseguenti.

Giovanni Spadolini

Si riunisce a Washington il Fondo monetario

Prestito di 820 miliardi se passa il piano Pandolfi

Le autorità internazionali disposte ad aiutare l'Italia, la cui situazione è considerata "in progresso" - Altri temi: il rafforzamento del dollaro (oggi Carter annuncerà le misure?) e l'espansione dei commerci per poter riattivare la domanda interna

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — *Deflazionare l'economia americana per rafforzare il dollaro, e riattivare la domanda interna tedesca e giapponese per riequilibrare la bilancia dei pagamenti dei Paesi industrializzati sono i due obiettivi principali fissati ieri per il 1979 dal Comitato ad interim del Fondo monetario. L'adesione degli Stati Uniti dovrebbe essere immediata: forse già oggi, all'inaugurazione ufficiale dei lavori dell'assemblea, il presidente Carter annuncerà personalmente le misure a sostegno del dollaro, tra cui la politica di controllo valutario dei redditi e dei prezzi. Si attendono da Germania e Giappone provvedimenti altrettanto costruttivi, che potrebbero essere resi pubblici dai loro ministri del Tesoro nei discorsi in programma domani.*

Le prospettive economiche internazionali del prossimo triennio (questo era il tema della riunione di ieri mattina) restano però inquietanti. Il Fondo monetario ha dovuto ridimensionare le proprie ottimistiche previsioni di sei mesi fa. Per i Paesi industrializzati si prevede un tasso medio di crescita del 4 per cento, anziché del 4,5-5 per cento annuo. Esiste inoltre il pericolo, come ha ribadito il gruppo dei ventiquattro, cioè l'organo delle nazioni emergenti, che le diverse economie «raggiungano un punto di equilibrio caratterizzato da alti tassi di disoccupazione e inflazione». Per evitare la crisi, insiste il Fondo, occorre rilanciare dal protezionismo ed espandere i commerci.

La situazione italiana, di cui il nostro ministro del Tesoro, Pandolfi, e il governatore della Banca d'Italia, Baffi, hanno discusso anche in una serie di incontri ufficiosi bilaterali, è considerata «in progresso, e suscettibile di miglioramento». Il Comitato ad interim, che è l'organo politico del Fondo monetario, ritiene che il nostro Paese debba mirare ad un tasso di crescita superiore al 4 per cento, così come la Germania e il Giappone. Sabato, il direttore del Fondo stesso, De Larosière, ha ripreso a Pandolfi la sua soddisfazione per il ritorno in attivo della nostra bilancia dei pagamenti.

Le autorità monetarie internazionali e il governo americano si augurano che lo schema di piano triennale preparato da Pandolfi venga approvato con qualche ritocco. Essi hanno già annunciato la loro disponibilità rispettivamente ad un prestito di un miliardo di dollari e ad investimenti industriali in Italia non appena il piano diverrà legge. Pandolfi, il cui discorso è atteso con molto interesse, riceverà a colazione domani all'ambasciata italiana il ministro del Tesoro e il governatore della Federal Reserve degli Stati Uniti, Blumenthal e Miller. Il governo americano è anche ansioso di approfondire la nostra posizione sull'unità monetaria della Cee, per il varo di un fondo e di una moneta europea, che temo possono porsi in antitesi all'area del dollaro.

Al momento in cui scriviamo, il Comitato ad interim sta discutendo l'aumento delle quote del Fondo, nella misura del 33 per cento, e l'assegnazione di nuovi diritti speciali di prelievo, nella misura di circa 4 miliardi di dollari annui. I ministri del Tesoro e i governatori delle banche centrali, tra cui gli stessi Pandolfi e Baffi, stanno cercando un accordo sui punti d'attuazione della riforma (l'accordo sulla sostanza esiste già).

La decisione spetterà agli Stati Uniti, che fino a sabato sembravano contrari ad un'attuazione immediata, e chiedevano un rinvio della riforma in primavera, ma che all'ultimo momento si sono detti disposti ad un compromesso. L'Italia preme perché si incrementi la liquidità internazionale, e considera i diritti speciali di prelievo, che oggi ammontano a 39 miliardi di dollari, lo strumento di riserva del futuro.

La trentatreesima assemblea del Fondo, che si concluderà giovedì, si preannuncia dunque molto importante per il dollaro e per il nostro Paese. Nonostante gli ostacoli, essa potrebbe segnare l'inizio di un periodo di stabilità monetaria, e quindi una seconda fase di ripresa mondiale dalla crisi del '73-'75 (la prima ripresa, conclusasi tutti, si sta esaurendo).

E per noi potrebbe essere il preludio di una nuova, anche se difficile e lontana ricostruzione, per il recupero del pieno impiego e dello sfruttamento razionale delle risorse. Il rischio, come per altri Paesi, è che l'inflazione riprenda quota in Italia.

In margine alla prima giornata di lavori del Fondo monetario, si sono registrate alcune curiosità di cronaca. L'Arabia Saudita, che è oggi la seconda fornitrice di investimenti al Fondo stesso, è diventata il ventunesimo membro del suo consiglio esecutivo. E' inoltre scoppiata un'aspra polemica sugli alti stipendi, ritenuti anch'essi causa d'inflazione, dei funzionari. Infine il gruppo dei 24 ha accusato le nazioni industriali di non aver contribuito in maniera adeguata al rafforzamento della loro economia. Particolarmente insistenti, a questo proposito, sono stati i non produttori di petrolio, il cui deficit energetico ammonta a 32 miliardi di dollari.

Ennio Caretto

A Novara

Nuovo infortunio a Zaccarelli

A PAGINA 12

Con un indice provvisorio

Tutte le pensioni rivalutate nel '79

Gl'incontri tra governo e sindacati per risanare l'inquinato arcipelago delle patrie previdenze, sono seguiti con grande interesse da tutti. I problemi da risolvere sono molti, ma per ora c'è stata un'intesa di massima soltanto su alcuni di essi: l'unificazione delle gestioni, l'età pensionabile e gli aumenti di scala mobile. Problemi altrettanto determinanti come la retribuzione pensionabile, il cumulo tra pensioni e tra pensione e retribuzione e la riscossione unificata dei contributi assicurativi saranno affrontati in questi giorni.

L'UNIFICAZIONE DELLE GESTIONI — Tutti i lavoratori assunti dal 1° gennaio '79 in poi dovranno essere iscritti all'Inps qualunque sia il settore di appartenenza. Dovrebbero quindi essere assicurati a quell'istituto anche i lavoratori che, secondo le norme finora vigenti al riguardo, dovrebbero essere iscritti invece a forme di previdenza obbligatoria sostitutive dell'assicurazione generale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti gestita da quell'istituto.

I fondi e istituti di previdenza sostitutivi di tale assicurazione sono parecchi e vennero creati a suo tempo per garantire a determinate categorie di lavoratori (autoferrotranvieri, telefonici, elettrici, piloti, giornalisti, ecc.) una pensione più consistente di quella spettante agli altri assicurati.

Dovranno essere iscritti all'Inps anche i lavoratori assunti dal primo gennaio 1979 in poi che in base alle norme attualmente in vigore verrebbero iscritti invece a forme di previdenza obbligatorie che in virtù del decreto 636-1939 avevano ottenuto l'esonero dall'assicurazione generale obbligatoria per invalidità e vecchiaia gestita dall'Inps. Sono una dozzina e confluiranno gradualmente nell'assicurazione predetta come le forme di previdenza sostitutive di cui si è detto prima. Saranno inoltre iscritti all'Inps i lavoratori assunti dallo Stato, da enti pubblici e locali dal primo gennaio 1979 in poi. Gli assicurati e pensionati delle amministrazioni, istituti e casse, di forme di previdenza obbligatoria esclusive, sostitutive ed operative nell'assicurazione, manterranno i diritti acquisiti.

ETA' PENSIONABILE — Uomini e donne dovranno andare in pensione a 60 anni, con facoltà di mantenere l'occupazione fino al compimento del sessantacinquesimo anno, se a quell'età non avranno ancora raggiunto la contribuzione massima (40 anni di contributi) per poter avere la pensione più alta. Come avviene già adesso, le donne potranno ottenere la pensione di vecchiaia a 55 anni, purché abbiano la contribuzione minima richiesta, cioè almeno 15 anni.

Perciò l'aumento dell'età pensionabile — che era motivo d'inquietudine per tanti lavoratori — non ci sarà.

L'AUMENTO DELLA SCALA MOBILE — Per contenere gli aumenti determinati dalla periodica rivalutazione delle pensioni che incidono pesantemente sulla spesa pubblica, il ministro del Lavoro e i sindacalisti si sono trovati d'accordo sulla necessità di apportare qualche modifica.

L'INDICE DI RIVALUTAZIONE che stava corrispondeva all'aumento medio delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, dovrà corrispondere invece all'aumento medio delle retribuzioni minime dei lavoratori di tutti i settori produttivi: privati e pubblici. Inoltre, il nuovo indice di rivalutazione non si applicherà più — come si è fatto finora — all'importo della pensione comprensiva dell'indennità di caro-vita, ma soltanto alla pensione base, cioè quella propriamente detta al netto dell'indennità di carovita.

E' certo comunque che le pensioni in corso non verranno ridotte: anzi, beneficeranno tutte dell'aumento che per il prossimo 1979 verrebbe effettuato con un indice di rivalutazione provvisorio.

Quello che conta è che si faccia sul serio e che le trattative tra le parti non siano influenzate da calcoli, magari validi in sfera elettorale, ma inaccettabili in sede legislativa.

Osvaldo Paita

Donat-Cattin a Torino

Benzina: non deve rincarare

Il ministro Donat-Cattin ha parlato ieri a Torino alla Festa dell'Amicizia. Il servizio a pagina 2

Malinconica analisi del bilancio italiano

Un'economia fondata sull'arte di arrangiarsi?

ROMA — L'economia italiana, ne avremo conferma fra qualche giorno dalla relazione previsionale e programmatica, distribuirà quest'anno, ancora una volta, un dividendo magro. La produzione di cose sarà cresciuta di poco; si sarà moltiplicato invece l'apporto dei servizi a dimostrazione di come il terziario si vada surrogando all'agricoltura e alla industria nel sostegno dell'occupazione e del reddito.

Un risultato di scarso conforto perché il prodotto così ottenuto non migliora certo il nostro tenore di vita né si può esportare. L'arte dell'arrangiarsi che a Napoli si chiama neoromola da vicolo tende a prevalere, diffondendosi su tutto il territorio nazionale.

Di fronte a questa quaresima i partiti, come dice Siro Lombardini, «si avviano su tanti ottocenteschi litigando fra loro nel tentativo di stabilire come sia oggi classificabile l'economia italiana: non è più capitalismo; non è ancora socialismo. Si sottilizza, si discrimina, senza venire a capo di nulla. Forse si arriverà ad una costituente economica per definire quale «sistema» vogliamo essere».

Nel frattempo, in questo groviglio di pubblico e di privato si opera alla rinfusa con il solo risultato di rallentare lo sviluppo. Il documento Pandolfi, dal quale si poteva ricavare un minimo di chiarezza per gli interventi urgenti da operare (spesa pubblica e costi unitari del lavoro), dopo essere stato criticato, analizzato, sezionato, è stato alla fine ridotto ad «appunto» per una base di discussione.

Su cosa? Il ministro del Tesoro assomiglia all'Otello di Shakespeare desambulante in soliloquio: esprime il suo sgomento sulle condizioni lacrimevoli dell'economia, denuncia i pericoli di una ricaduta a breve termine nel circolo vizioso dell'inflazione-recessione, ma nessuno lo ascolta o chi lo fa mostra di dargli scarso credito.

Il tentativo di ricondurre lo equilibrio le gestioni previdenziali, vero bubbone della spesa pubblica, attraverso il riaggiustamento della dinamica delle pensioni, ha subito incontrato l'opposizione dei sindacati e si è fermato, nonostante gli sforzi del ministro del Lavoro, alle prime battute. Non si sa dove incidere, a chi far pagare, di quanto devono aumentare i contributi dei lavoratori autonomi. Se da una parte ci sono interessi legittimi da difendere, dall'altra si urta contro privilegi consolidati che nessun partito o forza sindacale è disposto a consentire siano sfruttati dagli avversari.

Per non parlare del negoziato sul costo del lavoro. Il segretario della Cisl, Macario, ha già fatto sapere che i sindacati non accetteranno di discutere, ferma restando l'intoccabilità della scala mobile, il principio di fissare un «tetto» alla dinamica salariale. Al momento del rinnovo dei contratti, si autoregoleranno. Come? Se è vero che l'aumento dei salari deve restare in linea con l'inflazione, le richieste che cominciano ad essere formulate contraddicono questo principio. Macario, evidentemente, deve avere un suo tasso d'inflazione, molto più alto.

Il segretario della Cisl, però, non dice che si è andati ormai al di là del punto di rottura, che occupazione e salari crescenti, in questa fase dello sviluppo, non sono più compatibili, che il sistema rispetto a quanto distribuisce non produce le risorse sufficienti per investire e quindi creare nuova occupazione. Nel '77, il costo di lavoro per unità prodotta è aumentato in misura più che doppia rispetto alla media europea e ha avuto uno scarto di più di 4 punti rispetto al 1976 (18,9 contro 14,9 per cento). In queste condizioni, si ha un bel dire che non esistono lavoratori di gruppo A e di gruppo B. Non è vero che i lavoratori sono tutti eguali. Ogni ulteriore incremento del salario reale non farà che ricacciare nel ghetto della miseria e della disperazione le speranze dei meridionali e la condannata priorità del Mezzogiorno diviene solo una trappola per sordi.

Adesso, per chi vuole ancora illudersi, si discetta sulla riduzione dell'orario di lavoro, dicendo che così si favorisce l'aumento dell'occupazione. Si parla di ridurre le ore settimanali da 40 a 36 e per alcuni settori a 35. Un'operazione, si sostiene, da fare soprattutto al Sud, sia per gli impianti esistenti sia per i nuovi investimenti (quali?), in considerazione del fatto che nell'area meridionale c'è il grosso dei disoccupati. Si dimentica di rilevare che al meridione c'è solo il 20 per cento dell'industria nazionale.

L'effetto, allora, sarebbe quello di provocare una nuova ondata migratoria verso il Nord che nessuno vuole.

In un modo o nell'altro, comunque, una riduzione di orario ammesso che produca occupazione, genera al contempo un aumento dei costi salariali, salvo accettare, insieme ad un maggior utilizzo degli impianti (laddove sia possibile), una riduzione del salario reale.

Natale Gilio

Un terzo è fuggito, ucciso un agente

Sparatoria a Dortmund Arrestati due terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In un conflitto a fuoco ieri pomeriggio in un bosco alla periferia di Dortmund, nella Ruhr, un poliziotto è stato ucciso, due presunti terroristi (un uomo e una donna) sono stati catturati feriti, un terzo uomo armato è riuscito a fuggire facendosi strada a raffiche di *Maschinenpistole*. L'uomo è in condizioni gravissime in una sala operatoria dell'ospedale di Dortmund. E' stato identificato per Michael Knoll, da appena tre giorni nella lista dei terroristi ricercati. La donna più ferita è forse Adelheid Schulz, ma potrebbe anche trattarsi di Angelika Speitel. Il terzo uomo, quello che è fuggito, potrebbe essere il ricercatissimo Christian Klar.

La scena del conflitto a fuoco è stata ricostruita da un funzionario della polizia criminale. Erano all'incirca le 16, ora italiana, quando la polizia è stata informata che un gruppetto di persone stava facendo esercitazioni di tiro a segno nel bosco di Loettringhausen, a sud di Dortmund, meta di passeggiate domenicali di centinaia di persone. In considerazione di ciò, non immaginando che potesse trattarsi di terroristi, la polizia ha mandato sul posto due pattuglie per una normale operazione di controllo dei documenti.

Quando il terzetto si è accorto dell'arrivo dei primi agenti, immediatamente ha aperto il fuoco. Un agente di 19 anni è caduto fulminato, gli altri hanno cercato riparo e hanno risposto alle raffiche, colpendo un uomo e una donna, mentre il terzo è riuscito a fuggire tra gli arbusti, invano inseguito. Via radio è stato dato l'allarme, la zona è stata circondata, sono state fatte arrivare squadre di specialisti con cani addestrati, ma invano. Sul posto sono state trovate diverse armi automatiche e munizioni a mazzi, che il terzetto non aveva fatto in tempo a usare.

In luglio e in agosto Stoll, ucciso tre settimane fa a Duesseldorf, Klar e la Schulz avevano noleggiato quattro volte elicotteri privati e avevano sorvolato diverse località della Germania centro-meridionale fingendo di essere una «troupe» cinematografica.

Tito Sansa

La Lotteria di Merano

Trecento milioni vinti a Genova

MERANO — Il cavallo The Champ, abbinato al biglietto SERIE A, NUMERO 18377, VENDUTO A GENOVA, ha vinto il Gran Premio di Merano. Al possessore del biglietto spettano 300 milioni di lire.

Al secondo posto si è classificato il cavallo «So And So» abbinato al biglietto SERIE P NUMERO 09887 VENDUTO IN PROVINCIA DI BOLZANO, al cui possessore spettano 100 milioni di lire.

Al terzo posto si è classificato Gennaio abbinato al biglietto SERIE Q, NUMERO 01409, al cui possessore vanno 50 milioni di lire.

A questi biglietti toccano premi di 15 milioni: Serie, S, 15901, venduto in prov. di Genova; O, 54035, Ravenna; O, 69384, Roma; E, 84336, Milano; I, 41129, Verona; D, 75198, Siena; C, 03004, Roma; AB, 12733, Siracusa; D, 84258, Milano; AA, 76742, Firenze; N, 98340, Roma; D, 33441, Brindisi; O, 18006, Bologna; D, 14303, Napoli; M, 46978, Padova; D, 98708, Roma.

Il servizio a pagina 9

Le alte pressioni tengono lontane nebbie e piogge

Perché questo settembre è così bello

Ancora non è calato il sipario sulle estate mediterranea e l'autunno annunciato di veli nebbiosi appare per il momento piuttosto lontano; calendario alla mano esso avrebbe dovuto essere già entrato e invece si presenta in «dirittura di arrivo» in una forma veramente smagliante.

Una estate entrata un po' in ritardo, dopo una lunga e bigia primavera tutta nuvole e pioggia e che è andata migliorando a ritmo crescente ed in modo davvero sorprendente. Giugno è trascorso con tempo variabile e 12 sono state le giornate più perturbate, in luglio se ne sono state soltanto sei, in agosto cinque e in settembre, almeno sino ad oggi, soltanto una veramente significativa.

E' naturale che il pubblico si chieda se tutto ciò sia normale e se si conoscono i motivi di un tale andamento stagionale. A questo punto, a costo di essere un tantino complicati, dovremmo richiamare alla mente degli interessati le carte meteorologiche, le foto dei satelliti e le nozioni illustrazioni in tv: non sarà infatti sfuggito a nessuno la lunga persistenza delle alte pressioni sul bacino occidentale del Mediterraneo e sull'Italia.

Si trattava e si tratta tuttora, visto che il presente più che mai, della famosa cellula di alte pressioni semipermanenti delle latitudini sub-tropicali che si estende, specialmente nel periodo caldo, dalle coste orientali degli Stati Uniti fino al Mediterraneo e all'Europa centro-occidentale, con il suo valore massimo in Atlantico intorno al trentesimo grado di parallelo.

Questa intensa e vasta cellula anticiclonica, nel corso degli ultimi tre mesi, non ha concesso alcuna possibilità al vortice polare di penetrare nel bacino occidentale del Mediterraneo eletto, se così possiamo dire, a suo quartier generale; e questo in fondo era un modo di far rispettare, da parte della suddetta cellula, le regole del gioco, come da qualche tempo non si era più verificato. Il vortice polare che durante la primavera aveva fatto diverse incursioni sui nostri mari, ha tentato così altre vie ed è riuscito a mandare a soqquadro l'estate dei Balcani.

Le depressioni atlantiche infatti hanno avuto soltanto una influenza marginale sulla nostra penisola, un poco più accentuata sulle regioni nord-orientali e adriatiche meno protette dalla barriera alpina dalle irruzioni di aria fredda.

Ecco spiegato, un po' alla buona, la persistenza e il protrarsi di questa lunga estate settembrina, nonostante la Terra abbia superato il 22 scorso l'equinozio d'autunno e la notte polare di conseguenza sia già scesa sui ghiacci dell'Artide.

La cellula delle alte pressioni subtropicali ciconfiandosi sta determinando una traslazione verso latitudini più alte delle correnti occidentali perturbate che dagli Stati Uniti raggiungono gli Urali senza neppure sfiorare per qualche giorno le Alpi e i Balcani. Il fatto comincia ad assumere caratteri di eccezionalità conferendo a questa fine settembre una stabilità senza confronti su tutti i Paesi mediterranei.

I colli e i monti per almeno altri due o tre giorni saranno ancora inondati di sole e di azzurro; purtroppo però, come avviene in pieno dominio di alte pressioni o quando si basa livelli l'aria è piuttosto stagnante, le pianure e i litorali dopo il tramonto saranno invasi dalle foschie che durante la notte intensificandosi potranno dar luogo a banchi di nebbia sulla Pianura Padana, in dissolvimento questi ultimi nelle ore più calde del giorno per cessivo.

Andrea Baroni

CITROEN DYANE 6

OFFICINA RICAMBI ORIGINALI
CORSO SEBASTOPOLI 272
Concess. FRANSCAR Citroën
CORSO VITTORIO EMANUELE 298 - TORINO
TELEF. 758.282 - 740.567

alle concessionarie
Qualità Superiore SAVEA
AUTO DOCCASIONE C.so Francia 353 tel. 713113
C.so Vercelli 66 tel. 230881
300 AUTO RICONDIZIONATE

SIMCA 1307 76	2.900.000	CITROEN CX 75	3.500.000
SIMCA 1308 GT 76	3.200.000	A 112 74	1.750.000
SIMCA 1100 LX 76	1.980.000	FORD FIESTA 76	2.650.000
SIMCA 1301 74	1.300.000	RENAULT 5 75	1.900.000
SIMCA Matra Bagheera 77	3.000.000	RENAULT 5 76	1.800.000
CHRYSLER 2 lt. 76	2.480.000	ALFA SUD 5 marce 76	3.200.000
FIAT 126 74	1.600.000	FIAT 128 RALLY 73	1.850.000
FIAT 126 BL coupe 72	1.550.000	FIAT 127 73	1.450.000
DYANE 6 76	1.600.000	FIAT 126 74	1.550.000
FIAT 126 3 p. 76	2.680.000	RENAULT 4 76	2.480.000
ALFETTA 75	3.750.000	ALFA SUD 74	1.980.000
FIAT 126 74	1.350.000	MAGGIOLINO 72	1.380.000
OPEL MANTA inj. gas 72	950.000	MERCEDES 220 D 75	5.900.000
BMW Autom. 2.800	1.500.000	MERCEDES 240 D 74	5.300.000
OPEL KADETT 73	880.000	FORD TRANSIT diesel 72	2.900.000
FIAT 124 74	1.900.000	PEUGEOT 104 78	3.300.000
RENAULT 12 75	1.800.000	POLO W 76	2.500.000
FIAT 127 3 porte 74	1.700.000	R 5 TL 73	1.350.000

Donat-Cattin a Torino

"È inopportuno un aumento della benzina,,

Il piano Pandolfi, la violenza politica e il dopo Moro, la «non opportunità» di aumentare la benzina, la necessità di una maggiore attenzione verso il settore automobilistico nazionale, questi gli argomenti trattati dal ministro dell'Industria Donat-Cattin nel corso di un'intervista alla Festa dell'amicizia che si è conclusa ieri sera nel parco del Valentino a Torino.

In maniche di camicia, davanti a un migliaio di persone, ha ricordato che queste feste vogliono restituire un volto popolare al partito dopo la svolta Zaccagnini, «perché la dc è formata al 999 per mille da persone oneste e modeste, da gente comune e normale che ha a cuore le sorti della società democratica».

A proposito del piano Pandolfi, che dovrà essere approvato dal parlamento entro il 30 settembre ha detto che «non esiste alcun contrasto nel governo sulle linee di fondo del documento; l'approvazione da parte del Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) dei programmi per comparti e settori dell'industria, avverrà entro il 15 ottobre per chimica, moda ed elettronica, ed entro il 15 novembre per carta, meccanica strumentale, alimentazione e siderurgia».

Sul «quadro politico» ha precisato: «Notevoli cambiamenti sono necessari per raggiungere gli obiettivi di produzione e occupazionali, ma è indispensabile non creare dubbi rispetto alla nostra permanenza nel quadro di un'economia aperta di mercato. Per questo non siamo in grado di appressare né le azioni, né gli appelli rivolti alla trasformazione verso lo Stato e l'economia socialistica».

Dopo aver anche ricordato che la perequazione fiscale non deve essere ritardata e che la ripresa non deve gravare come al solito sui lavoratori a reddito fisso, dichiarandosi in questo d'accordo coi sindacati, il ministro ha specificato che «se non interverranno aumenti dell'Opec (l'Organizzazione degli stati produttori di greggio) non sono affatto consigliabili aumenti della benzina, soprattutto perché l'andamento a forbice della produzione automobilistica italiana rispetto a quella francese indica la necessità di nuovi indirizzi... dato che francesi e tedeschi, senza dumping, hanno conquistato forti quote del mercato italiano».

Pistole e tritolo in due garages

CHIAVARI — Con una riuscita operazione i carabinieri di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante hanno scoperto in un box a Poggio dei Pieschi, presso Lavagna, chili di saponette di tritolo, pistole e mitra. Sono stati arrestati quattro giovani: Claudio Baravaglio, 23 anni, di Torino, residente a Chiavari, come Antonio Torchio, 25 anni; Roberto Signorini, 24 anni, di Lavagna ed Emilio Ginocchio, 25 anni, di San Salvatore di Cogorno.

In un altro box, appartenente sempre al quartetto, sono state scoperte dieci moto, in maggioranza da cross delle migliori marche, nonché una piccola officina attrezzata per smontare e trasformare moto e ciclomotori rubati.

Già si parla di «banda della dinamite» in quanto i giovani apparterrebbero al racket che, nel giro di un anno, ha compiuto attentati a scopo intimidatorio contro trattorie, appartamenti, dancing di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, causando grossi danni. I quattro sono stati interrogati nel carcere di Chiavari dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ruggeri.

Discorso del Papa contro la violenza

CITTA' DEL VATICANO — «Ecco la parola giusta: non la violenza può tutto, ma l'essere può tutto». Così ha affermato oggi Giovanni Paolo Primo durante il breve discorso rivolto all'«Angelus» (la preghiera del mezzogiorno) a circa 10 mila persone riunite in piazza San Pietro.

Il papa si è detto felice per l'accoglienza che ieri gli è stata tributata dalla gente di Roma e dal sindaco Giulio Carlo Argan, quando si è recato a San Giovanni in Laterano per prendere possesso della sua chiesa cattedrale; ma, il papa, ha centrato il suo colloquio soprattutto sui mestivi di tristezza di questi giorni, e in particolare su alcuni fatti di violenza, come l'uccisione, a Roma, di un giovane, per futili motivi (un tamponamento su un autobus), o come il rapimento del piccolo Luca Locci che da tre mesi è tenuto nelle mani dei suoi rapitori in Sardegna.

Dopo aver citato questi casi di violenza il papa ha aggiunto: «La gente talvolta dice: siamo in una società tutta guasta, tutta disonesta. Questo non è vero, ci sono tanti buoni ancora, tanti onesti. Piuttosto, che cosa fare per migliorare la società? Io direi: ciascuno di noi cerchi di essere buono e di contagiare gli altri con una bontà tutta intrisa della mansuetudine e dell'amore».

Rinchiuso sabato sera nel carcere di Regina Coeli

Alunni (con operazione segreta) trasferito e "isolato,, a Roma

Nella Capitale gli inquirenti impegnati a "decifrare" una ventina di numeri telefonici che il presunto terrorista aveva appuntati su un'agenda che gli è stata sequestrata - C'è una relazione tra le vacanze estive del giovane a Tropea e il recente rapimento avvenuto in Calabria?

ROMA — *E' stato trasferito sabato sera in gran segreto, con un'operazione «guidata» dai carabinieri: Corrado Alunni è arrivato alle 19 e 30 ed è stato rinchiuso in isolamento nel carcere di Regina Coeli. La magistratura romana è stata avvertita a cose fatte, grazie ad una specie di black-out che è ormai calato perfino tra gli inquirenti.*

Da domani, a Roma, si apre una settimana importante per definire il ruolo di Alunni nell'affare Moro: il giovane è indicato in un ordine di cattura emesso nell'aprile scorso come un brigatista sospettato di aver fatto parte del «commando» che rapì il presidente democristiano. Ci sarebbero a suo carico tre testimonianze, ma i riconoscimenti sono avvenuti su vecchie foto e gli inquirenti non nutrono ottimismo per il prossimo appuntamento.

Attraverso un vetro i tre testimoni ripeteranno la «ricognizione»; ma quale le foto all'epoca e, adesso, scrutato Alunni in televisione e sui giornali, quale reale valore possono avere questi confronti? La magistratura è pessimista e lo dimostra il fatto che i giudici istruttori hanno preferito attendere prima di confermare il provvedimento della procura dell'aprile scorso con un nuovo mandato di cattura, tuttora non emesso.

A parte il capitolo della «partecipazione» di Alunni al rapimento Moro, dovrà essere affrontato il secondo quesito. Alunni è o non è un brigatista? Il materiale «documentario» sequestrato a Milano in via Negroli e in via Maiolo non è ancora giunto sul tavolo dei giudici romani. Appena sarà a disposizione, si dovrà stabilire se Alunni fosse soltanto un «fiancheggiatore» del cento fiori della lotta armata, che annotava le uscite e le entrate di una complessa amministrazione o anche un teorico della ricomposizione dei vari gruppi sotto un'unica organizzazione come le Brigate rosse. Un problema non facile da dipanare. Fino a questo momento l'unico dato certo è che Alunni appartiene a «Prima linea», un gruppo fautore della lotta armata, ma in profondo dissenso con le sigle delle bierre che punta ad attaccare il cuore dello Stato con azioni del tipo dell'affare Moro.

«L'arresto di Corrado Alunni è senz'altro molto utile per le indagini che sui gruppi del "partito armato" possono essere svolte a Roma e in Calabria a caccia dei "fiancheggiatori" delle bierre, fanno notare gli inquirenti. Al centro della ricerca c'è l'arsenale sequestrato in via Negroli. Da dove provenivano quelle armi? Dal mercato nero legato alla mala oppure si tratta di pistole e fucili acquistati regolarmente nelle armerie con permessi falsificati? Nella base Bierre di via Gradoli ne fu ritrovato uno rubato dalla questura di Roma a un nome sconosciuto. Le «pista delle armi» è considerata importante e il perito balistico, Ugolini, aveva già compiuto la settimana scorsa un viaggio a Milano per effettuare i primi esami.

Oltre alle armi, un canale interessante è quello dei soldi. Due banconote «parches» sono state trovate nell'appartamento milanese di Alunni. Bierre e Nap non sono mai stati estranei alla «strumentalizzazione» dei sequestri di persona a scopo di finanziamento e, dopo il rapimento del marchese Bernardo Toraldo avvenuto nei pressi di Tropea sabato scorso, la Calabria ha acquistato un nuovo interesse per le indagini.

In un agrumeto di Santa Domenica di Ricadi dello zio di Bernardo, Edoardo Toraldo, Corrado e Marina Zevi avevano affittato una villetta dove hanno trascorso un'intera mese. Già sulla vacanza al mare del giovane pesano l'interrogativo se l'agosto fosse stato dedicato tutto al sole, oppure anche ad incontri di «lavoro politico». Adesso, considerati gli stretti rapporti che legano Bernardo allo zio Edoardo Toraldo, si affaccia l'ipotesi che il rapimento del giovane non sia del tutto estraneo al mondo «contattato», magari solo per ragioni di «riciclaggio» da Alunni in Calabria. Il giudice romano Ferdinando Imposimato ha già in programma una seconda trasferta a Tropea.

A Roma, infine, gli investigatori sono impegnati a «decifrare» una ventina di numeri telefonici che Alunni aveva appuntati su una sua agenda come recapiti nella capitale.

Silvana Mazzocchi

Il brigatista Alunni e la maestra bolognese Barbara Azzaroni ricercata come teste

Rilancio della corrente dopo lungo silenzio

I fanfaniani attaccano Zac chiedono un governo col psi

Al convegno presenti Fanfani e Forlani - Il ministro degli Esteri ha però riconosciuto che la politica dell'emergenza è necessaria

DAL NOSTRO INVIATO

FIUGGI — La corrente fanfaniana è ricata ieri, dopo dieci anni di eclisse, a Fiuggi, la cittadina laziale rinomata per le sue acque diuretiche. Convocati da Fanfani a convegno nel Teatro delle Fonti da ieri fino a domani, un migliaio di dirigenti fanfaniani nazionali e locali hanno potuto ascoltare ieri dal senatore Bartolomei — nuovo braccio destro di Fanfani — quali sono gli obiettivi della corrente: attacco frontale al segretario della dc Zaccagnini e alla sua strategia del «confronto» con i comunisti; rilancio di un «nuovo» centrosinistra con il psi, in sostituzione del governo di emergenza.

La corrente fanfaniana (ma Bartolomei ha tenuto a precisare che si tratta di un «movimento»), con questa uscita ha dunque di fatto preannunciato che al prossimo congresso di primavera della dc si presenterà in opposizione all'attuale gruppo dirigente democristiano. La contestazione scelta degli invitati a questo convegno (c'erano i rappresentanti della destra di De Carolis e Scalia) può prendersi come indizio delle alleanze che i fanfaniani pensano di stabilire nel partito per realizzare la loro strategia.

Ma c'è stato anche un altro fatto nuovo in questa prima giornata di convegno. In prima fila in platea, alla sinistra di Fanfani, c'era seduto il ministro Arnaldo Forlani. Si era pensato che con la sua presenza Forlani avesse voluto smentire le voci che lo davano in rotta con il vecchio maestro. Il convegno era stato anticipato di un giorno (inizialmente per permettere di intervenire al ministro degli Esteri prima della sua partenza obbligata per New York per partecipare lunedì a una seduta dell'Onu. Forlani, invece, parlando subito dopo Bartolomei, ha tenuto a prendere le distanze dalle rigide tesi di rottura del nuovo braccio destro fanfaniano.

Forlani è contro il gruppo dirigente do per la sua mancanza di strategia, ma riconosce che per il momento la politica di emergenza, anche con l'aiuto del pci, è necessaria. Inoltre Forlani non cerca solo alleati tra le destre interne, ma pensa ad un più ampio raggruppamento collegato con i dorotei di Bisaglia, i fanfaniani di Arnaud usciti da tempo dalla corrente (e che non sono stati invitati al convegno), forse anche con Donat Cattin di Forze Nuove e con una parte della corrente di «base».

I due fatti nuovi di questa prima giornata di convegno, ripresentazione ufficiale della corrente fanfaniana e la linea autonoma di Forlani, sono destinati a pesare notevolmente sugli equilibri interni della dc, e quindi anche sulla situazione politica in generale.

Bartolomei, capo dei senatori democristiani, 65 anni, toscano di Anghiari, ha parlato per oltre due ore. Ha fatto prima una storia della corrente fanfaniana mettendo in rilievo il ruolo determinante di Fanfani nella storia del partito, ha poi attaccato Zaccagnini accusandolo di «paternalistica doppiezza» verso i ceti medi, di vergognarsi di una parte dei voti che affluiscono alla dc da settori moderati, di non presentare una linea del partito, ma di limitarsi a fare «interiorizzare» al partito le altrui ragioni».

Un attacco è stato rivolto anche all'ultimo Berlinguer, quello del recente discorso di Genova al festival dell'«Unità», che avrebbe confermato «la impossibilità di tenuta del suo partito» e la inconcepibilità di quella cultura delle intese unitarie cara a tanti amici nostri». Il pci ha dimostrato di essere troppo condizionato dall'Urss, ha sostenuto Bartolomei per dire che deve essere rimandato alla opposizione.

Diverso e contraddittorio l'atteggiamento verso i socialisti di Craxi. Da una parte Bartolomei si compiace che i socialisti attacchino il pci seguendo così l'invito che la dc gli rivolgeva da tempo, dall'altra si è colto il chiaro timore che il battagliero partito di Craxi possa rastrellare voti in territorio democristiano. Comunque l'alternativa al governo di emergenza è, secondo Bartolomei, la ripresa dell'esperienza di centro-sinistra che oggi sarebbe ben diversa da quella fallimentare degli anni Sessanta che fu «anticipatrice degli avvenimenti».

Forlani, col suo intervento, ha in pratica negato i fondamenti della relazione di Bartolomei. Prima di tutto ha precisato che era contrario ad una riunione di corrente «in un periodo così difficile. La situazione è ormai cambiata — ha detto rivolgendosi indirettamente a Fanfani —; non esistono più punti di riferimento che in passato potevano giustificare correnti organizzate». Bisogna stare attenti alle «nostalgie» di un indirizzo come il centro-sinistra, perché le «rifioriture fuori stagione di solito non portano frutti». Invece della ricostruzione di una corrente, bisogna fare uno sforzo meglio unitario, dice Forlani, non bisogna chiudersi in «motivi miserabili di concorrenza» con altri gruppi.

Forlani ha concordato sulla mancanza di linea politica della segreteria («Il confronto non può essere gabellato come un indirizzo»), ha aggiunto che la dc è «in una posizione obbligata di necessità». Al processo di revisione del psi «bisogna dare un contributo in modo attivo».

Alberto Rapisarda

Milano: Sconcertanti "rivelazioni" di un tossicomane

Campi paramilitari ed eroina nuova offensiva neofascista?

MILANO — Sconcertante racconto di un tossicomane che si dichiara «autonomo»: su armi e droga, esisterebbero collegamenti fra estremisti di destra e di sinistra. Nonostante i fatti risalgano a marzo scorso, la notizia è stata pubblicata solo ieri, domenica, su «l'Unità». Le «rivelazioni» del giovane suscitano molti interrogativi ed aprono la strada a polemiche. Non pochi vedranno affittato una manovra per provocazione.

Il giovane, Paolo Nider, ventidue anni, ha raccontato ai carabinieri di Monza — che lo avevano arrestato dopo una sparatoria — di essersi addestrato all'uso delle armi, in Sicilia, in un campo paramilitare» dove insieme sarebbero confluiti elementi dell'«autonomia operaia» e fascisti. Il racconto di Paolo Nider (che abita a Monza, in via Guerrini 4) viene ora vagliato dal magistrato incaricato delle indagini, dott. Fortieri, e dal tenente Vespa, del nucleo operativo dei carabinieri.

Al momento dell'arresto Nider aveva in tasca alcuni dischi di hascisc una pistola cal. 7,65 e due milioni e mezzo in contanti. Ha affermato che gli servivano per comperare «su commissione», dieci nuove Beretta a cartaccine bifilare mod. 81, e con esattezza da 13 colpi. E' un'arma che ha invaso il mercato nero un po' di tempo prima di apparire in quello ufficiale. In armeria costa 850 mila lire; acquistata clandestinamente, centomila lire in meno. E' automatica, molto perfezionata: come tale, preferita da chi la porta «per offesa», più ancora che per difesa personale.

Con una rivoltella di questo tipo furono uccisi Fausto e Iaio, a Milano, nel marzo scorso, pochi giorni dopo il rapimento di Aldo Moro e il massacro della sua scorta. L'inchiesta della magistratura sull'assassinio dei due giovani della scuola sembra arenata: si sa che alcuni gruppi extra-parlamentari, di propria iniziativa, stanno portando avanti indagini e controlli. Sono gli stessi gruppi che, sulla eroina, hanno pubblicato un «dossier» segnalando presunti spacciatori e punti di vendita. L'opuscolo rientra nella «guerra all'eroina» che è stata più volte ribadita da tutti i gruppi extraparlamentari di sinistra. A Milano gli stessi hanno anche incendiato e devastato bar dove la droga si smerciava e «sprangato» persone ritenute spacciatori.

I risultati della perizia balistica in merito all'assassinio di Fausto e Iaio non sono stati, finora, resi noti.

Per quanto riguarda Paolo Nider, è stato catturato martedì sera, dopo che si era messo a sparare contro i muri di un liceo anni fa non da lui stesso frequentato. Il giovane che ha le braccia molto segnate dalle iniezioni di eroina, è stato condotto in caserma e qui ha fatto le sue «rivelazioni». A quanto pare, tuttavia, dei presunti rapporti fra autonomi e fascisti, e dalla sua condizione di consumatore e spacciatore di eroina, non faceva mistero.

Ornella Rota

Benvenuto ha spiegato la posizione dei sindacati

"No all'aumento del telefono Prima chiariamo i bilanci Sip,,

ROMA — La Sip chiede aumenti, il sindacato dice no. La commissione trasporti della Camera, domani, dovrà sentire i «vertici» dell'Iri, della Stet e della Sip, illustrare il «piano di investimenti», a cui il comitato per la programmazione (Cipe) ha già dato il suo assenso il 4 agosto. Investimenti che vanno di pari passo con maggiorazioni di tariffa: si parla del gettone a 75 lire, di lasciare invariata la prima «fascia» di scatti, ma di maggiorare progressivamente le altre (dal 20 al 30 per cento), e di un canone più salato.

«Le tariffe — dicono alla Sip — devono essere "adeguate", in quanto sono le uniche a restare ferme in un quadro generale di aumento dei prezzi».

Della stangata sarebbero circa 600 miliardi (in totale il 25 per cento d'aumento) che andrebbero a coprire una parte degli investimenti promessi (3600 miliardi per un biennio). In prospettiva ci sono quattromila posti di lavoro in più. Le tariffe Sip sono state ritoccate l'ultima volta alla fine del '75.

Le organizzazioni dei lavoratori, come dicevamo, sono fortemente perplesse, quando non decisamente contrarie. «La causa dell'inflazione — ci dice Giorgio Benvenuto — non ci sembra giusta, quella è riferita a un settore che dà utili di bilancio. C'è un impegno comune, e i lavoratori lo sanno, a tenere fermo tutto ciò che si può tener fermo. A parte il fatto che un aumento del telefono incide sul prezzo di una serie di altri servizi».

La Sip ha pagato, nel '77 un dividendo pari al 7 per cento del valore nominale delle azioni. «Da sempre — continua Benvenuto — sosteniamo che gli investimenti non devono essere finanziati con aumenti tariffari. Questi devono andare a coprire i costi di gestione del servizio. Gli investimenti vanno finanziati con il capitale di rischio, con i fondi di dotazione (se l'impresa è pubblica), e sul mercato dei capitali. Inoltre la Sip ci deve ancora spiegare che fine hanno fatto, in termini di investimenti, gli aumenti del '76. Maggiori tariffe allora avrebbero dovuto mettere in moto investimenti e occupazione; quest'ultima invece è diminuita, nell'ultimo anno. Vogliamo garanzie e prove di credibilità».

Da parte sindacale non si vuole entrare, per ora, nella discussione vera e propria sugli aumenti. «Potremmo dire anche no, e motivarlo, ma non entriamo nel merito, perché non è stata fatta chiarezza sui bilanci. Vogliamo che si faccia luce su come è amministrata l'azienda». E ricordano come magistrati di Torino e di Roma stiano indagando sulla vicenda che ha portato agli aumenti di tariffa del '75. I periti dei tribunale hanno riscontrato forti discrepanze fra il bilancio reale della società, e il «bilancio tipo», una specie di stralcio semplificato di bilancio, che è stato presentato alle autorità governative per convincerle della necessità di concedere tariffe più care: «L'imputazione è di falso in commissioni sociali, per aver trasmesso dati contraffatti».

Martedì se ne occuperà la decima commissione della Camera, che ha impegnato il governo a non fare nulla in merito, se prima il Parlamento non avesse esaminato bilanci e piani della società. Sarà sufficiente? L'esame accurato di un bilancio è una cosa lunga, che condotta da esperti (l'affare Lockheed insegna) può durare vari mesi. «Se la commissione dovesse dare il via agli aumenti, dopo aver ascoltato le relazioni più o meno persuasive di alcuni dirigenti, saremmo di fronte ad un atteggiamento di fiducioso. Ma non penso che la commissione si possa accontentare di bilanci la cui verifica interna richiede metodi seri. In questo senso mi riservo di mandare — ha aggiunto Benvenuto — del materiale alla commissione per metterla in condizione di meglio sviluppare il confronto. Non dobbiamo giocare con l'inflazione: i lavoratori si moderano, ma andiamo con i piedi di piombo, è un momento in cui la fiamma può riprendere vigore istantaneamente».

Marco Tosatti

La decisione dopo un seminario del coordinamento

Le delegate metalmeccaniche contro il lavoro "part-time,,

ROMA — «Netto rifiuto all'introduzione del part-time nel contratto nazionale di lavoro» è stato ribadito dal «Coordinamento delle delegate Fim», a conclusione di un animato seminario in cui le sono incrociate esperienze personali e di settore diverse, riflessioni e analisi sulla specificità della propria condizione in rapporto alle prospettive di interventi del sindacato.

Il «Coordinamento» ha una vita breve, nato e cresciuto com'è sotto la spinta tumultuosa delle lavoratrici metalmeccaniche, da quando alcune di loro hanno incominciato a interrogarsi su temi che tradizionalmente erano fatti esclusi dall'ottica sindacale: la contraddizione uomo-donna anteriore a quella capitale-lavoro; la rigidità — di cui il sindacato non si era mai adeguatamente fatto carico — dell'attribuzione alla donna del lavoro domestico; il carattere falsamente «assemato» del modo attuale di lavorare, corrispondente invece a un'identità stanca maschile, da un punto di vista culturale oltre che materiale.

Il dibattito sul nuovo contratto di lavoro ha riacceso la discussione sui temi che riguardano l'occupazione della donna, la sua collocazione all'interno della fabbrica, il rapporto fra pubblico e privato, ruolo domestico e lotta sindacale, lavoro e tempo libero, qualità del lavoro e qualità della vita. «Se esiste una vasta pressione per ridurre l'orario e migliorarne le condizioni, questa è comune a tutti i lavoratori e va assunta come obiettivo in prospettiva di tutto il movimento — hanno concordato le delegate in un documento redatto a conclusione del loro convegno. — Ma il part-time non è il primo gradino per raggiungere tale obiettivo, proprio in quanto divide i lavoratori anziché riportare nel dibattito di tutti il problema del rapporto tempo di lavoro e tempo di vita. Non è questo il modo per risolvere i problemi delle donne e neppure per rispondere alla crescente domanda di una vita migliore. Per quali motivi alcuni lavoratori sarebbero più interessati alla qualità della vita e altri no?».

La posizione delle donne metalmeccaniche è severa, «non dettata da pregiudizi ideologici». La riflessione in fatti fa considerare con interesse la possibilità di disdire — per i giovani — il tempo fra lo studio e il lavoro. L'esperienza ha fatto sorgere in loro non poche perplessità per quanto riguarda la proposta del lavoro a metà tempo nei primi tre anni di vita del figlio, per il padre o per la madre.

La riduzione dell'orario di lavoro, in tal caso — secondo l'analisi delle lavoratrici metalmeccaniche — si ridurrebbe in pratica nel part-time per la madre (che ha la paga più bassa) anziché per il padre (con conseguente ricodificazione dei ruoli all'interno della famiglia sia nel mercato del lavoro). D'altro canto il decurtamento del salario avverrebbe proprio in un momento di maggiori necessità economiche.

l. m.

Inizia il processo alla giornalista per il libro sull'ex Capo dello Stato

Stamane a Roma comincia lo "scontro,, fra i tre figli di Leone e Camilla Cederna

La scrittrice milanese è stata querelata per diffamazione dai famigliari del presidente (Mauro, Giancarlo, Paolo)

ROMA — La Cederna è pronta a spiegare ai giudici le ragioni che l'hanno indotta ad accusare i figli di Leone ed a criticarne il comportamento; Mauro, Giancarlo e Paolo Leone sono sempre più convinti di dimostrare che la giornalista li ha calunniati raccogliendo pettegolezzi. Il processo, imposta to in primavera, comincia in pratica questa mattina anche se è destinato ad andare avanti nel tempo con lunghi rinvii fra un'udienza e l'altra come è consuetudine nel nostro processo: ed è un processo che potrebbe diventare clamoroso.

E' in gioco, attraverso la querela per diffamazione che ha dato origine al dibattimento, non soltanto l'attendibilità della giornalista o l'onorabilità dei figli di Leone: ma, sia pur in modo diretto, si viene ad esaminare quello che è stato in parte il comportamento dell'ex Capo dello Stato negli anni che è rimasto al Quirinale. Si tratta di stabilire se davvero, come scrive Camilla Cederna nel suo libro «Giovanni Leone, la carriera di un Presidente», i tre giovani (il più anziano ha 29 anni, il più piccolo 21) hanno approfittato del potere e dell'autorità paterna.

Di Giancarlo Leone, Camilla Cederna ha detto soltanto che avrebbe lavorato per il giornale «Il Piccolo» di Trieste come corrispondente da Roma senza essere né giornalista né praticante né, tanto meno, pubblicista. Di Paolo Leone, la scrittrice attribuisce di avere compiuto una strage di danni nella tenuta presidenziale di San Rossore quando, nel dicembre 1974, festeggiò il compleanno compiuto alla scuola di equitazione sarea di Firenze che stava frequentando per il servizio militare di leva; di essersi fatto scortare in Ungheria per una battuta di caccia da una squadra di agenti con una spesa per l'erario che non fu inferiore a 4 milioni di lire.

Non sono tanto i due figli minori dell'ex Presidente a richiamare l'attenzione di Camilla Cederna quanto il maggiore, Mauro Leone, professore universitario di Diritto Penale e consigliere, a torto o a ragione, il vero sconsigliere politico del padre. La querela per diffamazione che attribuisce ai giudici il compito di accertare se i fatti siano veri o inventati porta necessariamente il tribunale a varcare la soglia del Capo dello Stato.

Infatti, Camilla Cederna sostiene che Giovanni Leone impose suo figlio durante tutti i colloqui politici a grande livello e racconta episodi che, se attendibili, sono davvero sconcertanti. Mauro Leone è stato realmente come racconta Camilla Cederna il vicepresidente della Repubblica italiana? E' davvero esagerato di potere», «affarista», «manovriera»? E' vero che ha scompaginato la cattedra universitaria per motivi non proprio scientifici?

A Mauro Leone, comunque, Camilla Cederna attribuisce qualcos'altro che è poi molto più grave: dice, per esempio, che avrebbe tentato d'impedire ad un pretore romano, Adalberto Albamonte, di sequestrare un attico in piazza di Spagna al quale era interessato che avrebbe avuto un assegno di 35 milioni dalle società petrolifere e che sarebbe stato interessato a due società specializzate negli impianti di semafori a Roma e Napoli, che avrebbe fatto parte di una società la quale acquistò un albergo sul lungomare napoletano, lo demolì per sostituirlo con un residence ovviamente molto più redditizio.

Tutto falso: scrivono Mauro Leone; tutto vero, replica Camilla Cederna ed ora è giunto il momento di fornirne la prova.

Guido Guidi

L'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone e la scrittrice Camilla Cederna

Attentato contro negozio

NAPOLI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Napoli poco dopo la mezzanotte. Da un'auto in corsa in via Nuova del Campo, che collega la città con l'aeroporto e i cimiteri, è stato lanciato un ordigno contro le vetrine di esposizione delle «Cristallerie». Sono andati in frantumi non solo le vetrate ma anche gli oggetti, di notevole valore, esposti. E' il terzo attentato compiuto in pochi giorni a Napoli a scopo di estorsione, come ha dichiarato uno degli investigatori che conducono le indagini.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
Direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

© 1978 Soc. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 00 DEL 6-4-1976

I NOMI, LE IDEE, LA POLITICA

Hai visto Craxi? Ha citato Proudhon

E' possibile costruire delle speranze e delle lotte sui nomi? Certamente sì, supponendo che i nomi rimandino a personaggi conosciuti, a idee molto diffuse, a concetti chiari. Oppure che i nomi siano implicitamente rappresentativi di valori ufficiali, non alla retorica: per esempio i nomi degli eroi e dei condottieri. Semplificando: tanta gente può lottare in nome di Marx senza averne mai letto una riga, perché lo identifica con una politica e una tradizione; altrettanti (forse meno) possono essere stati spinti alla ribellione dal nome di Garibaldi, mai visto o letto (meglio così, era uno scrittore pesante), ma sentito come vendicatore di torti e medicatore di soprusi (dopo ci sarà l'incontro di Teano).

Con i nomi si può fare politica: Quintino Sella come simbolo del risparmio, (*« Vogliamo la lesina »*); Giulio Andreotti come segnale del potere discreto, ma irridicibile (*« Un governo alla Andreotti, fragile e ostinato, obbligato »*); Ugo La Malfa come richiamo alla prudenza (*« Non siamo troppo precipitosi, ricordiamoci di La Malfa »*); François Mitterrand come emblema delle dispute nella sinistra (*« Ci vuole un programma comune non alla Mitterrand »*). Insomma, i nomi contano e possiedono un'autonoma forza evocativa, contengono, se sono noti, la spiegazione di se stessi.

Tuttavia la domanda che ci turba in questi giorni è più precisa, più insidiosa: si può lottare, discutere, sperare intorno a puri nomi, a nomi sconosciuti, a suoni che a nessuno (o a pochissimi) ricordano qualcosa? Per esempio, Proudhon. Nel suo saggio sui nuovi obiettivi del socialismo italiano Craxi l'ha citato quasi di sfuggita, insieme a nomi altrettanto onorevoli e più noti della tradizione socialista. Ma Proudhon, per virtù del suono e del mistero (*« Bel nome, chi sarà? »*), è diventato subito celebre.

Nelle chiacchiere di assaggio subito seguite alla citazione di Craxi si facevano caute allusioni: *« Hai visto Craxi? Ha tirato fuori anche Proudhon! »*, *« Non me l'aspettavo, si vede che è un uomo di buone letture »*. *« Non so, tengo che un richiamo a quel socialismo ruvido e patriarcale, semplicisticamente libertario non sia stato utile al dibattito »*, *« Al contrario, Proudhon, per quel che ne ricordo, riscatta la visione anarchica in una formula sociale confederativa che è la soluzione più originale anche oggi, soprattutto oggi che si parla tanto di decentramento »*. *« Però, bisognerebbe rileggere Proudhon »*. *« Certo, in biblioteca non ho nulla, ma posso chiedere un prestito alla Nazionale »*. *« Forse è meglio aspettare una ristampa. Me lo vedo già Proudhon nei tascabili »*.

In attesa della giusta ristampa, s'è aperto spazio all'intervento degli esperti. Storici, studiosi di filosofia, teorici dello Stato (e del non-Stato) sono potuti entrare in guerra contro la nostra comune ignoranza. Nel modo più facile e più sospetto. La polemica s'è svolta pressochè nel vuoto. Di Proudhon si poteva dire tutto e il contrario di tutto: chi potrebbe contestare? Per farlo bisognerebbe rileggere tutta l'opera, riprendere in mano non solo *Cos'è la proprietà?*, ma anche il *Sistema delle contraddizioni economiche o filosofia della miseria*, anche *Della giustizia nella rivoluzione e nella Chiesa: nuovi principi di filosofia pratica*, eccetera, tra le opere che coprono gli anni dal 1846 al '58. Impresa nei fatti impossibile, per l'incalzare dei problemi e dei libri nuovi.

Così accettiamo che Proudhon sia dichiarato un utopista particolare oppure un contadino che rifiutava la civiltà industriale (se è così, stanno nascendo in Italia tanti piccoli Proudhon integralisti) oppure un cocciuto della tradizione, un antifemminista, persino giurata delle donne. Questa accusa è forse la più delicata e documentata, basta talvolta una frase per pregiudicare una filosofia e Proudhon diede alle donne questa alternativa: *« O massaie o puttane »*. Oggi si va da una delle altre vie, non solo delle vie di mezzo.

Dai primi commenti, agli interventi dotti, alle parole espresse comunque un'impressione: che ancora si parli di nulla, di un nome troppo noto per essere rappresentativo, per contare nelle speranze. O non Se resisterà la discussione su Proudhon, se la sinistra potrà dividersi anche intorno a questo nome, vuol dire che siamo giunti al punto difficile e disperante dell'astrattezza politica.

Voi dite Proudhon, un altro ribatterà Fourier, una terza Hobbes. Lucidi e vuoti nomi della memoria, a cui si potrà far dire tutto, bandiere immacolate perché sconosciute. Se si andrà in piazza ad un comizio per ascoltare i nomi di Proudhon, e di Fourier, di Jenny d'Herincourt e di Lassalle, senza conoscerli e senza aver concimato dentro di sé il loro peso politico, allora io dico procuriamoci un nome nuovo, inventato, il meglio che ci sia. Dico, per dire, Crouden. Sapete tutti l'importanza di Crouden nell'evoluzione del pensiero socialista.

Nato a Besançon da famiglia operaia Crouden conobbe Marx e discusse a fondo con lui il *Capitale*. Una sua opera fondamentale *Alcuni errori nelle teorie del signor Marx* (1867) venne pubblicata quasi alla macchia, ma è oggi considerata il testo fondamentale del socialismo democratico.

Crouden non diceva che Marx aveva torto, sosteneva soltanto che il grande pensatore aveva il difetto d'essere nato nella sua epoca. Soleva ripetere: *« Il vero Marx dovrebbe nascere in Italia negli Anni Settanta »*. S'intende nel 1970. Non è chi non veda in questa riluessione di Crouden la grande capacità intuitiva del pensatore e insieme la sua sottile dose di umorista. Si può dire che Crouden unì alla profondità del pensiero (vedi *Alcuni errori*) il fascino dello stile. Non per nulla il libro che oggi viene riscoperto e additato all'attenzione dei giovani s'intitola *Partecipazione e italianizzazione di Marx*, un « pamphlet » che si legge col piacere di un romanzo.

Crouden amava l'Italia pur denunciandone i difetti. Nella sua visione l'Italia è la culla di un modo nuovo di intendere il progresso unito alla libertà. Bisogna credere nei principi di Crouden, uniamoci tutti nel nome di Crouden, evviva Crouden, gloria al suo genio politico.

Stefano Reggiani

COME LE FAIDE DEL SUD CONTINUANO A MIETERE VITTIME

"T'accido per otto generazioni,,

A Cittanova, in Calabria, la lotta fra due clan ha aggiunto giorni fa cinque nomi al suo funebre elenco: il totale sale a 26 - I casi di Seminara, Ciminà e Guardavalle - Talvolta la catena di delitti esplode per futili motivi: il rifiuto di bere in compagnia, il furto di una manciata di olive o di una capra - Il ruolo delle donne "vestali della vendetta": soavi nell'amore, terribili nell'odio

La faida di Cittanova, proseguendo nel gioco del massacro, la settimana scorsa ha aggiunto 5 nomi nel suo elenco mortuario. Tre del clan dei Raso-Albanese sono stati assassinati domenica notte, più di presa (un quarto, ferito dai pallettoni, è scampato fingendosi morto). La risposta si è avuta cinque giorni dopo: due del clan avversario, dei Facchineri, sono stati uccisi in una pizzeria genovese da vendicatori saliti dalla Calabria.

Sono così 26 le vittime della faida di Cittanova. Tante quante quelle della faida di Ciminà. La faida di Seminara, fino all'anno scorso ritenuta la più cruenta, è rimasta a 21. Altre faide calabresi (quella di Oppido Mamertina, Delianova, Drosi, Rosarno, Taurianova, Siniscali, Guardavalle e le sue diverse di Gioia Tauro) sono ferme da un po' di tempo. Vi è arrivata la pace? Con le faide non si è mai sicuri, possono apparire spente tre, cinque anni e poi riesplodere. Dicono alla questura di Reggio Calabria: « In teoria, la fine avviene quando da una parte e dall'altra non c'è più nessuno da eliminare. Provvedimenti come il carcere e il confino non placano i clan perché, come diciamo qui, chi va in galera mangia pane, chi ha offeso mangerà terra »

Non si sa quando una faida finisce, si sa che può incominciare per motivi assolutamente futili. Per esempio, dal rifiuto di bere in compagnia. All'origine della faida di Guardavalle (10 morti e 12 feriti) fra i Randazzo e i Tedesco c'è una manciata di olive rubate nel 1935 dal nipotino di un Tedesco. Antonio Pigliaru, studioso di Alcosofia del diritto, ha « codificato » le norme della vendetta privata fatta. L'offesa deve essere vendicata. Non è uomo d'onore chi si sottrae al dovere della vendetta...). Leggo che « il codice è dettagliato e risponde a qualsiasi domanda: il furto di una capra può scatenare una faida? Dipende, in genere non è considerata offesa, a meno che il fatto della capra non venga usato dalla famiglia o non ci sia una chiara intenzione di offendere il proprietario. In questo caso la vendetta è ammissibile, e il reato è punibile con la morte ».

Innescato il meccanismo della vendetta, tutti vi sono coinvolti: parenti, amici, chi partecipa per i clan. Famiglie che giurano di sterminarsi a vicenda: « T'accido fino all'ottava generazione ». Soavi nell'amore, terribili nell'odio, le donne sono in primo piano. Ha detto Augusto Di Marco, giudice di Reggio: « Sono le donne che giocano un ruolo determinante nella continuità della faida. Le chiamano le vestali della vendetta. Tocca loro far vedere ai bambini il cadavere del loro padre o del fratello uccisi perché una volta grandi li vendichino ». La vendetta diventa legge, è quasi una specie di obbligo mistico. Dicono a Reggio: « In alcuni casi, dopo la morte di un loro congiunto le donne di famiglia si rotolano per terra bagnate del sangue e ne raccolgono alcune zolle in ampolle che mostrano solo quando l'offesa è stata lavata ».

Il senso della vendetta mette radici, il terrore pervade le vie dall'imbrunire sino al sole alto, i paesi di faida si impongono una specie di coprifuoco. Appiattì in campagna, esecuzioni nelle piazze sotto gli occhi di tutti. Ogni tanto qualcuno scompare, viene ritrovato rivoltato in un fossato con la faccia sfigurata dalla lupara. La vendetta può essere feroce, come l'uccisione di Celestino Gullace, di Cittanova, legato al clan Raso-Albanese: lo costrinsero a mangiare la terra intrisa del sangue di uno dei suoi vittima, ne ingoiò finché rimase soffocato.

Nella faida di Seminara, Salvatore Pellegrino latitante sull'Aspromonte, compare un giorno in paese per uccidere Domenico Gioffrè, detto «Mico il manco». Lo incontrò davanti alla caserma dei carabinieri e gli gridò: «Mico, girati. Na volta che eri malatu ti risparmiai. Ora chi si guaritu ti ammazzu» e lo fulminò con due rivoltellate. Tre giorni dopo Vincenzo, fratello del morto affrontò, davanti alla chiesa di Maria SS. dei Poveri, Pietro Pellegrino e lo uccise a pistolettate.

Ogni volta manifesti mortuari tappezzano i muri del paese: «Ieri ha cessato di vivere...». Alla funzione funebre risuonano sotto le navate i lamenti delle donne, le imprecazioni contro gli assassini, il furore per l'offesa subita. La sepoltura non è sempre tranquilla. Fu drammatica, a Seminara, quella di Giuseppe Gioffrè, 18 anni, che era stato ucciso nella sua casa in un fuoco incrociato di mitra e lupara. Vi era un migliaio di persone al funerale. Da una stradina comparve un uomo con il mitra e tutti fiorono via in silenzio. Scapparono anche i carabinieri, quelli che reggevano il feretro sulle spalle posero la bara a terra e fuggirono. Furono i carabinieri a trasportarla al cimitero. Tutti riconobbero l'uomo col mitra, ma nessuno parlò. Disse il maresciallo dei carabinieri: «Sono sicuro che era Salvatore Pellegrino, ma nessuno l'ammetterà mai». La vendetta è un fatto personale e non si deve mai ricorrere ai carabinieri. Si disse che quel Pellegrino era venuto al funerale per cercarvi un altro Gioffrè da ammazzare.

La faida di Seminara (paese di cinquemila abitanti nella piana di Palmi) è incominciata nell'autunno '71 per uno sgarro mafioso: il clan dei Gioffrè e quello dei Frisina-Pellegrino si sono impegnati a distruggersi a vicenda. Tra le vittime, anche un bimbo di 18 mesi, straziato dai pallettoni della lupara sparati contro il padre, che è rimasto ferito. E' un paese con troppe vedove e orfani, molti sono in carcere o rintanati sull'Aspromonte, parecchi giovani se ne sono andati a vivere in qualche città del Nord.

Ciminà è un paese di un migliaio di abitanti arroccato sulle pendici dell'Aspromonte. La faida è iniziata dodici anni fa con l'uccisione di Francesco Barillaro, morto in circostanze non ancora chiarite dice una recente inchiesta. Da allora una metà del paese spara sull'altra metà, i clan sono quello dei Barillaro-Romano-Gaggio e quello dei Franco-Polifroni. Uccisi tutti gli esponenti della famiglia Barillaro, sopravvisse il solo Antonio di 31 anni. Era nelle carceri di Bianco per una condanna a quattro anni. Nel novembre '76 stava per uscire, gli restavano da scontare soltanto tre giorni, quando un killer, di notte, è arrivato fino alla sua cella con una scala a pioli e gli ha sparato un colpo di lupara: nove dei dieci pallettoni hanno centrato l'ultimo dei Barillaro, che è morto nel sonno, ventiseiesima vittima della faida.

A Cittanova, dodicimila abitanti in una piana coltivata di ulivi e arancati, c'è guerra aperta tra il clan Albanese-Raso e quello dei Facchineri, con il probabile inserimento dei cosiddetti «cacciatori» delle faides, che approfittano dello stato di ostilità fra i due gruppi per consumare proprie vendette private. E' tanto vago e lontano nel tempo l'inizio del conflitto che nessuno del luogo ricorda con precisione come è incominciato. Il furto di un maiale sfuggito al branco, nell'ottobre '61, sarebbe all'origine della faida e da allora è stato un susseguirsi di agguati e di vendette. Un immigrato di Cittanova, Giuseppe Albanese, che aveva fatto fortuna in Australia, è tornato in Calabria per vendicare la morte di un suo parente. Ha ucciso, ha dovuto fuggire, è stato arrestato a Milano, è evaso, è stato ripreso. Ora è in carcere a Palmi. Nella prigione di San Pietro, a Reggio Calabria, una domenica della primavera '75, un ricciolo riesce a entrare nella cella di Giuseppe Raso, di 19 anni, spararglì otto colpi tutti andati a segno, uccise, sparire.

Una settimana fa altri tre morti a Cittanova, l'altro giorno a Genova due assassinati. Il figlio di uno di questi ultimi morti abbracciando il cadavere del padre ha gridato piangendo: «Papà, giuro che ti vendicherò». La faida di Cittanova ha già prenotato la sua ventiseiesima vittima.

Luciano Curino

Un'immagine simbolica: in certi paesi ci sono troppe vedove, troppi orfani

L'IMPOSSIBILE PASSIONE DI UN CINQUANTENNE

Amore, morte e assicurazione

Dunque: una quindicina di giorni fa, un anonimo cinquantenne signore scrive una lettera al «Corriere della Sera», per raccontare che è innamorato di una ragazza di 31 anni, ma, non volendo separarsi dalla moglie e dai figli perché non reggerebbe al pensiero di saperli dispersi e infelici, ha deciso d'immolarsi al più presto con un appropriato suicidio, magari simulando un vivace incidente affinchè vedova e orfani incassino il denaro di una bardicante assicurazione sulla vita.

Ai giornale sono arrivate più lettere e telefonate per il signore che muore d'amore che per l'equo canone o per il finanziamento ai partiti, cosa che non ci dovrebbe sorprendere perché l'Italia, nonostante certe ruvide apparenze, rimane pur sempre un Paese che ha una spiccata predilezione per gli amori infelici e per le crudle contro le costrizioni. Tantovero che su mille aspiranti suicidi, almeno due si soffermano, un attimo prima di compiere il folle gesto, con la pistola a mezz'aria e con i barbiturici non finiti di ingoiare nell'acqua, chiedendosi a bruciapelo se non sia il caso di unire l'utile al dilettevole, con la conseguenza che, alla vigilia di darsi la morte, molti si recano dall'assicuratore inneggiando, con falso e premeditato buonumore, alla vita e ai suoi divertenti valori.

A chiunque in questi giorni abbia seguito le reazioni del nostro Paese diligentemente ospitate nella rubrica «Lettere al "Corriere"», non sarà sfuggita questa associazione di noi italiani agli amori nati sotto pessime stelle, infatti molti lettori hanno cominciato il loro intervento con un recisо: « Le cose così mi ha sorpreso », segno evidente e temibile che almeno l'ottanta per cento di noi siamo per autotrasformarci, per amore, in vittime sacrificali sotto lo sguardo circospetto delle società assicurative.

Soltanto un candido lettore di Seregno confessa di aver letto « con sorpresa » la lettera del cinquantenne innamorato, perché questi è riuscito a « parlarci di amore attraverso quelle colonne che da sempre sono riservate alle vicende dei potenti e di chi manovra i destini delle nazioni ». Quanto all'anonimo innamorato, il lettore di Seregno non ha dubbi sulla sua condizione sociale e sulla sua consistenza patrimoniale, tanto che non esita a definirlo un borghese, un « professionista sicuramente benestante », certezza agghiacciante inquantochè lascia la vasta categoria degli aspiranti suicidi a una sola classe sociale, quella dei benestanti, alla quale forse un giorno anche noi apparterremo se riusciremo a coltivare diligentemente i nostri demeriti.

Ma quel che più colpisce leggendo le lettere pubblicate dal «Corriere», è che l'Italia, nonostante gli errori e gli sbagli diciamo grossolani che vi si commettono dalla mattina alla sera, è un Paese abituato da cittadini che portano sempre in tasca il pronto ricettario dei buoni consigli sciolti e a pacchetti; per esempio, in un lettera del 21 scorso, si inserta l'anonimo cinquantenne «di andare a prendere un po' d'aria all'istituto dei tumori, pregando e spandendo in giro tanti doni un po' alla rinfusa: magari «un'arancia, un giornale». Dopodiché « sarà guarito e non vorrà più buttar via il più grande dono che Dio ci abbia fatto » e che, per pramatica unzione, è indubbiamente la Vita.

Un solo lettore, anzi una lettrice, sempre sul «Corriere» del 21 esclama invece che in questo caso il suicidio non solo le sembra giusto e inevitabile ma fermamente auspicabile, perché « non si ha il diritto di trascinare ancora per anni la propria stupidità dopo averla trascinata per cinquanta ».

« Sarebbe troppo », conclude la virile signora, dimenticando che niente è mai troppo e che ognuno ha il diritto, e forse perfino il dovere, di portare avanti la propria stupidità per tutto il tempo che vuole, magari fino ai cent'anni, perché cretini e longevi lo si è, nella vita, soltanto una volta.

Luigi Compagnone

SPERANZE (E MOLTE AMAREZZE) PER LA "STORICA FIRMA,,

L'Egitto oltre il sogno di pace

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — La parola pace è di nuovo sulla bocca di tutti, e ancora una volta si scopre che suona quasi identica in arabo e in ebraico. A dieci mesi dal viaggio di Sadat a Gerusalemme, e dall'inizio di una vicenda ritenuta impensabile un anno fa, questa vicenda è arrivata ad una fase che potrebbe essere decisiva. La bomba storica innescata dal rais ha raggiunto la massa critica: *«Stavolta esplode davvero la pace»*, si dice nelle strade del Cairo. Sono strade pavesate a festa: le bandiere, gli archi, le scritte inneggianti a Sadat, i sorridenti ritratti del rais cercano della guerra e della pace. La stessa scena festosa di quando il presidente tornò da Gerusalemme, dove aveva clamorosamente mutato i dati del problema mediorientale; la stessa scena festosa di quando, nel dicembre successivo, gli israeliani vennero alla conferenza delle piramidi e le masse egiziane si strinsero attorno a loro con un calore che di gran lunga sorprendeva, nella prospettiva storica, l'inconcludente risultato di quella riunione.

La stessa scena di allora, anche se oggi il sentimento è corretto da un'aspettativa meno entusiasta, più ragionevole, con elementi di cautela, con il sotterraneo timore che «qualcosa» impedisca la realizzazione del sogno. *«La guerra ha un costo; la pace ha un costo: noi vogliamo pagare il costo della pace»*, spiega con sintesi efficace uno studente del Cairo. Il costo della pace è il disimpegno egiziano dal mondo arabo. L'alternativa era chiara da tempo: una guerra impossibile da vincere, una pace che avrebbe messo a nudo le contraddizioni del panarabismo. Sadat ha scelto la pace, accettandone i rischi.

Adesso il problema è questo: se è vero, come confidano i dirigenti egiziani, che il 18 novembre si firmerà il trattato di pace, sarà lo stesso Egitto che siamo abituati a conoscere che celebrerà la fine della guerra mediorientale dei trent'anni? Una constatazione singolare, parlando con la gente del Cairo. Quando si parla degli altri Paesi arabi, spesso li si sente definire senz'altro «gli arabi». E' una dissociazione psicologica che certo spiega molte cose. Se disimpegno dal mondo arabo c'è, nella diplomazia di Sadat, come si dice a Damasco o a Tripoli, e adesso anche a Riad, e come pure evidente anche all'osservatore esterno, è anche vero che questa scelta sembra poggiare su basi di massa. Nonostante il coinvolgimento emotivo iniziale, era proprio il panarabismo di Nasser che in qualche modo forzava l'opinione egiziana.

Il Cairo. La folla festeggia Sadat dopo Camp David

Nasser e Sadat

Del resto lo stesso Nasser, negli ultimissimi anni della sua vita, non stava forse tornando al puro e semplice nazionalismo egiziano del tempo della rivoluzione? Erano gli anni seguiti alla disfatta del '67, quando il direttore di *Al Ahram*, Haykal, amico e confidente di Nasser, diceva che gli egiziani ne avevano abbastanza di battersi per conto di altri Paesi arabi, quelli stessi che *«ci criticano ma non combattono»*.

Il ruolo storico di Sadat sembra essere proprio quello di completare quell'evoluzione ciclica: una rivoluzione nazionalista egiziana che si allarga alle suggestioni panarabe, e che poi ritorna ad essere, come negli Anni 50, rivoluzione nazionalista egiziana. L'Egitto in quanto tale si sovrappone all'immagine sempre più sbiadita dell'Egitto come parte della «nazione» araba: e non è certamente casuale la scelta del titolo che Sadat ha dato all'autobiografia, «Ricerca d'identità».

La psicologia di massa è certo importante, per capire le vicende politiche da queste parti, ma non meno importante è il ricorso alle grandezze economiche. Quando gli egiziani parlano di sconto dalla guerra pensano soprattutto ai loro morti, e alle terre del Sinai.

Ma ci sono anche costi economici, e sono immensi. Il persistere dello stato di guerra ha significato per trent'anni un colossale dispendio di energie umane e finanziarie. Più di mezzo milione di uomini in armi, spese militari per almeno due miliardi di dollari all'anno. L'occupazione del Sinai, e la chiusura del Canale dal '67 al '75, sono costate trenta miliardi di dollari in mancati proventi di traffico e pedaggi. Per tacere delle opportunità mancate, a causa dello stato di guerra: l'impossibilità di cercare il petrolio nelle terre occupate, che si dice ne nascondano in grande quantità, i mancati investimenti delle attività della pace di tutte le risorse sacrificate alla macchina militare.

Che cosa sarebbe oggi l'Egitto, se quei miliardi di dollari fossero stati consacrati allo sviluppo? Certo non avrebbe una massa di debiti superiore al prodotto nazionale lordo di un anno (oltre quindici miliardi di dollari contro undici), né un disavanzo commerciale di tre miliardi. E' bastato, dopo la guerra del '73, riaprire il Canale e recuperare i pozzi petroliferi per avere di nuovo un consistente flusso di capitali: questo dà un'idea di che cosa potrà significare la pace, per un paese di 45 milioni di abitanti, cauti dei quali ridotti all'ozio e alla fame.

E' vero che ci saranno problemi marginali: la smobilitazione di una larga parte delle forze armate, ad esempio. Ma le prospettive egiziane sono considerate promettenti dal buon fiuto degli operatori economici internazionali. Ai tavoli degli enti di Stato s'allineano grandi progetti: irrigazione per allargare i territori coltivati. Raddoppio del Canale di Suez per consentire il traffico contemporaneo nei due sensi. Investimenti massicci nel turismo, sfruttamento integrale dell'enorme potenziale idroelettrico di Assuan. E soprattutto la carta petrolifera. Già oggi l'Egitto è un paese esportatore di petrolio, consumandosi all'interno meno della metà dei 25 milioni di tonnellate estratti annualmente. Ma le riserve potenziali, dicono i geologi, potrebbero essere enormi. La consacrazione dell'Egitto « potenza petrolifera » avrebbe un'evidente implicazione politica, il definitivo affrancamento da certe servitù del passato che forse non sono state fra le ultime cause del panarabismo nasseriano.

Forse le aspettative connesse con la pace che sembra imminente sono eccessive. Forse la storica firma che si attende non sarà un colpo di bacchetta magica. Ma una cosa è certa: la gente d'Egitto sente il proprio destino profondamente legato alla pace. La mobilitazione psicologica verso la guerra ha fatto il suo tempo: « Il successo militare nella prima fase dell'ultimo conflitto, quando i *commandos* egiziani travolsero di sorpresa la linea Bar Lev al di là del Canale, ha placato un'antica sete di rivincita. Dice Sadat, del resto, che la forza armata dell'Egitto è tuttora intatta, 750 mila uomini, uno degli eserciti più agguerriti del mondo.

Orgoglio militare

Il 6 ottobre, giorno anniversario della « traversata del Canale », il Rais farà sfilare le sue truppe in parata, accontentando il superstite orgoglio militare, ma quella folla di soldati, la maggior parte dei quali non era ancora nata trent'anni fa, quando cominciò lo stato di guerra, si vuole ormai « premio della pace ».

Restano nel clima euforico di questi giorni le ombre di molte amarezze. Le dure reazioni degli « arabi » (un quotidiano di Damasco ha addirittura qualificato Sadat di «sionista»), il senso di un isolamento che insieme stimola l'orgoglio nazionale e ne segnala il limite. La rinascita dell'identità egiziana procede a spese di un progetto che era pure magniloquente e ineluttabile, il progetto della grande nazione araba. Ma è ora di finirla, si dice al Cairo, con « i grandi progetti sulla nostra pelle ».

Alfredo Venturi

Tempi duri in Svezia si torna al risparmio

Le massaie fanno in casa anche il vino: con essenze e alambicchi - Le macchine per la pasta

STOCCOLMA — I tempi stanno diventando più duri, le difficoltà di arrivare a fine mese, la disoccupazione imperiosa, il risparmiare ad ogni costo hanno portato ad un ritorno all'antica nelle case svedesi. Le massaie infatti hanno riscoperto la possibilità di fare in casa il pane e la pasta, di sfruttare quanto offre gratuitamente la natura, e invece di comperare il vino in negozio cercano di produrre in proprio un'imitazione usando essenze e altri aggeggi divenuti di moda.

Il ritorno all'antico è veramente interessante come « specchio dei tempi » in quanto la Svezia è stata per decenni una delle nazioni più avanzate e ricche del mondo e gli svedesi avevano ormai superato il concetto del lavoro manuale, specialmente quello di cucina. La Svezia infatti era il Paese ideale del pre-cotto, del pre-fatto, del cibo pronto e congelato. Abituati a non trovarsi mai di fronte a difficoltà, le donne svedesi erano arrivate al punto di non saper creare in cucina qualcosa di proprio.

A poco a poco stava scomparendo ogni forma di tradizione culinaria e chi voleva ancora far da mangiare seguiva regole fisse, adottando semplicissime ricette standard che comparivano regolarmente sui giornali. Il giovedì ad esempio tutta la Svezia mangiava la zuppa di piselli, comprata già pronta e fatta in casa, perché così era scritto su ogni quotidiano.

Ora che gli anni grassi sono passati, le famiglie svedesi, ritornate in testa, hanno iniziato un « nuovo corso ». Sono comparse nei negozi le macchine per fare la pasta (italiano, 48 mila lire l'una) e ci si scambia la ricetta migliore per fare il pane. Operazione questa che impegna al sabato mattina tutta la famiglia si calcola il consumo per un'intera settimana, mettendo poi le pagnotte nel *freezer*. Invece di comperare il vino che ha toccato prezzi vertiginosi (il più a buon prezzo che sa d'inchiostro costa tremila lire la bottiglia da 75 cl.), lo si fabbrica in casa con l'aiuto di essenze e di alambicchi. Ne risulta un miscuglio che con il vino ha in comune solo il colore, ma che almeno costa poco. Alla domenica le famiglie hanno preso a fare lunghe passeggiate nei boschi con cestini e cestrini sottobraccio. Sono spuntati sul mercato libri con dettagliate descrizioni dei funghi che si fanno poi controllare gratis il lunedì al museo botanico se a Stoccolma o da un esperto esistente nei paesi.

I negozi hanno posto in vendita congegni speciali per raccogliere i mirtilli in fretta e bene e le massaie hanno riscoperto che si può anche fare la marmellata e mettere in barattoli per conservarle mele, pere e prugne.

In effetti in queste case svedesi ad altissimo standard e super-moderne pare di essere tornati indietro di cinquant'anni. Sembra in ogni caso che tutto questo complesso di attività alimentari in proprio stia giovando oltre che alla borsa anche alla salute: la gente infatti prende più aria fresca, fa più movimento e mangia prodotti decisamente più genuini.

Walter Rosboch

Da oggi sciopero bianco in aula

I magistrati "scrupolosi,, bloccheranno la giustizia

Per protestare contro il governo i giudici applicheranno rigorosamente le norme procedurali - Conseguenza: paralisi, o quasi

Sciopero «bianco» della giustizia, a partire da oggi. Avviliti dal silenzio del governo di fronte alle loro richieste, i magistrati italiani hanno deciso di proseguire l'agitazione già sfociata clamorosamente, la settimana scorsa, in una sospensione dell'attività giudiziaria durata tre giorni. Da martedì a giovedì sono rimaste chiuse le aule di preture e tribunali (si sono celebrati solo processi particolarmente urgenti) e nelle procure sono proseguite soltanto le istruttorie più delicate.

Una protesta non improvvisa né imprevista: da molti mesi i giudici reclamano una soluzione ai loro problemi, l'ultimo sciopero era stato preannunciato da tempo e preceduto da un'analoga manifestazione in giugno. Alla vigilia dell'agitazione, al tentato di fermarla con l'annuncio che venerdì si sarebbe discusso un progetto di legge in proposito. L'Associazione nazionale magistrati non ha raccolto l'invito, confermando lo sciopero.

Tre motivi

«*E bene abbiamo fatto* — commenta il sostituto procuratore Francesco Marzuchi, membro del Consiglio superiore della magistratura —, *per tre motivi. Anzitutto, il governo aveva tutto il tempo di fare della proposta: arrivare magari all'ultimo momento è stato per lo meno scorretto. In secondo luogo, non si tratta di un progetto di legge ma di una "bozza" di progetto i cui particolari, con l'eccento esclusivamente sui miglioramenti economici, sono stati fatti trapelare a livello di segreterie dei partiti e non ufficialmente. Infine, al momento buono, cioè venerdì scorso, con'era prevedibile, non se n'è fatto nulla*».

Di conseguenza, da oggi sciopero-bianco», che consiste nella rigida applicazione delle norme procedurali: le conseguenza sono, date le carenze strutturali che ingrippano l'edificio della giustizia, nuovi ritardi, altri rinvii, ulteriori rallentamenti che metteranno in crescente difficoltà il già lento meccanismo giudiziario. Paradossalmente, la protesta dei magistrati si propone di raggiungere lo scopo («*senza nessun piacere da parte nostra, poveo esatcuerlo*», dice Marzuchi) seguendo rigorosamente proprio quelle disposizioni di cui viene chiesta una radicale modificazione.

Qualche esempio: «*Ce n'è da vendere. Il nostro lavoro deve svolgersi nell'arco delle 36 ore settimanali. D'ora in poi faremo rientrare nelle sei ore lavorative quotidiane tutte quelle attività che da sempre svolgiamo fuori orario, anche a casa: stesure di provvedimenti e redazione di sentenze. Quasi tutto il nostro tempo sarà dedicato alle udienze pubbliche e alle istruttorie, provocando una sensibile riduzione dei provvedimenti deliberati. In giustizia civile occorrerà evitare di assumere troppe cause e riserve, perché devono essere adottate entro il termine stabilito dall'articolo 186 del Codice di procedura civile, o troppe cause e decisioni perché devono essere depositate nel termine previsto dall'articolo 133. Le rinviaremo*», verbalizzando i motivi».

La legge impone la presenza alle udienze civili del cancelliere per la redazione del processo verbale: attualmente, con una violazione che può comportare anche conseguenze penali, si supera la carenza di cancellieri utilizzando dattilografi o funzionari di Pubblica sicurezza — che non ne avrebbero la capacità — o grazie alla collaborazione degli avvocati: «*In questo momento, nessuna difesa sarà tenuta dal magistrato se mancherà il cancelliere o il coadiutore giudiziario, e questo verrà anche per le controversie di lavoro*».

«In parole, le cose si complicano. In base agli articoli 147 e 158 del Codice di procedura penale, interrogatori di imputati, escussioni di testi, giuramenti di periti, ricognizioni ed esperimenti giudiziari si dovranno svolgere esclusivamente con l'assistenza di un cancelliere o di un segretario: questa norma viene ora osservata in meno della metà dei casi, non per pigrizia dei cancellieri ma per la loro insufficienza numerica.

Ancora: l'articolo 307 prevede la segretezza dell'istruttoria: «*Quindi ciascun magistrato dovrà disporre di un proprio locale* (senza nessun *piacere da parte nostra, poeso esatcuerlo*», dice Marzachi) seguendo rigorosamente proprio quelle disposizioni di cui viene chiesta una radicale modificazione.

Qualche esempio: «*Ce n'è da vendere. Il nostro lavoro deve svolgersi nell'arco delle 36 ore settimanali. D'ora in poi faremo rientrare nelle sei ore lavorative quotidiane tutte quelle attività che da sempre svolgiamo fuori orario, anche a casa: stesure di provvedimenti e redazione di sentenze. Quasi tutto il nostro tempo sarà dedicato alle udienze pubbliche e alle istruttorie, provocando una sensibile riduzione dei provvedimenti deliberati. In giustizia civile occorrerà evitare di assumere troppe cause e riserve, perché devono essere adottate entro il termine stabilito dall'articolo 186 del Codice di procedura civile, o troppe cause e decisioni perché devono essere depositate nel termine previsto dall'articolo 133. Le rinviaremo*», verbalizzando i motivi».

La legge impone la presenza alle udienze civili del cancelliere per la redazione del processo verbale: attualmente, con una violazione che può comportare anche conseguenze penali, si supera la carenza di cancellieri utilizzando dattilografi o funzionari di Pubblica sicurezza — che non ne avrebbero la capacità — o grazie alla collaborazione degli avvocati: «*Da questo momento, nessuna difesa sarà tenuta dal magistrato se mancherà il cancelliere o il coadiutore giudiziario, e questo verrà anche per le controversie di lavoro*».

«In parole, le cose si complicano. In base agli articoli 147 e 158 del Codice di procedura penale, interrogatori di imputati, escussioni di testi, giuramenti di periti, ricognizioni ed esperimenti giudiziari si dovranno svolgere esclusivamente con l'assistenza di un cancelliere o di un segretario: questa norma viene ora osservata in meno della metà dei casi, non per pigrizia dei cancellieri ma per la loro insufficienza numerica.

Ancora: l'articolo 307 prevede la segretezza dell'istruttoria: «*Quindi ciascun magistrato dovrà disporre di un proprio locale*»

Scoppia la polemica sul costo vita

I prezzi sono più alti di quelli delle tabelle

I commercianti criticano i rilevamenti - "Le statistiche non corrispondono alla realtà" - Negozi, supermercati e mercati

Il «carovita» a Torino è salito dell'1,41 per cento in trenta giorni, ma a quanto risulta dalle prime reazioni, la novità non interessa proprio nessuno. Non importa a chi vende, convinto che questo indice (ricavato come sempre dal [illegible] alla vendita di un determinato paniere), sia non soltanto «sballato» ma in più denigratorio nei confronti «di noi dettaglianti che proprio non ne possiamo niente». Non coinvolge chi compera, oggi impegnato nella caccia ai prezzi più convenienti senza il tempo e la voglia di badare né a ciò che è stato, né tanto meno alle statistiche.

Dice il vicepresidente dell'Associazione commercianti, Giovanni Perfumo: «I funzionari vengano nel mio negozio e pretendano, ad esempio, il prezzo del parmigiano di prima qualità con un anno di stagionatura. E' un formaggio che in commercio non esiste, sono costretto a "inventargli" un prezzo basandomi su prodotti analoghi. Ma non è serio, così come è assurdo conteggiare prodotti [illegible] in stufa, che nessuno utilizza più. Di conseguenza, respingo alla causa questo aumento dell'1,41 sia l'accusa implicita ai commercianti che sottintende. La coscia di suino in questo periodo costa 2900 lire il kg. Insieme ad un calo del 30 per cento, aggiungiamoci [illegible] mille lire di lavorazione al kg. Perchè allora lo pago all'industriale il prosciutto crudo 6400 lire anziché le 5 mila che corrispondono a questo calcolo elementare? E' di cose come questa che l'opinione pubblica dovrebbe essere informata».

Conferma il segretario della Confesercenti, Mario Cassardo: «Gli ultimi ripari si conoscevano fin dalla primavera. Le carne importata, causa l'eccesa del marco; i latticini, per l'aumento del latte alla stalla, la pasta perchè avincolata del Cip. In realtà il commercio tiene il fiato di tempo. E mi meraviglio che qualcuno aspetti [illegible] certe statistiche ufficiali per dedurne un allarmismo deducibile da ben altri elementi».

Tanto più, ed è il parere del cav. Grandis, presidente per l'Ascom del settore abbigliamento, «mentre fino a prova contraria rimane valida la vecchia proposizione tra la domanda e l'offerta. Così, col mercato fermo e appesantito dal rincaro di filati e coltivature, limitarsi a denunciare al dettaglio un aumento del 2,37 per cento mi sembra un'approssimazione, una superficialità. Tanto più mentre c'è da chiedersi dove [illegible] e prendere certi dati più che opinabili».

Perciò i sindacati sembrano aver altre cose cui pensare. Forse perchè guardano più lontano, e vedono nero. Dice Giovanni Allemanni, della Uil: «Ai soliti aumenti di primo autunno siamo abituati, ci preoccupa piuttosto ciò che deve ancora venire. Con l'equo canone, più del 60 per cento delle famiglie torinesi dovranno pagare dal primo novembre un affitto rincarato del 25 per cento. E intanto, al profilarsi aumenti per il telefono, ritocchi per l'acqua, adeguamenti per il gas. I temi da discutere oggi sono questi».

Che ne pensano all'Ufficio di raccolta dati del Comune? «Facciamo ciò che dobbiamo fare — risponde il dottor Maltese —. Raccogliamo ogni 15 del mese i prezzi di una lunga serie di articoli meticolosamente caratterizzati in 215 punti di vendita di alimentazione, [illegible] di abbigliamento, 150 di articoli vari. In tutto siamo 6 impiegati e 14 rilevatori. Un lavoro impegnativo. E limitarsi a criticarne i risultati è troppo facile».

Non tutti comunque si fermano qui. Da tempo lo studio del commercio a Torino Ascom-Piemonte propone una statistica molto più elaborata, in cui i prezzi vengono raggruppati rispetto ai vari tipi di comune e alla differente tipologia (mercato ambulante, negozio tradizionale, supermarket, ecc.) dei centri di distribuzione.

Ultimo passo avanti su questa strada, quello compiuto dagli studi tecnici (appunto l'Ascom e la Pubblicomm) cui la Regione ha affidato la stesura preliminare del nuovo piano commerciale valido per tutto il Piemonte.

Spiega Carlo Savoré, dell'Ascom: «Ad ogni commerciante, incrociando poi i dati di risposta in una "griglia" in grado di distinguere contemporaneamente tra i diversi sistemi di vendita e i vari tipi più o meno "forti" commercialmente, di comune, abbiamo chiesto il prezzo massimo, il prezzo minimo e il prezzo "più venduto" di determinati prodotti non caratterizzati: spaghetti generici, per esempio, o non un certo di tipo di spaghetti. Ne è nata una serie di tabelle in cui i numeri parlano senza forzature, denunciando sia le caratteristiche del mercato sia le abitudini del consumatore in ogni zona».

Domenico Perfumo

Aggiunge Alessio Lajaro, della Pubblicomm: «Ovviamente, l'obiettivo ora di dare non la misura ma piuttosto l'idea dei problemi più attuali del settore e degli interventi da prendere di conseguenza. Niente a che vedere dunque coi dati dell'Istat che, ottenuti mese dopo mese con il medesimo metodo e tramite una media ponderata sempre sugli identici prodotti, pur non avendo valore scientifico e non permettendo alcuna deduzione pratica servono quale punto di riferimento indispensabile, ad esempio, per le contrattazioni sindacali. Almeno sino a quando la carenza di mezzi e strutture non permetterà anche su piano nazionale metodi di indagine più dettagli e puntuali».

In questa attesa (che [illegible] previsioni anticipano oggi non troppo prolungata), ecco quindi in alternativa i primi dati piemontesi. Accompagnati — e c'è da sperare che la Regione, nella prossima discussione del Piano, li diffonda illustrandoli come meritano — da un grosso pregio: quello di raccontare, o di scoprire in ogni dettaglio, la storia di una scena quotidiana i cui risvolti tutti noi consumatori abbiamo sperimentato, o [illegible] lo meno intuito forse senza rendercene conto.

Una curiosità tra tante. Nel gennaio scorso, data cui risale l'indagine, a Torino chi ha acquistato del salame crudo in un negozio tradizionale lo ha pagato, da un minimo di 3900 lire a un massimo di 6550: [illegible] è comportato dunque ragionevolmente chi, preferendo il supermercato, ha scelto il tipo più a buon prezzo, sulle 2580 lire; rifiutando il «migliore» arrivato a punte di 6490 (e il 37 per cento dei consumatori si è appunto orientato sui prezzi più bassi), mentre il più caro è stato completamente trascurato). Intanto, al mercato ambulante lo stesso prodotto era offerto dalle 3 alle 5 mila lire. Una lezione, per quel 46 per cento degli acquirenti che, nelle gastronomie tradizionali, si è lasciato sfiorare dai prezzi più alti. Magari convinto della qualità, ma più probabilmente senza pretendere niente di speciale, visto che ben l'87 per cento delle gastronomie tradizionali vendono in quel periodo una sola qualità del salume in questione.

Ed ecco, valida come primo spunto per le discussioni che si anticipano sul Piano, qualche considerazione di massima. A Torino, dimostrano le tabelle della Regione, i prezzi sono migliori che in molte altre zone, e soprattutto sono più convenienti che nel comprensorio circostante: il più caro, insieme a quello d'Ivrea, che è però caratterizzato da una particolare varietà d'offerta, di tutto il Piemonte. Da considerare con cautela soltanto i «minimercati» che in città, schiacciati da punti di vendita più ampi e più specializzati, reggiono abbastanza malamente. I supermercati, con il loro 84 per cento di prezzi inferiori a quelli regionali, offrono un buon servizio sia qui che altrove, tranne che ad Alessandria, Biella e Cuneo, dove la scarsa dimestichezza dei consumatori e possibili errori di gestione fanno sui loro prezzi. C'è tuttavia un compenso: proprio Alessandria e Biella, insieme a Pinerolo, sono tra i pochi luoghi dove i minimercati funzionano agroglimento. Ottimi infine i negozi tradizionali di Asti e abbastanza abbordabili rispetto alla media, [illegible] probabilmente la forte concorrenza anche quelli torinesi. Dappertutto l'ambulantato presenta i prezzi più contenuti.

Luisella Re

Le farmacie di turno oggi

Aperte dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Emilia 46; v. Guido Reni 185/187; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 60; v. Nizza 153; c. Giulio Cesare 45; c. Siracusa 17; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Berlola; v. Giotlti 7/C; v. Pinchia 1/bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 36; v. Tofane 71; p. Adriano 2; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; s. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 142; c. Toscana 155; v. Candiolo 31; prestierà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22 la farmacia Mirafiori, v. S. Remo 37.

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 148/C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; c. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorreslo 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Fo 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 62; v. dalla Rocca ang. v. del Mille; v. Sacr'Elia 6 (Falchiera); v. Buenos Aires 77; v. Mongioevro 113; v. Tunisi 90; v. Tripoli 32; c. Trieste 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 154; c. Moncalieri 58; strada S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 101; c. Orbassano 316; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis.

All'ombra del campanile in mezzo a spigati Anni 50 e madamine eleganti

Tra i banchi del mercato della Crocetta

Accanto alla kermesse della sottana e del jeans, ci sono ancora contadini con verdure pregiate - E' un mondo entrato nelle guide

Un vicolo che è ormai entrato nelle guide turistiche

«Giovani di belle speranze. Speranze per tutti. Giudizi anche, sale il richiamo del venditore che se ne sta acquattato al riparo dell'ombrellone. Ed è immediata l'ecco a pochi passi: «Guardate che [illegible] avete tra le mani. Guardate che marchio. Vi convincerete e ci risparmierò il fiato», ringhia un omone davanti alle donne che rivoltano con dita sospettose tra mucchi di poli, sottane, sciarpe.

E' l'orgia della svendita (ma astutamente calcolata) è la «kermesse» della sottana e del jeans, è il trionfo della borsa in cuoio, in plastica, in tela, è la parata ribrezzita dei sopravvissuti a picchiette di velluto. Ma alle spalle, ecco i battaglioni di pomidoro, di peperoni, di pesche e uva, ecco i baluchetti del tonno e delle acciughe, ecco l'ambulante che fa [illegible] il commercio mangereccio tra Nord e Sud, sposando, in un unico spazio, scamorza e «toma» d'Alba e pecorino sardo.

Il mercato della Crocetta — un'autentica croce un po' sbilenca tra un vicolo, uno slargo, una strada e fin al controviale [illegible] corso Galileo dove debordano gli ultimi ombrelloni — è ormai entrato nelle aguldas. E' un polo d'attrazione torinese, un luogo d'appuntamento, di «flanerie» pedonale, di acquisti, primiale, astuzie venditrici. Vi arrivano certi contadini con le verdure pregiate care alle ultime autentiche massaie, vi si trovano i pomidoro tipo società acquistati dai meridionali, non manca l'abusivo delle sigarette contrabbandate, nei pigia-pigia le ragazze si misurano camicie, uomini si posano una cravatta (cinquemila lire) o un paio di brache tra stomaco e pancia, c'è chi infila patò, chi sfoglia raccolte di antiche cartoline (come sul Lungosenna parigino), chi scruta un'etichetta strappata (fallimento? resldui? incauto acquisto?), e chi sbircia per abitudine, per pura curiosità umana.

E' il mercato più attraente e più celebre di Torino: pochi metri quadrati dove si raggruma un'umanità che parla cento sfumature di dialetti ed esercita la vendita e l'acquisto secondo tutti i canoni tradizionali della diffidenza e della persuasione. Vi sono fabbrichette di tessuti che lavorano apposta, nelle provincie piemontesi, per questo mercato: dove oggi arrivano gli «spigati» in voga negli Anni Cinquanta, dove si aggirano «madamine» eleganti, e raffinati alla ricerca di [illegible] freschissima, di funghi nostrani, di uva maturata naturalmente.

Alla Crocetta puoi nutrirti, calzarti, vestirti nel giro di pochi passi. Divertendoti, come sempre accade nei mercati italiani, [illegible] in scambio di battute, le pentilezze, le ironie hanno come scopo la vendita, ma anche rivelano la tendenza al colloquio perpetuo.

Il rispetto per ogni millimetro destinato a questo o quel banco, è sacro. Nessuno rubi un'unghia di spazio al concorrente. E i soldi corrono, veramente a palate. C'è chi tiene da anni il banco di verdura e lia i figli ormai «dottori» o quantomeno farmacisti! C'è la donna anziana che d'inverno si ricopre con scarponi, quattro sottane, sella golf ma possiede appartamenti sudatissimi. L'antica economia del vicolo, divenuta mercatino e quindi mercato «di nlllo», vince soprattutto [illegible] sulle indagini fiscali, nasconde il reddito, offre persino occasioni di lavoro a qualche [illegible] qualche giovanotto, assunto come commesso-venditore provvisorio dietro il banco: un adesso al giorno, più un giubbotto e un «cardigano» e va là che tal bene, hai ricevuto [illegible] e cena.

La Crocetta come mercato è anche una comunità, con le sue regole, i suoi linguaggi, i punti di rispetto, le autorità: v'è chi tiene il suo ombrellone da trent'anni e collina ricordi di «Albero degli zoccoli». C'è chi può far la storia di questa minuscola, superaffollata briciola di asfalto cittadino, nata come sempre per caso. E v'è chi la odia: chi abita nei palazzi circostanti, e [illegible] sorbirsi questa giostra perenne, indlavolata e invincibile al sabato fin dopo il tramonto. Quando sbarocca, il mercato lascia un oceano di cartacce, di contenitori sfatti, di cestoni a plastiche fiore si agitano i cani annusando. E la zona «non fa finos per chi [illegible] la Torino pulita (anche su invocazione municipale).

Un giubbotto: 25 mila lire. Una sottana di lana: 5000 e fino a 13 mila. Come mai? E' abbastanza facile rispondere: non si paga l'affitto dei negozi, si ricicla merce che non cede alla moda, si inventa allora una moda sull'onda della «nostalgia» che non abbiogniano di un Fiorucci o di un Pucci, ma nascono da sé, vergine «casuale». E poi: il desiderio di infagottarsi ha i suoi lampi geniali, che diventano costume per tutti. Metti una camicia sopra un golf e viceversa: magari perchè ti svegli e raccatti male la roba ai piedi del letto. Ebbene: ecci e dopo due ore troverai dieci-mila ragazzi che ti imitano. Lo sanno benissimo i grandi smazzatori della vendita, che [illegible] copiano spudoratamente dai mercatini. Anche per questo la Crocetta ha nome, le «madamine» che arrivano a Torino dalla provincia fanno strilli tremebondi al marito se non le lascia frugare tra gli stracci almeno un paio d'ore.

Devi avanzare a furia di gomiti, senza pietà per le costole tue e altrui. C'è il senso acuto della scoperta: perchè adesso quelle sottane a 5000 lire sono già sparite, era lana pura, le «madamine» esperte nel safari se ne sono comperate cinque o sei a testa, hanno telefonato all'amica ordinando: «Corri subito. Non puoi? Faccio io. Che misure porti?».

Ma è anche bello, profumato, pacifico aggirarsi tra i banchi delle verdure, della frutta, che si spiegano al sole e al riparo del muro della chiesa. Qui il dialetto torinese distribuisce ancora chicche e delizie. E il venditore sa cogliere a colpo d'occhio l'animo dell'acquirente: a questa qui non riuscirò mai a rifilare due pesche buone e una già lì lì per andarsene; questa è giovane, ride e non guarda e allora non si accorge che l'uva matura è dall'altra parte. C'è un venditore di erbe del volto assorto, da professore universitario d'altri tempi. C'è chi sorveglia le sue cassette di verdure ed è talmente riconosciuto come specialista in cibi preziosi e sani che nessuno oserebbe [illegible] dargli: è consigliabile questo peperone?, per timore di offendere la genuinità del bancarellaro più che quella del prodotto.

C'è anche chi ne soffre, naturalmente. Sono i proprietari di [illegible] negozi che nelle ore [illegible] riescono più a tenere sotto il dominio del mercato all'aperto, e li vedi coi musi lunghi dietro i vetri: loro si che rimuginano sulle tasse, gli affitti, il costo di un commesso. Mentre di qua dei vetri il mercato è vivo groviglio, un polipaio di mani che brancicano, di sporte che si intralciano, di indumenti sollevati e posati, di bilance che si stanno, dondolano tornano ad affiosciarsi in tintinnio di catene.

Nessuno può fare i conti in tasca alla comunità della Crocetta: tra le erbe saporose e le robiole, tra le cinture e le stoffe di ogni genere, il spirao è spropositato, sfuggo, corre, è veramente liquido. Non esiste un ragioniere ideale che possa metterlo in bilancia. Quando i camioncini vengono riempiti, verso sera, quando si rachiudono gli ombrelloni, quando il venditore di scamorze e «toma» rinserra i legni del suo trabiocolo, quando i venditori tirano e spingono (gli uomini spingono le moglì tirano) i carretti verso i depositi (o li riportano nei retri di certi negozi, che gli appartengono ma rendono meno delle assi sul mercato) non c'è conteggio che possa indicare il volume degli affari. I portafogli, taluni lepoti con catenelle alla vita, sono gonfi, e sull'asfalto rimangono brandelli di verdure, carte velline, stecche di legno, sacchetti all'abbandono. Nell'unico bar d'angolo smettono di scorreggerea tazzine di caffè con grappe ed amari. Contro il muro della chiesa tornano a volare i colombi. Due omoni ramazzano con fare impigrito dal crepuscolo, una vecchina [illegible] lenta alla ricerca di qualche rifiuto possibile. C'è odore di formaggi, [illegible] ed erba fradice. La campana della chiesa [illegible] rà, più tardi, nel vuoto.

Ma [illegible] vivo e presente uno spirito comunitario. Che commuove commovente anni fa, quando sui banchi di Madama Maria, una «regina» delle verdure, una autorità del mercato, apparvero, per la sua morte, corone di fiori, cestini a ghirlanda di rose anziché i soliti pomidoro, le uova arance.

Giovanni Arpino

Kermesse dei jeans e dei giubbotti: «Per tutti e per tutte le età»

Numerosi malori tra la folla in attesa (5 ore) al sole

Oltre 220 mila pellegrini in centro per la Sindone

Duecentoventimila [illegible] sotto il sole di quest'eccezionale settembre estivo. Una coda che da via XX Settembre girava in corso Regina Margherita per risalire in piazza Castello attraverso gli ex Giardini Reali. Centinaia di pellegrini esausti colpiti da malore con alcuni ricoveri in ospedale.

Ieri è stata la giornata più caotica di tutta l'ostensione. C'è chi ha atteso anche 5 ore per vedere la Sindone. Si sono registrati 150 [illegible] di collassi e svenimenti solo nel pronto soccorso creato dalla Croce Verde in piazza San Giovanni. E' stato necessario [illegible] un vero ospedale da campo, con una roulotte-infermeria, cinque autoambulanze, dieci barelle a terra e numerose panche e sedie a rotelle che per tutto il pomeriggio sono state occupate a rotazione.

Il dott. Enrico Turbil con l'aiuto di infermieri e di barellieri volontari e il concorso di 5 fisioterapisti del sindacato non ha avuto tempo né per la [illegible] né per il pranzo. La ressa era tale che chi perdeva le forze non cadeva [illegible] a terra: si appoggiava ai vicini, questi agitavano le braccia e i barellieri accorrevano. Qualcuno le ha definite le vittime dei commercianti, alludendo alla polemica contro coloro che si sono impegnati a firmare la petizione da inviare al sindaco che ha fatto spostare la coda da via XX Settembre verso via Garibaldi.

Ora un'altra petizione è stata preparata per far ritornare tutto come prima. E non per particolari sentimenti umani ma perchè molti bar, pasticcerie, negozi di regali e souvenir, in seguito al dirottamento della folla verso le Porte Palatine, hanno perso buona parte dei clienti. Un problema aperto, con diversi interessi, che però le autorità cittadine non possono ignorare, specialmente nei giorni festivi quando si ammassa la grande ressa dei pellegrini, per non far perdere alla città quell'immagine d'ospitalità che s'era [illegible] creata.

Istituto
«Centro studi C. 2»
Preparazione agli esami di
Maturità
per assistenti di comunità infantile
Via Piana, 7 - Tel. 635.466
Torino

echi di cronaca

Corsi professionali per l'impiego
Scuola lavoro - Corso San Martino 2 Tel. 518974 - 555368 - Segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche Ibm, registratrici Ibm, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 680994.

Sist
Segretario d'azienda
Sistem 30 settembre inaugurazione anno scolastico con tradizionale riunione allievi, famiglie, insegnanti.

Istituto Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretario d'ufficio, applicato ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcoli meccanici, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 680994.

Moquettes della fabbrica
Cedesi da metri 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti: L. 39.000. Altre occasioni. Consegna immediata. Arti Nova via Duchessa Jolanda 3.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.035
In 20 minuti i migliori tecnici TV trimacrocolore ore 8-22 anche festivi.

Segretario d'ufficio Istituto Impera
Corso San Martino 2, tel. 518.974 - 555.368. Il corso più breve e sicuro per il preparazione all'impiego. Chiedi [illegible] d'iscrizione.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981
739.6616 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero, 8-22.

Preparazioni agli impieghi
Inizio nuovi corsi di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.720.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue
Dal 1949 all'ultimo Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due centri in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.561/2 e piazza S. Rita 8, tel. 504.041.

SIST - Inizio corsi
paghe e contributi, contabilità aziendale, segretarie, programmatori, stenodattilo, Audit/S. SIST via Po 2, tel. 547.573.

TV soccorso TV Telecolor, tel. 760.111
596.879 in 30 minuti a casa vostra riparazioni TV colori-bn, ore 8-22.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associati, convienel Sconti per spettacoli artistici musicali e sportivi. DISCOUNT: si fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso. Lungo Stura Lazio 97.

Paghe e contributi all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 - 555.368. Il corso che offre la possibilità di lavoro. Sistemi tradizionali e meccanizzati.

Pur non essendo la planimetria definitiva, trova d'accordo Comune e sindacati inquilini

Questi i confini del centro storico per l'equo canone

Per l'individuazione delle altre zone il dibattito è ancora aperto: la scadenza definitiva è fissata per il 1° novembre - Il parere del Sunia e degli altri rappresentanti

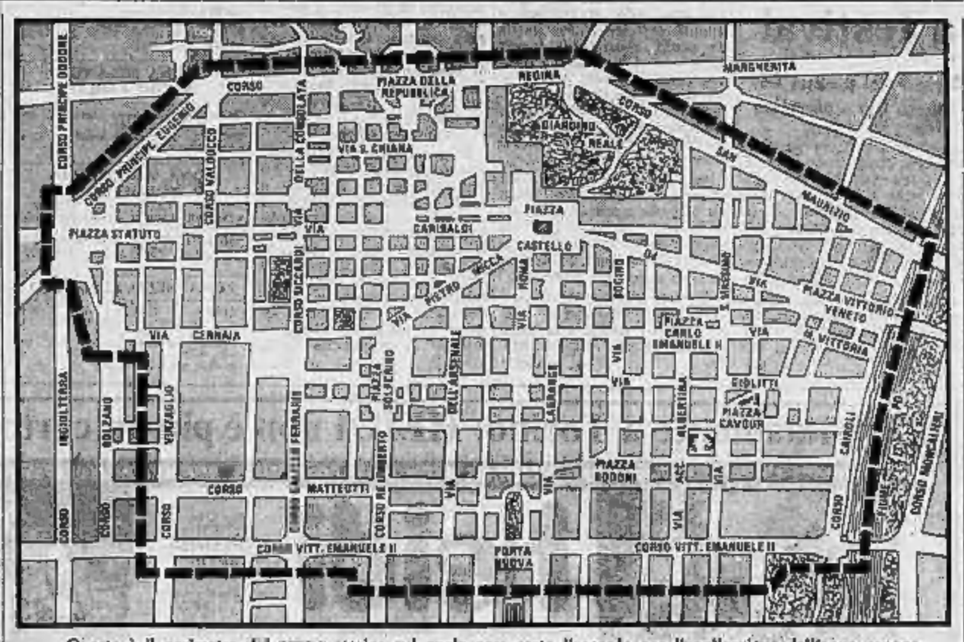
Venerdì pomeriggio si è finalmente riunita la Commissione consiliare torinese per la determinazione della zona cittadine prevista dalla legge di «equo canone». Presenti gli assessori all'urbanistica, Radicioni, all'edilizia, Salerno, i tecnici del Comune, i rappresentanti delle categorie interessate.

La legge stabilisce che i Consigli comunali dei comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, devono ripartire il territorio della città nella zona agricola», «edificata periferica», «edificata intermedia», ed particolare pregio sia nella zona edificata periferica o nella zona agricola», e «centro storico».

Sull'individuazione delle altre zone la discussione è ancora aperta ed il risultato finale dipenderà da una complicata serie di parametri. Più facile, per città come Torino dove esiste un piano regolatore generale, l'individuazione dei confini del centro storico che coincideranno molto probabilmente con quelli già tracciati sullo stesso piano. Tutta la mappa comunque dovrà essere definita entro l'1 novembre, compresa la ratifica che il Coreco deve dare entro 30 giorni dalla delibera.

I rappresentanti del Comune non dovrebbero aver motivo per modificare i confini della circoscrizione n. 1 («Centro»). Anche il Sunia (Sindacato Inquilini), in un proprio documento sull'equo canone accetta per il centro la mappa del Comune, mentre i rappresentanti dei condomini sul problema non hanno ancora preso una posizione precisa: «Ma — afferma dovrebbe essere motivo per non accettare l'attuale mappatura».

La mappa riguardante il «Centro» del piano regolatore, sarà dunque, quasi con certezza, la stessa che si userà per l'equo canone. Comprende la zona tra i corsi Inghilterra, Vittorio Emanuele, Cairoli, San Maurizio e Regina Margherita. Il perimetro però non è così preciso: non passa ad esempio esattamente lungo corso Vittorio, ma include anche i due isolati tra via Bernardino Galliari, via San Pio Quinto e corso Vittorio. Il confine piega poi all'interno escludendo il giardinetto tra via Assietta e via Velino e via Magenta esclusa anche questa dal centro storico a partire dal primo isolato dopo corso Re Umberto. E' solo un esempio: sulla mappa che pubblichiamo a acquistando il testo della variante 17 (lire [illegible]) presso l'economato del Comune, ciascuno potrà osservare con precisione il tracciato dei confini del Centro Storico. [illegible] così se, per il calcolo dell'equo canone, in relazione all'ubicazione, dovrà usare il coefficiente 1,30 o 1,20 (quest'ultimo caldo per la zona edificata intermedia). Sarà poi lo stesso Comune ad indicare per quali zone particolarmente degradate, seppur nel Centro Storico, bisognerà usare anziché il coefficiente, 1,30 quello riduttivo di 0,90.



Questo è il perimetro del centro storico sul quale pare certo l'accordo per l'applicazione dell'equo canone

Sabato pittori all'aria aperta

La seconda edizione della manifestazione «Pittori all'aria aperta» si terrà sabato 14 e domenica 15 ottobre. Timbratura delle tele presso il salone de «La Stampa» dalle 8 di sabato 14. I pittori avranno tempo fino alle 18 di domenica 15 per eseguire le loro opere (tutte le tecniche sono ammesse) in una o più delle nove località di Torino che indicheremo in un secondo tempo.

Una giuria di critici ed artisti sceglierà le opere migliori, che verranno esposte per quattro giorni alla Promotrice delle Belle Arti.

temperatura di ieri

massima	+25,1
minima	+13,2
media	+18,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +25, minima +13,0, media +18,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona salvo riduzioni prime ore del mattino per banchi di nebbia. Temperat. stazionaria

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
più accessibile, stimolante e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi fatti. È l'inglese vivo della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - Piazza Castello 139 - tel. 545203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - tel. 28907

Il cantautore diventa scrittore di commedie

Gipo Farassino si è deciso quest'anno recita se stesso

Il testo, dedicato al mondo della "barriera", va in scena venerdì al Teatro Erba (regia di Scaglione) - Si intitola "L'ultimo Cesare" - E' la storia di un ambulante

Gipo al centro della fotografia posa con le attrici della compagnia: da sinistra a destra, Rosalba Bonglovanni, Candida Goletti, Vittoria Lottero, Caterina Rochira, Clara Gessaga e Clara Droetto, aiuto del regista Massimo Scaglione

Dopo l'Alfieri, il Carignano e il Nuovo, anche il Teatro Erba riapre i battenti: la nuova stagione parte venerdì prossimo, 29 settembre, con una commedia scritta e interpretata da Gipo Farassino, dal titolo «L'ultimo Cesare». A fianco del protagonista lavorano Rosalba Bonglovanni, Mario Brusa, Clara Gessaga, Candida Goletti, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Caterina Rochira e Santo Versace. Regista dello spettacolo è Massimo Scaglione, aiuto-regista Clara Droetto, mentre costumi e scene sono curati da Gian Mesturino. Oltre che come attore, Gipo si cimenterà anche come cantante, interpretando alcune canzoni inedite, composte proprio per «L'ultimo Cesare».

Gipo Farassino recita. Gipo Farassino. Quest'anno la compagnia che fa capo al popolare comico non dovrà fare la conoscenza di un autore nuovo o addentrarsi in ricerche d'archivio. Da venerdì all'Erba gli attori presenteranno la commedia *L'ultimo Cesare*, che Gipo dedica con rabbia più che nostalgia al mondo della barriera mentre cede il passo alla piattaforma della metropoli.

«*Un passaggio obbligato* — dice Gipo in una pausa delle prove — *perché uno comincia a cantare e finisce per scriversi le sue canzoni, comincia a recitare e si accorge che la sua esperienza non sta più nelle pieghe della memoria o nelle pagine d'un taccuino. Ho scritto una commedia per chi vuol il mio piccolo universo. La sola paura è di cadere in qualche equivoco.*

In che senso il coptome, che tecnicamente appare efficace, potrebbe originare confusioni? Il protagonista, Cesare di nome e forse anche di fatto per la carica d'individualismo e d'aggressività, è un uomo della piazza. In piazza tiene il suo banco di ambulante, siampo sanguigno agli immigrati meridionali dal sangue fresco. Purtroppo anche l'amico Salvatore coglie unicamente l'aspetto anteriore della cultura popolare ostentata da Cesare: a sua volta, mosso da una disperazione antica, vuole fare passi da gigante nella nordiquista della metropoli e la vita del *borgh* gli va stretta.

per la strada ha imparato a essere dritto, sotto la luna gli piace girare per sentire l'odore dell'ermellà. Un eroe per alcuni, un sensale per altri. Forse non bisognerà caricarlo troppo di simpatia.

«*Io con il mio personaggio non sono certo tenero* — mette le mani avanti il Gipo autore — *anche se personalmente ricordo con passione le risse tra i bulli del quartiere e la diffidenza che colpiva gl'impiegati col pennello di portare un colletto bianco. Un mondo bellissimo, una famiglia ineguagliabile che però non esistono più e che appunto io vorrei salvare. Non esaltare o, tanto peggio, commemorare.*

Il germe di questa decadenza si trova proprio nell'intimo dello stesso Cesare, il quale non ha mandato la sorella minore Marisa a vendere in *piassa* ma l'ha fatta studiare da segretaria d'azienda avviandola inconsapevolmente a un destino borghese. Inutile scandalizzarsi poi se tirerà a spasso un impiegare figlio del padrone ed erede d'una fabbrichetta a Vinovo. La vita corre in quella direzione e l'ultimo Cesare sa opporre una difesa solo pittoresca contro l'andazzo comune. L'aggettivo pittoresco è stato dal padre dello sposo al banchetto di nozze. Qui il barrierante ritrova gli antichi furori.

«*Allora* — riprende in prima persona Gipo — *gli dò del reazionario borghese e del pescecane sfruttatore. Non gli chiederò pardon, non inventerò la scusa di averne bevuto 'n casset di pì. Ritorno in furia alla barriera di Milano, nella casa con la ringhiera di via Madame. Però la mia è una battaglia perduta in partenza. Chi mi sta ad ascoltare?*».

L'intuizione della commedia consiste nell'avvicinare questi tratti di vecchio

Piero Perona

Festeggiati i vincitori dei premi per lo spettacolo

Tante "Maschere,, a Campione manca Eduardo, ma c'è Olmi

Walter Chiari e Luca Liguori hanno diretto la lunga sfilata - Due speciali riconoscimenti d'oro assegnati a De Filippo e alla Scala di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPIONE D'ITALIA — Con un Walter Chiari non in vena né in mese e una fata troppo lunga di premiati, si sono celebrate al Casinò di Campione le *Maschere d'Argento*.

Eccezionalmente sono state assegnate due *Maschere* d'Oro (in trentatré edizioni del premio questa è la prima volta) ad Eduardo De Filippo *scrittore, autore, regista, poeta*. De Filippo, come tutti si aspettavano, non è venuto ma ha inviato un telegramma: «*Darei tutti i premi ricevuti nella mia vita, inclusa questa amata "Maschera", in cambio della certezza di aver fatto fare ai miei contemporanei un solo passo avanti verso la giustizia, la ragione, la tolleranza. Purtroppo non è così*. Al suo posto il caro amico di sempre, Paolo Grassi, che ha confermato l'intenzione di De Filippo di venire a Campione perché era particolarmente toccato dalla motivazione: «*Ma è quasi bloccato a Lisca e il suo medico non vuole che si affatichi con un altro viaggio; dovrà più recarsi a 78 anni e con quel cuore a Chicago per l'allestimento del "Don Pasquale"*».

Il presidente della Rai ha aggiunto: «*Noi stiamo lavorando con calma i suoi lavori più significativi, in questo modo la sua opera di poeta continuerà anche dopo la sua morte*». L'altra speciale *Maschera d'Oro* è stata assegnata alla Scala per il suo bicentenario. E' venuto a ritirarla il sovrintendente Dario Maria Rustici.

Per i diciotto premiati con la *maschera d'Argento* molti i presentatori. A condurre le gli Walter Chiari che di *Maschere* se ne intende: ne ha vinte ben quindici. Seguono Luca Liguori presentatore ufficiale in doppiopetto e due magnifiche vallette parche di papere: Daniela Poggi e Maria Teresa Letizia. Si inizia con Giacinto Facchetti: Walter ha subito zittito l'ex capitano della Nazionale proclamando: «*Tutto quello che dovevi dire l'hai detto magnificamente con i piedi*».

Sono riusciti invece a togliere la parola a Chiari esibendosi al microfono «Gli alunni del Sole». Del quartetto c'erano solo i fratelli Morandi. Dopo il glorioso Festivalbar (lo hanno vinto loro) gli altri due sono in vacanza in Grecia. Franco Califano un po' assai con i suoi monologhi per un pubblico così immidato, Franco Cerri e la sua chitarra, che sentiremo in televisione ogni sabato per dieci puntate. E' Severino Gazzelloni: il musicista sta curando la trascrizione per flauto delle *Quattro Stagioni*. «*Non è una cosa scandalosa: ai tempi di Vivaldi si usava sostituire al violino il flauto*. Brandauer non ha potuto accontentare le poche teen-agers presenti: gli mancavano le basi sonore.

Pupi Avati, premiato per lo sceneggiato televisivo *Una Gotica*, girerà a novembre un secondo sceneggiato, su come si diverta registi in una città come Bologna.

Gli applausi più forti per Ettore Olmi, simpaticamente timido perché si sente «primo della classe». Gli chiediamo quale delle due versioni dell'«Albero degli zoccoli» lo soddisfi di più. A Milano viene data in stretto dialetto bergamasco e in italiano: «*Naturalmente l'autentica. Ritengo che i miei contadini si esprimano così e così devono essere sentiti anche se qualche frase può sfuggire. Ci sono i sottotitoli... Riconosco che il doppiaggio però è stato fatto in maniera egregia. Meglio di così era impossibile. Circa l'esito del pubblico io sono fuori dai blianci da battaglia*».

A quando il prossimo film? «*Quando avrò un'idea*».

a. g.

Per Eduardo De Filippo scrosciano applausi

Con il Prometeo

Il "Living" a Prato in prima mondiale

PRATO (Firenze) — E' andato in scena ieri al Teatro Metastasio di Prato, in prima mondiale, il «Prometeo» del *Living Theatre*, complesso che si trasferirà nella prossima settimana a Roma, dopo le due repliche nella città toscana. Questa versione moderna del «Prometeo» di Eschilo, elaborata da Julian Beck e Judith Malina, è suddivisa in tre tempi, per un totale di 4 ore e 15 minuti di rappresentazione.

Il primo atto è stato definito dagli stessi attori «classico-surreale» e dedicato a tutti i prometei antichi e moderni, a coloro cioè che hanno lottato per la libertà. Il secondo tempo, lungo circa due ore come il primo (il terzo è di pochi minuti), è invece caratterizzato dalla «storicità» e ripropone l'assalto al Palazzo d'Inverno durante la rivoluzione russa.

(Ag. Ansa)

Cronaca degli spettacoli televisivi

Così il grande Shakespeare entrò nel mondo del teatro

Ieri: prima puntata dello sceneggiato inglese sulla vita del poeta - Oggi: "Cielo di fuoco", film di guerra per la rassegna dedicata a Gregory Peck

Per sei domeniche, a cominciare da ieri, il teleschermo espone immagini e fa ascoltare battute shakespeariane. Episodi della vita del sommo drammaturgo e poeta inglese sono evocati nei sei episodi dello sceneggiato, naturalmente britannico, dal titolo William Shakespeare. *Ieri se ne è vista la prima puntata, l'impressione è positiva.*

Alcuni toni sono un po' accademici, e una puntigliosa cura formale alla quale s'accompagnano talune lentezze di ritmo, forse nemmeno un po' raffreddato l'interesse al racconto in quegli spettatori che di domenica sera sullo schermo casalingo vedono più volentieri intrighi passionali o «gialli» per famiglie. Ma a nessuno sarà sfuggito il gusto raffinato che governa quest'impegnata evocazione shakespeariana, per la quale, in un quadro mosso e colorito, si è ricostruito, ad opera degli architetti Bailey e Gramsey, un teatro della Londra seicentesca: uno di quei teatri rotondi e senza soffitto, di cui gli si vide il modello più illustre, il «Globo», nello stupendo Enrico V di Laurence Olivier.

L'azione della prima puntata ha inizio nel 1590, con l'arrivo a Londra del giovane Will che a 26 anni giunge da Stratford-on-Avon nella capitale inglese con l'ambizione di conquistare nuove gloria e ricchezza. Al Rose Theatre gli fanno fare prima il conto del gallo dietro le scene, poi il sostituto d'un attore che marca visita. Il giovane Will è felice di respirare l'aria del palcoscenico ed è felicissimo di conoscere il grande Christopher Marlowe, uno dei geni teatrali dell'epoca, che incoraggia il nuovo venuto a scrivere, oltre che a recitare. Marlowe, però, coinvolto nella lotta allora divampante tra Papisti e anti Papisti, resta ucciso; ma ormai Shakespeare s'è aperto la sua strada, la fortuna l'aiuta a diventare l'attore principale del Rose Theatre.

Come d'uso negli sceneggiati d'una certa ampiezza, la prima puntata di William Shakespeare *ha il compito d'introdurre la vicenda che sarà sviluppata negli episodi successivi, e di delineare i principali personaggi. Anche ieri sera il primo dei sei capitoli del nuovo sceneggiato ha doverosamente, ed egregiamente, assolto a tale incarico, ben servito tanto dalla sceneggiatura elaborata dal commediografo John Mortimer, quanto dalla scrupolosa regia di Peter Wood. Un inizio promettente dunque, nel quale ha acquistato giusto rilievo la figura del protagonista impersonato da Tim Curry.*

**

Il film di stasera, Cielo di fuoco, è firmato da *Henry King (classe 1892)*, uno dei grandi vecchi di Hollywood, in pensione ormai da diversi anni. Cielo di fuoco, realizzato nel *1949* in bianco e nero, appartiene agli anni della sua seconda maturità. Regista non solo di collaudata qualità artigianali ma anche di acuta sensibilità, *Henry King non si è tirato a lucido, vent'anni fa, nel dirigere un film di guerra ambientato in Gran Bretagna nel 1943 fra i piloti d'uno stormo aereo americano sottoposto a dure prove.*

Per sollevare il morale degli animi arriva dagli Stati Uniti un giovane generale che s'accorge come, nello stormo, sia carente anche la disciplina, sì che il suo compito, già arduo, diventa ancor più difficile.

Gregory Peck è il protagonista, una quella che la critica d'allora definì una delle sue più efficaci interpretazioni.

a. vald.

Costituita a Torino

Associazione per la scena piemontese

C'è un teatro che parla piemontese, con semplicità e con una vena genuina che nasce soprattutto dall'entusiasmo, dalla voglia di comunicare in dialetto con il pubblico, per dimostrare che se la prosa in italiano, come fatto culturale, nasce soprattutto dal cervello, quella piemontese parte dal cuore. E' il convincimento che ha spinto Armando Rossi a darsi da fare, circondato da un gruppo di amici altrettanto volenterosi, per dare anima alla Associazione Amici del Teatro Piemontese.

La sede è presso il Teatro Tunnel (Piccola Ribalta) in via Juvarra 15, dove ieri mattina Rossi e i promotori dell'iniziativa si sono incontrati per una franca discussione tra amici che ha poi portato alla elezione del consiglio direttivo dell'associazione.

L'Associazione si propone di ravvivare l'interesse e l'amore per il teatro dialettale, di diffonderlo tra nuove correnti di pubblico. Da precedenti esperienze, da serate riuscite, i fondatori dell'Associazione hanno ricevuto il convincimento che per questo tipo di teatro lo spazio ci sia e hanno operato per rilanciarlo dandogli un contenuto culturale più valido, pur tenendo conto che si rivolge a un pubblico che è popolare perché vasto.

Dal 5 ottobre, tutte le sere alle 21,15 (alle 15,30 e alle 21,15 nei giorni festivi) andranno in scena La madia d'or, *un atto drammatico di Carlo Trabucco e* [illegible] a l'è, ma 'l'è ch'i a l'è? *di Alberto Rossini.*

Musica classica a Cerrina

Gounod e Massenet in un nuovo festival

Inaugurato dalla soprano Moyso e dal pianista Cognazzo - La manifestazione durerà fino a novembre

CERRINA — La seconda «Rassegna Musicale Cerrinese» inaugurata sabato sera nella Chiesa Parrocchiale di Cerrina, con un concerto della soprano Silvana Moyso e del pianista Roberto Cognazzo, si presenta ricca d'interesse per otto concerti, da settembre a novembre.

Il duo — Silvana Moyso e Roberto Cognazzo — s'è cimentato in un sobrio programma di lieder francesi e spagnoli dello scorso secolo e contemporanei, che permetteva di cogliere aspetti poco noti di tre compositori, come Bizet, Gounod e Massenet, le cui opere nel campo della vocalità cameristica appaiono di tanta vitalità da invitare a una più profonda esplorazione. Si pensi, ad esempio, alla concentratissima «*Elegie*» di Massenet, alla sognante «*Pastorale*» di Bizet, allo scanzonato, ammiccante «*Bolero*» di Gounod, e si avrà una già soddisfacente visione della poesia multiforme che si inserisce in queste miniature di «colossi» della lirica.

Nella seconda parte, dei cicli «liederistici» apparentati dalla fonte d'ispirazione, ossia la musica popolare. Nelle «*Cinque melodie popolari greche*» Ravel riveste con la sua consueta, signorile lucidità, temi di spoglia semplicità, mentre De Falla, nelle «*Sette canzoni popolari spagnole*», si mantiene tra i confini d'una corposa asciuttezza e d'una misurata sensualità.

Il pubblico, molto attento e partecipe, ha apprezzato l'eccellente prestazione di Silvana Moyso e di Roberto Cognazzo.

r. v.

ALLA TV

rete uno

13 — Mixotone d'estate, rassegna internazionale di danza
13,30 Telegiornale
14,55 Roma e Venezia: Campionati mondiali di pallavolo
18,15 Ahi, ohi, uhi. Bimbi sicuri in casa
18,20 Invito alla musica. Terra di musica
19,20 Michele Strogoff, dal romanzo di Giulio Verne
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Cielo di fuoco, film di Henry King, con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Gary Merrill - Telegiornale

rete due

13 — TG2 Ore tredici
13,30 Una proposta per l'infanzia: A che gioco giochiamo?
16,15 Karlsson sul tetto: Un regalo chiamato «bimbo», telefilm
18,40 Dal Parlamento - TG2 Sportsera
19— Sportellino, i programmi dell'accesso
19,15 Batman: La nuova vita di Batman - Di nuovo il Pinguino, telefilm
19,45 TG2 Studio aperto
20,40 Il sesso forte, trasmissione a premi
21,15 Jerry Lewis show, cartoni animati (sesto episodio)
21,40 Gli ultimi cavalieri del mondo: La danza del cavallo selvaggio
22,30 Sorgente di vita, rubrica religiosa

televisione svizzera

Ore 19 Telegiornale; 19,05 Per i più piccini: Il cuoco saggio, disegno animato; 19,10 Per i bambini: Bim bum bam; 20,10 Telegiornale; 20,25 Obiettivo sport; 20,55 Cara Libby, telefilm; 21,50 Telegiornale; 21,45 Enciclopedia tv; Atlantide alpina; 22,45 El retablo de Maese Pedro, opera di Manuel De Falla; 22,20 Telegiornale

capodistria

Ore 21 L'angolino dei ragazzi, documentario; 21,15 Telegiornale; 21,35 Una nuova glaciazione?, documentario; 22,05 Prosa alla tv: La signora ministressa; 23 Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno

tele-montecarlo

Ore 17,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50 Ivanhoe: Il soldato di ventura, telefilm; 19,25 Parolamo, telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm; 21 La città prigioniera, film di Mario Chiari, con David Niven, Lea Massari, Ben Gazzara; 22,30 Oroscopo domani; 22,35 Notiziario; 22,45 Montecarlo sera

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 12; 13; 18; 19; 20,55; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,30 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Saluti e baci
11,33 Voi ed io 78
13,30 Voi ed io 78 (2ª)
14,03 Musicalmente
14,30 «Rose Luxemburg»
15 — E... stella sono noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Cromosoli
17,30 Gli ultimi uomini
18 — La canzone d'autore
18,35 L'umanità che ride
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala
21,05 Chiamata generale
21,35 Feste del Festival: Festival di Salisburgo 1978
22,15 Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1ª)
7,55 Un altro giorno (2ª)
8,45 Il sì e il no
9,32 Tristano e Isotta (tredicesima puntata)
10,12 Incontri ravvicinati di Sara F.
11,32 Spazio libero
11,33 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il suono e la musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Dal radio 2 (1ª)
15,45 Dal radio 2 (2ª)
16,37 Dal radio 2 (3ª)
17,30 Un'orchestra al giorno: Ted Heath
17,55 Spazio 2 - Notturno italiano

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8,45 Succede in Italia
9 — Concerto
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Rossini
19,15 Spazio tre
21 — I musicisti della Rinascita
21,45 Stagioni del melodramma
23 — Il jazz
23,40 Raccolta mezzanotte

Concerti a Torino

SETTEMBRE MUSICA — SANTI MARTIRI, ore 16,30: Camerata Strumentale «Alfredo Casella». Brani di Schubert, quartetto per flauto, chitarra, viola e cello. Composizioni per quattro voci virili e chitarra.

SAN FILIPPO, ore 21: Orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, Theo Loosli direttore.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un maggiordomo di polizia, Alice Giungler, Philippe Noiret. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: La Bibbia secondo Pierino.
ARISTON: Pomposini story, Disney.
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer. Ultr. Cinemascope. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damien. Vist. 14. Or.: (4,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One. Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 15,30; 18,30; 22,10. (versione italiana).
CORSO: La chiamavano Bulldozer. D. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così sono sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi, 1e premio Festival di Cannes. Colori. Non vist. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non vist. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Vivere insieme. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Ilsetinho star. Vist. 18.
NAZIONALE: La vendetta dei 69 cannibali, Andrea Koch. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andrea nuli in paradiso. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOM: Zombi, di Dario Argento, ripresa di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'empereur, di Shotmowski, Swiss-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: Supersex minisole alla fragola. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti. -

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Jeans, Bob Cerradine, Andrew Stevens. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 17,35; 18,05; 20,45; 22,30
ASTRA: ogni chiuso.
COLOSSEO: ogni chiuso.
ELISEO: ogni chiuso.
FORTINO: ogni chiuso.
LA PERLA: Crazy Horse. Vist. 18. Or.: 15,55; 18,35; 18,45; 20,35; 22,30.
NAPOLI: E se ci fosse vivo?, Bernarte. Vist. 18 (fino 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Or.: 20; 22,30.
MASSIMO: Heidi in stile, cartone animato a colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OEFEO: Scandali al sole, Donahue. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PENTODUE d'Essai: Il dittatore dello stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Americano grelli. Colori. Non vist. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Il drago non perdona. Non vist. 20,30 - 22,30.
CONTINENTAL: riposo.
ERBA - Per ragazzi: ogni giovedì e sabato pomeriggio Maggiori al cinema.
FARO: chiuso per riposo.
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: Colossi di magnifici Machili. Non vist.
PRINCIPE: La maschera, N. Manfredi, O. Tognazzi. Non vist. Apertura 18,30 ult. 22,30.
STATUTO: Nick mano fredda, P. Newman, techn. V. M (Imp. 800) Ap. 15 ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella e la bestia di E. Brunet, cabarettisti francesi Anni 30. Vist. 18. Ingresso sost.
MILANO: Peccati in giovinetti. Una ragazza dal corpo calibro.
REGINA: Torture delle vergini, Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Kung fu arte di morire.

ZONA CROCETTA-S. RITA HIRAFIORI

ADRIANO: Scandal. Vist. 18.
SMERALDO: L'ultima odissea, G. Peppard, techn. Non vist. (Imp. 800).
VINCAGLIO: Settimana dei film di fantascienza: Gli avventurieri del pianeta Terra, Yul Brynner, Max Von Sydow. 20,30 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Dune, l'ultimo combattimento. Vist. 18.
SAN PAOLO: L'ispettore e il pretore, B. Buriani, soc. V. 14 (Imp. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
STAR: Il calzo magico di Bruce Lee, S. Lee, col. Vist. 14.
ZETA d'Essai: Il viaggio dei demoni di S. Rosenberg con F. Dunaway, M. Von Sydow, O. Welles, col. 20,10-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: ogni chiuso.
EDERA: Lucrezia giovani, L. Stefanelli, M. Foschi, techn. V. 18, Ap. 15,30, (OLLY: ogni chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Che domenica ragazzi, F. Benoni, techn. Vist. 18.
SOCIALE: Il prossimo uomo, S. Connery, techn. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Che il grande dio Krapfu. Non vist.
IRIDANO d'Essai: Primissima rassegna di M. Antonioni con I. Thompson. Ore 20 - 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CASSIA (P. Bengasi): Lassy di Rob Friese, con Dustin Hoffman. Vist. 18. Ore 20,30 - 22,30.
ITALIA: Super-ball, techn. Vist. 18. (Imp. 800).
SPEZIA: riposo.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: Razza schiava, Howard. Int. Vist. 14.

PINEROLO
ITALIA: OUT si vive solo due volte.
NUOVO: Passo passo mondo.

SETTIMO
GARIBALDI: La lunga notti della Gheapo.

VENARIA
DANTE: Zebra killer.

TEATRI

ALFIERI: riposo domani ore 21,15: Macario con «Il coniglio». Prenotazione teatro. Inf. 333.440.
ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15: Macario con «Il coniglio». Prenotazione teatro. Inf. 333.440.
ERBA: da venerdì 29 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.687.
GOBETTI: riposo. Domani ore 21,15: Carlo Campanini - Franco Barbero nel Feni Benussi in «I sani di Kabanbella», tre atti comicissimi di Belmondo. Tel. 544.582 - 356.248.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Domani ore 21,15: «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. Bl. d'Angilo 17, tel. 653.352.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 via Rattazzi 49 - tel. 544.582 - 356.248 (6 spettacoli a scelta su 19).

RITROVI

BELLE ARTI - Valentino: Ore 21.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) il piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Shiru.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastia 31): Tuniasia.
ENNEDUE (330.618): Mingolla.
FOYER CAMERA COMMERCIO (via Giolitti 39/A): mostra Karl Arnold disegni 1918-1933. Ore: 9,30-12,30; 15-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.944): V. Rampina Pittori della Collina.
REIA-SALUZZO: Arte antica, moderna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Capellini.
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

Teatro ALCIONE
STRIP
Variety Show

ALFIERI: riposo
Domani ore 21,15:
MACARIO
nel «CONIGLIO»

A GIORNI A TORINO

Metropol
Continua l'eclisse di «LUCE ROSSA»
SUPERSEXYPORNOEROTICO!!
BRIGITTE LAHAIE
PORNO APOTEOSI

VIETATO MIN. ANNI 18

Prossimamente a Torino: HEIDI non è più un cartone animato

Peggy Guggenheim, 80 anni, musa dell'arte

In gondola con l'americana ultima dogaressa di Venezia

Peggy Guggenheim mentre osserva un'opera moderna in una galleria d'arte

VENEZIA — Ottant'anni compiuti quasi in silenzio, in una città che, eccettuati tre o quattro mesi all'anno, è una città del silenzio, come avrebbe detto il ciarliero Gabriele D'Annunzio. Questa ottantenne piena di fascino discreto, un po' stanca, ma ancora mordace, se vuole, ho avuto il destino d'incontrarla, o meglio, incrociarla, prevalentemente sull'acqua. Lei, rilassata e serena, a bordo di una delle ultime, forse l'ultima, «gondola da casada», cioè una gondola personalizzata, più ricca e addobbata delle altre, con un gondoliere familiare, per la padrona, come poteva essere, per un granduca russo, uno *chauffeur* prima della Rivoluzione; io, invece, sul mio barchino grande come un accendisigari, sballottato dal moto ondoso del Canal Grande, una mano sul volante, l'altra impegnata a far girare il bernoccolo di tela per conseguire quella che è stata chiamata, con un po' di magnanimità, l'ultima dogaressa.

Normalmente, non conosco nessuno, ma, insomma, una gentile signora americana, che è anche una smagliante pagina di storia dell'arte moderna, vale un omaggio, e magari, se fossi un prelato, anche una Messa patriarcale. Invece, Peggy Guggenheim, poiché di lei stiamo parlando, da questa città, dalla mia città, Venezia, ha avuto quasi soltanto scrollatine di spalle. Peggy, furibonda antica della grande arte moderna, non della piccola, tant'è vero che negli ultimi anni ha chiuso la porta in faccia ai modesti mistificatori che in nome della sperimentazione si spacciano per eredi di Picasso o Chagal, è stata una creatura volitiva e vibratile, stizzita e generosa, passionale e imperviа.

Negli Anni Cinquanta, la vidi anche fuori dalle vie acquee, magari attraversare piazza San Marco: un passaggio sulfureo, di una donna di piccola statura, appena aduggiata da un naso un po' incongruo, nonostante un intervento chirurgico riduttivo, ma piena di eccentrico *charme*, con orecchini forse disegnati da un grande pittore, abiti di una vaga e ondeggiante aricità, e, mi ricordo bene, sandali di cuoio giallo dalle punte arricciolate ben più dalle babbucce di Allah.

Perfino una città salvamente multicolore e mistilingue come Venezia, interpidita dall'elevato grado di umidità, una città, direi, igroscopica come poche al mondo, e quindi con abitanti spesso liquefatti e disinteressati a tutto come messicani onorati, al suo passaggio sembrava per un attimo ridesimi. Sostavano gli indigeni, si giravano persino a guardarla, restano gli stranieri si bloccavano magnetizzati davanti a quella strana donna, più forestiera ma anche tanto più veneziana di tutti.

Acquattata a Ca' Venier dei Leoni, un palazzo basso e tronco, rimasto incompiuto come tante imprese veneziane, che lasciavano presagire chissà che cose e poi si richiudevano in se stesse come chiocciole o «bovoli», come si dice da queste parti, Peggy Guggenheim è sempre stata dispendiosa e avara. Ha elargito se stessa con la naturalezza di una ragazza americana del primo Novecento, quando da noi tutto era Patria e Famiglia, il trono pareva saldissimo, e il resto, sotto di caso, pur sgranandosi, fingeva di essere monolitico.

Conobbe, biblicamente o no, artisti di prim'ordine, da Klee a Ernst, che fu anche uno dei suoi mariti (il terzo, in ordine di tempo, se non sbaglio), fino a Pollock, fino a quel geniale massacratore di se stesso che fu il veneziano Tancredi, che una volta, pur avendo bevuto qualche bicchiere oltre il necessario, o forse proprio per questo, mi battè a bocce in un biliardo dalle parti di San Pantalon.

Costruì la più bella collezione europea d'arte moderna, pagando di tasca sua, istigando, musa inquieta o forse soltanto innamorata d'arte, persa dietro a sogni che non si possono comperare con i soli quattrini, se non vengono coltivati e inseguiti lungo le strade del mondo, come lei fece con Mondrian e Calder, istigando, si diceva, il fior fiore degli artisti di questo inquieto e vanesio Novecento.

Ho il piacere di non conoscerla di persona, e lo dico senza vanità: mi attrae parlare della gente con la quale non ho debiti d'amicizia, e possibilmente dire il bene o il male che penso. Certo, oggi, se fossi chiamato davanti a un giudice qualsiasi, di specie laica e terrestre, oppure supremo, da Giudizio ultimativo, la difenderei con le stesse energie che ho.

Perché Venezia, sudaticcia e poco misericordiosa, ben ripagata dai turisti che vi transitano con tutti i loro cianfleschi barattoli di sardine o di birra scarichi sui masegni di piazza San Marco, come estemporanee e maleodoranti decorazioni, stenta a far propri gli immigrati.

Questa città, che qualcuno dice internazionale, è appunto chiusa come un «bovolo»: fa gli affaracci suoi, ma difficilmente vollera, se non, ahimè, con mezzo secolo di ritardo sulla loro scomparsa, gli immigrati stanziali, come il geniale Baron Corvo, scrittore inglese spericolato e folle, che, più che di pazzia e polmonite, in realtà morì di non riconoscersi mai per la città lagunare.

La signora Guggenheim, a Venezia, ha pure qualche amico: Egilio Costantini, ovvero il maestro della Fucina degli Angeli, ostetrico di scultori in vetro firmate in compagnia di Picasso, Ernst eccetera, i pittori Vedova e Santomaso, e, credo, lo storico dell'arte Mazzariol, oltre a pochi altri e radi fedeli.

Una incredibile collezione d'arte come quella raccolta da questa agrumatissima e grande madama, alla quale Giovanni Comisso, molti anni fa, sul «Mondo» di Pannunzio, dedicò pagine a ruota sciolitissima, Venezia non se dove piazzarla. Capite? Peggy, anni fa, decise di cederla a questa città, che delle arti parrebbe un privilegiato ombelico. Ma l'ombelico sussulta, il ventre di Venezia espurga la regalia, perché il Comune dovrebbe pagare una tassa, irrisoria di fronte al valore di ciò che la ingommerebbe, sia De Chirico, i Manzù, i Giacobetti, i Delvaux, i Margritte, su tutto il firmamento di un'arte folgorante e faticata, su travaglio di tre quarti di secolo.

Poi, sinceramente, non so come stiano oggi le cose in termini legali, e non importa, penso, né a me né a voi. Importa che una donna straordinaria, della generazione degli Hemingway e degli Scott Fitzgerald, ami questa città ogni e invitta, forse non per merito suo, guadagnandosi il nome di dogaressa laddove i dogi dormono da secoli il sonno dei giusti, e i loro figli fanno di tutto per sbracarsi più o meno tetramente.

Carlo Della Corte

Kujtim Cakrani aiutò gli italiani invasori invece di odiarli ed ora...

Vive in ristrettezze a Vigevano l'unico erede del Bey d'Albania

VIGEVANO — Il comandante militare del governo nazionale d'Albania in esilio, principe Kujtim Cakrani, erede del Bey Bektash Karahman della Malakastra, vive in ristrettezze economiche a Vigevano, in corso Milano 5/b con una donna italiana, rimasta vedova dopo sei anni di matrimonio. E' la signora Giovanna Sisti, cremonese, con la quale, fino a quando la salute gli ha assistito, ha venduto tessuti di stoffa in tutta la zona della provincia di Pavia. Kujtim Cakrani, sessantaquattrenne, è dal 1944 che sta battendo per ottenere un riconoscimento tangibile dal nostro governo che gli permetta di vivere dignitosamente.

Il suo fitto interscambio epistolare con i presidenti della Repubblica, del Consiglio, i ministri dell'Interno e della Difesa e la stessa Città del Vaticano gli hanno procurato qualche aiuto e molte speranze. Quanto va rivendicando è documentato presso la commissione per sistemazione e liquidazione dei contratti di guerra del ministero della Difesa-Esercito.

Il 7 febbraio del 1953 gli fu liquidata la somma di 2.240.743 lire. *«Allora con mia sorpresa* — dice — *venne riconosciuto l'aiuto che avevo dato ad una minima parte di soldati che tra il 9 settembre e il 23 novembre 1943 furono accolti nel mio territorio: quelli del Battaglione Nabiel. In effetti* — continua l'erede del Bey della Malakastra — *per 441 giorni ospitai oltre settemila soldati italiani in fuga. Feci allestire anche un piccolo ospedale. Era nella zona di Fieri. Lo diressa padre Daniele Barbiellini Amidei, superiore dei Monaci Basiliani, che al rientro in Italia si sarebbe stabilito alla Badia di Grottaferrata, in provincia di Roma. Era attendato con 100 marenghi al mese».*

Se la somma era notevolmente inferiore agli oltre 14 milioni da lei allora richiesti perché l'accettò?

«Ero pieno di debiti. Quanti mi avevano assicurato un loro aiuto qualora fossi venuto in Italia avevano potuto fare poco, altri addirittura mi voltarono le spalle. Cosa dovevo fare? Ma la mia amarezza fu grande poiché anziché valutare il comportamento leale avuto con l'esercito italiano, verso il quale avrei dovuto nutrire semmai dell'odio, avendo invaso la mia patria portando anche la distruzione, mi hanno trattato alla stregua di un mercante».

Il principe è un montagnero skipetaro (aquilotto) per cui l'orgoglio sta in cima ad ogni altra cosa. *«L'amicizia ha un valore, si ricordi* — dice —. *Ma lo so che quei soldati, stanchi, pieni di pidocchi e di paura, compresi gli ufficiali, braccati come erano contemporaneamente dai tedeschi e dai comunisti, che si erano nel frattempo schierati contro i nazionalisti albanesi, non avrebbero avuto scampo senza il mio aiuto e quello della mia gente?».*

Ma perché li ha aiutati?

«Per tutta la mia vita sono stato combattuto fra l'orgoglio di essere un buon "malakastriota", un albanese di quelli leali che non tradiscono, i cui avi avevano combattuto tutti gli invasori, a cominciare dall'epoca dell'impero Ottomano, e il fatto di aver avuto una educazione in Italia fin dalla prima infanzia».

La sua balia fu Endemina Caravaglia, una vedova, figlia del sagrestano del duomo di Brindisi. La donna abitava nella città pugliese in via Marco Pacuvio 42. Era il 1915 quando il «Baba Bey» portò l'erede nel nostro paese. L'anno dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli austriaci. Alla «Nunziatella» di Napoli Kujtim Cakrani ebbe poi modo di formarsi anche militarmente.

«Se avessi rinunciato alla mia condizione di apolide — prosegue l'esule — *quando nel '44 mi rifugiai in Italia, avrei potuto fare la carriera militare portando dal grado di maggiore dell'Esercito. La mia posizione non consentiva però simili atteggiamenti».*

A quell'epoca infuriava una guerra civile. Il padre venne fucilato insieme la moglie e il figlio di Kujtim Cakrani unitamente alla dama di compagnia e alla balia vennero uccisi in un'imboscata. La vita del Bey della Malakastra è riassunta in un libro di 300 pagine dattiloscritte. E' un documento storico importante, non solo per i ricordi del principe. In esso c'è anche una biografia sull'attuale primo ministro d'Albania, Mehmet Shehu.

«Il stato il mio braccio destro dal 1942 all'aprile del '43. Prima aveva combattuto in Spagna contro Franco. Mehmet era il beniamino di mio padre — continua il principe —. *Poi si tradì passando con i comunisti. Devo però dire che era un ottimo militare, infaticabile ed in più con una resistenza ed uno spirito di adattamento veramente eccezionale».*

Il principe Cakrani con la pipa a Romes in Albania accanto ad Alessandro della Savia

Kujtim Cakrani oggi vive di ricordi immerso in un mare di documenti della sua Malakastra, che l'occupano quotidianamente. E' da tre anni che non esce più di casa. Egli ripete a memoria quanto ha scritto. *«E' tutto documentato* — dice —. *Personalità agli alti vertici dell'esercito italiano hanno avallorato con la loro testimonianza quanto sto dicendo».* E ci mette sotto gli occhi le dichiarazioni raccolte.

Il principe sta conducendo una battaglia per la sopravvivenza. La speranza di ottenere un aiuto finanziario, ora che non può più lavorare con la propria donna, è diventata «la ragione» di vita. L'orgoglio gli impedisce però di chiedere un aiuto ai propri ex sudditi, sparsi nella penisola e nelle altre nazioni occidentali, i quali tuttora lo chiamano «Altezza». La speranza per Kujtim Cakrani è tenuta accesa da due recenti lettere del capo di gabinetto del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, durante i tragici giorni dell'uccisione di Aldo Moro, ha trovato anche il tempo per occuparsi del caso Cakrani.

«Mi ha inviato un milione — fa notare il principe albanese —. *L'ho ringraziato sentitamente. Ma la somma è già spartita per fronte ai debiti».* Breve pausa e poi aggiunge: *«Devo continuare ad avere fiducia?...».* Leggiamo un passo dell'ultima missiva giunta da Palazzo Chigi. Porta la data del 3 agosto: *«... mentre si confermano le obiettive difficoltà esistenti per la concessione, a Suo favore, di un sussidio mensile, si assicura che le richieste sono state opportunamente segnalate ai ministeri dell'Interno e della Difesa per ogni possibile valutazione».*

Giancarlo Rolandi

Lettere dei lettori

Viva la caccia

Voi di città fate in fretta a dire le cose o a giudicarle. Dite che i cacciatori sono selvaggi, che arrivano in dieci per correre dietro alla lepre, che addirittura si impallinano tra loro, che fanno soffrire gli animali. Voi di città forse avete anche ragione, perché la bestia le manda sulla terra il buon Dio, o ne regola il numero e la pericolosità secondo suoi calcoli imperscrutabili. Ma voi di città, quando fate i giudici sulla caccia e i cacciatori dimenticate sempre che le bestie — le lepri, i fagiani, ecc. tera — non le avete in via Roma o al Valentino: le abbiamo noi in campagna, dove ci mangiano il frumento, ci succhiano le vigne, il granturco, fanno strage delle verdure che crescono a fatica nell'orto. La caccia sarà crudele, ma forse è stato proprio il buon Dio a volerlo, per riequilibrare di nuovo in tante le cose in campagna: ché se si lasciassero lepri e fagiani crescere a volontà, in pochi anni voi di città non mangereste più né insalata, né sedani, né grano.

Davide Mancero, Serravalle

Abbasso la caccia

Ogni anno si ripete l'inutile strage di selvaggina, che accontenta lo spirito battagliero di certi uomini, ma che uccide animali, provoca incidenti, getta nella disperazione chi ama anche le bestie. Ogni anno si sente parlare di nuove leggi di maggiori controlli. Poi non si fa niente. E' ridotto a quasi avere una pistola per difendersi dai banditi da strada, ma chiunque è cacciatore può avere il fucile e impallinare potenzialmente tutti a dritta e a manca. Si sono fatti referendum su tante cose: monarchia, divorzio, finanziamento dei partiti, legge Reale. Possibile che non ci sia un solo movimento capace di promuovere un referendum anche sulla caccia? Fin che aspettiamo una decisione politica, stiamo freschi, perché i cacciatori sono legioni e rappresentano un bel serbatoio di voti, e nessun partito vuole spontaneamente scontentarli. Forza, allora, con un referendum: è l'arma dei poveri, e sono convinto che se ci misuriamo con i voti, lasciando da parte partiti e ideologie, vinceremo l'inutile massacro della caccia.

Lettera firmata, Torino

Torino che rivive

Lasciando da parte ogni fatto religioso o commerciale, la Sindone avrà avuto alla fin fine almeno un merito: quello di far cambiare un po' il volto della città di Torino. E' più pulita, è più animata e, tutto sommato, mi sembra anche più sicura. La sera si può di nuovo uscire per il centro, far due passi e non incontrare soltanto facce di selvaggi dai quali hai tutto da temere e nulla da sperare. Vedremo se le cose continueranno così anche dopo la fine dell'ostensione della Sindone. Speriamo. Altrimenti, che si faccia una ostensione perenne: se è il solo modo per far rivivere Torino.

Germana Alessio, Chieri

Abbasso la caccia

Ogni anno si ripete l'inutile strage di selvaggina, che accontenta lo spirito battagliero di certi uomini, ma che uccide animali, provoca incidenti, getta nella disperazione chi ama anche le bestie. Ogni anno si sente parlare di nuove leggi di maggiori controlli. Poi non si fa niente. E' ridotto a quasi avere una pistola per difendersi dai banditi da strada, ma chiunque è cacciatore può avere il fucile e impallinare potenzialmente tutti a dritta e a manca. Si sono fatti referendum su tante cose: monarchia, divorzio, finanziamento dei partiti, legge Reale. Possibile che non ci sia un solo movimento capace di promuovere un referendum anche sulla caccia? Fin che aspettiamo una decisione politica, stiamo freschi, perché i cacciatori sono legioni e rappresentano un bel serbatoio di voti, e nessun partito vuole spontaneamente scontentarli. Forza, allora, con un referendum: è l'arma dei poveri, e sono convinto che se ci misuriamo con i voti, lasciando da parte partiti e ideologie, vinceremo l'inutile massacro della caccia.

Lettera firmata, Torino

Torino che rivive

Lasciando da parte ogni fatto religioso o commerciale, la Sindone avrà avuto alla fin fine almeno un merito: quello di far cambiare un po' il volto della città di Torino. E' più pulita, è più animata e, tutto sommato, mi sembra anche più sicura. La sera si può di nuovo uscire per il centro, far due passi e non incontrare soltanto facce di selvaggi dai quali hai tutto da temere e nulla da sperare. Vedremo se le cose continueranno così anche dopo la fine dell'ostensione della Sindone. Speriamo. Altrimenti, che si faccia una ostensione perenne: se è il solo modo per far rivivere Torino.

Germana Alessio, Chieri

Stravaganze d'una capitale che ruota intorno al "prêt-à-porter,,

Le boutiques di Parigi assediate dagli scaltri falsari della moda

PARIGI — *In certe fasi ricorrenti Parigi si riempisce all'orlo e queste date coincidono per lo più con i «saloni» alla Porte de Versailles. In settembre ve ne sono quattro contemporaneamente (Salon Interdénitère Boutique, Sehm, Salon du Cuir, Salon de la Mode Infantine), che richiamano da tutto il mondo orde di compratori, ma soprattutto di abilissimi copiatori, capaci di fotografare un abito con un solo colpo d'occhio senza perderne un dettaglio e di ricostruirne a memoria l'identikit (si sono esperti che dopo i defilés, una volta tornati in albergo, sono in grado di ridisegnare sino a sei speciali, che portano già stampata la silhouette femminile).*

Le stazioni del metrò rigurgitano di folla pittoresca, vestita all'ultimo strillo del momento: stilisti, proprietarie di boutiques, giornaliste di moda, industriali del prêt-à-porter, hanno ormai rinunciato, per economia o per snobismo, al banale taxi in favore del mezzo di trasporto nazionale. E se un tempo era abbastanza facile risalire dall'abbigliamento al paese d'origine, l'attuale febbre di stravaganza che ha contagiato tutti rende arduo il riconoscimento degli stessi nostri connazionali, non più d'aspetto impeccabile, ma camuffati secondo il cliché più in voga: le donne con capelli fitti di crocine, il gilet foderato di montone, i pantaloni in raso da odalisca, le camicie coi pizzi, le unghie dipinte di blu hanno accompagnatori dalle barbe incolte, il pantalone a bruco, il cupolino musulmano sulla testa, la sciarpina alla Fitzgerald, la scarpa da tennis. Il borsetto Vuitton a tracolla. Sono i nuovi italiani fatti in serie, di tipo esportazione.

Queste orde fameliche di moda, ricoprono Parigi come una colata di lava, spandendosi dalla Mairie d'Issy agli Champs Elysées e occupando tutto quanto è occupabile, dai grandi alberghi a quelli piccoli e un po' sordidi della banlieue, gestiti da tremende megere col sorriso tirato che sibilano francese. I più sofisticati e previdenti, scendono nei piccoli hotels esclusivi della Rive Gauche, da prenotare con un mese di anticipo, come l'Hôtel de l'Université o l'Hôtel de Beaux Arts dove con molta fortuna e 500 franchi per notte si può pertino ottenere il camerino in cui dormiva Oscar Wilde.

I meno raffinati (o impreviдenti) finiscono in quei monumentali e commerciali alberghi che Parigi si è preoccupati di costruire in gran fretta per far fronte all'enorme richiesta: ve ne sono di proibitivi, come l'Hôtel Meridien, di proprietà dell'Air France, e di estremamente economici come l'Hôtel de la Tour, alla Porte de Clichy, un fungo in cemento armato di oltre mille camere in cui per la modica cifra di 130 franchi per notte (da pagare in anticipo) si ha diritto a una specie di loculo a due letti, arredato in purissima e coloratissima plastica, il comodino arancio, l'abat-jour giallo e bianco a forma di margherita, le pistroncine viola. Non manca neppure una minuscola stanza da bagno, che è un prodigio d'incastri, quasi fosse realizzata col lego: lo sgabello che scavalca il bidet, l'acqua che esce dal portasapone, il water che scompare dietro la porta.

In quest'albergo che all'esterno ricorda un gigantesco flipper, lampadine volanti, dicami e segmenti scorpianti, campanelli che fanno pli-plin di continuo, l'unico servizio è svolto dalla réception, tutto il resto affidato alla buona volontà del cliente secondo il principio del «do it yourself»: vi sono carrelli per trasportare le valigie in camera e da un piano all'altro, ascensori automatici, pranzo e prima colazione self-service. E' il trionfo della praticità e dell'inconforto a 25.000 lire per notte.

Se si dorme a qualunque prezzo, si può trovar da mangiare a qualunque prezzo: dai ristoranti costosi e alla moda come «La Coloмbe» (uno dei più antichi di Parigi, decorato dal pittore Ludwig Bemelmans) ai piccoli bistrots di St-Germain quale «Aux Assassins», sempre inverosimilmente affollato, dove non si prenota, ma si fa la coda all'aperto, anche sotto la pioggia, con allegria. La sera il può vagare per le strade della città senza alcun timore (Parigi è oggi molto più tranquilla di Roma, Milano, Torino: non c'è pericolo di essere scippati, violentati, accoltellati. Merito forse dei flics onnipresenti che senza requie disperdono i capannelli sospetti con un monotono «circulez, circulez»).

Di giorno chi non va per moda, va per mussi, magari accollo dalle mostre più svariate: «Scoperta del corpo umano al Musée de l'Homme; «L'homme et son corps dans la société traditionelles al Musée des Arts et Traditions Populaires; la mostra dei barbuti nel vecchio stupendo dello scultore Boudelle, o Montmartre (rassegna di ritratti degli uomini famosi d'ogni tempo, purché con barba). E poi, al Louvre, una mostra «significativa» di Piero della Francesca: si attraversa la città, si superano mille fracce, si salgono due rampe di scale e si arriva, finalmente, all'esposizione. La mostra di Piero della Francesca consiste in un solo quadro di Piero della Francesca: il ritratto di Sigismondo Malatesta, trasferito al Museo da Edouard Grosvallet. Anche il fatto di riuscire a costruire una mostra intorno ad un unico quadro senza incorrere nel linciaggio da parte dei visitatori, è un'arte tutta francese.

Ma il clou del giorno è la moda: «la mode c'est Paris» conclamano giganteschi affiches da ogni parte, e non c'è nessuno che resista al richiamo di questa sirena. Si viene qui a comprare il modello, a impadronirsi delle ultime novità, a copiare la griffe. E siccome la sfirmaa va molto e i grandi sarti mettono ormai l'autografo su ogni cosa (la griffe di Cardin figura su 327 prodotti diversi che vanno dai pedalini ai dischi) ecco che si falsifica anche la firma: i mercatini rigurgitano di false H (Hermès) e di false YSL (Saint-Laurent).

Donata Gianeri

Vogliono salvarli dalla rovina

I ticinesi si autotassano per i castelli di Cannero

BRISSAGO — *I ticinesi daranno un contributo per il salvataggio dei castelli di Cannero che, lasciati nell'abbandono da oltre quattro secoli, stanno cadendo a pezzi. La notizia è venuta dal convegno che si è svolto sabato a Brissago, organizzato dall'associazione «Amici dei castelli di Cannero», con il patrocinio della Comunità del comune svizzero e di alcuni enti turistici ticinesi. Non verrà nessun aiuto da enti pubblici, poiché le leggi svizzere non consentono elargizioni fuori dei confini soprattutto se l'intervento richiesto è per proprietà private quali sono i castelli di Cannero, ancor oggi della famiglia Borromeo.*

Calderoglia da due enti turistici ticinesi, si farà però una sottoscrizione tra privati: impegno minimo venti franchi (circa diecimila lire). Le somme raccolte serviranno (unite a quelle, inferiori al previsto, raccolte in Italia) per le opere più urgenti di restauro.

L'associazione «Amici dei castelli di Cannero» conta di poter dare il via ai primi lavori (un muricciolo franoso) già entro l'anno, ad esempio in occasione di un convegno che si terrà il 7 aprile 1979 all'Isola Madre.

Proposta in Danimarca

Il futuro dei figli si può decidere nel testamento

COPENHAGEN — Un piccolo Comune danese, quello di Allerod, ha per la prima volta riconosciuto il diritto ai genitori di decidere essi stessi il futuro dei loro bambini se questi restassero orfani.

Le autorità comunali hanno infatti proposto a tutti gli abitanti che hanno famiglia di redigere un «testamento» precisando i loro desideri circa il futuro dei figli, nel caso in cui entrambi i genitori perissero nello stesso tempo, ad esempio in un incidente aereo o stradale. Un esemplare di questo documento sarà conservato in municipio, il quale si impegna a far rispettare tali volontà.

Premiato Paolo Mosca

SAN VITO LO CAPO (Trapani) — Paolo Mosca ha vinto il «Premio per l'estate '78» per «Il biondo» edito da Rizzoli, dopo una prima selezione di dieci libri fatta dalla giuria composta da personaggi della radio e della televisione e da lettori del «Radiocorriere Tv». Il secondo premio è stato assegnato a Davide Lajolo per «I me».

Nel «Il biondo» Paolo Mosca, che è direttore di «Novella 2000», descrive il dramma e i molti problemi di un giovane drogato. *(Ansa)*

Arrivano i milioni anche dalle Filippine alla perpetua che parla con la Madonna

DAL NOSTRO INVIATO

AVERSA — *Una strada tortuosa e bianca di polvere, più adatta ai carri che alle automobili, si snoda fra campi di tabacco e granoturco. Si arriva così, da Aversa, ad un paesino di poche anime: Casapesenna. All'apparenza un paese come tanti, immerso nella calura estiva del Sud. Eppure c'è chi parte dalle Filippine, affrontando un viaggio di migliaia di chilometri, per venire qui. Perché? L'attrazione è data dal fascino del «soprannaturale». A Casapesenna, infatti, si dice che lo perpetua della parrocchia «parla con la Madonna».*

E non soltanto in paese circola questa voce. L'eco di misteriose «sedute» a porte chiuse è giunto anche in Piemonte. Una signora di Torino, che vuole mantenere l'incognito, racconta la sua esperienza. «Sono entrata in un vicolo cieco — dice B.G., 63 anni —. Vivo ormai in un incubo. Ho un figlio solo, di 35 anni, sono vedova. Ho fatto enormi sacrifici per poterlo mantenere agli studi e ho avuto la gioia di vederlo laureato in ingegneria. E' sempre stato un bravo ragazzo, intelligente e pieno di volontà».

Ma la vita che scorreva piana per madre e figlio (sì era anche fidanzato ed io speravo che presto si sarebbe sposato) *subisce un'improvvisa svolta. «E' stato circa sette anni fa — racconta la donna* — quando mio figlio fece amicizia con un compagno di studi. Fu questo "amico" a parlargli, per la prima volta, di Casapesenna. Da allora mio figlio prese ad andare in quel paese, conobbe il parroco, la perpetua e l'altra gente della parrocchia. In un primo tempo mi ero convinta anch'io. La perpetua, Vincenza Garofalo, che ha circa 50 anni, andava in trance e parlava con la Madonna: riferiva parole piene d'amore. Poi mi sono accorta che era tutta una truffa. Mio figlio in questi anni ha speso milioni laggiù, in offerte. C'è un andirivieni che viene dalle Filippine. Io chiamano Martinez, un giorno l'ho visto mentre firmava un assegno per quindici milioni.

«Conosco anche un prete veneto, certo don Zannoni, che ogni tanto va giù e porta soldi. L'anno scorso, proprio a Casapesenna, gli hanno rubato la macchina. "Non si preoccupi — gli ha detto il parroco — conosciamo qualcuno che, forse, ce la fa tornare". Don Zannoni ha dovuto sborsare un bel po' di lire e l'auto è stata recuperata. Non era neppure sua, tra l'altro, glie l'aveva prestata un amico per fare il viaggio.

L'angoscia della madre, però, si fa più forte quando il figlio rompe il fidanzamento e decide di farsi prete. «Ero disperata, sapevo che si trattava solo di un'esaltazione momentanea. Quelli della parrocchia Santa Croce lo avevano stregato e specialmente un giovane sacerdote di Napoli che continuava a scrivergli e a tenerlo sotto "controllo"».

La Piccola Casetta di Nazareth, così è chiamato il locale, attiguo alla parrocchia dove la signora Vincenza parla con il «Soprannaturale», rimane chiuso agli occhi indiscreti.

Il viceparroco, don Luigi, mi riceve con diffidenza. Gli chiedo di parlare con il parroco, don Salvatore Vitale. «Non posso chiamarlo — risponde — è anziano e malato. Le gambe non lo reggono. Parlo della Casetta di Nazareth, della signora Vincenza, della Madonna. L'atteggiamento del sacerdote cambia all'improvviso. Mi aspetto, da un momento all'altro, che estragga dalla tasca il crocifisso e che scuotendolo davanti agli occhi, mi gridi «Vade retro, Satana».

Ma dica, don Luigi, dica soltanto se è vero che adesso, o in passato, qui si sono fatte sedute... «Lasci stare, qui non succede niente, tutto quello che chiediamo è di essere lasciati in pace. Non facciamo male a nessuno. Abbiamo due istituti per orfani, uno per le bambine e uno per i bambini. Io stesso fui bambino orfano in uno di quegli istituti. Abbiamo vissuto fatto soltanto della beneficenza».

E Vincenza Garofalo dov'è? «Non c'è, non c'è. E' inutile aspettarla». *Il congedo è affrettato. Riesco a scorgere, in un cortile, un muro che simula una grotta, come quella di Lourdes, con la statua della Madonna. Una signora, Angela C., 45 anni, passa davanti alla chiesa.* «Lei sa che qui parlano con la Madonna?». Fa un mezzo sorriso. «Sì, dicono che è vero. Ma è da tanti anni, ormai. Vengono da tutte le parti del mondo per vedere».

Tappa obbligata è una visita al vescovo di Aversa, monsignor Cece. Nel cortile-giardino della casa vescovile l'attesa è brevissima. Monsignor Cece, napoletano verace, simpaticissimo, accetta il colloquio.

«E vui venite da Torino per Casapesenna? Ma ch'aggio a dì'? Chilli so' matti — *dice puntando l'indice contro la fronte* —. Li ho già fatti chiamare tante e tante volte che mi sono stancato. E che volite? Il parroco è vecchio, paver'uomo, non ho cuore di mortificarlo. D'altra parte male, sono sicuro, non ne fanno.

Lei crede che parlino proprio con la Madonna? «Ma vuole scherzare? La Madonna ha certamente altro da fare, specialmente in momenti come questi, che star lì a parlare con loro».

E' al corrente che qualcuno viene persino dalle Filippine per incontrare don Vitale e ascoltare la Madonna? «Non mi stupisco per niente. Nelle Filippine ci stanno i guaritori, nel Sono della stessa forza di questi».

Dove finiscono i soldi che arrivano alla Casetta di Nazareth? Si parla di milioni. «Questo fatto non lo sapevo. Controllerò. Credo, però, che i soldi vadano ai due istituti per orfani o forse, anche, un po' in giro, nel paese: c'è ancora miseria, qui. Forse qualche chilo di pasta o qualche litro di olio va in casa di famiglie con tante bocche da sfamare».

Ma che dice, a Vincenza Garofalo, la Madonna? La signora B.G. ci ha fornito qualche foglio dattiloscritto, trascrizione delle sedute di Casapesenna. «Lo sguardo è amore... il suono è gioia... il sorriso degli angeli... come mi piacciono quelle anime... il sorriso è per tutti... lasciano il sorriso e donano».

«Tante parole — *incalza B.G.* — tante frasi che vogliono dire tutto e niente. Se soltanto che mio figlio, adesso, vive in funzione di Casapesenna. "Mia Madonna, mia salvezza", è il loro slogan. Non posso dire che sia stato altrettanto per me».

Daniela Daniele

Si apre la stagione delle sagre gastronomiche

Tra i castelli del Monferrato respirando odore di autunno

E' la terra che ha inventato la "bagna caôda" per meglio gustare il suo robusto Barbera - Montiglio, con la sua "rocca" e il lago, chiama a raccolta i buongustai

DAL NOSTRO INVIATO

MONTIGLIO — Autunno, odor di tartufi. E ci sono anche i funghi (per verità ancora scarsi perché non piove). E c'è l'aroma sottile del mosto che ribolle nei tini: un profumo penetrante, fatto di richiami diversi, quasi un invito alla gastronomia più raffinata, quella che insaporisce i cibi genuini con poesie in dialetto ricercando a tavola, nello scorrere di un vino color di viola, il solido filo di una tradizione arricchita da sempre nuovi motivi.

E' l'epoca in cui ogni paese, grande o piccolo, ritrova se stesso in una sagra vendemmiale o in un palio ispirato a vecchie storie d'amore e d'armi. Ed è l'epoca in cui il Piemonte si scrolla di dosso il rattoppato mantello geografico spartito in province che gli è stato imposto dai burocrati del «vantaggio» e si riassetta secondo le sue ancestrali vocazioni gastronomiche che sono le più valide: di qua le Langhe collinose con la capitale del tartufo, Alba, e la splendida gamma dei suoi prodotti; di là, separato ma nella parte alta legatissimo, il Monferrato, patria gloriosa della «bagna caôda», la salsa povera dei vignaioli (olio, burro, aglio e acciughe) che, impreziosita dal tartufo affettato, si insinua nelle opulente cucine torinesi e diventa etichetta e vanto di una città e di una regione.

A quale centro monferrino la palma di aver inventato il più classico degli intingoli piemontesi? Molti contendono se ne contendono il merito, ma la sola testimonianza resta a tutt'oggi l'assaggio. Con la bagna caôda Montiglio, il pittoresco paese che spicca sul colle di fronte a Cocconato, ha deciso di prendersi quest'anno la regia dell'autunno e rilanciare la sua presenza nel panorama storico e culinario della terra del Barbera.

Perché proprio Montiglio? Dopo anni di silenzio, il suo castello ducentesco, uno dei più grandi e belli della provincia astigiana (muri di pietra calcarea sormontati da merli a coda di rondine dentro uno splendido parco), a cui fa da fiore all'occhiello la cappella gotica di Sant'Andrea con i grandi affreschi trecenteschi della Passione, sta per ritrovare vita e prestigio. La Regione Piemonte lo comprerà assieme ai castelli di Vignale e di Camino, e lo affiderà a un consorzio di comuni perché ne facciano una attrattiva artistico-culturale nel cuore del Monferrato.

«Questo castello — dice il sindaco Cesare Mascoro — è la nostra storia, siamo noi montiglesi».

Una storia che risale al Medioevo quando il «paese dei tigli» con il visconte Roberto entra nella cronaca del Monferrato e cresce di fama tra fragore di guerre e poesie di trovatori. Proprio in quella rocca austera, dice la tradizione, Rambaldo compose la famosa «serenata» per la figlia del duca Bonifacio «Kalenda maya/ Ni fuela de faya, ni chana d' auzelh ni flors de glaya non es que 'm playa pros domna guaya tro qu' un yseth messatie n' aya...» (Calendimaggio, né foglia di faggio, né canto di uccello, né fior di giaggiolo mi piace, valorosa donna gaia, finché io non abbia ricevuto un vostro tenero messaggio...).

Il castello non è però il solo richiamo turistico di Montiglio. C'è anche sulla piazza alta la bella chiesa con campanile seicentesco dedicata a San Lorenzo e l'altra chiesetta in cimitero che è una delle più belle costruzioni romaniche del Piemonte e, per chi ama la paleontologia, c'è il tesoro inestimabile della terra che restituisce con generosità conchiglie e resti fossili di animali terrestri e marini, scheletri di mastodonti, cetacei, sirenoidi.

Dalla preistoria ai tempi moderni. A due passi da Montiglio, nella valle che lo divide dalla frazione Corsiagno, su quelle che ancora poche decine di anni fa erano le marcite della canapa, si distende il complesso turistico Lago di Codana (gestito da Rosmino Sassone e Giuseppina Cassio) che offre quanto di più corroborante e insieme distensivo si possa desiderare in autunno: laghetto con pesci e anatre, piscina olimpionica, tennis, minigolf, campi sportivi. Non manca un albergo e un ristorante con mille posti condotti da Piero Deviardi. Tutto a prezzi accessibili, proposto in tono giocondo e schietto, come è usanza fare giunte avvezza a chiamare il vino che produce al femminile «la Barbera», anche se è un robusto vino proletario di sapore piano.

Ecco perché è il caso di fare tappa a Montiglio quando, per l'impegno dei suoi ristoratori capeggiati da Davide Vaj del «Pozzo», presenterà una grande Sagra gastronomica con ballo a palchetto (la sera del 30 settembre) e assaggio della cucina locale in piazza domenica primo ottobre a mezzogiorno.

Sarà per i buongustai una tappa da segnare nel libro d'oro. In amichevole sfida due ristoratori offriranno manli tipici alla moda passata.

Come abbiamo detto, questo non sarà che l'avvio di un «Ottobre» saporito. L'invito è senza pretese, so pero con un tuo alle da «belle époques»: «Cura dell'uva (e quiete) a Montiglio», ma perché non accettarlo? Un vecchio provarbio citato dalle femministe dice «prendi il marito per la gola». E' quello che Montiglio vuol fare argutamente per avviare con l'aroma della «bagna caôda» un discorso serio legato al ricupero di un millenario maniero e a una riscoperta in chiave di partecipazione del verde Monferrato.

Vittoria Sincero

Un operaio di Camerana

Si uccide in auto contro un terrapieno

CEVA — Mortale incidente l'altra notte, sulla provinciale Sale Langhe-Monesiglio, nel Cebano. La vittima, Giovanni Barbero, 23 anni, operaio, alla guida di un'auto ha urtato con violenza un terrapieno. Il giovane abitava a Camerana, nella Val Bormida di Millesimo: era sulla sua Fiat 127 insieme con due amici, il torinese Sandro Giuliano, 18 anni, e Luciano Mosca, 16 anni, di Monesiglio, che hanno riportato lievi ferite.

Barbero è morto, per lo sfondamento della base cranica, sull'autolettiga della Croce Bianca che lo trasportava all'ospedale di Ceva. Nell'incidente è rimasto ferito anche il sedicenne Lorenzo Longo, di Sale Langhe, che viaggiava su un ciclomotore urtato dall'auto prima di finire contro il terrapieno. Le condizioni del ragazzo non sono gravi.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Ceva, la vittima dell'incidente avrebbe perso il controllo della «127» in prossimità di una curva affrontata in discesa.

LAVENO — L'Enel ha iniziato di tagliare le forniture di energia elettrica ai tre stabilimenti di Laveno della Pozzi Richardi-Ginori. Motivo: il mancato pagamento da alcuni mesi delle bollette.

A MORTARA

Ventimila al Palio dell'oca

MORTARA (g. r.) — La contrada di San Cassiano ha vinto per la sesta volta il Palio dell'Oca di Mortara a conclusione dell'annuale Sagra di settembre che ha richiamato una folla numerosissima. Si calcola che almeno ventimila persone siano affluite ieri nella città lomellina dalla Lombardia e dal Piemonte, per presenziare alla suggestiva manifestazione e per acquistare i salami di oca.

Il Palio dell'Oca si è tenuto sul campo di gioco dello stadio comunale e vi hanno preso parte sei contrade. San Cassiano ha vinto spuntandola sulla contrada di San Dionigi che solo alle ultime mosse si è vista sfuggire l'ambito traguardo. Il Palio era stato preceduto dalla sfilata attraverso il centro cittadino dei rappresentanti delle contrade indossanti i costumi del Cinquecento, epoca della Corte di Ludovico il Moro.

Altro richiamo della Sagra, favorita da un caldo sole, è stata la mostra del palmipede sulla piazza del Teatro Comunale.

Con un corteo storico un paese rivive il suo passato

Il "Moncalvo,, e la bela Rôsin di scena nel Palio dei somari

La corsa "ragliante" è stata vinta da Linda, guidata da Paolo Gallo, seguita da Amanda Lear - Gran folla a Moncalvo per il pittoresco spettacolo in costume

DAL NOSTRO INVIATO

MONCALVO — Prendete il pomeriggio di una domenica colorata d'autunno, aggiungete una scampagnata tra le colline del Monferrato; mescolate il tutto in una visita a Moncalvo, regno del bollito e della buona cucina, dove la gente riesce ancora ad impazzire per il «Palio ragliante», una corsa di somari ricca di colpi di scena. La compagna è una miniera di sorprese: basta grattare in superficie per scoprire i filoni di un mondo che la città comincia ad invidiare.

Somari e rioni, personaggi e costumi. Quello che conta è il quadro d'insieme: le strade addobbate, le notti spese a cucire abiti e a ricamare bandiere, i carri preparati in gran segreto dietro ai portoni sprangati dei cortili. E poi il passo suddiviso in ben tredici rioni (uno formato addirittura da tre sole cascine), le gelosie, gli aspri litigi per stabilire l'ordine di partenza del corteo. Il rigoroso rispetto del dialetto nell'indicare il nome dei borghi: l'«Arcilla», il Rinchiuso, il più bellicoso, arroccato tra le sue vecchie case, ma anche tanto bolorido da promettere «na man ad patell», un sacco di botte a tutti, se non fosse riuscito a vincere il palio. La «Fracia», strada del centro lastricata di pietre, abbellita da edifici di antica architettura e la «lea», la via che s'allunga verso la periferia.

E i personaggi del corteo: la «Bela Rusin», Rosa Vercellana, che sotto il pergolato della casa, ancora visibile in via Ferraris fece innamorare il re, Vittorio Emanuele, che ieri l'ha accompagnata tra gli applausi in divisa da cacciatore.

Un ritratto di paesa offerto al turista di città. Lunghe file di auto e pullman, le strade piene di gente, affollate anche le mostre dell'ultimo «maestro» del ferro battuto, Mario Graziano e del pittore Salvadeo.

Ma la festa è esplosa nel pomeriggio: un corteo con una trentina di carri allegorici e scenici di figuranti. Il paese si è stretto intorno alle sue tradizioni, la gente si è ritrovata a sfilare in costume per le strade in cui è abituata a vedersi tutti i giorni, quando va al lavoro o a fare la spesa.

Due ragazzi vestiti da somari aprono il corteo. Pochi metri e subito applausi. Si fanno i complimenti alla Pro loco e i commenti lasciano trapelare una punta d'orgoglio: l'attaccamento al campanile fa dire che Moncalvo passa davanti agli altri paesi, che un altr'anno questo palio sarà ancora più bello.

La sfilata è una pioggia di idee. Mentre su un carro Guglielmo Caccia, «il Moncalvo», il famoso pittore vissuto tra il Cinque e il Seicento, ritrae una nobildonna, Bacco fa il bagno nudo in una bigoncia colma d'uva. Sfilano le Storie e le ortolane, lo speziale e l'usuraio, quindi il «Signore» del Dazio, intento a riscuotere le imposte con il gabelliere.

E poi le scene di vita contadina. Sfilano gli agricoltori con gli abiti di tutti i giorni, le camicie a quadri e i cappelloni sporchi di verderame. Gli oggetti della casa e gli arnesi da lavoro: la campagna che è rimasta fedele a se stessa, che non ha bisogno di recitare per strappare applausi. I carri dedicati al ballo sull'aia e alla filatura della lana, al momento culminante della vendemmia con il contadino che pigia l'uva a piedi nudi nella bigoncia.

E il palio? Lo hanno corso i tredici somari, suddivisi in tre batterie, montati da fantini decisi a vender cara la pelle. La pista è in piazza Carlo Alberto: due giri tra una folla vociante che le transenne non riescono a contenere. Gli asini sono schierati al canapo di partenza ma c'è un colpo di scena: il giudice di gara Zanello intima al fantino della «Fracia» di cambiare le scarpe per non infierire sull'animale. Grida e battibecchi: il canapo si abbassa e dal pubblico partono le prime risate. Due somari non ne vogliono sapere: uno scalpita e si pianta in mezzo alla pista, l'altro si mette a tirar calci e in quattro e quattr'otto manda a gambe all'aria il fantino Paolo Moro che è costretto ad abbandonare. Si qualificano «Amanda Lear» del Dazio e il somaro della «Fracia».

Seconda battitura in un baccano indescrivibile: si classificano nell'ordine Rinchiuso e Gessi. I tifosi esultano ma gli occhi del pubblico sono tutti puntati su Roberto, il piccolo fantino del borgo «Orsmaia» che piange in un angolo per non essere riuscito a qualificarsi. Mancano, ancora due candidati alla finale: il somaro della Stazione fa i due giri di pista come un fulmine piazzandosi davanti al rivale della Piazza.

Un momento di pausa in attesa della finale. La banda musicale, rinchiusa con i figuranti in uno spiazzo tra le transenne attacca il valzer di Strauss, ma dopo le prime note si sparge la voce che il somaro della Piazza è stato rapito. E' uno scherzo, ma c'è il tempo di far volare qualche cellaro.

Per la finale partono in sei. Nel primo giro gli asini del Dazio, Rinchiuso e Gessi precedono appaiati poi quest'ultimi prende il sopravvento e taglia per primo il traguardo. Il vincitore è «Linda» magistralmente guidata dal fantino Paolo Gallo.

Mauro Anselmo

Moncalvo. Il vincitore Paolo Gallo mentre arriva al traguardo su «Linda» (S. Bosio)

Amara denuncia dei floricoltori al congresso di Sanremo

I fiori olandesi sui mercati tedeschi sfidano (e vincono) i garofani italiani

Le autorità sembrano disinteressarsi di un settore che pure rende 200 miliardi all'anno

SANREMO — *Un giro d'affari di oltre duecento miliardi annui: più di centomila famiglie che operano nel settore e cui centri di produzione sono la Liguria (soprattutto Sanremo), la Toscana (Pescia), la Campania (il Napoletano), la Calabria e la Sicilia: una quarantina di miliardi di esportazione che vogliono dire valuta preziosa per la nostra non equilibrata bilancia dei pagamenti: questa è la floricoltura in Italia.*

Il nostro maggior cliente è la Germania federale. In quel paese il fiore — soprattutto i garofani — è entrato in tutte le case come consumo quotidiano. E' indice di opulenza.

Da qualche anno però proprio in Germania stiamo perdendo terreno a vantaggio dell'Olanda, che è da sempre la nostra più temibile concorrente. Lo ha rivelato il «congresso internazionale del fiore» che si è concluso ieri a Sanremo: il valore dei fiori recisi esportati da noi in Germania è rimasto lo stesso del 1977 (cento milioni circa di marchi), mentre quello dei prodotti olandesi (garofani, rose) spediti sullo stesso mercato tedesco è passato, nello stesso periodo, da trecento milioni a un miliardo di marchi.

E' singolare la vocazione che l'Olanda ha sempre avuto per i fiori. Un paese privo di terreno, in parte sommerso dalle acque e non di clima ideale per la coltivazione dei fiori tradizionali, mediante tecniche moderne (soltanto sotto "serra") e una perfetta organizzazione di vendita, agevolata da continui interventi governativi, ha saputo conquistare i maggiori mercati del continente, portando la produzione floricola ai primi posti dell'intera economia generale del paese.

«Da noi — hanno detto gli italiani al congresso — dove i fiori crescono all'aperto, quasi spontaneamente, tutte le autorità specie quelle governative si disinteressano completamente del settore tanto da considerare i fiori, anche nelle trattative a livello comunitario europeo, agli ultimi posti tra i prodotti agricoli non commestibili».

L'estremo Ponente ligure vive sulla floricoltura, la Toscana ha trovato nei fiori uno sbocco alla crisi agricola che l'ha colpita da anni. Nel Napoletano si spera addirittura di alleviare con i fiori la secolare miseria che travaglia il coltivatore, il contadino comune. Eppure nessun aiuto, nessuna e neppure a livello organizzativo, nessuna attenzione viene rivolta a questo settore dalle autorità competenti. Lo hanno rilevato anche gli importatori tedeschi che hanno partecipato al congresso: «La rete commerciale italiana è rimasta pressoché ferma, perché i produttori, senza aiuti di sorta, sono lasciati soli. In questo modo si compromette l'esportazione di un prodotto che sotto il profilo qualitativo — hanno sostenuto — è considerato ancora tra i migliori esistenti sul mercato». Poi i tedeschi ci hanno dato il voto quasi fossimo bambini che dispongono di un invidiabile dono della natura, ma che devono imparare soprattutto ad organizzare il proprio commercio. Una équipe di tecnici del settore floricolo commerciale dell'università di Hannover ha preparato uno studio dettagliato sull'importazione floricola nel loro paese e lo hanno presentato al congresso. Ai vari aspetti produttivi e commerciali dei paesi di provenienza hanno dato un voto da uno a quattro, dove uno, con puntigliosa precisione tipicamente tedesca, vale per il migliore e quattro per il peggiore. Come fornitori siamo 1,70, l'Olanda 1, il Kenia 2,8, Israele 3,2. Come qualità di prodotto ci meritiamo 2,5, l'Olanda, manco a dirlo, 1. Meglio di noi la Colombia 2,6 e peggio di tutti il Kenia. 4. Come miglioramento dei prodotti siamo alla pari con l'Olanda 1,7. Tutti gli altri dietro.

Renato Olivieri

Il rapito di Mondovì

Pierfelice Filippi fotografato al ritorno in famiglia

Stamane processato a Savona il carceriere del giovane sequestrato che riuscì a fuggire

Pierfelice Filippi approfittò del sonno dell'uomo che gli faceva la guardia per sfilarsi la catena dal piede

SAVONA — *Stamane sarà giudicato per direttissima dal tribunale di Savona Domenico Nirta, 27 anni, il carceriere del giovane Pierfelice Filippi, di Mondovì, fuggito quindici giorni fa dalla sua «prigione» di Stella.*

Il Nirta deve rispondere di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

Il Filippi studente universitario, figlio di un industriale di Mondovì, era stato sequestrato la notte del 28 giugno scorso. Era stato custodito, dapprima, in una baracca del litorale savonese (la zona non è stata ancora localizzata) e quindi trasferito nella mansarda di una villetta di Stella di cui proprietario, Salvatore Consiglio, abitante a Savona, è stato poi arrestato dai carabinieri assieme ad altri due calabresi, Domenico Codespoti e Giuseppe Furfaro.

La notte del 12 settembre il Filippi, approfittando del sonno profondo in cui il Nirta era caduto, era riuscito a sfilarsi dal piede la catena che lo teneva legato alla brandina, a rapinargli una casa e quindi a dare l'allarme.

Poco dopo i carabinieri arrestavano il carceriere, armato di una pistola 7,65, mentre tentava di nascondersi in un cunicolo del sottotetto.

Le indagini su questa vicenda sono tuttora in corso sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì dottor Bracco. In particolare si cerca di risalire alla «mente» della banda e alla identificazione e all'arresto dei complici.

r. a.

Stasera decisione sulle dimissioni

Sarà sciolta a Trecate la "Giunta degli assenti,,?

NOVARA — Questa sera si riunisce, a Trecate, il Consiglio comunale per discutere il più curioso degli ordini del giorno: la presa d'atto delle dimissioni e la sostituzione di 15 consiglieri su 30. «Questa procedura è un abuso — affermano i dimissionari —. Si tratta di un vero e proprio colpo di mano della sinistra, poiché la legge del 1960, precisa che la surroga non è ammessa quando si verificano dimissioni contemporanee della metà dei consiglieri».

Se la procedura, anziché la sostituzione dei dimissionari, si fermasse alla semplice presa d'atto nelle dimissioni stesse comporterebbe lo scioglimento del Consiglio eletto il 15 maggio scorso, la nomina di un commissario prefettizio e nuove elezioni, forse a primavera. Una crisi, quella del comune di Trecate, che nessuno forse vorrebbe, ma che a questo punto appare inevitabile.

Quattro mesi fa risultarono eletti 14 democristiani, 12 comunisti, 3 socialisti e un socialdemocratico. Dopo lunghe trattative si formarono due schieramenti contrapposti di 15 consiglieri: i socialcomunisti da una parte; i dc e il socialdemocratico dall'altra.

Quando si trattò di eleggere sindaco e giunta, a parità di voti, venne nominato un primo cittadino per anzianità (comunista) e sei assessori (3 dc, due psi, uno psdi) pure per anzianità. Che si trattasse di un governo impossibile ne furono subito tutti convinti, ma il sindaco, dopo il giuramento, si insediò convocando una «giunta di assenti».

Falliti tutti i tentativi per trovare una via d'uscita, si è arrivati all'ultimo atto: le dimissioni dei 14 dc e del socialdemocratico. Il loro scopo dovrebbe comportare lo scioglimento del Consiglio.

p. b.

A Pallanza giovane uccisa da un'auto

VERBANIA — Patrizia Colarossi, 22 anni, abitante a Pallanza in via Lussemburgo 9, è stata investita e uccisa nella tarda mattinata di ieri in località Tre Ponti, sulla statale 34 del Lago Maggiore, da una «A112» condotta da Marco Quirico, di 55 anni, abitante a Grignasco in via IV Novembre 6.

La ragazza stava camminando sul ciglio della strada e l'auto, forse allargando nella semicurva, l'ha travolta e uccisa sul colpo. Era la figlia del maresciallo Fausto Colarossi, comandante fino a qualche anno fa del distaccamento di Verbania della polizia stradale.

Salvati dagli elicotteri (ma sono gravi)

Due alpinisti precipitano sulle montagne cuneesi

CUNEO — Due alpinisti precipitati durante un'escursione in alta montagna e rimasti gravemente feriti, sono stati recuperati dagli elicotteri della base di Levaldigi della Guardia di Finanza e trasportati all'ospedale di Cuneo, ove sono ricoverati con prognosi riservata.

Si tratta di Silvio Devoto, residente a Genova in via delle Ginestre 10 e di Marco Biagini, di 38 anni, del club alpino di Imperia, abitante a Mentone. I due alpinisti sono stati feriti in due incidenti distinti, avvenuti entrambi nella zona del rifugio Remondino, fra la cima dell'Argentera e quella del Mercantour.

Il genovese Devoto — che ha riportato fratture multiple alle gambe e trauma cranico — stava scalando un ghiacciaio, quello del Mauberi, insieme con un gruppo di alpinisti, pure genovesi. Marco Biagini — ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata per trauma cranico con sospetta frattura della base — invece è caduto mentre effettuava la scalata su una parete dell'Argentera, sopra il vallone della Valletta.

Due elicotteri della base di Levaldigi della Guardia di Finanza sono intervenuti, prima trasportando nella zona dei due incidenti — una delle più difficili e pericolose delle montagne cuneesi — le squadre di soccorso alpino del Cai e della stessa Guardia di Finanza di Limone, poi riuscendo a caricare a bordo i feriti, malgrado le difficili condizioni di volo e d'atterraggio.

Nell'operazioni di soccorso sono stati impegnati tutti gli uomini della base aerea di Levaldigi della Guardia di Finanza. Solo poco prima del tramonto sono riusciti ad atterrare nella piazza d'armi di Cuneo con i feriti a bordo. L'equipaggio era composto dal comandante della base, tenente Guido Capra, dai brigadieri piloti Giovanni Carbone e Valentino Usai, dal motoristi Domenico Giordano e Giovanni Miglioranza e dallo specialista Gennaro Pastora.

g. r.

Nei pressi del Colle di Tenda

Camion nel burrone Muoiono 37 mucche

CUNEO — Trentasette mucche di razza piemontese sono morte schiacciate nel camion sul quali erano state caricate per riportarle a valle dopo il pascolo in alta montagna e che sono precipitati in un burrone poche decine di metri a valle del colle di Tenda, nel versante italiano.

L'incidente è accaduto poco dopo le 22 di sabato sera: i due camion erano stati parcheggiati sulla antica «Strada Romana» che porta a quota 1400, sopra il traforo di Tenda, perché gli autisti erano saliti in località Bragard per consumare uno spuntino. I due grossi autocarri, carichi complessivamente di 120 bovini, erano uno dietro l'altro, sul ciglio della strada, in forte pendenza. Il camion che seguiva, per cause imprecisate, forse per il movimento delle bestie sul cassone, si è mosso improvvisamente andando ad urtare l'autocarro che gli era davanti. I due automezzi sono precipitati nel burrone andando a schiantarsi proprio sulla strada sottostante. La scena che si è presentata ai soccorritori era impressionante: le mucche, tutte di razza pregiata, di proprietà di Michele Ghibaudo di Saluzzo, erano rimaste schiacciate, o gravemente ferite o uccise.

Per liberare il traffico della statale del colle di Tenda, che è rimasto ostruito per diverse ore, sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di Cuneo e i finanzieri della base di Limone Piemonte, oltre ai carabinieri della frontiera e di Limone Piemonte. Il veterinario dottor Rodolfo Gallo, di Vernante, è intervenuto immediatamente, cercando di salvare il maggior numero possibile di animali.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è preso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

La città di fronte a una delinquenza "non organizzata,,

La nuova "mala,, di Genova In due mesi 5 delitti insoluti

Le indagini puntano su giovani di famiglie borghesi che hanno scoperto il mondo della prostituzione - Ad aggravare la situazione si aggiunge anche la mafia calabrese

GENOVA — Cinque delitti insoluti nel giro di due mesi; ripresa della prostituzione organizzata e della «tratta delle bianche»; «racket» sui locali notturni della riviera di Levante; e, da giovedì notte, la mano sinistra della «'ndrangheta» sospesa sui quartieri popolari della periferia: dalla primavera ad oggi, Genova sembra aver perduto i connotati, ormai stabilizzati, della città de-industrializzata con «scalo» della malavita tradizionale, per riprendere l'aspetto della «Singapore italiana».

Genova è una città che ha subito, nel corso di questo secolo, repentine e brusche trasformazioni. Ha consolidato, con cicli di dieci-quindici anni, splendore commerciale, fortuna industriale, decadenza, recessione, aumento della popolazione, anche pesanti saldi passivi demografici. Ha conosciuto immigrazione «selvaggia» (dalla Toscana e dal Piemonte) e un po' meno questa tradizionale dal Mezzogiorno. E' stata quindi capitale di una «certa» malavita e ha avuto lunghi anni di relativa tranquillità, sul piano dell'ordine pubblico. E' la città industriale che ha risentito di meno delle inquietudini studentesche e delle contestazioni extra-parlamentari, ma è anche una di quelle dove le «Brigate rosse» hanno avuto una delle radici più profonde e dove hanno compiuto le loro più sanguinose imprese.

Tutto questo non può che apparire contraddittorio e forse troppo complesso da spiegare. Vale per tutti dire che Genova, essendo più una città commerciale (terziaria) che industriale, ha subito più di altre gli shocks della congiuntura economica.

Sgombrato questo terreno, occorre aggiungere che da una decina d'anni, Genova presentava ormai una fisionomia «fissa»: era calata decisamente la malavita tradizionale che si sorreggeva su rapine, contrabbando, prostituzione, locali notturni, bische clandestine, rapine, furti, mentre la città restava triste capitale di due fenomeni che avevano manifestazioni spettacolose: la droga e il terrorismo politico. Tanto è vero, che ad un esame superficiale, si poteva affermare, senza mentire, che tutto sommato Genova era ancora la classica città dove, in quasi tutti i quartieri «una donna sola poteva ancora circolare di notte».

La droga, legata alle vie della mafia, e il terrorismo politico, radicato in altri ambienti, hanno sempre esaltato questo «agreement» creando spazi nuovi, diversi e costringendo polizia, carabinieri, finanza, magistratura, ecc. ad adottare diverse e non sempre fortunate strategie di lotta. Molto probabilmente questi «varchi», queste nuove dimensioni della malavita, hanno stretto i presupposti, sottraendo alle «basi» economica per il nascere d'una nuova delinquenza.

I cinque delitti insoluti sono stati commessi ai danni di altrettante donne: un paio di prostitute e tre altre che invece si sono trovate coinvolte in aggressioni non ben spiegabili. Negli indizi di contorno sono emersi alcuni particolari di vita e di costume che, se non hanno portato sino ad ora alla individuazione dei colpevoli hanno offerto aspetti allarmanti. Molti giovani, provenienti dalle scuole medie superiori, da famiglie borghesi, da ambienti benestanti e lontani dalla malavita, stanno riscoprendo il mondo della prostituzione. Sono protettori imberbi, adolescenti. Questi «aficionados» non giocano al tavolo della «mala» con il vecchio regolamento in tasca. Sono stizzosi, violenti, impazienti. Non tollerano, forse perché sono più fragili, le vie intermedie. Le donne che non li obbediscono, le ammazzano, ferocemente, e le abbandonano con grottesche messe in scena: nude, vilipese, massacrate.

Gli inquirenti genovesi sono convinti che quasi tutti e cinque i delitti di questi mesi siano frutto di presupposti del genere, anche se, per il momento, appare difficile tracciare una nuova mappa del vizio, perché avvenne ci si imbatta in personaggi incensurati, sconosciuti allo schedario segnaletico, a donne fuori dal vecchio entourage delle mondane, persino viventi e operanti in quartieri e con orari «differenziati» rispetto a quelli tradizionali. A tutto questo ora s'è aggiunta anche la mafia calabrese. L'omicidio di giovedì scorso sta per identificato come un preciso episodio della faida che divide i Facchineri e i Raso-Albanese di Cittanova, non può essere sottovalutato.

Oltre tremila calabresi sono attestati lungo i quartieri in collina che s'arrampicano sulla «riva sinistra» del torrente Polcevera tra Rivarolo e Bolzaneto. Sono «clans» cresciuti lentamente, l'unica immigrazione organica e metodica dal Sud che è stata conosciuta. I calabresi di Genova sono quasi tutti legati ad attività commerciali (pochi sono entrati nell'industria) e al terziario in generale. Quasi nulla è la presenza nell'amministrazione dello Stato. E' una immigrazione, quantomeno quella legata al delitto di Rivarolo e del ristorante, I due «pezzi» nel quale sono stati crivellati due esponenti del clan Facchineri da quattro killer venuti dal Sud, che ha contorni singolari. Genova, venerdì mattina, s'è «svegliata» scoprendo un mondo, una realtà sociologica, di cui si conoscevano a malapena i contorni. Ora questi contorni sono confini che scottano ed è difficile oltrepassarli per cercare di conoscere, di capire, di sapere. Già pochi attimi dopo l'omicidio di Rivarolo è scattato il meccanismo dell'omertà.

Paolo Lingua

Organizzata dai non-violenti

La "marcia della pace,, sulle colline umbre

PERUGIA — «Vogliamo la pace; vogliamo la pace». Scandendo queste parole, senza cartelli o bandiere, diecimila persone, convenute in Umbria da tutta Italia, si sono mosse da Perugia ad Assisi, lungo un percorso di ventitré chilometri, per la «Marcia della pace» promossa, nel decimo anniversario della morte di Aldo Capitini, dal «Movimento non violento» con l'adesione di partiti, sindacati, associazioni, comunità e singoli cittadini.

Muovendo da Perugia esponenti del «Movimento non violento» hanno ricordato la figura di Aldo Capitini «filosofo della pace», sottolineando come la «marcia» sia stata indetta per consentire, come già nel passato, ad italiani di ogni ceto e di ogni età, di manifestare il loro amore per la pace e per trovare, assieme, la via e la forza «non violenta» per liberare tutti dalla violenza dei portatori di guerra.

Una tradizione un po' stanca che resta in piedi

Cadono le foglie della nostalgia sul galà d'autunno a St-Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — Cadono le foglie della nostalgia sul «gala» d'autunno a St-Vincent. Dei tempi romantici sono rimasti lo «smoking», più tradizionale che obbligatorio, i camerieri con i guanti bianchi impegnati a cospargere gentilmente i tavoli con piatti ritenuti tipici più per un self service che per un pranzo di gala, ed è rimasto, inevitabile, lo spettacolo ridotto a tre numeri ulteriormente ridotti, quello dei burattini così animati da sembrare vivi, quello di una contorsionista eccentrica e quello della soubrette, in calzamaglia tinta carne, il nome Marina Fabbri, una delle show-girl che in questo momento vanno più di moda e la cui valutazione sul mercato dei contratti è di due milioni.

L'orario di chiusura per il «gala» è fissato alle 23,30. Se il pranzo, che poi sarebbe la cena, non inizia puntualmente, causa il ritardato arrivo degli ultimi ospiti, il programma viene avelitto, semmai ridotto, ma non modificato in modo da essere tutti pronti, in piedi, al momento dello stop. Sopra, i croupiers attendono impazienti l'arrivo dei quattrocento reduci dal «gala» d'autunno.

Chi sono gli ospiti? Grossi nomi dello spettacolo, della politica, della cultura, della finanza, del mondo sportivo? «No, — spiega Guarisco, capo ufficio stampa — sono nostri clienti». Non pochi, immaginiamo, prendono posto a tavola per il «gala» con le fiches in tasca, pronti a scattare, appena Marina Fabbri ha regalato l'ultimo passo di danza e l'ultimo sorriso, verso le sale da gioco. I piatti sul tavolo degli invitati si succedono con il ritmo della ruota che gira: avocado, un semolino, filetto di sogliola, due fette di arrosto, spinaci, patatine e spicchino di macedonia zuccherata. Il caffè non è compreso nell'invito, se lo desideri te lo servono in un bicchiere e lo paghi sul posto.

Un omaggio in peltro per le signore, tra una portata e l'altra. Per i signori un'agenda. Indiscutibile eleganza al tavolo, bei vestiti e qualche bella signora. Gli smoking sono neri e bianchi. Ma il rito è odioso, e non servono neppure Rasmini, il presentatore, o Marina Fabbri a ravvivare un ambiente che recita stancamente la parte.

C'è chi si avvicina per la prima volta a questo «gala», Montecarlo, St-Vincent, Sanremo, Cannes, Nizza: magari suggestionato da qualche film, da qualche racconto, c'è chi immagina di vivere una serata indimenticabile, ma se mancano i protagonisti, la gente chiacchierata o quella che ha fatto storia attorno alla ruota di un Casino, non si possono più recitare le favole, né a Montecarlo, né a St-Vincent. Il Casino de la Vallée in questi ultimi anni ha perso tanti dei suoi clienti più prestigiosi. Molti nomi, un po' per paura dei rapimenti, delle tasse, delle accuse sui giornali hanno varcato la frontiera.

A Montecarlo, a Nizza, a Cannes vanno a depositare soldi italiani e a prelevare, semmai, quelli francesi. Ma fra un «gala» e l'altro, fra quello francese e quello italiano, forse c'è un ballo in più di differenza, il resto è come da copione internazionale. Magari caviale invece che avocado, magari «crêpes-suzette» invece di semolino, magari Frank Sinatra al posto del commerciante di tappeti, però la cena, lo spettacolo, l'ambiente di forzata raffinatezza è quello, non si scappa. E se si scappa è per andare a giocare.

Pochi degli invitati scendono al night per concludere la festa con una bottiglia di champagne gustandosi uno strip-teaser. Gli altri, cioè quasi tutti, si imbarcano sull'ascensore che li vomita nella sala giochi. In breve c'è ressa attorno ai tavoli dove non servono rosé e avocado, ma rosso e nero e qualche «pieno». Tavoli con puntata minima da cinquemila, altri da diecimila, altri da ventimila. Un assessore torinese si distingue dagli altri, sceglie il rischio più grosso e fa subito spettacolo. Prende un pieno e cavalli, poi un altro pieno raddoppiando la puntata. Davanti a lui i «pezzi» crescono: in un'ora c'è chi conta trenta milioni finiti nelle sue tasche, chi dieci, chi garantisce che ne ha vinti sessanta. La fantasia della gente è fertile. In ogni caso quando si alza non ha perso, ma nasconde la soddisfazione sotto una maschera che sembra quella di un giocatore professionista. Più in là, poche emozioni.

Al tavolo del baccarat un'intera famiglia, anch'essa invitata al «gala», siede composta, tesa a rischiare i soldi. Mamma e papà sono vincenti, la nonna sta dietro ai due e infila con aria circospetta nella sua borsa di vernice nera i pezzi da centomila che le passano perché vada poi ad incassarli. Il figlio, sui vent'anni, chiede qualche fiches per provare l'emozione del gioco.

«Ti bastano duecentocinquantamila?», gli chiede la madre posandogliele dolcemente in una mano. Lui non risponde e si siede accanto al padre, mettendo prima sul tavolo l'accendino e le sigarette, come chi si predispone ad una lunga fatica. Sono i lussi della piccola borghesia, che il giorno dopo racconterà agli amici «Siamo stati al "gala" d'autunno, ma a quello di St-Vincent».

Franco Costa

Il segretario del pci di Dronero muore in una battuta di caccia

DRONERO — *Il segretario del pci di Dronero e capogruppo consiliare, Antonio Acchiardi, 56 anni, abitante a Dronero in via Chersogno 2, è morto ieri mattina mentre insieme con il figlio Giuliano e il maestro Durando, stava effettuando una battuta di caccia. L'ha ucciso un proiettile che probabilmente è partito inavvertitamente da uno dei fucili da caccia.*

L'incidente è accaduto poco dopo le 9,30 sulle montagne sopra Pagliereis, una frazione del Comune di San Damiano Macra, in Valle Maira.

L'Acchiardi — che era anche direttore didattico delle scuole medie di Caraglio e reggente del circolo scolastico di Dronero — era partito di buon'ora per la caccia con uno dei tre figli, Giuliano e al maestro Durando. Giunti sopra Pagliares, sul costone di una montagna, a quota 1700 metri, da uno dei fucili (i carabinieri non hanno ancora accertato da quale) è partito un colpo che ha ferito mortalmente l'uomo.

Dato l'allarme, sul posto si è recato un elicottero della base della guardia di Finanza di Levaldigi, con a bordo il tenente Guido Capra, il brigadiere pilota Giovanni Carbone e il motorista Gennaro Pastore. I tre sono riusciti ad atterrare sullo spartiacque, in bilico fra due barconi. Il tenente Capra, tuttavia, constatato che ormai l'Acchiardi era morto, ha avviato il capostazione del soccorso alpino di Dronero, Walter Chiotti, che non ha potuto però rimuovere la salma senza la preventiva autorizzazione della magistratura, trattandosi di morte causata da arma da fuoco.

La salma dell'Acchiardi non è stata ancora trasportata a valle. Era sposato con Marianna Ramonda e aveva tre figli, due femmine e un maschio, Giuliano, che era con lui al momento dell'incidente e che è rimasto accanto al cadavere del padre, in una zona montana particolarmente impervia.

Antonio Acchiardi detto «Nisio» era molto noto in provincia per la sua intensa attività politica: faceva anche parte, infatti, come consigliere, della giunta del comprensorio di Cuneo e di quella della comunità montana Valle Maira.

Sulle circostanze in cui è avvenuto il tragico fatto stanno indagando i carabinieri e la magistratura.

Giorgio Ravasi

Antonio Acchiardi

Presidente di banca arrestato per omicidio

PALERMO — Salvatore Lo Nigro, 50 anni, presidente della Cassa rurale e artigiana di Altofonte, un paese a pochi chilometri da Palermo, è stato arrestato perché avrebbe fatto assassinare un bracciante, Giovanni Vassallo, da lui ritenuto responsabile dell'omicidio del fratello, Giovanni, di 41 anni, avvenuto il 16 aprile scorso.

Giovanni Lo Nigro, capo squadra dell'Enel di Monreale, fu ucciso a colpi di fucile da caccia mentre rincasava. I primi sospetti si appuntarono su Giovanni Vassallo, 55 anni, titolare di un distributore di benzina. Fra i Vassallo e Giovanni Lo Nigro, proprietario di due terreni limitrofi, vi era stata una controversia per questioni di limiti. Giovanni Vassallo fu arrestato nel corso delle indagini e nella sua casa i carabinieri trovarono numerose cartucce per fucile da caccia calibro 12, dello stesso tipo cioè di quelle usate per l'assassinio di Lo Nigro. Contro di lui non emersero elementi di responsabilità e il benzinaio fu quindi rilasciato quattro giorni dopo. Il 29 agosto scorso, però egli scomparve e due giorni dopo venne trovato strangolato con una corda.

Secondo le indagini, Salvatore Lo Nigro, che è anche dipendente dell'Enel, sarebbe stato il promotore di un processo di mafia dal quale sarebbe scaturita la sentenza di morte per Giovanni Vassallo. Inoltre i carabinieri avrebbero accertato che Salvatore Lo Nigro durante la tumulazione della salma del fratello avrebbe esclamato: «Chi ti ha ucciso, giuro, te lo porterò qui a».

Di leva a Casale

Militare si svena in caserma per negata licenza

CASALE — Un militare del distretto di Bergamo si è reciso le vene dei polsi perché gli era stata negata dai superiori una breve licenza.

Giorni fa alla recluta in forza alla prima compagnia nella caserma «Nino Bixio» era stata inflitta una punizione disciplinare e per questo motivo non gli era stata concessa la licenza sulla quale il ragazzo contava per rivedere i familiari e la fidanzata.

Il giovane è stato prontamente ricoverato nella divisione neurologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale con i soliti fori a coppella.

«E tutto questo in una zona che sinora si riteneva priva di qualsiasi valore archeologico — dice Cavallera che è insegnante di educazione artistica nelle scuole medie ed apprezzato scultore —. La mia scoperta, anzi, è la prima in tal senso nelle Alpi occidentali». *Sono ormai anni che Cavallera lavora in questa direzione rinvenendo diversi reperti nelle valli alpine Po e Varaita: sul Monte Bracco sono così stati individuati graffiti raffiguranti figure umane; sullo spartiacque tra Isasco e Brondello molte incisioni cruciformi (antichi simboli solari); a Pratoguglielmo i fori a coppella su molte rocce.*

Cosa significano tutte queste tracce? «Che la zona, contrariamente a quanto si riteneva, era abitata da tribù di pastori — *risponde il ricercatore* —. Persone con una cultura piuttosto evoluta. Infatti la scoperta delle coppelle avvalora la presenza della struttura che ritengo essere un "tempio"».

Cavallera spiega la difficoltà per gli uomini del protostorico nel realizzare i fori nella roccia, cioè la «coppella» e ne illustra l'importanza archeologica: «Dato per scontato che questi fori non sono stati fatti "per caso", mi sembra che la interpretazione più corretta è quella che vede in loro un'espressione rituale-religiosa. Molti elementi, del resto, danno fondamento a quest'ipotesi che è comune a molti studiosi: dall'animismo delle popolazioni primitive, al concetto di "tempio all'aperto" presso i Celti, Germani, Semiti; l'incisione delle pietre tombali e di coppelle su menhir, dolmens e megaliti».

Partendo da una di queste rocce incise, l'archeologo ha elaborato la teoria di un tempio all'aperto a Bricco Lombatera tra Pratoguglielmo e Pian Croesio: la pietra è posta in un luogo dominante e circa 1400 metri d'altezza ed è circondata da altri massi disposti in modo concentrico con una precisa, ricostruita con schemi dal ricercatore: «Io escludo che si tratti di un "castelliere" cioè di una fortificazione tipica dall'età del ferro — *afferma ancora Cavallera* — e questo perché qui siamo di fronte ad una tipologia apparente di carattere assai diverso e con dimensioni più ampie, proprie di un luogo pubblico per riunioni di tipo religioso o "amministrativo": magari un punto d'incontro fra diverse genti nel periodo dell'alpeggio per la divisione dei pascoli, dei terreni.

Questa teoria è stata avvalorata, sabato scorso, da una visita che hanno fatto in zona gli studiosi Osvaldo Coisson, Dario Seglie e Piero Ricchiardi del "Centro Studi e Museo d'arte preistorica" di Pinerolo che, in accordo con Cavallera, organizzeranno nella prossima primavera un campo per ricerche di superficie, per approfondire gli studi sulla zona.

Alberto Gedda

Sindacalista bastonato da due giovani

ROMA — Un sindacalista della Uil, Carmelo Accardino, 56 anni, è stato aggredito nella tarda serata di ieri e bastonato nel quartiere Monteverde, a Roma.

Accardino, che lavora in una clinica privata, è stato avvicinato da due giovani in via Matteo Giobarti, nei pressi della sua abitazione, i quali, dopo essersi accertati della sua identità, lo hanno picchiato e sono poi fuggiti.

Una delle rocce incise rinvenute al Pian Muné

Lesionate vecchie case

Terremoto in Puglia e a Matera

BARI — Una scossa di terremoto è stata avvertita in Puglia e nel Materano alle 10,08 di stamani. L'intensità è stata del quarto-quinto grado della scala Mercalli; l'epicentro è stato localizzato a 300-350 chilometri, forse nel mar Ionio o in Jugoslavia. In provincia di Bari il terremoto è stato più forte nella collina delle Murge, a Cassano, Turi ed Altamura. La scossa è stata avvertita anche a Brindisi ed a Taranto.

Il sisma è stato avvertito anche in Calabria, Sicilia e nelle Marche. Più forte la scossa che è stata preceduta da un boato a Matera, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune lesioni ai muri e volte di vecchie abitazioni. A Pisticci ed in altri Comuni della fascia jonica, gli abitanti sono scesi impauriti in strada.

In provincia di Potenza il terremoto ha causato lesioni in numerosi paesi.

Le previsioni dei grossisti torinesi sulla vendemmia

Il vino sarà poco ma buono: quanto lo pagheremo in città?

«Si al tempo non lo impedes, come dicono gli spagnoli a proposito della corrida (intendendo se il tempo atmosferico sarà favorevole), la vendemmia di quest'anno sarà di quelle memorabili, non come quantità, ché il raccolto in qualche caso è metà dell'altr'anno, ma come qualità. E' vero che ci vorrebbe ancora un po' d'acqua per compir l'opera, ma anche così le viti sono stanno finendo di maturare grappoli sani, senza muffa, pieni di zucchero.

Il sole e soprattutto la luce estiva di questo incredibile settembre, si distribuiscono equamente sulle uve più conosciute, Barbera, Dolcetto, Grignolino, Nebbiolo, Freisa, fino alle vigne solitarie e meno note, da cui si ricavano piccole quantità di bottiglie quasi tutte bevute in loco. Dai piccoli vini montani come l'Avanat di Chiomonte, a quello di Prarostino, nel Pinerolese, al Pelaverga e al Quagliano del Saluzzese, al Bramaterra di Lessona (Novara) fino alle aristocratiche del Barolo e del Barbaresco.

Stanno maturando in silenzio, preparandosi alla resurrezione nei tini, gli acini neri, blustarri, viola, rosaicci, bianchi, biondi, verdini, di tutte le qualità d'uva che esistono in Piemonte.

«Oggi — dice Renato Rabezzana, da quattro generazioni viticultore e produttore in proprio a San Desiderio (frazione di Calliano d'Asti) e con la bottega a Torino in via S. Francesco d'Assisi 23 — *se il tempo tiene, avremo una vendemmia come il '74 o addirittura del '71. Non sarà mai come quella del '47 che — secondo me — è stata eccezionale in senso assoluto. Se trovassi del Barolo di quell'annata lo comprerei anche adesso e sarei sicuro di bere bene.*

«Mi ricordo che quell'anno la campagna era stata fuori del comune. Una fioritura perfetta, la primavera tiepida, cielo sereno, insetti dappertutto che favorivano l'impollinazione, l'estate calda, con due piogge giuste ad agosto e poi ancora un settembre più caldo di questo, senza un filo di nebbia».

Questa stagione 1978 era cominciata invece tutt'altro che bene. Dopo un inverno piovoso, con neve, è seguita una primavera stentata con 5-6 gradi nei mesi di marzo e aprile; i tralci sono cresciuti a fatica e la fioritura ha dovuto fare i conti con un brutto periodo di freddo, pioggia, umido. C'era anche la paura di una scarsa impollinazione a causa del poco vento, dato che per la vite la fecondazione è affidata ad agenti esterni, quali appunto quelli atmosferici e gli insetti.

«Insomma siamo andati male fino quasi a giugno e luglio — aggiunge Rabezzane — poi non ha più piovuto in pratica dal principio di agosto e c'è stato tanto lucr che è stato recuperato quasi tutto il ritardo della stagione. Anche le malattie sono state poche. Scarsa la peronospora, quasi assenti oidio e muffa (*Botritis cinerea*)».

Tuttavia, anche la buona vendemmia che verrà ha il suo lato negativo. Dato che, come si è detto, le uve sono ottime, ma in quantità minore rispetto alla media, i prezzi del vino saliranno in proporzione. Non di quello da 300 lire al bottiglione, miracolo della chimica industriale, ma di quello fatto con l'uva, come Dio comanda.

«Se la gente sapesse che cosa costa coltivare una vigna — dice ancora Rabezzana — si renderebbe conto che non può pagare il barbera 400 lire il litro vetro compreso. Bisogna lavorarci tutto l'anno, cominciando ad arare dopo la vendemmia, poi potare, dare lo solfo, legare i tralci, eseguire trattamenti con l'elicottero, fresare quand'è ora e vendemmiare. E fare il vino. Torchiare, travasare, imbottigliare. Ricordiamoci che per fare un litro di vino ci vuole grosso modo un chilo e mezzo d'uva. Quest'anno si prevede che le uve Barbera valgano 3500 lire il "miria" (350 lire il chilogrammo). I conti sono presto fatti».

Renato Scagliola

Nel Biellese presso Vallemosso

Auto fuori strada due giovani morti

Marco Gabasio, 23 anni

Mara Masciavé, 16 anni

BIELLA — Una studentessa e un giovane artigiano tessile sono morti in un incidente stradale: l'auto su cui si recavano a Vallemosso è uscita di strada e si è schiantata contro un traliccio della linea elettrica, che si è spezzato e l'ha schiacciata. Un'altra ragazza è stata ricoverata in condizioni gravissime nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, mentre un altro giovane ha riportato lesioni lievi.

La disgrazia è accaduto nella notte fra sabato e domenica, all'1,15, in regione Ponte Guelpa, per cause in corso di accertamento. Vi ha senza dubbio contribuito l'elevata velocità.

Le vittime sono Marco Gabasio, 23 anni, abitante a Gaglianico, e Mara Masciavé, 16 anni, di Tollegno. Tiziana Ferrarese, pure sedicenne, e Roberto Caberlon, 23 anni, entrambi di Gaglianico, sono i due feriti.

Marco era figlio di Luigi Gabasio e Giannina Guaregna, entrambi di 50 anni. Era il primo di due fratelli, (il minore, Piercarlo ha 21 anni) e collaborava col padre nella conduzione di una filatura. Mara Masciavé, secondogenita di Felice Masciavé e di Elda Piu, rispettivamente di 58 e 52 anni, frequentava il penultimo corso del liceo linguistico di Biella. La sorella maggiore è sposata.

Sull'asfalto sono state notate lunghe tracce di una sbandata. Sfuggita al controllo di Marco Gabasio, l'auto, una «Fiat 124 sport Abarth», è finita in fondo a una scarpata di sei metri e, come si è detto, ha tranciato il traliccio della linea elettrica.

Per sua fortuna, Roberto Caberlon è stato scaglisto fuori dall'auto ed ha riportato solo una contusione ad una spalla, giudicata guaribile in sette giorni. Gli altri sono rimasti imprigionati nelle lamiere contorte. Per estrarli, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Biella, ma prima di iniziare i soccorsi una squadra dell'Enel ha dovuto interrompere l'erogazione della corrente elettrica.

La fortuna trascurava la città che inventò il Lotto

Un biglietto venduto a Genova ha vinto il primo premio di Merano (300 milioni)

Ed ecco l'elenco degli altri venti biglietti che otterranno ciascuno un premio di 5 milioni di lire: Serie, L, Numero 07584, venduto in provincia di Torino; N, 07637, Torino; AC, 13466, Roma; E, 37179, Como; R, 01215, Milano; C, 32581, Brindisi; A, 34550, Ferrara; E, 23731, Firenze; F, 76489, Terni; S, 24103, Firenze; AB, 10897, Roma; C, 04956, Roma; D, 35316, Udine; N, 75153, Teramo; P, 04338, Roma; L, 71111, Piacenza; E, 54054, Ferrara; L, 87355, Livorno; D, 18787, Genova; AD, 37411, Mantova.

GENOVA — *Pioggia di milioni su Genova, con l'estrazione del primo premio della Lotteria di Merano (300 milioni): il vincitore è infatti il biglietto serie A n. 1537, venduto appunto in provincia di Genova.*

Sino a tarda sera non si era potuto sapere nulla della identità del vincitore perché il biglietto la parte d'un blocchetto di 2500 biglietti che l'Intendenza di Finanza ha smistato direttamente a uffici postali e banchi Lotto. La domenica l'Intendenza di Finanza, gli uffici postali e i banchi di vendita sono chiusi. Soltanto oggi sarà possibile stabilire con esattezza dove il biglietto della fortuna è stato venduto.

A Genova è stato anche estratto uno dei premi minori da 15 milioni.

I milioni sono arrivati in una città e in una provincia in genere non eccessivamente sfortunate dal punto di vista delle vincite alle diverse lotterie di Stato, anche se il gioco del Lotto è stato inventato addirittura a Genova nel XVI secolo.

Sono almeno vent'anni che non si verificano infatti vincite clamorose in genere anche per quel che riguarda le lotterie di Stato non si è mai andati più in là di premi di consolazione. Ci furono alcuni «13» vistosi (uno negli Anni Cinquanta che sfiorò gli ottanta milioni, una somma ingente allora), ecco lei dei quali individuati. Poi, come è accaduto in tutta Italia, le vincite, cospicue o modeste, soprattutto per sottrarre il Fisco, sono rimaste sempre rigorosamente anonime.

Per quel che riguarda il biglietto da 300 milioni di ieri, c'è da dire che non è neppure possibile sapere se è stato venduto in città oppure in qualche località della provincia.

Il blocchetto dei 2500 biglietti, comunque, è stato interamente venduto, in quanto gli uffici postali e i banchi Lotto hanno venduto direttamente 2365 biglietti, mentre 135 avanzati, sono stati poi rivenduti dall'Intendenza, attraverso altri canali.

Appena si è saputa la notizia, l'Intendenza di Finanza è stata assediata, inutilmente, di telefonate: il centralino ha continuato a ripetere instancabilmente che gli uffici sono chiusi e l'intendente, l'unico che potrebbe controllare il registro delle matrici e trovare quantomeno il rivenditore o la località di vendita, non è assolutamente rintracciabile.

La caccia al fortunato è cominciata, ma tutto fa pensare che sarà infruttuosa.

Castello d'Annone

Manifestazione per il monumento

ASTI — I partigiani, le forze combattentistiche e i componenti del comitato unitario provinciale antifascista, si sono riuniti ieri mattina a Castello d'Annone per la manifestazione pubblica indetta in seguito alla profanazione del monumento dedicato alla brigata autonoma «Rocca d'Arazzo». Nei giorni scorsi la lapide sulla quale sono incisi i nomi dei Caduti era stata danneggiata da alcuni vandali che avevano pure imbrattato il monumento con vernice.

Forse nuove elezioni

Ultimatum di Eanes a Lisbona

Ogni soluzione sembra bloccata dal contrasto fra il presidente e Soares

La logica dice che il Portogallo è ormai avviato verso elezioni anticipate, unica alternativa allo stallo politico che da dicembre a oggi ha fatto cadere tre governi. L'esperienza, tuttavia, insegna che non sempre la logica è di casa a Lisbona, e i più recenti avvenimenti sembrano confermarlo. Il discorso pronunciato venerdì dal presidente Eanes, a una settimana esatta dalla sfiducia votata in Parlamento al governo tecnocratico di Alfredo Nobre Da Costa, avrebbe dovuto indicare la disponibilità a rimedi estremi per dipanare i veli di una democrazia ancora barcollante e incerta. Invece Eanes ha tergiversato, riproponendo i temi della precedente crisi, quella di fine luglio, quando suscitò il primo ministro Soares dopo che questi aveva visto naufragare la coalizione fra i suoi socialisti e i democristiani del cds diretto da Freitas do Amaral.

Venerdì, come due mesi fa, il presidente ha fatto un discorso che ha tutte le caratteristiche dell'ultimatum. Ha ammonito i partiti dei pericoli dell'attuale situazione e ha delineato quelle che sono a suo avviso le possibili vie di uscita: un accordo fra i partiti (un'altra coalizione, cioè, ma le forze politiche non hanno fatto progressi in questo periodo verso tale soluzione); la scelta d'un premier a nomina presidenziale, come già era stato Nobre Da Costa, con l'unica variante che questa volta i partiti politici dovrebbero partecipare alla sua scelta e alla successiva gestione del governo; solo come estrema alternativa la nomina di un primo ministro con il compito di preparare elezioni anticipate.

Fra l'ultimo discorso di Eanes e quello precedente ci sono tuttavia due differenze: la prima è che mentre allora la prospettiva di elezioni anticipate scorse gravi pericoli d'ordine costituzionale (la legge elettorale non è ancora pronta, né c'era la legge per il censimento degli elettori), ogni ostacolo di questi tipo governativi sono stati avviati e praticamente conclusi, in altre parole nelle lunghe settimane di crisi il Parlamento ha lavorato sotto la guida di Nobre Da Costa valendosi della curiosa formula costituzionale per la quale un governo è già tale e in funzione dal momento dell'incarico presidenziale. La seconda differenza sta nel fatto che Eanes non ha nascosto, impegnato com'è in un braccio di ferro con i partiti, la disponibilità a valersi della Costituzione per guadagnare tempo e giungere a elezioni anticipate soltanto verso febbraio o marzo, quando il censimento elettorale sarà completato.

La sua tattica consisterebbe nel rallentare le consultazioni politiche — a dieci giorni dalla caduta di Nobre Da Costa non ha ancora ricevuto i leaders dei maggiori partiti — e nominare poi un altro primo ministro di sua scelta. Quando anche questo sarà bocciato dal Parlamento, ne nominerà un terzo. Soltanto quando quello cadrà egli sarà costretto, secondo il dettato della Costituzione, a sciogliere il Parlamento e indire elezioni.

E' significativo che Eanes abbia indicato che questa «potrebbe rivelarsi l'unica alternativa possibile». Mentre durante la crisi di dicembre e già in minor misura in quella di luglio il presidente insisteva sulla necessità di risolvere rapidamente le difficoltà politiche, per consentire al Portogallo di affrontare la sua disperata crisi economica ed eliminare qualsiasi pericolo per la giovane democrazia, oggi Eanes sembra ritenere che sia ben più importante risolvere l'impasse politica, e forse per questo ripropone le altre alternative, anziché puntare subito sulle elezioni.

In ogni caso non è che il Paese sia senza governo: fino alla nomina di un nuovo primo ministro Nobre Da Costa resta in carica per gli «affari correnti», definizione costituzionale molto elastica che, secondo Eanes, consente di «praticare tutti gli atti necessari al buon andamento del Paese, con l'unica limitazione di non praticare atti politici di innovazione fondamentale o che comportino una significativa limitazione dei poteri di decisione politica del futuro governo». In altre parole Nobre Da Costa ha praticamente carta bianca e, dalle imminenti decisioni di Lisbona, l'unica a poter subire qualche ritardo è l'avvio delle trattative formali per l'ingresso del Portogallo nella Cee.

Eanes sta chiaramente cercando di dimostrare che l'indiretta sconfitta subita ad opera dei partiti, i quali hanno votato la sfiducia al primo ministro di sua nomina, non lo preoccupa: e forse nel suo non voler tendere la mano per una seria di rappacificazione è l'aspetto più negativo di una crisi che, a fasi alterne, dura ormai da nove mesi, e che il Portogallo a quattro anni dalla «rivoluzione dei garofani» non può permettersi senza gravi pericoli per la sua ancora fragile impalcatura democratica.

Fabio Galvano

Approvati in una seduta-fiume gli accordi di Camp David

Il governo di Israele dice "sì„ a Begin Concluso a Damasco il vertice arabo

Il "Fronte della fermezza" ha rotto con Sadat, ha stretto un patto militare, si è riavvicinato all'Urss

Vance ha concluso con Assad l'infruttuosa missione in M.O.

TEL AVIV — Al termine di una delle più lunghe sedute della sua storia, il Consiglio dei ministri israeliano ha ieri approvato gli accordi con l'Egitto conclusi una settimana fa a Camp David, comprese la controversa clausola in base alla quale dovranno essere smantellati gli insediamenti ebraici del Sinai.

Gli accordi stessi verranno sottoposti domani dal capo del governo Menachem Begin alla ratifica del Parlamento, ma anche qui, al termine di un dibattito che sarà certamente acceso e che non si concluderà prima di mercoledì o giovedì, il voto a favore è praticamente certo.

La riunione del governo è durata quasi otto ore e al termine del dibattito undici ministri hanno votato per gli accordi, due contro e tre si sono astenuti. I due contrari sono stati il ministro del Commercio Yigal Horowitz e quello della Sanità Eliezer Shostak, entrambi appartenenti alla corrente «La'am» del «Likud» di Begin, che già nei giorni scorsi non aveva mascosto le proprie perplessità circa le intese di Camp David.

Gli astenuti sono invece i tre ministri del «Partito religioso» — il più importante dei partner del «Likud» nella coalizione governativa — il cui gesto è però dovuto non tanto a un'opposizione nei confronti degli accordi quanto al fatto che gli organi dirigenti del loro partito non hanno ancora avuto il tempo di riunirsi per decidere l'atteggiamento da seguire.

Mentre la riunione era in corso, gruppi di dimostranti hanno sostato davanti all'edificio della presidenza del Consiglio dei ministri scandendo slogan contro l'evacuazione degli insediamenti del Sinai e contro l'impegno assunto da Begin a Camp David di bloccare almeno temporaneamente la creazione di nuovi centri di popolamento ebraico in Cisgiordania.

L'esito del voto che si avrà nei prossimi giorni in Parlamento è apparso oggi ancor più scontato quando il principale partito d'opposizione — quello laborista — ha a sua volta deciso di appoggiare il governo.

Secondo un'inchiesta condotta dal quotidiano *Yediot Ahronot* i voti a favore della ratifica degli accordi dovrebbero essere da 86 a 94, sui 120 complessivi del Parlamento di Gerusalemme.

Per la quinta volta in meno di una settimana, intanto, l'esercito israeliano è stato costretto ad intervenire la notte scorsa per sgombrare a forza un gruppo di «coloni» ebraici che avevano nuovamente cercato di dar vita a un insediamento «selvaggio» in Cisgiordania per protestare contro gli accordi di Camp David.

DAMASCO — I Paesi membri del «Fronte della fermezza» — Algeria, Libia, Yemen del Sud e Siria — hanno deciso sabato notte di rompere le relazioni politiche ed economiche con l'Egitto.

Negli ambienti vicini al «vertice», al quale partecipa anche l'Olp, si considera che la rottura politica ed economica riveste una maggiore importanza della semplice rottura diplomatica e che tale provvedimento interrompe qualsiasi forma di relazione possibile tra i Paesi della «fermezza» e l'Egitto.

In una dichiarazione di principio pubblicata congiuntamente col comunicato finale, il «Fronte» ha deciso di costituire *«un comando superiore»* formato dai quattro capi di Stato e dal leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Tale comando, che si riunirà due volte all'anno o quando ve ne sarà necessità, deciderà la *formazione di un «comando militare unificato»*.

I Paesi membri del «Fronte della fermezza» chiedono poi il trasferimento delle sedi della Lega Araba e degli organismi che ne dipendono dal Cairo in un'altra capitale araba.

Il comunicato afferma che il «Fronte» ha incaricato il presidente siriano Assad di mettersi in contatto con l'Unione Sovietica per esaminare *«la possibilità di rafforzare le relazioni dell'Urss con il Fronte per ristabilire l'equilibrio militare e politico nella regione»*. Il vertice ha anche incaricato il presidente Assad di compiere un giro dei Paesi arabi per esporre le risoluzioni che sono state approvate e assicurarsi un massimo di appoggio politico e materiale, come pure per esaminare l'eventualità della riunione di un vertice arabo che raggruppi tutti i Paesi ad eccezione dell'Egitto.

Dopo aver invitato i Paesi arabi ad *«assumere le loro responsabilità e ad adottare atteggiamenti decisi nei riguardi dei risultati disfattisti di Camp David»*, il comunicato invita tali Paesi ad aderire al «Fronte della fermezza» per *«far fallire il complotto americano - egiziano - sionista»*.

Considerando gli accordi di Camp David *«illegali, perché disconoscono i diritti arabi e palestinesi»*, il «Fronte» sottolinea la necessità di riformare l'Olp, unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese.

Da buona fonte si è appreso che durante i lavori del «vertice» la Libia avrebbe stabilito di dare un aiuto di 500 milioni di dollari alla Siria e all'Olp. Sembra anzi che siano state proprio le discussioni sull'ammontare di questa somma la causa principale del prolungarsi di circa 10 ore di lavori del vertice.

DAMASCO — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha lasciato ieri pomeriggio Damasco al termine di una breve visita durante la quale si è intrattenuto per più di quattro ore con il presidente siriano Hafez Assad. Vance ha informato i dirigenti siriani dei risultati del vertice tripartito di Camp David.

Dopo la Giordania e l'Arabia Saudita la Siria è stata la terza ed ultima tappa della missione di Vance diretta ad ottenere che i governi dei tre Paesi non respingano apertamente gli accordi di Camp David. L'ostacolo più difficile era rappresentato proprio da Damasco, che ha ospitato fino a tarda notte di sabato il vertice dei Paesi del «Fronte della fermezza». I Paesi che si oppongono all'iniziativa di pace del presidente Sadat.

Prima di partire Vance ha fatto una breve dichiarazione alla stampa sottolineando *«l'utilità»* dei suoi colloqui con il presidente Assad e con il ministro degli Esteri Khaddam. Dopo aver definito *«sinceri e intensi»* le sue conversazioni a Damasco, Vance ha indicato che Stati Uniti e Siria *«proseguiranno il dialogo»* *«i nostri due governi —* ha detto — *manterranno stretti contatti per la realizzazione dei principali obiettivi»*.

Assad e Khaddam hanno ricordato la posizione siriana che è in totale contrasto con la procedura ideata da Washington. La Siria, che ha sempre respinto negoziati di tipo bilaterale, auspica da tempo una nuova riunione della conferenza di Ginevra con la partecipazione di tutte le parti interessate al conflitto, compresa l'Olp. *(Ansa)*

Servan-Schreiber perde il seggio

PARIGI — L'ex ministro ed esponente del partito radicale, Jean-Jacques Servan-Schreiber, ha perso ieri nel secondo ballottaggio di una elezione suppletiva il suo seggio di deputato per la circoscrizione di Nancy. Il candidato del partito socialista Jvon Tondon risulterebbe eletto con circa il 55 per cento dei voti espressi; Servan-Schreiber, che si presentava per «l'Unione per la democrazia francese» (maggioranza presidenziale) avrebbe ottenuto il 45 per cento dei voti. Il calcolo dei voti è ancora in corso.

Manneken Pis come Elvis

Bruxelles. Il Manneken Pis, forse la più celebre fontana in Belgio, ha ricevuto un costume del tipo indossato da Elvis Presley. Il dono, da parte del «fan club» belga dello scomparso cantante, si aggiunge alle centinaia di altri costumi dal Manneken Pis conservati in un museo

Ha vinto il "sì" al referendum

È nato in Svizzera il cantone di Giura

BERNA — *Chiamati alle urne con il consueto sistema del referendum, gli elettori svizzeri hanno approvato ieri a larghissima maggioranza, cioè con 1 milione 320 mila 727 voti contro 181 mila 916, la creazione del nuovo Cantone del Giura che è il ventitreesimo della Confederazione elvetica. Con la votazione di ieri — sul cui esito non esisteva alcun dubbio — è stato risolto in modo definitivo il problema della minoranza francese nel Cantone di Berna, problema che era sorto in seguito ad un grave errore da parte del Congresso di Vienna del 1815. Non sapendo che cosa fare di quel territorio, fino ad allora controllato dal vescovo di Basilea, i vincitori di Napoleone decisero di inserirlo nel Cantone di Berna senza tenere conto del fatto che la stragrande maggioranza della sua popolazione era francofona.*

All'inizio degli Anni Cinquanta, il movimento separatista «Rassemblement Jurassien» ha iniziato la lotta per ottenere l'autonomia regionale e nel '70 le autorità bernesi, resesi conto dell'impossibilità di poter soffocare le aspirazioni secessioniste dei francofoni, hanno accordato ai giurassiani il diritto all'autodeterminazione. In una serie di successive votazioni locali sono stati definiti i confini del nuovo Cantone (alcuni distretti meridionali hanno comunque preferito rimanere fedeli al vecchio Cantone) e nel referendum ieri gli elettori di tutta la Svizzera hanno dovuto pronunciarsi in modo ufficiale sulla nascita del Giura approvando appunto le indispensabili modifiche della Costituzione federale.

Da una prima analisi dei risultati risulta che in tutti i Cantoni è stata raggiunta un'altissima percentuale di sì. Il primato tocca al Ticino, dove ben il 92 per cento ha dato il proprio beneplacito al nuovo Cantone che avrà 65 mila abitanti e una superficie di 837 chilometri quadrati. Un po' meno ampia la maggioranza nei Cantoni tedeschi, ma è significativo il fatto che anche in quello di Berna, che in seguito alla votazione di ieri perde circa il 15 per cento del suo territorio, hanno prevalso i sì» nella misura del 59 per cento. Va precisato che durante la campagna elettorale sia il governo che i maggiori partiti politici avevano svolto un'intensa propaganda a favore dell'istituzione del nuovo Cantone del Giura.

Luigi Fascetti

La maledizione di Tutankhamen colpisce ancora

LONDRA — La maledizione del faraone Tutankhamen avrebbe colpito ancora. La ultime vittime degli strali dell'antico re egiziano, che non ha mai perdonato di essere stato disturbato nel suo riposo eterno, vanno individuate, secondo il giornale londinese «News of the World», tra i membri dell'equipaggio di un aereo della «Raf» che nel 1972 trasportò il sarcofago contenente la mummia del monarca dal Cairo a Londra.

Il pilota e il meccanico di bordo sono morti rispettivamente a 40 ed a 45 anni, stroncati da infarti cardiaci; uno steward di 41 anni ha avuto negli ultimi quattro anni due attacchi di cuore; l'ufficiale di rotta ha perso tutto nell'incendio della sua casa; una graziosa ausiliaria dopo una operazione alla testa è rimasta totalmente calva. Per finire il capo tecnico di bordo, che inavvertitamente inciampò sul sarcofago di Tutankhamen, quattro anni fa ha avuto un incidente che gli è costato una frattura multipla ad una gamba.

A Teheran ridotto il coprifuoco

Iran, altri incidenti in una "città santa„

TEHERAN — La polizia iraniana ha sparato in aria per disperdere gruppi di dimostranti che nella cittadina religiosa di Golpayegan, nell'Iran centrale, avevano attaccato sabato edifici bancari gridando slogan antigovernativi. Gli incidenti sono avvenuti al termine di una cerimonia funebre celebrata per un capo religioso morto venerdì in un incidente automobilistico mentre portava soccorsi di soccorso ai sopravvissuti del terremoto di Tabas. Secondo i giornali numerose persone sono state arrestate.

Una analoga cerimonia funebre con la partecipazione di migliaia di persone si era svolta precedentemente a Qom, senza però che avvenissero incidenti. E' probabile che la cerimonia di Qom avesse ricevuto la previa autorizzazione delle autorità militari che controllano la città da quando l'8 settembre scorso è stata dichiarata la legge marziale in dodici località iraniane.

Il coprifuoco in vigore da quasi tre settimane è stato ulteriormente ridotto di un'ora a Teheran. Sarà applicato d'ora in poi per quattro ore e mezzo (dalla mezzanotte alle quattro e trenta) contro le otto ore stabilite quando la legge marziale venne imposta, l'8 settembre scorso.

Il primo ministro iraniano Sharif Emami ha dichiarato in un'intervista che 122 persone sono state uccise negli scontri dell'8 settembre a Teheran e che 1106 persone in totale sono state arrestate nelle dodici località dove è stata imposta la legge marziale.

Infine il governo iraniano ha pubblicato oggi un progetto di legge sulla libertà di stampa che dovrà essere approvato dal parlamento entro quest'anno e che stabilisce i requisiti necessari per pubblicare un giornale. *(Ansa)*

Cinquecento bambini vietnamiti abbandonati in un'isola deserta

SINGAPORE — Un mercantile, noleggiato dall'Onu è salpato da Singapore per Pengibo, un'isola desertica situata al largo del Borneo, per portare soccorso ai circa 1200 profughi vietnamiti, tra cui 500 bambini, sbarcati giovedì scorso da un mercantile in quel luogo desolato e rimasti senza cibo, senz'acqua e privi di riparo. La loro situazione viene descritta come disperata, anche perché tutti i paesi dell'Asia sud-orientale si sono finora rifiutati di accoglierli.

I 1200 vietnamiti erano salpati clandestinamente dal vietnam a bordo di alcuni piccoli battelli da pesca. Dopo qualche giorno avevano avvistato, nel golfo di Thailandia, il mercantile «Southern Cross», battente bandiera del l'Honduras.

I profughi avevano «abbordato» pacificamente il mercantile e, ottenuto dal comandante la promessa che li avrebbe sbarcati a Singapore. In quei giorni a bordo del «Southern Crosse» sono nati altri due bambini. A Singapore però la guardia costiera ha impedito al mercantile di entrare in porto, allora il capitano si è diretto in Malaysia, nell'intento di sbarcare i vietnamiti in un campo profughi. Ma anche in Malaysia ha opposto un rifiuto.

Mentre dalla sorte dei profughi si interessava l'Onu, nessun paese asiatico ha voluto ospitarli. Anche perché i campi profughi di questi paesi dell'Asia sud-orientale sono già sovraffollati e i vari governi non intendono accettare altri rifugiati.

A questo punto il capitano del «Southern Cross» ha deciso di sbarcare i vietnamiti nell'isola deserta di Pengibo.

Il vano peregrinare della «Southern Cross» per sbarcare i profughi spiega perché i ospitanti di navi che incrociano numerosissimi battelli dei profughi indocinesi finiscano di non vederli. *(Ansa)*

Nicaragua, sorrisi a mano armata

Esteli. La battaglia è finita, un soldato gioca con una bambina. Ma la sua mano stringe ancora la pistola. E' il dramma del Nicaragua, sospeso a Washington il vertice dell'Osa ha deciso di non intervenire negli «affari interni» di un Paese membro

Guidata da Haferkamp, dopo l'accordo dell'aprile scorso

Delegazione della Cee a Pechino Più saldi i rapporti economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La più importante delegazione politico-commerciale della Cee, guidata dal vicepresidente per gli Affari esteri della Commissione europea Haferkamp, è partita ieri alla volta di Pechino. E' la prima visita ufficiale dopo la firma dell'accordo quadro tra la Cina e la Comunità europea dell'aprile 1978. La delegazione comprende il presidente della Confederazione europea dei datori di lavoro, Provost, il vicepresidente della Confederazione dei sindacati europei, Spil, imprenditori come Beltrami (Olivetti), De Bruyne (Royal Dutch), Lambert (del gruppo bancario omonimo), il presidente della Breda Andreotto e altri. Secondo il quotidiano americano edito in Europa,* International Herald Tribune, *questo viaggio potrebbe «condurre a una visita del presidente cinese in questo stesso anno in Europa Occidentale: Parigi, Roma e la capitale del Mercato Comune, Bruxelles».*

Nei nove giorni di soggiorno in Cina, la delegazione della Cee s'incontrerà con il vice-primo ministro e ministro per il commercio estero Li Xiang ed altri esponenti del governo cinese. I colloqui cercheranno di dare un contenuto all'accordo quadro Cee-Cina ed è di buon auspicio la recente affermazione di Li Xiang: «Gli scambi esterni della Cina registreranno uno sviluppo spettacolare nei prossimi anni».

La Cina guarda all'Europa, subito dopo il Giappone suo partner tradizionale negli scambi, come grande socio commerciale. Da tempo non nasconde le sue simpatie politiche per la Comunità europea, anche come blocco visto in funzione antisovietica, e persino per la Nato. L'Europa ha risposto favorevolmente all'approccio di Pechino tanto che l'accordo Cee-Cina è stato firmato dopo brevi negoziati mentre le discussioni con il Comecon (il Mercato comune capeggiato da Mosca) sono bloccate.

Nel 1977 la Cina ha venduto alla Cee prodotti agricoli e materie prime per 800 miliardi di lire e ha comperato macchinari e tecnologie per 700 miliardi di lire. Non è un gran volume di affari rispetto al recente accordo cino-giapponese che prevede scambi commerciali per 16 mila miliardi di lire in otto anni. L'Europa, concedendo condizioni liberali per le importazioni cinesi e ricevendo in cambio la promessa di favorire l'acquisto di merci Cee, spera di aumentare nei giro di alcuni anni il suo volume di affari con Pechino, ma si rivelerà anche a risolvere alcuni problemi. Il commercio estero cinese attualmente rappresenta il 20 per cento del prodotto lordo della Cina, ma l'eccento posto dai nuovi leaders di Pechino sulla ripresa dell'attività economica non lascia dubbi che questa percentuale è destinata ad aumentare notevolmente.

Per accrescere il volume degli scambi Cee-Cina, si deve affrontare il problema del pagamento da parte cinese delle importazioni comunitarie. La Cina in passato non ha mai accettato di contrarre debiti con le banche occidentali, anche se ultimamente si sono notati sintomi di un cambiamento in questa rigida posizione. Se vorrà accrescere il suo commercio con l'Europa, la Cina sarà costretta, secondo gli esperti, a indebitarsi, in una forma o nell'altra, con l'Occidente.

Naturalmente la Cina potrà aumentare le sue esportazioni di materie prime: la sua produzione petrolifera nel '75 era già di 75 milioni di tonnellate e si ritiene che possa essere considerevolmente aumentata con lo sfruttamento dei giacimenti off-shore. Potrebbe esportarne, una volta soddisfatti i suoi bisogni interni. C'è anche chi in Europa, vuole procedere con cautela nel rafforzare l'economia cinese, non per ragioni politiche ma per motivi di futura concorrenza. Qualcuno si chiede: «E se domani la Cina diventasse una super-Hong Kong e invadesse i mercati europei con prodotti industriali a basso contenuto (tecnologico)?».

Per il momento prevalgono a Pechino che nelle capitali europee le tesi favorevoli all'aumento degli scambi commerciali (mentre resta aperta la questione della vendita di armi moderne dai Paesi della Nato alla Cina). La visita di Haferkamp e della sua delegazione rappresenta il primo passo verso una nuova fase dei rapporti Cee-Cina, che dovrebbero dare i loro frutti tra non molto.

Renato Proni

A Montiglio due giorni di sagra gastronomica

Montiglio apre l'«Ottobre gastronomico del Monferrato» con una sagra di due giorni. Domenica prima cenare a mezzogiorno in piazza distribuzione di tre assaggi di cucina locale con Barbera a volontà (Lire 1500).

Ecco i menù dei due ristoranti che partecipano alla festa.

Ristorante «Del Pozzo»: peperoni in bagna cauda; carne cruda alla monfigliese; bocconcini in carpione; lingua di vitello all'antica salsa contadina; girello di vitello ai fichi, funghi, tartufi e noci (antipasti). Risotto alla Davida o minestra contadina; fritto misto alle monferrina (con uva fritta); lepre «del Pozzo» con olive nere e funghi porcini. E per finire: torta 'd à ché alla paesana e pesche al Barbera. Vino Barbera del '74.

Ristorante «Fungo rosso» al Lago di Codana: ostechino caldo con fagioli; flocco di vitello all'olio e limone; tinca del lago marinata; prussatella locale; trifollina campagnola; fagottino all'antigiana; tajarin à la mode ed Munfi; castellana monferrina; anatra della Versa; dolce della nonna, cestini d'uva. Vino locale rosso o bianco.

Alleghiamo un tagliando riservato ai lettori di Stampa Sera: chi lo presenterà in questi due ristoranti — in qualunque giorno del mese di ottobre — avrà lo sconto del dieci per cento.

Ottobre montiglieso

I lettori di Stampa Sera che presenteranno questo tagliando nei ristoranti «Del Pozzo» e «Fungo rosso» (Lago di Codana), avranno lo sconto del 10 per cento sul menù prescelto.

Giacinto Canavera

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Maria Teresa col marito Pablo Bonassi, il figlio Mario con la moglie Emilia Prigiotti, i nipoti Roberto, Emiliano, Andrea, Laura, la sorella Maria Sarpoi, i cognati, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola (Novara) il 26-9-1978 alle ore 15.30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Orta Canavese, 24 settembre 1978.

Vittoria Poli Rovello

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Renato e figli gli amici:

Riccardo Diletta
Elio Gisel
Fulvia Pirandis
Gilberto Elvira
Rodolfo Marilisa
Michele Ada
Dario Gianluia
Savino Adele
Bruna Irma.

Vittoria Poli Rovello

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Renato e figli gli amici:

Riccardo Diletta
Elio Gisel
Fulvia Pirandis
Gilberto Elvira
Rodolfo Marilisa
Michele Ada
Dario Gianluia
Savino Adele
Bruna Irma.

Vittoria Poli Rovello

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Renato e figli gli amici:

Riccardo Diletta
Elio Gisel
Fulvia Pirandis
Gilberto Elvira
Rodolfo Marilisa
Michele Ada
Dario Gianluia
Savino Adele
Bruna Irma.

Vittoria Poli Rovello

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Renato e figli gli amici:

Riccardo Diletta
Elio Gisel
Fulvia Pirandis
Gilberto Elvira
Rodolfo Marilisa
Michele Ada
Dario Gianluia
Savino Adele
Bruna Irma.

Maria Rosalo ved. Musso

anni 66

Ne danno il triste annuncio, con infinito rimpianto i figli: Giuliano con Piera Giorgis, la nuora Rosanna Bertolino, gli adorati nipoti Maria Pia con il marito Pietro Mantini, Giovanni, Caterina e i pronipoti Giuliana e Michele, la sorella Enza, cognate, nipoti, pronipoti, cugina Francesca e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 26-9-78 alle ore 9.45 partendo dalla parrocchia di S. Anna (via G. Medici). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero generale di Torino.

— Torino, 24-9-78 corso Svizzera 9.

La Soc. O.M.T. impiegati e maestranze partecipano al dolore dei figli Mario per la perdita della cara MAMMA.

La Soc. Martinez partecipa al lutto dei famigli Musso per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano con saldo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa della loro care

Maria Rosalo ved. Musso

Dolores Martinez con i figli Giorgio e Consolin, Michela e Guido Tinelli, Donatella e Sandro Magliola.

— Torino, 24 settembre 1978.

I Condomini di corso Svizzera 9 partecipano al lutto della famiglia Musso.

Sono vicini a Giorgio e Martinez le famiglie: Antonino, Diego, Biglia, Cazzani, Mainetto, Rolando, Scaltriti.

Dino Poggio, Mario Demarchi, Carlo Dimitolo si associano al lutto della famiglia Musso.

Franco e Ivana Assanto partecipano vivamente al dolore dei carissimi Giorgio e Martinez.

Mario Molossi e familiari partecipano.

Mario e Martina Cantini partecipano al dolore di Giorgio e Martinez.

Sergio e Marisetta Hussoni partecipano al dolore di Giuliana e Romano.

Dopo crudele incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciana Cimma

di anni 37

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, il papà, il fratello, i suoi, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali (m. 10.1) di martedì 26 corrente, partendo dalla Parrocchia S. Secondo.

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Rodolfo Ferraglio e Famiglia
Lucrezio Vitrotti e Famiglia
Giuseppe Fico e Famiglia
Maria Ossiano e Famiglia
Franco Ferlisi e Famiglia
Gianni Echo e Famiglia
Guglielmo Bellezi e Famiglia
Mario Squero e Famiglia
Lucia Ferro e Famiglia
Fratelli Remodio e Famiglia (Moncalieri)
Carlo Galetto e Famiglia (Moncalieri)
Fratelli Castagno Bruno e Famiglia (Moncalieri)

Luigi Bruno e Famiglia (Moncalieri)

Antonio Bedendo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, la figlia, il genero, le nipotine Arianna, Loretta, Daniela, nipoti e parenti tutti. I funerali alle 15.45 alle Molinette via Santena. Non fiori ma offerta al Centro Tumori.

— Torino, 24 settembre 1978.

Carmen Bellagarda Cordero

Ne danno l'annuncio: mamma, figlia e marito. Certa, suocera e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9.30 Ospedale S. Luigi. Non Aipignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 settembre 1978.

La famiglia Meino e Remontino ai funerali partecipano.

Maria Vittorio ved. Bertolo

La sottoscritta addolorata i figli Gianni e Franco, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8.45 Cappella Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 settembre 1978.

Marino Bellotdo

anni 66

Commissionario

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali avranno luogo martedì 26 c.m. ore 13.

— Alba Superiore, 24 settembre 1978.

Antonio Sarasino

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigia, la sorella Verano, la cognata Caterina, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma martedì 26 Ospedale Mauriziano ore 13.30. Funerali in Vicoya alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 settembre 1978.

Francesco Currado

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marianna Sorria, il figlio Carlo con la moglie Rosanna, Barbara e il piccolo Pier Francesco, parenti e amici tutti. I funerali avverranno il giorno 26-9, ore 15 in Corso Carcovado. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Orta Canavese, 24 settembre 1978.

La famiglia Barosso partecipa commossa al lutto di Carlo e Marisetta per la morte del papà

Francesco Currado

— Torino, 24 settembre 1978.

La famiglia Fiesta è vicina a Carlo e Marisetta per la scomparsa del loro caro FRANCESCO.

— Torino, 24 settembre 1978.

Franco e Nerio Valleri partecipano al dolore della famiglia Currado.

— Torino, 24 settembre 1978.

Elda e Fabio partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni Chindò

Autiere FIAT

L'annunciano la moglie Gina Ossilia, le nipoti Domenica ed Rossella, i fratelli Antonia, Umberto, Luigi e Rosaria con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai suoi Ufficiali e ai suoi. Su per le premurose cure prodigategli. Per espresso volere dell'estinto i funerali avranno luogo in forma civile martedì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chieri, 24 settembre 1978.

Sensibilmente addolorato

Antonio Perosino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita con il marito Mario Alpestre, Luigi con la moglie Rosa Rosso, i nipoti Laura con Sergio, Gabriella e Claudio, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 alle ore 13 nella parrocchia di Vallenera d'Asti.

— Valfenera, 24 novembre 1978.

La famiglia Rosso, Marchisio, Anna Valicenga, Rinaldo si associano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi per la scomparsa di

Francesco Squarotti

gli amici:

Mario Degliani
Famiglia Giuseppe Gagna
Fratelli Balocco
Giuseppe Serretti
Torino Salocco
Pierdomenico Antiraan
Floriano Degliani
Bepo Ba
Piero Dellavera
Fratelli Fornasari
Italo Tarlone
Fratelli Mazzarello
Luigi Tarlone
Livio e Riccardo Perissio
Marco Bigiim
Cappa Vini
Gianni Dellavalla
Giampiero Canata
Guido Degliani
Fratelli Olivero
Pierlamenco Degliani
Giovanni Nada
Domenico e Lorenzo Bertinaso
Pierp Bertola
Bertinaso Fiat
Domenico Bertinaso
Francesco Bertinaso

— Narzole, 24 settembre 1978.

La Soc. Ma.r.co. partecipa al dolore della famiglia Carbone per la scomparsa della signora

Matilde Chiappino ved. Carbone

— Torino, 24 settembre 1978.

Lorenzo Bollo si associa al dolore della famiglia Carbone per la scomparsa della signora.

Lo Stesso Arch. Guido Pracchone partecipa al dolore dell'Ing. Carbone.

Beppe Nina Scotti con Luciano e Cristina partecipano con profonda commozione al dolore di Luciano e famiglia.

La Nazionale ne ha segnati solo 2 (Cabrini e Graziani) in altrettante partite: andrà meglio mercoledì in Coppa e domenica nella "prima„ di campionato?

Caccia al gol, il tema della settimana

Bearzot "Seminatore„ Non tutti d'accordo

Zoff e Bearzot le raccomandazioni prima della partita di Torino con [illegible] Bulgaria

« Bearzot ha poca fantasia, convoca Novellino, Pruzzo e non li fa giocare », [illegible] alla vigilia di Firenze. Poi è due [illegible] dopo il loro ascolto in [illegible] (nella ripresa) ed [illegible] che « Bearzot ha troppa fantasia ». Sono considerazioni di un quotidiano sportivo, lo riportiamo non per polemica ma per sottolineare quanto — a nostro parere — [illegible] difficile il compito del [illegible] missario tecnico in questo momento. Lo era già [illegible] campionati del mondo, c'è chi è ancora convinto adesso che [illegible] Rossi e Gabrini hanno giocato in Argentina « sotto la pressione dei giornali », senza ricordare cosa diceva il tecnico azzurro due giornali ben prima che la comitiva partisse per Buenos Aires.

Luogi da noi l'idea di dare a Bearzot la patente di « uomo perfetto ». E' un tentativo (vedi l'inchiesta su Antognoni) che tenda la propria idea e il ritiro con la partita as le molti sul dialogo, è un uomo che affronta il ruolo con troppo rigore, senza concedersi un sorriso, è persin troppo sensibile, tanto che soffre le critiche dei giornali anche quando sono chiaramente di parte, nel senso che costengono scopertamente giocatori delle proprie aree di utilizzo.

Fossimo al posto di Bearzot, però, dopo i « mondiali » avremmo abbiato il Club Italia, ringraziato i giocatori, [illegible] la offerta di qualche società. Se [illegible] continuato (dopo le assicurazioni di Carraro, [illegible] subito dopo ha isolato la Federcalcio pro il Coni...) [illegible] perché soffrire gli piace. Sino a quando [illegible] sua vocazione all'arrabbiatura durerà, [illegible] lo appoggeremo. Speriamo però, per averlo [illegible] dire a Firenze l'altra notte, che gli stiamo procurando un altro travaso di bile.

Il commissario tecnico (anche i « duri » hanno debolezze) mostra di [illegible] ministero d'oro, il riconoscimento [illegible] viene annullamento assegnato al tecnico che meglio ha « costruito » nella stagione. L'ha visto Valcareggi, [illegible] la Nazionale. Bearzot si turerebbe a vincerlo per il Mundial. Visto anche come è andato il campionato, ci sembra che il riconoscimento lo meriti davvero il c.t. azzurro. Sono, a Firenze, abbiamo appreso che nei primi contatti pre-Torsione (le riunioni formali sono sempre guidate, è la prassi) il nome di Bearzot avrebbe suscitato dei pareri negativi nell'ambito stesso della Federcalcio. La cosa ci piacque anche se la lotta in famiglia (e la parola dire) [illegible] sono inconsuete. Bearzot c.t. azzurro a dispetto dei « santi »? Può darsi, e allora [illegible] prendiamo sempre di mano perché non abbia lasciato sul tavolo, [illegible] altri, la patata bollente. E [illegible] mai ciò dovesse accadere, [illegible] potremmo non dargli ragione.

b. p.

I problemi della squadra [illegible] riflettono quelli [illegible] formazioni di club: gli avanti saranno poco appoggiati, ma dimostrano una evidente [illegible] nel tiro - Choccati dagli elogi a Rossi dopo il Mundial? - Graziani-Pulici, l'impegno non basta

[illegible] Nazionale ha concluso il secondo ciclo di « omaggio ai protagonisti [illegible] campionato Rai [illegible] mondo con due striminzite vittorie: contro la Bulgaria a [illegible] abbiocare il risultato c'è voluto un affondo rabbioso [illegible] Gabrini, sabato a Firenze solo Graziani è riuscito a battere il portiere turco. Certamente [illegible] poco: anche se il gioco nelle due gare non è stato brillante, le occasioni (non molte ma chiare) non sono mancate. E' mancata in pieno la capacità di realizzare, sono mancate la sicurezza e la prontezza nel tiro. Contro i bulgari la punta aveva Bettega e Graziani, contro i turchi Pulici e Graziani-Pruzzo. Ed a questo punto gli attaccanti di ruolo Antognoni e Benetti che in qualche altra occasione avevano dimostrato di possedere un ottimo tiro, e nel secondo tempo contro la Turchia al posto di Causio si è visto Novellino. Tutto inutile; i pali colpiti (due, allo stadio torinese) non consolano perché già le gare di Coppa, in precedenza, avevano allarmato. Una sola rete delle juventini al Rangers, e ecco (ad o piace) il Torino a Lilion, vanno il centrocampista del Napoli che pure due occasioni « pulite » aveva avuto, un solo gol per il Milan (più un rigore sbagliato, molti pali favorevoli non trasformati), neanche segnatura del Vicenza a Praga. Per vedere tre gol (dell'inter) c'è voluto un avversario di Malta.

Mettiamo a proposito di Nazionale al discorso del passo degli agili, si ipotizzano (chiese con quali elementi) squadre migliori di quella che poggia sul blocco [illegible] si fantastica su inserimenti di giovani che in campionato non hanno ancora dimostrato un po' di continuità, sul rispetto c'è un problema tecnico enorme, che le partite di dopodomani di Coppa (con molte squadre italiane obbligate a cercare il gol) e l'avvio [illegible] campionato, domenica prossima, dovranno smentire o confermare [illegible] è che [illegible] Nazionale e le formazioni [illegible] club non hanno [illegible] quindrato i problemi di gioco... se è verissimo che è il assiegno del controcampo a condizionare la manovra d'attacco, è altrettanto chiaro [illegible] momento [illegible] avanti » [illegible] in crisi: anche quando si trovano condizioni favorevoli, mancano di coordinazione, di potenza, di mira.

Nella Juventus, al lento ma progressivo ritorno di Bettega alle migliori condizioni [illegible] riparato almeno Virdis, che non è un consolidamento ma ha dimostrato svettezza e precisione di tocco. Difficile dire adesso se la coppia Bettega-Virdis sarà davvero [illegible] altra squadra compione il numero [illegible] gol necessari nell'arco della stagione. Rimane il fatto che anche nella Juventus il [illegible] tributo degli altri giocatori è minimo: Cuccio è un rifinitore [illegible] reramente va al tiro. Benetti deve lavorare molto in copertura e raramente arriva lucido in posizione utile per piazzare la botta. Il miglior tiratore da lontano fra i bianconeri è Cuccureddu, e non da oggi. Peccato che i suoi compiti di mercatura lo tengano a volte troppo lontano dalla porta avversaria.

I problemi della Juventus sono quelli della Nazionale: Bettega, Graziani, Pulici e Pruzzo hanno segnato una sola rete in due partite. Davvero il calcio italiano senza Paolo Rossi non impensierisce più i difensori avversari? La partita di Firenze ha anche dato una parziale spiegazione alle difficoltà del Torino. La punta Pulici e Graziani vedono la porta sempre molto... piccola, anche se la prodezza dei centravanti contro la Turchia non è stata cosa da poco. Ma nel complesso il portiere della Turchia non ha avuto un grosso lavoro: le azioni d'attacco degli azzurri parevano puntacchiature di spillo per il portiere Senol ed i suoi compagni. Ed i poi sono importanti. Ianno risultato e danno fiducia alla squadra. Non si può certo dire in questa stagione (se si escludono gli exploits di un Altobelli anche lui discontinuo) che un attaccante abbia « trascinato » la [illegible] squadra.

Visti Pulici e Graziani a Firenze, non si possono ragionevolmente concedere chances [illegible] ledi al Torino, già alle prese con [illegible] problemi di formazione. L'impegno dei due è fuori discussione, Pulici dà persino l'impressione di [illegible] in ottime condizioni fisiche, ma tutto ciò non gli basta. Anche quando trova lo spazio per piazzare la botta, questo è sempre piuttosto avventurosa, quasi sempre fuori bersaglio. Graziani sta attraversando una fase [illegible]: molti suoi interventi sono approssimativi nel tocco, il dribbling non gli riesce, sembra a lui che va ad incamparsi nell'avversario. Tutti stentano nel gioco di testa, anche Pruzzo a Firenze è parso grave, flacco, pur se pieno di buone intenzioni. Che sia il mare di elogi toccato a Paolo Rossi durante e dopo il campionato del mondo a bloccare gli altri attaccanti italiani? E' una ipotesi [illegible] fantascicio, ma si deve pensare a tutto vista la crisi generale dei cosiddetti « armonizzatori ».

Bruno Perucca

Ore 15, i campioni all'Olimpico

[illegible] prossima, con inizio delle partite [illegible] ore 15, si [illegible] il campionato di serie [illegible] (assieme [illegible] di serie C). Subito scontri importanti, [illegible] tra [illegible] quello [illegible] la [illegible] e i [illegible] pioni [illegible] della Juventus allo [illegible] mpico. I [illegible] cosari, proprio sul terreno della Lazio, passarono [illegible] delle scorse [illegible] domenica [illegible] torneo 1977-'78, e questa [illegible] anche l'handicap della fatica [illegible] di Glasgow.

Le [illegible] a Torino, Antognoni sosterrà un esame [illegible] sul [illegible] che [illegible] visto piuttosto in ora [illegible] contro la Bulgaria. [illegible] si dà la dal casi personali, la partita dovrà [illegible] prattutto fare il punto sul Torino decimato dagli infortuni, che sarà ridotto dalla disperata partita di Coppa contro il Lilion. Non facile l'impegno dell'Inter sul campo del Bologna, sulla carta non difficile quello del Milan a San Siro contro l'Avellino. Napoli-Ascoli sarà quasi un derby. Fiorigrotta ricaverà il primo assalto di tifosi. Dopo un precampionato così poco incoraggiante, ricco di delusioni per tutti (o quasi), la prima di campionato sembra aperta a ogni sorpresa.

Bologna-Inter
Catanzaro-Atalanta
Lazio-Juventus
Milan-Avellino
Napoli-Ascoli
Perugia-Vicenza
Torino-Fiorentina
Verona-[illegible]

Alla squadra-base ritocchi con cautela

Il c.t. [illegible] ribadisce i suoi concetti per la Nazionale - La formazione del Mondial è la traccia più sicura - [illegible] Bartolomei, Canuti, Collovati e Pasinato a novembre nella Sperimentale - [illegible] recupera, sarà mediano [illegible] gli "europei"

[illegible] INVIATO

FIRENZE — Non c'è pace per Enzo Bearzot. Dopo la scrabuzia che ha dovuto compiere per allestire una formazione che tenesse conto degli impegni nelle Coppe europee degli azzurri della Juventus e del Torino e rispettasse il salasso del pubblico fiorentino (che [illegible] meritava la gradita di vedere la «Sperimentale» anziché la Nazionale A secondo il copione confezionato da tempo dalla Federcalcio), il commissario tecnico viene accusato di non avere coraggio. Secondo certi giornali, Bearzot avrebbe dovuto mandare in campo sin dall'inizio Novellino e Pruzzo anziché nella ripresa in un «tourbillon» di stafferta che ha rivoluzionato una squadra già improvvisata.

Novellino e Pruzzo, in altri termini, sarebbero stati mandati allo sbaraglio, con il rischio di bruciarsi, mentre il loro debutto doveva avvenire in un tabù collaudato. Parola [illegible] gratuite, che non tengono conto — o meglio: non vogliono — della situazione in cui si è venuto a trovare Bearzot. Le due «ambientabili», che seguivano la ripresa dell'attività [illegible] fuori programma nel febbraio scorso in occasione del congresso dell'Aia e Istanbul ignorando che la vicinanza del «mercoledì di Coppa» avrebbe rotto almeno a certi giocatori.

Più che con la Bulgaria, Bearzot si è trovato nel guai per l'incontro successivo con la Turchia che, con il grottesco [illegible] di ferro con il ministro dello Sport turco, [illegible] grosso punto interrogativo sull'attendibilità dell'ambiente. Se inaspettatamente Bearzot avesse deciso di presentare a Firenze la «Sperimentale» sarebbe stato coperto d'ingiurie da quella parte di pubblico che [illegible] pagato il biglietto convinto di [illegible] dove i veloci dal «Mondiale».

I nuovi bilanci matteoli nelle migliori condizioni per accedere in Nazionale A — il difensore Bearzot —. Prima di tutto [illegible] rispettato l'uomo, [illegible] il calciatore. Senza dimenticare [illegible] esiste anche una graduatoria. Ho amministrato le forze a mia disposizione nei due incontri. [illegible] Torino [illegible] schierato la prima squadra e a Firenze una «mista», in questo momento dell'asto per il calcio italiano, fenomeno stagionale tipico nel nostro pre-campionato, c'era da tener presente che juventini, e granata debbono [illegible] duriasime partite internazionali e che non erano certo entusiasti [illegible] abbandonare per [illegible] anche brevi tre giorni. Ep[illegible] [illegible] Bulgaria che non la Turchia, [illegible] stati sprezzi [illegible] gioco [illegible] dimostrano [illegible] buona volontà degli azzurri. E' mancata la continuità per [illegible], attualmente, la condizione atletica non [illegible] ideale. Tornando a Novellino e Pruzzo, che non erano stati chiamati solo [illegible] ragioni cautelative».

Il brillante esito della Coppa del Mondo e l'età media piuttosto bassa della formazione-base inducono Bearzot a credere che il reclutamento degli «argentini» sia destinato a raggiungere la miglior espressione agli «europei» di Roma '80. Ecco perché non vavrà la necessità urgente di dar seguito agli esperimenti a breve scadenza: lo farà solo se vi sarà costretto da uno scadimento di forma [illegible] qualche «titolare» o [illegible] infortuni. Zoff [illegible] il «numero uno» anche se Paolo Conti scalzerà altri collaudi e Benetti può dalla fiducia del c. t. che ha Zuccarelli carta di riserva e [illegible] recuperare Rocca, come terzino programmato nel febbraio scorso in occasione del congresso dell'Aia e Istanbul ignorando che la vicinanza del «mercoledì di Coppa» avrebbe rotto almeno a certi giocatori.

Più che con la Bulgaria, Bearzot si è trovato nel guai per l'incontro successivo con la Turchia che, con il grottesco [illegible] di ferro con il ministro dello Sport turco, [illegible] grosso punto interrogativo sull'attendibilità dell'ambiente. Se inaspettatamente Bearzot avesse deciso di presentare a Firenze la «Sperimentale» sarebbe stato coperto d'ingiurie da quella parte di pubblico che [illegible] pagato il biglietto convinto di [illegible] dove i veloci dal «Mondiale».

I nuovi bilanci matteoli nelle migliori condizioni per accedere in Nazionale A — il difensore Bearzot —. Prima di tutto [illegible] rispettato l'uomo, [illegible] il calciatore. Senza dimenticare [illegible] esiste anche una graduatoria. Ho amministrato le forze a mia disposizione nei due incontri. [illegible] Torino [illegible] schierato la prima squadra e a Firenze una «mista», in questo momento dell'asto per il calcio italiano, fenomeno stagionale tipico nel nostro pre-campionato, c'era da tener presente che juventini, e granata debbono [illegible] duriasime partite internazionali e che non erano certo entusiasti [illegible] abbandonare per [illegible] anche brevi tre giorni. Ep[illegible] [illegible] Bulgaria che non la Turchia, [illegible] stati sprezzi [illegible] gioco [illegible] dimostrano [illegible] buona volontà degli azzurri. E' mancata la continuità per [illegible], attualmente, la condizione atletica non [illegible] ideale. Tornando a Novellino e Pruzzo, che non erano stati chiamati solo [illegible] ragioni cautelative».

Il brillante esito della Coppa del Mondo e l'età media piuttosto bassa della formazione-base inducono Bearzot a credere che il reclutamento degli «argentini» sia destinato a raggiungere la miglior espressione agli «europei» di Roma '80. Ecco perché non vavrà la necessità urgente di dar seguito agli esperimenti a breve scadenza: lo farà solo se vi sarà costretto da uno scadimento di forma [illegible] qualche «titolare» o [illegible] infortuni. Zoff [illegible] il «numero uno» anche se Paolo Conti scalzerà altri collaudi e Benetti può dalla fiducia del c. t. che ha Zuccarelli carta di riserva e [illegible] recuperare Rocca, come terzino [illegible] preferisce Bellugi e Zaccarelli non sarà disponibile. Sardos, Pruzzo e Novellino verranno diretti a Firenze con le «Sperimentale» che affronterà la Svizzera A. Fra gli altri ci saranno anche [illegible] Bartolomei, Canuti, Collovati forza Palermo.

Bruno Bernardi

Mercoledì sei squadre italiane impegnate nel "ritorno„ delle competizioni europee

La Juve pronta per la battaglia di Glasgow

Benetti, meglio non rischiare

Ad una [illegible] del campionato, la [illegible] affronta la trasferta in Scozia per decidere il primo turno di [illegible] dei Campioni [illegible] i Rangers di Glasgow. All'andata fu subito [illegible] a zero, un punteggio « limitato » [illegible] non autorizza avventate[illegible] ottimismo ma che [illegible] e procura particolari [illegible] al bianconeri. I quali, comunque, dalla sera del primo match con gli scozzesi sono stati impegnati a difendere la maglia azzurra con la Bulgaria prima e con la Turchia dopo. E se l'amichevole di Torino, [illegible] il suo lestosso sapore di « revival », non ha molestato i piani di Trapattoni, la seconda avrebbe potuto creargli complicazioni non indifferenti.

La Federcalcio, con scelta inopportuna ed inspiegabile, ha provveduto alla stesura del suo programma ignorando del tutto il calendario internazionale di sei club italiani (Juventus, Inter, Torino, Milan, Lanerossi Vicenza e N[illegible] li) occupati mercoledì prossimo nelle Coppe. Fortunatamente, i novanta minuti di sabato sono stati affrontati con animo molto rilassato, con un impegno dosato e senza i toni agonistici che certi avvenimenti a volte richiedono. Le squadre hanno non solfeggiato stimoli speciali. Infine, Bearzot ha presentato un « undici » ritoccato rispetto a quello di Torino, preoccupandosi nella ripresa [illegible] far riposare molti uomini [illegible] evitare pericolosi carichi di fatica. Non si sono registrati infortuni, dunque anche sotto questo punto di vista tutto è andato nel migliore dei modi.

La Juventus che parte oggi pomeriggio da Caselle con volo charter alle ore 18,25 per Glasgow, ieri mattina ha raccolto al Marchi tutte le sue unità disponibili per un allenamento abbastanza intenso sotto un tiepido sole. Trapattoni si è intrattenuto a lungo, nel suo spogliatoio, con i giornalisti per chiarire alcune anticipazioni su ciò che intende fare a Glasgow e sul significato di questo inedito[illegible] retour-match. Il discorso è slittato automaticamente sulla nazionale e sugli strascichi che potrà lasciare [illegible] sui bianconeri. « Tutto sommato non posso lamentarmi — esordisce Trapattoni —, [illegible] di mercoledì non [illegible] bulgari mi stava bene, anche se [illegible] preferiva coincidere agonisticamente. Glasgow [illegible] lontano. [illegible] è bene vi è risalita in una spedizione italiana che è servita a Bearzot e che non ha danneggiato nel. Certo che se invece che le turche avessimo affrontato un "undici" più consistente e con in gallo una qualificazione, mi sarei sentito a disagio ed in evidente difficoltà. Nel senso che molte cose potevano essere compromesse. Gentile e Cuccureddu [illegible] ne quest'ultimo è stato costretto negli ultimi minuti con [illegible] Turchia], sono gli unici ad aver giocato 180'. Dunque Bearzot ha tratto le sue brave conclusioni, mentre il sottoscritto ha potuto continuare sulla strada della ricerca delle condizioni e [illegible] forma migliori».

Giungono notizie dalla Scozia. I Rangers hanno pareggiato sabato (2 a 2) a Greenock contro [illegible] Morton. [illegible] ha ritrito ancora [illegible] una squadra priva di lampi geniali, monotona, tecnicamente povera, battibile in contropiede, ma sempre ben disposta alla maratona ed alla lotta. « E' [illegible] questi ultimi particolari che [illegible] — prosegue Trapattoni — fanno il clima, i supporters, la mentalità aggressiva sul loro campo. Il ultima dell'Ibrox Park. E [illegible] mo un po' il [illegible] forcing » uomo, assassivo ed inattaccabile. E poi sono angloassassoni, vanno avanti con una serie di inserzioni e penetrazioni laterali, pronti ad approfittare di ogni abbandonino, di una disattenzione dell'avversario. Noi possiamo contrastarli tecnicamente, sul piano del dialogo. Avrei preferito andare a Glasgow con tre gol [illegible] vantaggio, per potere soltanto [illegible] campionato ».

Mercoledì Coppa, domenica prossima il via ad un torneo ricco di antichi fascini. Un successo con i Rangers potrebbe mettere la ti alla Juventus, già fortemente indiziata [illegible] possibile vincitrice d'un ottavino scudetto. Ma in casa di scettiche, quali riparazioni negativi si avranno nel [illegible]? E con [illegible] effetti negativi in [illegible] dell'inizio del campionato? « Non voglio neppure prenderne in considerazione [illegible] eventualità — conclude Trapattoni —. Nessun avanti deve lasciare traccia a condizionarci. Sarebbe superficiale da parte nostra accettare un discorso del genere. Se dovessimo perderci, cosa in [illegible] non credo, saremmo pronti a chiudere subito le parentesi e ripartire un'altra ».

Anche Bettega, il quale si è rimesso dal malessere che lo ha costretto a disertare l'impegno di Firenze, è convinto che a Glasgow farà caldo. « Sarà una battaglia. Ci aggrediranno. Nel gioco aereo sono molto forti. Noi possiamo prendere un gol, ma possiamo fame a nostra volta: e potrebbe essere più facile di quanto sia capitato a Torino ».

Formazione. Trapattoni ha alcuni dubbi e non li nasconde, anche se li aggroviglia per mandarci fuori strada. Benetti, ammonito all'andata e fatto oggetto dal giocatori [illegible] promessa di «vendetta» per il ritorno, potrebbe essere lasciato fuori per evidenti ragioni psicologiche. [illegible] tol [illegible] Ramon, che dur ottaverse un buon periodo di forma. Insieme ha il posto (anche tatticamente) a Furino. Infatti un'altra alternativa. Potché forse il Glasgow schiererà Parlane, Johnstone e McLean [illegible] punte, è anche possibile che Trapattoni costituisca la [illegible] difensiva [illegible] Morini, Gentile e Cabrini. Noi crediamo più alla prima ipotesi, che potrà essere svelata soltanto [illegible] tempo e, naturalmente, da Trapattoni. Faranno parte della comitiva Zoff, Alessandrelli, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Gentile, Benetti, Bettega, Brio, Boninsegna, Paruo e Verza.

Angelo Caroli

COPPA DEI CAMPIONI

BEDICESIMI DI FINALE — [illegible] Rit.

[illegible] Atene (Grecia)	Progresa (Lussemburgo)	5-0
Fenerbahce (Turchia)	Porto (Portogallo)	5-1
Brugge (Belgio)	PSV Eindhoven (Olanda)	2-1
Villamia (Albania)	Wisla Cracovia (Polonia)	2-1
Zbrojovka Brno (Cec.)	Austria Vienna (Austria)	2-0
Celonia (Germ. Ovest)	Ujpest Dosza (Ungheria)	2-2
Juventus (Italia)	Akranes (Islanda)	4-1
Nottingham For. (Ingh.)	Glasgow Rangers (Sc.)	1-0
Grasshoppers (Svizzera)	Liverpool (Inghilterra)	2-0
Valkeakoskan (Finlandia)	[illegible] Valletta (Malta)	8-0
Malmoe (Svezia)	Dinamo Kiev (Urss)	0-1
Olympia Nicosia (Cipro)	Monaco (Francia)	0-0
Odense (Danimarca)	Bohemians (Irlanda)	2-1
Linfield (Irlanda Nord)	Lillestrom (Norvegia)	0-0
Partizan Belgrado (Jug.)	Dinamo Dresda (G. Est)	2-0

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30 maggio [illegible]

COPPA DEI CAMPIONI

GLASGOW RANGERS - JUVENTUS (ore 20,30)
arbitro: Eschweiler (Germania [illegible]

COPPA [illegible] COPPE

[illegible] - FLORIANA MALTA (ore 20,30)
arbitro: [illegible]es (Cipro)

COPPA UEFA

[illegible] VICENZA - DUKLA PRAGA (ore 20)
arbitro: Einbeck (Germania Est)
NAPOLI - DINAMO TBILISI (ore [illegible]
arbitro: Vigliani (Francia)
TORINO - [illegible] (ore 20,30)
arbitro: un ungherese non [illegible] designato
LOKOMOTIV KOSICE - MILAN (ore 16,30)
arbitro: [illegible] (Svizzera)

Potenza atletica e spinta del pubblico per la squadra di Greig

E' aumentato il ritmo dei Rangers

DAL NOSTRO INVIATO

GLASGOW — La partita contro il Marlon ve appena finita e già John Greig parlava ai suoi uomini nel ultima triste dello spogliatoio: «Siete stati tutti bravissimi, mi congratulo per come avete lottato», diceva guardando i giocatori uno per [illegible] e ricevendo tante promesse per la battaglia di mercoledì ad Ibrox Park. Poi, con i giornalisti, John Greig non ha spento l'entusiasmo [illegible] un moto di [illegible]: «Ancora una [illegible] abbiamo battuto via i due punti. Questa vittoria che tarda incomincia a darci sui nervi».

Sperava il giovane trainer dei Rangers che la gara contro il Morton, sul piccolo campo lungo il fiume, potesse cacciare il fantasma. Ne aveva bisogno perché [illegible] sul [illegible] campionato senza un successo sono troppe e adesso, [illegible] la Juventus alla porta e una vittoria da ottenere a tutti i costi. Il fatto di non essere ancora riusciti quest'anno nell'impresa può creare fatalismi e alibi che Greig pensa al morale dei suoi uomini, ai meccanismi psicologici che possono frenare l'azione della squadra, alle remore mentali che rischiano [illegible] trasformare in tragedia quella che nelle intenzioni dovrebbe [illegible] la notte di trionfo dell'Ibrox: «Considero la Juventus una delle migliori formazioni di club del mondo — dice John Greig — però mai come oggi abbiamo la possibilità di superare il turno. Peccato per sabato scorso. Una vittoria ci avrebbe dato maggior coraggio».

Quello che dunque manca in questo momento ai Rangers è la fiducia nelle proprie forze, la [illegible] bella del gol vincente, la carica profonda che solo [illegible] deve l'abitudine al successo. Conoi del limite attuale, desiderosi di ritrovare il gusto di colmare le lacune, i Rangers hanno tentato sabato pomeriggio a Greenock [illegible] ottenere con ogni mezzo [illegible] vittoria e le partite di preparazione alla Juventus si è trasformata [illegible] una specie di [illegible] senza esclusione di colpi. Dopo dieci minuti Neal Orr, libero del Morton, era già fuori campo con il tendine che calava dall'arcata sopracciliare ferita in seguito ad uno scontro con Tom Forsyth. Il difensore rientrava con un vistoso cerotto a cinque punti di sutura, e la partita riprendeva sullo stesso piano senza cedimenti e fino alla fine.

«L'unica nota positiva — diceva John Greig al termine — è che non ho giocatori infortunati». [illegible] l'allenatore motiva. In fondo questa aggressività dei Rangers non può averli data fastidio e le corse folli per il [illegible] dei suoi uomini la fanno ben sperare per la gara di mercoledì. Ghiaro che in tutto ciò ci sieve anche una buona dose di intossicamo, quella che lui adottasse alla necessità di vittorie, ma il ritmo tenuto dalle squadre per moventa minuti, ritmo altissimo, testimonia dell'ulteriore [illegible] crescita sul piano fisico degli [illegible] della Juventus. L'aggressività degli scozzesi, unita al delirio del suo tifo, sarà certo una miscela esplosiva [illegible] colegli notte all'Ibrox Park.

John Greig, come sempre, non ha fatto parola riguardo alla formazione; [illegible] semplicemente detto che portarà [illegible] squadra in ritiro a Inverclide, [illegible] località sul fiume a pochi chilometri da Glasgow, dove tenterà in questi giorni di vigilia di distendere i [illegible] ai suoi ragazzi, ma forse stavolta l'allenatore non avrà bisogno, come a Torino, di studiare tanti marchingegni tattici. Nelle ultime due partite [illegible] campionato, contro Aberdeen e Morton, gli uomini [illegible] sempre gli [illegible]. Risotto alla formazione [illegible] Dominale [illegible] tracili Miller e Watson, due centrocampisti, e il loro posto è stato preso dai titolari Mc Lean e Johnstone, un'ala e una punta:

Adesso i Rangers giocano [illegible] Jackson e [illegible] Forsyth coppia centrale difensiva, mentre Jardine, libero contro la Juventus, ha ripreso la posizione di terzino. Il centrocampo è formato da Russell, Mc Donald e Smith, che si porta [illegible] in avanti in appoggio alle punte Parlane e Johnstone. Ma [illegible] muove [illegible] destra, abile nei cross, e il [illegible] mettono in campo un to[illegible] e un attacco temibile e quadrato. Parlane è [illegible] opportunista, Smith si sa inserire spesso bene e sorprese, Johnstone è giocatore di grande esperienza, [illegible] sui palloni alti, abile a giocare per partito davanti al pubblico amico.

[illegible] il vecchio problema delle tecni[illegible] individuale carente e [illegible] una [illegible] «allegria» tattica quando si tratta di andare avanti in massa alla ricerca del gol. Anche contro il Morton, col Rangers in [illegible] Jackson e Tom Forsyth hanno sofferto il contropiede e non è [illegible] in una gara che dovevano vincere a tutti i costi, hanno finito per incassare due gol. Ma John Greig conosce il limite e [illegible] lunghi [illegible] ai suoi uomini. Per intanto ha incominciato a parlare [illegible] tifosi: «Voi — [illegible] dotto con frasi che alterano la retorica — non dovete semplicemente essere dei sostenitori, dovete essere il dodicesimo giocatore in campo perché i Rangers, mercoledì notte, avranno bisogno del vostro sogno d'amore. Invece di essere il tifo dalla squadra, dovete [illegible] parte [illegible] esso».

Poi ha invitato i sostenitori ad un altro genere di atteggiamento, ad un comportamento che forse è già agli antipodi: «Vi chiedo ancora — ha continuato l'allenatore — di avere pazienza e di incoraggiare la squadra per novanta minuti anche se il gol tarderà a venire. La Juventus è formazione di grande esperienza internazionale, non dobbiamo attaccarla a testa bassa rischiando stupidamente il contropiede». L'accenno da parte di Greig alla pazienza è importante. Significa che i Rangers sono consci dei pericoli di una gara che [illegible] all'attacco e cercheranno i necessari rimedi.

Certo che Ibrox Park, mercoledì, sarà calcio immenso e terribile di folla. I biglietti per la partita sono già esauriti, settantacinquemila persone urleranno e canteranno nella notte folli di tifo e di birra. Per evitare i disastri dell'alcol, antico e profondo male [illegible] cha [illegible], verranno potenziati i servizi di polizia, ma [illegible] Glasgow non [illegible] fanno illusioni a proposito. In campionato, al fine di evitare disordini, si è deciso di anticipare l'orario delle partite importanti più o meno all'apertura dei pubs, ognuno lo stratagemma non ha funzionato. All'una del pomeriggio si è giocata Celtic-Rangers, [illegible], campo bevilleri e poliziotti hanno avuto ugualmente il loro da fare e al termine più di cento persone sono state [illegible] arrestate, ac[illegible] che i pubs, dalle 11, ora di apertura, alle 13, inizio della partita, erano ricolmi e loro consumato il loro triste «dovere». Rangers-Juventus [illegible] è in programma la sera. [illegible] è facilmente immaginabile in quali condizioni i tifosi di [illegible] saliranno gli spalti.

[illegible] federazione di calcio scozzese, per bocca [illegible] presidente Willie Harkness, ha annunciato giusto ieri alcune misure restrittive che riguardano per ora solo la Nazionale e che non permettono più l'acquisto da parte dei giocatori e dei dirigenti di generi alcolici al free-shops degli aeroporti: «Questo per evitare che televisione e fotografi di riprendano sempre carichi [illegible] whisky», [illegible] sottolineato Harkness con aria un po' triste. In fondo sa che è come voler prosciugare il mare servendosi di un bicchiere.

Carlo Coscia

Arrestato [illegible] Birmingham l'uccisore di Brown

La "lista nera„ dei tifosi

[illegible] — [illegible] polizia di Birmingham ha tratto in arresto [illegible] giovane di 22 anni, che dovrà apparire oggi in Tribunale perché accusato di [illegible] omicidio colposo per la morte di Kevin Brown, il tifoso del Birmingham City ucciso a sprangate [illegible] un autobus, mezz'ora prima dell'inizio della partita di campionato fra il Birmingham City e la squadra londinese. Il nome del detenuto, che risiede a Birmingham, non è stato ancora divulgato.

La vittima è un negro di vent'anni, Vernon Brown, che lavorava in una fab[illegible] [illegible] Birmingham. Con un amico di colore, pure lui sostenitore del Chelsea, si era avviato a pie[illegible] lo stadio di St. Andrews, dove la squadra locale, penultima in classifica, ospitava lost l'altro la compagine lon[illegible] che è al terzultimo posto. I due giovani indossavano sciarpe e distintivi [illegible] [illegible] procedevano lungo un marciapiede in direzione dello stadio venivano derisi e provocati da una banda formata [illegible] una decina [illegible] teppisti che portavano gli standardi del Birmingham City. Uno di questi riusciva a str[illegible] la [illegible] ai rivali. Ne nasceva [illegible] tumulti subito. Improvvisamente uno dei [illegible] giovani veniva scaraventato sulla strada contro un autobus che procedeva ad una trentina di chilometri all'ora. La morte è stata quasi istantanea.

Un'iniziativa senza precedenti è stata presa dal Nottingham Forest che nel suoi programmi in vendita prima della [illegible] di sabato scorso con il Middlesbrough ha pubblicato una « [illegible] nera » di dieci teppisti a cui il interdetto l'ac[illegible] allo stadio. [illegible] [illegible] solo il loro nome ed indirizzo ma anche i particolari delle infrazioni al regolamenti e la condanna imposta [illegible] dalgistrature di Nottingham. Ognuno dei dieci teppisti era [illegible] multato di [illegible] sterline (650 mila lire) dopo [illegible] pri[illegible] partita della stagione.

Carlo Ricono

Nel "ritorno„ di Coppa Uefa i granata contro il Gijon con un handicap di tre gol

Il Torino perde di nuovo Zaccarelli

Test a Novara: 1-0

Il giocatore, al rientro dopo un [illegible] mezzo, esce in barella al 52', sempre per un incidente alla coscia destra - I medici non si sono [illegible] pronunciati - Escluso il recupero di Claudio Sala

DAL [illegible]

NOVARA — «La [illegible] Novara» è Carlo Alberto è costato il trono con relativa salita, a Gigi Radice è [illegible] più sensibilmente Renato Zaccarelli a pochi giorni dalla partita con il Gijon. L'allenatore del Torino aveva già deciso di piazzare Zaccarelli [illegible] ruolo di «libero» contro gli spagnoli e la partita di Novara serviva appunto per provare questo tipo di soluzione. Perciò dopo qualche minuto di Salvadori (11 per l'esattezza) Zaccarelli si piazzava alle spalle dei difensori. La sua prova — seguita col fiato sospeso dalle [illegible] anche — si [illegible] iva con il passare dei minuti sempre più convincente, ma al 52' accadeva il fattaccio: Zaccarelli tentava un tiro (e lo sbagliava abbastanza clamorosamente mandando il pallone alla stella) dal limite dell'area e con un grido di dolore si accasciava a terra contraendo [illegible] la [illegible]. Prima accorrere dei barellieri, in un clima che faceva temere il peggio, e finalmente — dopo lunghi minuti di [illegible] apprensione da parte di tutti — Zaccarelli lasciava il campo.

Non c'è molto da dire per spiegare questo nonsenso infortunio; il professor Cerrano ha chiesto tempo per poter esprimere la sua diagnosi con esattezza, ma le sostanze [illegible] quelle che tutti temevano: l'infortunio è localizzato nel quadricipite della coscia destra (quella già colpita in precedenza e che aveva impedito al giocatore di scendere in campo per un lungo periodo) e quindi Zaccarelli dovrà fermarsi per almeno un'altra settimana, sempre che le cose vadano bene e non si tratti invece di uno stiramento o addirittura di uno strappo muscolare.

Quindi, niente [illegible] con gli spagnoli (nell'ipotesi più ottimistica), e la stessa discorso vale per Claudio Sala che si è limitato a camminare sul campo con qualche scatto breve, ma non è mai riuscito ad entrare nel vivo della partita mostrando che le sue condizioni è tutt'altro che valida.

La situazione del Torino, quindi, si è fatta ulteriormente grave, anche sfidando sul piano dell'internazionale, mentre si vogliamo esaminare le questioni esclusivamente tecniche dobbiamo ammettere che [illegible] oppure in questo senso a migliorare.

D'accordo, non c'erano i [illegible] meriti del gol», ma è tutto il Toro generale che lascia perplessi: se andiamo ad esaminare gli uomini ad uno ad uno, ci accorgiamo che [illegible] pochissimi quelli che si possono salvare, tre o quattro in tutto. La «spia» del Gijon (il cortesissimo e simpatico direttore sportivo Enrique Cubo-Cassa) se n'è andato con l'aria abbastanza tranquilla. Ha detto: «In casa nostra abbiamo segnato tre gol ma ci trattava di una puntizione troppo pesante per il Torino, soprattutto perché è stato acciaio dalla rete di apertura. Dovremo quindi stare molto attenti, non sarà certamente una partita facile». Dicono i suoi amici che sia un esperto diplomatico.

Sul campo del Novara intanto il Torino ha fatto vedere davvero pochissimo. Ha vinto con un gol di furio al 77' (azione personale sulla destra, gran bel colpo, ma [illegible] e che vedete con la minuscola [illegible] della squadra) dopo aver faticato parecchio. E' inutile nascondercelo, il Torino non c'è ancora, anche se non è da questo tipo di amichevoli — giocate senza troppa convinzione — [illegible] si può pretendere di scoprire una squadra e disegnarla e tutti eventuali mirabolanti.

Radice, allenatore novarese, ha detto di essere molto soddisfatto dei suoi, soprattutto perché giocavano [illegible] un avversario di lusso. Indubbiamente, che il Novara si sia mosso con disinvoltura ed abbia dimostrato anche di possedere una intelaiatura notevole, è un fatto. Ma che il Torino di oggi sia «di lusso» resta ancora da dimostrare. Da quel poco che si è visto (pur tenendo conto dell'atteggiamento che deriva dall'assenza di Pulici e Graziani, della «passeggiata» di Claudio e dell'abbandono anticipato di Zaccarelli) non si possono registrare progressi.

Insomma, non è un prologo troppo rassicurante per la coppa Uefa e per il campionato [illegible] comincia domenica prossima. Radice ha la sua brava gatta da pelare e sarà probabilmente costretto a far giocare contro il Gijon (mercoledì sera) la stessa squadra che si è esibita in Spagna, con la sola variante [illegible] Greco al posto di un difensore. Duello, perché a [illegible] e che il Toro deve [illegible] in tutti i modi l'impresa-miracolo di ribaltare lo svantaggio di tre gol, e quindi un attaccante in più è quasi d'obbligo.

Il Novara Greco è andato benino, ma soltanto benino e non ha entusiasmato. D'altra parte con la squadra che si è presentata, non [illegible] troppe possibilità di apparire un fenomeno. Infatti è stato tutto il Torino a muoversi come un convalescente, come ora ed è la verità. L'interrmezzo pesa, e la situazione non accenna a migliorare. In queste condizioni, anche se il Torino possedesse ancora quel morale vincente che invece non ha più, si troverebbe in ogni caso in difficoltà.

Beppe Bracco

NOVARA: [illegible] Vecchetti (Serantoni 62'), Gloria; Vigonò, Bruschini, Vivian; Basili, Scandroglio, Sanseverino, Guidetti (Palilla 62'), Genzano (Pacillio 75').

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Patrizio Sala (Onofri 46'), Maxzini, Salvadori; Claudio Sala (Bo[illegible] 46'), Pecci (53' Sala), [illegible], Zaccarelli (Sentin 52'), Greco.

Arbitro: Governo di Alessandria.

Reti: Iorio al 77'.

Spettatori: 3 mila, incasso 8 milioni e [illegible] mila [illegible].

Radice nel gual

Novara. Il calvario di Zaccarelli continua: [illegible] il giocatore granata portato fuori a braccia dal massaggiatore [illegible] dop[illegible] e da un [illegible] (Foto Stampa Sera)

Novara, il giovane attaccante Greco in azione controllato [illegible] difensore [illegible] Vecchetti (E. Stampa Sera - Salvaggione)

Campionato spagnolo

Il Gijon battuto pensava al Toro

SAN SEBASTIANO — Lo Spartin- el Gijon, rinunciatario (chiudendo il primo tempo ha tenuto la posizione avanzata soltanto Quini e Maceri), è stato sconfitto dal Real Sociedad per 2 a 0 (reti di Satrustegui e Lopez al 10' e al 30'). Per la verità, non ha meritato un risultato migliore. La squadra è evidentemente scesa in campo pensando alla partita di Torino ed ha pagato, lasciando all'ariespagnolista i due punti in palio. Nulla rispetto ha aggiunto uno schieramento un po' più ardito, ma la difesa del Real S'Sadard non le ha concesso nulla.

La squadra ha giocato con: Castro; Redondo, Marada; Rezza, Cundi, Uria; Joaquin, David, Ferrero, Moran e Quini, affidando a Maceda il ruolo di libero. Nel secondo tempo l'allenatore ha estromesso Uria e Quini rispettivamente con Civieco e Mesa, ma il risultato non è cambiato.

Subito dopo la partita la comitiva asturiana è partita in treno per Madrid da dove stamattina proseguirà per Torino. In [illegible]. Da «l'odierno gi[illegible] lo Spartin è sesto in classifica a parità di punti con altre sei squadre, a tre lunghezze [illegible] capolista Real Madrid.

a. g.

Nerazzurri tranquilli contro il modesto Floriana mentre i rossoneri "amministrano„ a Kosice l'1-0 dell'andata

Pasinato e Beccalossi indisposti e Bersellini rivoluzionerà l'Inter

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE

		RIS.
Sporting Lisbona (Port.)	Banik Ostrava (Cec.)	0-1 27-9
Barcellona (Spagna)	Shakhtyor (Urss)	3-0 27-9
Valur Reykjavik (Islanda)	Magdeburgo (Germ. Est)	1-1 27-9
[illegible] (Bulgaria)	Aberdeen (Scozia)	[illegible] 27-9
[illegible]ros (Ungheria)	Kalmar (Svezia)	2-0 27-9
Beveren (Belgio)	Haltyvens (Irl. Nord)	3-0 27-9
Pzok Salonicco (Grecia)	Servetta (Svizzera)	3-0 27-9
Univ. Craiova (Rom.)	Fortuna Dusseldorf (R. Ov.)	3-4 27-9
[illegible] Bosnovcka (Pol.)	Innsbruck (Austria)	2-3 27-9
AZ 67 Alkmaar (Olanda)	Ipswich Town (Inghilt.)	0-0 27-9
Shamrock Rovers (Irl.)	[illegible] Nicosia (Cipro)	2-0 27-8
[illegible] (Jug.)	Wrexham (Galles)	3-0 27-8
Floriana (Malta)	Inter (Italia)	1-3 27-9
SOGDE [illegible] (Norv.)	[illegible] Lussemburgo (Luss.)	4-1 0-1
Frem (Danimarca)	Nancy (Francia)	2-0 27-9

In maiuscolo le squadre qualificate per gli ottavi [illegible] finale
Detentore: [illegible] (Belgio) - Finale 16 maggio 1979

L'allenatore nerazzurro può [illegible] Marini e Scanziani, entrambi adatti a vari ruoli

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — «Somal [illegible] anno» confessa Mazzola «si può anche essere fortunati». Il «ragionatt» dell'Inter [illegible] esprimersi [illegible] un bel latino oltre [illegible] arrangiarsi molto bene in inglese ed in spagnolo. Proprio un anno fa a Cadice, nel momento di sostituirsi all'assente Fraizzoli nella cena ufficiale del torneo, esibì una spagnolo talmente impeccabile da indurre i giornalisti [illegible] a chiedergli se per caso non avesse avuto qualche antenato spagnolo in famiglia. Non è da escludersi, considerato che eravamo più «europei» lui, con tante invasioni, che non oggi. [illegible] la verità è che Sandro ci [illegible] si sua quella e per svolgerla nel migliore dei modi mentre i compagni fuori dal campo si dilettavano nello briscolo a [illegible] limatti, lui completava le proprie cognizioni linguistiche.

«Lo [illegible] anno — continua Mazzola — sarà molto male con la Dinamo: sarà inevitabile che si pareggiassero i conti trovando un'avversaria più malleabile». Meglio del Floriana di Malta, indubbiamente; non potevo capitare all'Inter di Bersellini: una squadra [illegible] è riuscita a contenere il passivo sul campo ghiaioso della Valletta, ma che [illegible] San Siro [illegible] la stessa fine fatta dall'altra squadra maltese, travolta da otto gol in Coppa dei Campioni.

A conti fatti, l'Inter è l'unica società italiana che può guardare ai mercoledì internazionale con estrema serenità trovandosi di fronte ad una «scampagnata» tipo quella coi cinesi. «Per noi — spiega Mazzola — è importante soprattutto potere giocare in casa ed affrontare la trasferta [illegible] Bologna [illegible] cessiva [illegible] nei muscoli. Abbiamo un complesso di giovani, alcuni devono adattarsi al modulo tattico, e poi col cresobil abbiamo un conto da regolare...».

Mazzola si riferisce alla prima giornata della scorsa campionato, quando il Bologna andò a vincere proprio a San Siro portandosi via due punti preziosi, specialmente per il computo finale: due punti che l'Inter a suo volta acciuffò in zona negativa per di vari mesi specialmente quando, prospettandosi l'occasione di riagganciarsi al vertice, dovette lasciar di conto con quell'occasione sciupata.

E' inevitabile dunque che in vista della gara di ritorno della Coppa delle Coppe con il Fiorlano, l'Inter pensi più che altro all'esordio in campionato. [illegible] le preoccupazioni arriveranno più avanti col secondo [illegible] quando le file si rinserreranno prospettandosi ostacoli ben più impegnativi. Per fortuna dell'Inter, in questo mercoledì è possibile il forfait di Pasinato e dello stesso Beccalossi, il che costringerebbe Bersellini ad un rivoluzionamento della formazione, proprio lui che non dispone di riserve all'altezza della prima squadra anche se pericolosamente si tratta di ragazzi in gamba.

I tanti dell'Inter, oltre alla famosa pubalgia di Pasinato, stanno proprio nella scarsa disponibilità di cinquini tanto è vero che il tecnico è costretto a schierare [illegible], spostando Scan[illegible] ora [illegible] centro della difesa, ora all'ala, ora all'attacco, mentre Marini a [illegible] volta diventa oggi libero o domani sfintiore (anche se il suo piede [illegible] proprio portato a questo compito). Certo, la pubalgia di Pasinato ha preso l'Inter alla sprovvista. Anche perché non è cosa recente ma risale addirittura ad un anno fa. La Juventus, che aveva fiutato il malanno, si era mossa in disparte nel momento in cui Rozzi le aveva proposto l'affare. L'Inter ne è venuta a conoscenza il giorno stesso del primo allenamento di Pasinato con la maglia nerazzurra quando il giocatore ha candidamente ammesso allo stesso Bersellini di portarsi dietro da Rivarol mesi il malanno.

«Se l'avessimo saputo prima — ha ammesso un dirigente interlacciato — non l'avremmo comprato». Non è un atto di accusa verso l'Ascoli, naturalmente, anche perché da una pubalgia si può sempre guarire. Pasinato non è stato il primo e non sarà l'ultimo giocatore a soffrire del guaio. L'Inter, peraltro, beneficiava [illegible] un medimo di spinta [illegible] cui ora rischia di trovarsi a mal partito dovendo improvvisare per linee interne e non potendo sfruttare al massimo le caratteristiche di quegli uomini (Bini e Orioli innanzitutto) che potrebbero sganciarsi e sollecitare l'azione offensiva.

Il Milan nerazzurro è quindi punto [illegible] augura che con un po' di riposo [illegible] con molte cure (lo stati sanitario presidente da Benassi è di prim'ordine) Pasinato possa guarire in tempo per il campionato. Più avanti ci sarà anche la collaborazione del medico cinese.

Giorgio Gandolfi

Il Milan (senza Rivera) sconterà gli errori compiuti a San Siro?

[illegible] INVIATO

MILANO — *Le Coppe cancella un breve inspira. Le verità affiora in due settimane. Così, in questo breve arco di tempo, chi intenda superare il turno cerca di curare ogni particolare, che va dal mantenimento di una condizione eccellente, al tentativo di recuperare gli infortunati, al presentarsi con un morale che non può [illegible] fragile. Le sfide internazionali non lasciano spazio alla incertezze.*

Sono considerazioni che il Milan ha rimuginato dopo [illegible] battuto, due mercoledì fa. Il Lokomotiv di Kosice per uno a zero. Bastarà un gol di vantaggio per proseguire nell'Uefa, [illegible] sarebbe dubbio [illegible] interrogativo. A San Siro, quella sera del 13 settembre, si vinse [illegible] sorridevo. Di lì il primo [illegible] di Novellino davanti al proprio pubblico, ma Milano fu capace di sfiorare il rigore della sicurezza sul pelo, un penalty concesso con benevolenza dal maltese Schiery. Una partita insomma costellata di errori offensivi, [illegible] le squadre vogliono di fare, ma troppo scioperate davanti alle porte di Samen [illegible] Una [illegible] tire i pochi giornalisti cecoslovacchi testimoni della [illegible] per l'abbracciavano contenti: già convinti che il risultato di [illegible] fer strada al Lokomotiv. Lindholm e Rivera avevano piegato calcio italiano con quella disinvoltura. [illegible] qui che occorreva [illegible] e raccogliere.

Adesso Rivera non ci sarà nella cittadina della Slovacchia orientale. Lo ha bloccato uno stiramento. Correrà guerra bene, pensando che dietro l'angolo c'è il campionato. «[illegible]» [illegible]

Lindholm, dal canto suo, ha incominciato il suo pensierò su questo return match. Dice il cronico, convinto che un pizzico di entusiasmo alle sempre in miglior [illegible] per affrontare le spedizioni difficili: «Forse il punteggio dell'andata ci è sfuggito. Dipende dagli avversari, ma soprattutto da noi. Si tratta d'impostare una partita prudente; qual a voler rischiare. Così facendo ci troveremo [illegible] l'assenza [illegible] e [illegible] gli spazi che il Lokomotive ci darà, essendo costretto ad [illegible].

Un Milan quindi che parte stamane con un po' di fiducia, anche se recentemente ogni cosa è andata storta e il presidente Colombo ha perfino perso le staffe.

Il confronto col Lokomotive è importante per [illegible] ragioni. Il Milan, dopo una partenza lanciata, s'è fermato in più d'una occasione, sconcertando critica e tifosi. Adesso il club desidera trovare quella euforia da mantenere per un'intera stagione. Darja non è [illegible] semplice, perché i problemi [illegible] sono molti, tanto [illegible] inconcludente quelli dell'inserimento di Novellino e Chiodi.

Tornando a mercoledì prossimo l'impresa è dura, ma è incito, ha verso, sperare. Il Lokomotive [illegible] non è certo il Dukla Praga come consistenza, ma in casa (così ha affermato il trainer Barocki) se trovare delle giornate in cui le prestazioni sono irresistibili. A [illegible] Siro gli ospiti sono non [illegible] vano impressionato. Con il classico fraseggio-lento avevano bedato e contenere [illegible] spinta rossonera, denunciando evidenti lacune difensive. In attacco il gigante Jozsa, in quei quarantacinque minuti [illegible] stette [illegible] non riuscì a combinare nulla di interessante. Parava [illegible] spaventapasseri, ma privata di stimoli e Kosice. Alla vigilia dobbiamo proprio crederci.

Lindholm ha annunciato Antonelli come vice Rivera, ma i dubbi sullo schieramento del Milan probabilmente rimarranno in piedi fino a domani. Può anche darsi che il «barone» ci ripensi, inserendo in mischia Marini o Capello per garantire al complesso una migliore copertura. Bigon intanto ha smaltito i postumi delle trochelte ed è pronto per giocare. Sarà il «capitano» in questa incerta avventura.

Ferruccio Cavallero

Per il Napoli la riscossa con la Dinamo incomincia con due reti da rimontare

Marzio convinto [illegible] le squadre giocherà meglio che a Tbilisi - Si spera molto in Savoldi

NAPOLI — Controcampo infoltito, migliori condizioni atletiche dei giocatori, un considerevole bagaglio di orgoglio, entusiasmo e speranza, sono i motivi di fondo che animano la vigilia dell'incontro con la Dinamo nella partita di ritorno di Coppa Uefa per recuperare lo svantaggio, ribaltare il risultato del due a zero di Tbilisi. Può farcela il Napoli? Le possibilità esistono, il compito tuttavia non è facile.

Nella prima partita [illegible] azzurri, pur mostrando di battersi con volontà, non hanno raggiunto lo scopo. Sono apparsi lenti e assenti, hanno spesso dato l'impressione di non reggere al ritmo, di arrendersi alla superiorità atletica e di forma degli avversari.

Consapevole dell'importanza della gara, il trainer Di Marzio non intende lasciarsi sfuggire l'occasione per poter conseguire una prestigiosa vittoria. Sull'onda dell'entusiasmo per aver superato il turno di qualificazione di Coppa Italia, ha sottoposto in questi giorni i ragazzi ad un'intensa preparazione. In modo da colmare il divario di rendimento con i russi [illegible] ramente amorevo nella [illegible] di andata.

La strada della grande prova, non ha sprecato parole. Ha convocato la squadra a casa sua ed insieme con i giocatori ha più volte visionato la registrazione della partita richiamandoli spesso sulle deficienze e sulle cause della sconfitta. Con scrupolosità ed obiettività da mosso in evidenza gli errori compiuti ed ha discusso come arginare e contenere l'impeto degli avversari con l'ecco e la tensione di gioco degli azzurri. Comunque vada la partita di mercoledì al San Paolo dovrebbe scorgere una serie di risultati.

In prima linea quello di Castellini che a Tbilisi non ha espresso il meglio delle sue possibilità addebitandosi grosse responsabilità soprattutto nella prima rete. Un errore riconosciuto dal resto dallo stesso portiere napoletano, forse abbagliato dalla illuminazione accecante.

Naturalmente è attesa anche il ritorno di Savoldi che non segna da ben sei partite. Da troppo tempo delude la appassionate della tifoseria napoletana e da] *trainer* azzurro che si era battuto perché lo squadra non fosse privata di un elemento di così grosso prestigio.

Sulla formazione permangono ancora [illegible] «*E' presto* — dice Di Marzio — *per annunciare lo schieramento che manderò in [illegible]. La partita è troppo importante, devo essere [illegible] sicuro della [illegible] forma di tutti i ragazzi...*». Basi senza dubbio[illegible] squadra di attacco, con un centrocampo infoltito per fiancare le velleità dei sovietici. Il *trainer* azzurro dovrà però rinunciare a Vinazzani che in questi giorni è stato operato di appendicite e l'assenza avrà il suo peso dal momento che a Tbilisi fu uno dei più combattivi in campo.

Problemi dunque [illegible] mancano anche se Di Marzio [illegible] dimostra abbastanza ottimista e ilducioso. «*Per ribaltare il risultato* — [illegible] *— dobbiamo giocare con tre reti di scarto, ci sia che al qualifica chi segna di più e i gol in trasferta contano il doppio...*».

La probabile formazione che affronterà la Dinamo al San Paolo sarà composta da Castellini, Bruscolotti, Catellani, Valente, Caporale, Malo, Caso, Filippi, Savoldi, Pin, Pellegrini.

Tra i sovietici, che turbano il sonno dell'allenatore Di Marzio, v'è Kipiani [illegible] «*in [illegible] fa la punta e fuori gioco arretrato di venti metri [illegible] soventi punisce a rete...*», Kandelaidze, difensore, un autentico gigante che fa sue tutte le palle alte senza accessivi sforzi ed infine Machaidze, un punto di riferimento: [illegible] regista che sembrerebbe [illegible] tutto il gioco della sua squadra.

Adriaco Luisi

COPPA DELL'UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE

		And.	Rit.
Dukla Praga (Cec.)	Vicenza (Italia)	1-0	27-9
CSKA Sofia (Bulgaria)	Valencia (Spagna)	2-1	27-9
Borussia Moench. (G. O.)	Sturm Graz (Austria)	5-1	27-8
Arges Pitesti (Romania)	Panathinaikos (Grecia)	3-0	27-9
Atletico Bilbao (Spagna)	A[illegible]x (Olanda)	2-0	27-8
Everton (Inghilterra)	Finn Harps (Irlanda)	5-0	28-9
Jeunesse (Luss.)	Losanna (Svizzera)	[illegible]	26-8
Nantes (Francia)	Benfica (Portogallo)	0-2	27-9
Real Gijon (Spagna)	Torino (Italia)	3-0	27-8
FORTUNA SIKASA (Port.)	Hibernian (Malta)	5-0	2-3
Galatasaray (Turchia)	West Bromwich (Inghilt.)	1-3	27-9
Dinamo [illegible] (Est)	St. Rossa Belgrado (Jug.)	5-2	27-9
Pallosseura (Finlandia)	1903 Copenaghen (Dan.)	2-1	27-9
Basilea (Svizzera)	Stoccarda (Germ. Ovest)	2-3	27-8
Torpedo [illegible] (Urss)	[illegible] (Norvegia)	2-0	27-9
Elsborg (Svezia)	Rad. Strasburgo (Fr.)	3-0	27-9
Duisburg (Germ. Ovest)	Lech Posnan (Polonia)	6-0	27-9
Standard Liegi (Belgio)	Dundee (Scozia)	[illegible]	27-9
Bk. Kristiansund (Norv.)	Malmoe (Danimarca)	0-0	27-9
Arsenal (Inghilterra)	Lokomotiv Lipsia (G. Est)	3-0	27-9
Carl Zeiss Jena (G. Est)	Liersa (Belgio)	[illegible]	27-9
IBV Vestmannayjar (Isl.)	Glentoran Belfast (N. Irl.)	0-0	1-1
Twente Enschede (Ol.)	Manchester City (Inghilt.)	1-1	27-9
Hibernian (Scozia)	IFK Norrkoeping (Svezia)	3-2	27-9
Dinamo Bucarest (Romania)	MTK Budapest (Ungh.)	2-0	27-9
Panpoortikos (Cipro)	Slask Wroclaw (Polonia)	2-2	27-9
Olympiakos (Grecia)	Levski Sofia (Bulgaria)	2-1	28-9
Milan (Italia)	Lokomotiv Kosice (Cec.)	1-0	27-9
Dinamo Tbilisi (Urss)	Napoli (Italia)	2-0	27-9
Hajduk Spalato (Jugosl.)	Rapid Vienna (Austria)	2-0	27-9
Hertha Berlino (G. Ov.)	[illegible] Plovdiv (Bulgaria)	[illegible]	27-9
Honved (Ungheria)	Adanaspor (Turchia)	[illegible]	27-9

In maiuscolo le squadre qualificate per i sedicesimi di [illegible]
Detentore: [illegible] (Olanda) - finali 6 e 22 maggio [illegible]

L'Avellino respinge al mittente gli acquisti Massa e La Palma

NAPOLI — [illegible] sono incrinati i rapporti tra il Napoli e l'Avellino. All'origine del contrasti e delle polemiche, che rischiano sfociare addirittura in carte bollate, il trasferimento all'Avellino, neopromossa in serie A, di due ex azzurri: Antonio La Palma e Beppe Massa. Dopo essere stati utilizzati in gare di Coppa Italia e partite amichevoli, l'acquisto del calciatori viene ora contestato e i due costretti a fare le valigie. L'uno infatti ha dovuto raggiu[illegible] Napoli e l'altro Brindisi, visibilmente contrariati dalla piega degli avvenimenti. Continueranno ad allenarsi per proprio conto in attesa che sia chiarita la posizione.

Sta di fatto che la cessione dei due ex azzurri e il rifiuto dell'attaccante Capone furono particolari tra il Napoli e i dirigenti della squadra irpina ai primi di luglio.

Tutta l'operazione [illegible] la firma dell'avv. Conte, che a quell'epoca era indicato come il futuro presidente della neopromossa Avellino. L'assetto amministrativo della società ha poi subito sostanziali modifiche e l'avv. [illegible] non è entrato più a far parte del consiglio di amministrazione.

Parlare al momento è fuori uso, non è quindi possibile conoscere il suo pensiero al riguardo. Replica invece l'avvocato Brancaccio: «Noi abbiamo concluso con Conte, gli organi federali hanno ritenuto regolare tutta l'operazione, i giocatori sono stati inoltre pagati in rontraggio e utilizzati fino a ieri. Giungere tardivi questi ripensamenti. I comunicati dell'Avellino sono una somma di insinuazioni assurde e di cattivo gusto, recano gli estremi di querele...».

A che cosa allude il vicepresidente del Napoli? Ad una storia di polizze assicurative stipulate con l'avv. Conte dalla Maradei al momento della cessione di La Palma e di Massa. Il Napoli autorizzava una polizza assicurativa in favore degli sportivi del club azzurro per eventuali incidenti o infortuni durante la gara, in cambio di 12 milioni e mezzo di [illegible]. «Non abbiamo fatto altro che [illegible] questa polizza — conferma il vicepresidente Arangiaccio — [illegible] vi è nulla di illecito o di irregolare».

A questo punto spetterà alla commissione vertenze accertare che sbrogliare la matassa. Chissà i termini della due cessioni, il relativo comportamento delle società contraenti.

a. l.

Castronaro al Bologna

BOLOGNA — I direttori sportivi del Bologna, Montanari, e del Genoa, Scoglano, si sono incontrati ieri a Cesena, in occasione della partita del campionato di serie B, ed hanno concluso [illegible] trattative per il passaggio del mediano-interno Castronaro dalla squadra ligure a quella emiliana. La [illegible] non è ufficiale ma è certa. Castronaro andrà al Bologna in comproprietà.

Totocalcio

1 Cagliari - Pi[illegible]ese	2-0
x Cesena - Genoa	0-0
2 Lecce - Brescia	2-1
[illegible] - [illegible]	1-1
1 Nocerina - Varese	2-0
1 Pesca[illegible] - Rimini	2-0
x Sampdoria - Bamben.	0-0
2 Spal - Foggia	0-1
x Ternana - [illegible]	[illegible]
1 Udinese - Taranto	3-1
2 Bolzano - Trento	1-3
x Cremonese - Mantova	0-0
1 Trapani - [illegible]	[illegible]

Il m[illegible] premi il 12; ai 50 11 spettano L. 731.500; ai 450 10 L. 75,400

Totip

1° [illegible] 50 AND SO	1 x
2° BROWN SPRING GAMMLER	x 2
3° [illegible] MILONGUERO	1 1
4° GARGALLO EXECUTIVE	1 x
5° ACUTAN ACQUILECCHIA	x x
6° XONO NYLON	1 1

Nessuna vincitore [illegible] punti 12; ai 50 11 spettano L. 731.500; ai 450 10 L. 75,400

[illegible] [illegible] — Bologna-Inter; Catanzaro-Atalanta; Lazio-Juventus; Milan-Avellino; Napoli-Ascoli; Perugia-L. R. Vicenza; Torino-Fiorentina; Verona-Roma; Bari-Spal; Genoa-Cagliari; Palermo-Pescara; Triestina-Mantova; Taranto-Reggina

Contro il Dukla, Vicenza rimaneggiato

Veneti con Miani e Briaschi per rimontare dallo 0 a 1

VICENZA, — *Ormai sembrano non esserci più dubbi. Mercoledì al «Menti» Rossi e Carrera amministreranno il Dukla Praga, ritorno di Usta, dalle tribune. I due giocatori di Fabbri non ce l'hanno fatta a recuperare per tempo e lasciano agli azzeccherà biancorosso due grosse falle di rampanzo. Proprio nell'ultimo provino in programma ieri, Fabbri non ha mascherato le sottozioni di circolo. Per il ruolo di libero sarà sicuramente in campo il giovane Miani, mentre a guidare l'attacco [illegible] ogni probabilità sarà chiamato Briaschi, in ballottaggio ancora però con Zanone. Un Vicenza [illegible] in stampella dunque, quello che cercherà di ribaltare l'uno a zero dell'andata. Un'impresa che all'ludomani di Praga non pareva affatto impossibile: ma che ora si colora di interrogativi per la contemporanea [illegible] dei due uomini di maggior spicco della formazione berica.*

Per passare il turno, il Vicenza deve mettere a segno due palloni. E' certo sarà il pieno determinismo di Rossi in avanti, i biancorossi sembrano «condannati» a sopportare la distanza con la porta avversaria, per raggiungere l'obiettivo.

Fabbri non si la niuna illusioni, anche se la speranza esiste. «Sono convinto che giocheremo contro una formazione molto forte — afferma il tecnico —, forse una delle più complete che partecipano alla Uefa. Passare il turno non sarà facile. Ma comunque vadano le cose l'importante mercoledì sarà riuscire a fare bella figura, se poi saremo fermati pazienza. Certo mi sarebbe piaciuto giocare l'incontro con Rossi e Carrera al loro abituale posto; sarebbe stato un'altra musica. Ma anche così sono convinto che abbiamo possibilità, specie se riusciti da un pacchetto di fortuna, che fino ad ora ci ha girato le spalle in modo clamoroso».

Marangon, uno dei migliori della difesa e Praga, è tra i più ottimisti, anche se è rimasto colpito dalla competenza degli avversari. «E' una squadra che macina un calcio non veloce, ma geometrico e duraio. Non credo che neppure in trasferta possa avere dei cali di rendimento per la grande esperienza dei suoi uomini. Non dimentichiamo che per una buona metà, il Dukla è fatto di nazionali».

Vicenza già chiuso in partenza, dunque? «No, neanche per sogno — replica il terzino — Anche senza Rossi qualche occasione da gol la metteremo in piedi, l'importante sarà sfruttarla. Per noi è fondamentale raggiungere il primo gol. Poi è tutta da giocare. Noi con l'aiuto del pubblico di casa, loro con l'esperienza internazionale che si ritrovano».

Il Dukla è atteso stamane in città. Già nel pomeriggio prenderà confidenza con il terreno di gioco e la sera con l'impianto di illuminazione.

L'ex juventino Miani

Amichevole di ieri

La Lazio delude (2-0 al Latina)

La Lazio per preparersi [illegible] affrontare la Juventus nella prima giornata di campionato ha disputato ieri un'amichevole - piuttosto incolore a [illegible], [illegible] ha previsto sulla squadra locale per due reti a zero. Le reti sono state realizzate entrambe da Giordano. Il pubblico è rimasto [illegible] deluso dalla scialba esibizione dei laziali. Lo stesso Lovati, infatti, non ha nascosto il proprio disappunto per ammettendo che la sua non è squadra da amichevole.

Un'altra amichevole è stata disputata fra l'Avellino e le Casarano. Il risultato, a favore degli irpini, è stato abbastanza netto (4 a 0) ed è servito all'allenatore Marchesi per verificare [illegible] consistenza della propria squadra in vista del debutto in campionato contro il Milan a San Siro. I gol sono stati realizzati da Tosetto (due) e da De Pinti, il quale ha replicato a dodici minuti dal termine del match chiudendo definitivamente il conto.

[illegible] quanto [illegible] l'Inter, i necessari per disputando una gara abbastanza disinvolta e spiglia ta non sono riusciti ad andare oltre un pari (1-1) con la Reggiana.

f. m.

Serie B - Foggia vince fuori, partono bene Cagliari, Nocerina, Pescara, Udinese, Lecce

Genoa e Samp, pareggi di valore diverso

La vittoria rossoblù a Cesena sfuma due volte alla fine: 0 a 0

Per sfortuna e precipitazione, Musiello e Criscimanni [illegible] visti negare tiri-gol

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — La serie B sarà dura anche per il Genoa che pure conserva il rimorso di una buona squadra di serie A. Lo dimostrano vivo da Cesena, dove il Genoa prima attacca male per poco, poi subisce la buona reazione dei padroni di casa, riacciuffando addirittura di perdere, e in chiusura lancia la sorpresa sbagliando due gol facili, un po' per sfortuna e un po' per precipitazione. Lo [illegible] deve lasciare rimpianti, anche se alla fine i rossoblù raccontano le loro azioni più belle, dimenticando però lo meno belle e specialmente sorvolando sui minuti finali, quando Musiello tira rasoterra, ma il portiere para in qualche modo, e quando, un minuto dopo, Criscimanni al volo devia in angolo — ancora lui da chi — un pallone destinato in fondo alla rete. Marosa è meno sciolto di Cadè. Il trainer rossoblù accetta il risultato senza protestare. Anzi aggiunge: «Se avessimo segnato sul finale, con'era possibile, forse avremmo commesso un furto».

Dal Genoa, partito con i galloni della squadra favoritissima, ci si deve attendere di più, ma per accontentando questo ultimo segno di delusione per la prova di Cesena, non si possono neppure drammatizzare le molte astinenze che accompagnano quasto scorcio in B dopo la triste retrocessione dello scorso anno. Era la prima partita, e bisognava non perdere, a tutti i costi. Il Genoa, per evitare contraccolpi particolari e specialmente per non provocare una grinta nella contingenza abbonamenti proprio nella settimana cruciale di chiusura, ha giocato questa partita all'insegna della prudenza.

Il Genoa è al completo. A Cesena invece mancano Corti e Spreafico. Si comincia in un clima allegro di prima estate. Il Genoa ritocca in avanti con Damiani, che parte come ala sinistra. Musiello sta al centro, e Bruno Conti a destra. Ma questi sono i rumori della maglia, perchè i tre, amichevolmente, preferiscono l'ammucchiata in zona sinistra, creando più caos che gioco. Ed è da questo errore che partono i controgiochi dei romagnoli. Il Genoa comunque è più forte. Lo si vede a prima vista. C'è potenza in difesa, anche se il giovane Brilli accusa paura davanti ad un fisico non eccezionale. Bertoni con da tregua a Pedrini, Ogliari segue Zandoli. Secondini si concede qualche ricerca di troppo nel controllo di Velenzini, che come sia di ricambio parte da lontano. Prudenti i centrocampisti; Onofri, Odorizzi e Criscimanni manovrano in prudente copertura, lasciando lanci per Bruno Conti, per Musiello e per Damiani.

Cadè dispone bene la sua retroguardia: Benedetti non dà pace a Damiani, a volte in maniera pure, ma Damiani deve abituarsi a simili accoglienze. In B così pure è sempre stata una battaglia. Oddi non ha difficoltà a controllare Musiello, mentre Ceccarelli e Piangerelli [illegible] la serpentina [illegible] sempre valide [illegible] di Bruno Conti. Maddè, l'ex grantia, lega il gioco a centrocampo cercando la manovra con Pedrini e con Zandoli.

L'inizio è per il Genoa. Damiani viene «scavalcato» due volte da Benedetti senza alla partita Bergamo — che pure è uno dei migliori — capisce che siamo ai limiti dell'intimidazione. C'è incertezza nel gioco del Genoa. Damiani passa a destra e Conti va a sinistra. All'11' l'ex romagnolo sfugge al controllo dei suoi custodi e giunto al fondo serve un pallone invitante. Musiello si lancia, ma non tocca e l'occasione sfuma.

Passano i minuti e il Cesena cresce. La sua manovra non è elegante, ma è efficace. I romagnoli corrono di più. Si ha l'impressione che i giocatori del Genoa siano ancora «imballati». Forse il caldo. Forse il ritmo della B. Ma tre i cadetti al gioca cosi. In sostanza quello Genoa, per molto modificato, si sente ancora una squadra di A.

Nella ripresa Marosa lascia negli spogliatoi Secondini e manda in campo Magnocavallo. [illegible] dirà un difensore puro, Magnocavallo invece sa manovrare anche in avanti. Ma è sempre il Cesena a comandare in campo, e al 46' il ragazzino Ferri lascia partire un tiro potente che Girardi non può trattenere. Brilli salva in angolo. Cadè sostituisce Zandoli leggermente zoppicante con Lucchi, e al 58' la più bella occasione per il Cesena: c'è mischia davanti a Girardi, Valentini sfiora un pallone che scivola il portiere genoano fuori posizione. Sembra gol, ma Bernardelli, lì vicino, salva.

Al 71' Damiani è spettatore in area di Benedetti e cade, ingannando la consapevolezza. Bergamo è pronto ad approfittare il genoano, che fra l'altro protesta. E si arriva al finale; all'85' Magnocavallo balla una punizione per lallo su Damiani. La palla arriva a Musiello che calcia forte e rasoterra. Piangerelli in uscita è fortunato a respingere. Si accende una mischia, e dopo un balli e ribalti un tiro finale di Criscimanni è deviato in corner.

E' la prima partita e sarebbe illogico voler trarre delle deduzioni importanti. Si può dire soltanto che il Cesena è una buona squadra da centroclassifica. Sul Genoa invece si deve aggiungere qualcosa di più. E' un'ipotesi grossa per vincere. E' costata molti sacrifici in uomini e in [illegible], e [illegible] troppo arriti molto lavoro. Ha tre attaccanti (due a mezzo se vuoi) che giocano nel breve spazio di un fazzoletto, quasi sempre a sinistra. Damiani deve dare più respiro alla sua ombra, Musiello deve svettare il gioco, Bruno Conti deve stazionare all'ostro [illegible] due centrocampisti. [illegible] partita di Cesena dice [illegible] l'accordo fra i tre è ancora lontano.

Giulio Accatino

CESENA: Piangerelli; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, Petrini, Ferri, Zandoli (56, Lucchi).

GENOA: Girardi; Onofri, Secondini (46' Magnocavallo); Osorio, Bersi, Brilli; Bruno Conti, Odorizzi [illegible] Criscimanni, Damiani.

Deludono i blucerchiati, solo zero a zero A Marassi premiato il gioco della Samb

Tifosi amareggiati

I marchigiani, con una prova dignitosa, hanno bloccato la squadra [illegible] casa, irretita in una [illegible] troppo elaborata - Fischi [illegible] pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Lo stopper attaccato dai fotoreporters genovesi impostrà ai tifosi più tiepidi, quelli cioè che non hanno voluto naturalmente alla prima [illegible] della Sampdoria, di manifestare i propri dolori della rabbia. Non vedremo mai infatti le immagini delle loro squadre [illegible] ha [illegible] una di massa in una avventura in serie B. L'ha bloccata sullo 0-0 la Sambenedettese del «mago» marchigiano Tribuiani, grazie ad una prova dignitosa, e niente più, sufficiente comunque a far fronare sul nascere le ambizioni [illegible] blucerchiati.

Il tecnico [illegible] Canali ha inviato subito le mani cogniti dichiarando che mai si era segnato di pronosticare la Samp tra le aspiranti alla vittoria finale e [illegible] quanto il risultato di partita non lo ringiazza, a conferma che il fattore di serie B sarà quasi sempre imprevedibile come da lui preannunciato. Canali, che non abbandona mai neppure un attimo la sua parte di personaggio inguaribile, non defelte dalla sua linea ma tutti dalla Sampdoria si aspettano francamente qualcosa di più concreto. La squadra ha fallito clamorosamente le prove sotto tutti gli aspetti. Non valgono quindi le assenze di Chiorri (che non ha ancora firmato il contratto) e di De Giorgis, infortunato, per giustificare Lippi e compagni che al primo contatto con una squadra con le tipiche caratteristiche della serie B, hanno impalato senza speranza di punire da irritare i tradizionali fedelissimi convenuti a Marassi che a tratti l'hanno sonoramente fischiati.

Quali i mali di questa squadra? Concessa come attenuante il fatto che siamo al inizio stagione e che quindi solo ora con gli impegni che contano veramente si potranno dare gli ultimi ritocchi al gioco, resta lo rosità di una squadra lenta e alla perenne ricerca della manovra elaborata per mettere le due punte, Bresciani e Chiarugi, in grado di segnare. Il centrocampo ha mantenuto gioco e volontà, ma i pari Orlandi, Re, Tullino non sono mai riusciti a mettere a centro area palloni e pallini, accentrando sempre troppo l'azione, per sulla esterni dalle due punte che costringendo a passare i piedi a piedate. La manovra infatti non ha mai trovato vari sbocchi sulle fasce laterali dove solo a tratti andava ad inserirsi il prezioso terzino Talami e da dove Chiarugi faceva partire cross a ripetizione che erano regolarmente preda dei [illegible] marchigiani.

E' chiaro a questo punto che i blucerchiati, se costretti ad attaccare in massa, si troneranno [illegible] persone difficolte, mentre è probabile [illegible] in trasferta, ritrovano [illegible] propria [illegible] consueta ed agendo in contropiede, [illegible] potrebbe scorrere via più fluida. Considerazione che potranno avere pronta verifica fin da settimana a Foggia.

Nell'esaminare l'opaca prova della Sampdoria non si possono dimenticare i meriti della Sambenedettese, venuta a Genova per strappare il classico punto e quindi perfettamente soddisfatta. La squadra di Tribuiani ha mostrato in più intenzioni guardinghe schierando all'ala il terzino Savorra e chiudendosi poi nella sua metà campo, lasciando all'attacco, ma sempre vuoto, Chimenti e a Bozzi il compito, se non proprio di cercare la via del gol, almeno di distendere i difensori genovesi. Nella ripresa, quando le possibilità di portare a casa un [illegible] si concretizzano sempre più, la tattica prudente dei marchigiani si è ancora più accentuata, al punto che solo Chimenti si azzardava a superare la metà campo avversaria. Ora di squadre come la Samb i tigari si trovarono a bisogno di qui alla fine della stagione e quindi gli spettatori di Marassi dovranno rassegnarsi a spettacoli poco attraenti, a meno che strada facendo Canali non trovi il modo di dare maggiore respiro alla manovra dei suoi che, altrimenti, resteranno inesorabilmente soffocati partita dopo partita.

La Sampdoria ha fallito anche tiri verso la rete ospite (in pratica solo uno è finito nello specchio della porta avversaria) e quei pochi sono stati tutti frutto di spunti isolati mai di una azione corale. Al 13' c'è un [illegible] tiro di Ferroni, Chiarugi fa «pompa» per Bresciani che è precipitato in area, ma Nistri. Al 23' ci prova Orlandi, ma Pigino è lesto ad alzare in angolo la sesta botta. Più vaila fino al 35' quando si rende pericolosa la Sambenedettese con un colpo di testa di Bozzi che finisce a lato di un soffio.

La linea di ripresa subito tre formidabili discorchiati, scatenate dalla rabbia maturata nell'intervallo negli spogliatoi. [illegible] Bresciani spediscono a lato un cantro di Chiarugi da buona posizione; al 40' ancora Bresciani impegna Pigino in una difficile deviazione in angolo su palla ripresa da Chiarugi autore di una pericolosa rovesciata; infine al 42' un errore di Cannaini favorisce l'inserimento di Chiarugi che però spara sopra l'incrocio dei pali. Il resto è senza storia. Le partite tornano ad incanalarsi su binari di anonima mediocrità e non vale a farle riprendere vita all'83' una conclusione, ancora a lato, di Tullino, che rende così ancora più oscenda la debacle dei tifosi sampdoriani.

Fabio Vergnano

SAMPDORIA: Garella, Arnuzzo, Talami, Ferroni, Lippi, Bosetti, Bresciani, Orlandi, Re, Tullino, Chiarugi.

SAMBENEDETTESE: Pigino, Catto, Canzanini, Melotti (dal 79' Bozzi), Bogoni, Marchi, Simonetti, Gizzi), Chimenti, Colaiuda, Bozzi.

Arbitro: Reggiani.

Palermo in vantaggio di due gol a Terni sbaglia troppo ed è raggiunto nel finale

Esordio vincente (2-1) del Lecce sul Brescia

I siciliani hanno ingenuamente regalato un punto agli umbri, rischiando anche di perdere a tre minuti dal termine per alcuni errori della difesa

DAL NOSTRO INVIATO

TERNI — Il Palermo ha gettato ingenuamente al vento i primi due punti del campionato che avrebbe potuto comodamente conquistare sul campo della Ternana. La squadra di [illegible] condotta [illegible] infatti per 2 a 0 a circa metà del secondo tempo e tutto [illegible] prevedere, considerando il tono della [illegible], che [illegible] sarebbe [illegible] sufficiente alla occasione [illegible] tempo e [illegible] file marcatori [illegible] i due titolari Cascioe e Gelli) solo la buona volontà per riequilibrare un risultato che appariva sufficiente comunque. Ci'è da dire di più: la Ternana, dopo aver raggiunto il 2 a 2 in maniera rocambolesca, risultato in cui hanno avuto un peso determinante gli errori dei difensori siciliani, tre minuti dalla fine colpiva una traversa con Cascioe e nel ribattere lo stesso giocatore umbro si vedeva parare il tiro sulla linea di porta da Di Cicco. Se quel pallone fosse entrato, la beffa per i palermitani sarebbe stata completa.

«Quando si sbaglia troppo — hanno detto in sostanza gli sconfitti — si rischia di perdere a tre minuti dal termine per alcuni errori della difesa». Di ritorno solo al 24' un veloce contropiede di Mosti, che orcosa per la testa di Frustalupi che manda di poco a lato, mentre sul fronte cagliaritano un minuto più tardi un tal colpo di testa di Bellini su cross di Quagliozzi scalcinga Mascetelli ed una bella respinta in tuffo.

Nel secondo tempo il risalto di Rossi nel ruolo di libero e il conseguente arretramento di Brugnera a centrocampo aumenta l'intraprendenza della squadra locale. Già al primo minuto Bellini, solo di fronte a Mascetelli, calcia debolmente [illegible] portiere [illegible] respinta [illegible], e sul conseguente calcio d'angolo è ancora Mascetelli che con un brillante [illegible] in uscita su Casagrande salva la propria porta. Seguono una serie di attacchi dei Cagliari, che mette a dura prova la difesa pisicotea, e solo la bravura del portiere capitolo nega ai padroni di casa il gol: che però giunge al 56' quando, a seguito di una confusa mischia in area, la palla perviene a Catelli, che calcia da pochi metri. Mascetelli non trattiene e il pallone rotola docilmente in [illegible].

Il Cagliari tenta a questo punto di capovolgere l'incontro, ma l'inesperienza Frustalupi trasmette ripetutamente azioni offensive per la Pistoiese. E mentre gli ospiti tentano di organizzare il proprio gioco con calcoli che sono però spesso sorpassi, è un contropiede di Casagrande all'84' che serve Piras, solo al centro dell'area, che non ha difficoltà a mettere in gol.

Nel finale solo la bravura di Mascetelli evita la beffa segnatura per il Cagliari.

m. g.

[illegible] Corti; Lamagni (46' [illegible] Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Catelli, Marchetti, Piras.

PISTOIESE: Mascetelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Ventura, Palmerino; Bitozzi, Frustalupi, Frunzoschi (35' De Lucia), Rognoni, Borgo.

Arbitro: Lanzetti.

Il Cagliari 2-0 sulla Pistoiese

CAGLIARI — Vittoria del [illegible] giari nel primo incontro di campionato anche se il gioco solo per brevi tratti ha raggiunto livelli accettabili. La Pistoiese aveva il chiaro intento di portar via almeno un punto e quando ha assunto in campo una posizione difensiva piuttosto rigida. Il Cagliari ha tentato per tutto il primo tempo di sfilare la ben disposta difesa ospite, ma le azioni offensive al sono infrante fuori dell'area piccola. Di rilievo solo al 24' un veloce contropiede di Mosti, che orcosa per la testa di Frunzoschi che manda di poco a lato, mentre sul fronte cagliaritano un minuto più tardi un tal colpo di testa di Bellini su cross di Quagliozzi scalcinga Mascetelli ed una bella respinta in tuffo.

Nel secondo tempo il risalto di Rossi nel ruolo di libero e il conseguente arretramento di Brugnera a centrocampo aumenta l'intraprendenza della squadra locale. Già al primo minuto Bellini, solo di fronte a Mascetelli, calcia debolmente [illegible] portiere [illegible] respinta [illegible], e sul conseguente calcio d'angolo è ancora Mascetelli che con un brillante [illegible] in uscita su Casagrande salva la propria porta. Seguono una serie di attacchi dei Cagliari, che mette a dura prova la difesa pistoiese, e solo la bravura del portiere capitolo nega ai padroni di casa il gol: che però giunge al 56' quando, a seguito di una confusa mischia in area, la palla perviene a Catelli, che calcia da pochi metri. Mascetelli non trattiene e il pallone rotola docilmente in [illegible].

Il Cagliari tenta a questo punto di capovolgere l'incontro, ma l'inesperienza Frustalupi trasmette ripetutamente azioni offensive per la Pistoiese. E mentre gli ospiti tentano di organizzare il proprio gioco con calcoli che sono però spesso sorpassi, è un contropiede di Casagrande all'84' che serve Piras, solo al centro dell'area, che non ha difficoltà a mettere in gol.

Nel finale solo la bravura di Mascetelli evita la beffa segnatura per il Cagliari.

m. g.

[illegible] Corti; Lamagni (46' [illegible] Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Catelli, Marchetti, Piras.

PISTOIESE: Mascetelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Ventura, Palmerino; Bitozzi, Frustalupi, Frunzoschi (35' De Lucia), Rognoni, Borgo.

Arbitro: Lanzetti.

Serie B - Situazione

Prima di andata	
Cagliari-Pistoiese	2-0
Cesena-Genoa	0-0
Leone-Brescia	2-1
Reggina-Bari	1-1
Nocerina-Varese	2-0
Pescara-Rimini	2-0
Sampdoria-Sambenedett.	0-0
Spal-Foggia	0-1
Ternana-Palermo	2-2
Udinese-Taranto	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cagliari	2	1	1	0	0	2	0
Nocerina	2	1	1	0	0	2	0
Pescara	2	1	1	0	0	2	0
Udinese	2	1	1	0	0	3	1
Foggia	2	1	1	0	0	1	0
Lecce	2	1	1	0	0	2	1
Bari	1	1	0	1	0	1	1
Cesena	1	1	0	1	0	0	0
Genoa	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	1	1
Palermo	1	1	0	1	0	2	2
Sambenad.	1	1	0	1	0	0	0
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	1	1	0	1	0	2	2
Brescia	0	1	0	0	1	1	2
Spal	0	1	0	0	1	1	2
Pistoiese	0	1	0	0	1	1	3
Rimini	0	1	0	0	1	0	2
Taranto	0	1	0	0	1	1	3
Varese	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 1° ottobre, ore 15): Bari-Spal; Brescia-Nocerina; Foggia-Sampdoria; Genoa-Cagliari; Palermo-Pescara; Pistoiese-Cesena; Rimini-Monza; Sambenedettese-Lecce; Taranto-Ternana; Varese-Udinese.

Graduatoria dei marcatori

3 RETI: Magistrelli (Lecce); 1 RETE: Bandino (Bari); Mutti (Brescia); Gattelli e Piras (Cagliari); Libera (Foggia); Silva (Monza); Porcari e Prati (Nocerina); Borsellino e Chimenti (Palermo); Cosenza e Pellegrini (Pescara); Selvaggi (Taranto); Fumagalezza e De Rosa (Ternana); Del Neri, Elia e Oliveri (Udinese).

Con un calcio di rigore messo a segno da Libera

Il Foggia espugna (1-0) Ferrara

FERRARA — Stroncato con Libera un calcio di rigore decretato da Barbaresco per allontanamento della stessa ala sinistra da parte di Cavazzini, il Foggia ha violato il campo della Spal. Fatta il gol i rossoneri si sono limitati ad amministrare il gioco, lasciando il centrocampo e lasciando in zonali, nel primo tempo, soltanto Gino e, nella ripresa, alternativamente Agnese o Libera.

La Spal ha impiegato un'ora per ricordare la lezione, recitata con efficacia e disinvoltura nello scorso campionato e, negli ultimi trenta minuti, i ferraresi hanno ritrovato l'antica vena, ma non la via della rete di Pellizzaro. Questo ha messo in luce in più occasioni al 77', deviando con un [illegible] balzo sulla sinistra una micidiale punizione di Manfrin.

Il risultato, tutto sommato, è giusto. Se è vero, infatti, che il Foggia è passato soltanto su calcio di rigore, occorre ricordare che, a pochi minuti dalla fine, Barbaresco ha sorpreso, forse con eccessiva disinvoltura, su un altro fallo di Cavazzini al limite dell'area, altro rigore destro l'area di rigore biancazzurra.

Fra gli spallini i meno stanchi sono stati Zarini e Donelli; i migliori del Foggia francamente quattro titolari [illegible] stati Pellizzaro e Gentile.

Il Cagliari 2-0 sulla Pistoiese

CAGLIARI — Vittoria del [illegible] giari nel primo incontro di campionato anche se il gioco solo per brevi tratti ha raggiunto livelli accettabili. La Pistoiese aveva il chiaro intento di portar via almeno un punto e quando ha assunto in campo una posizione difensiva piuttosto rigida. Il Cagliari ha tentato per tutto il primo tempo di sfilare la ben disposta difesa ospite, ma le azioni offensive al sono infrante fuori dell'area piccola. Di rilievo solo al 24' un veloce contropiede di Mosti, che orcosa per la testa di Frunzoschi che manda di poco a lato, mentre sul fronte cagliaritano un minuto più tardi un tal colpo di testa di Bellini su cross di Quagliozzi scalcinga Mascetelli ed una bella respinta in tuffo.

Nel secondo tempo il risalto di Rossi nel ruolo di libero e il conseguente arretramento di Brugnera a centrocampo aumenta l'intraprendenza della squadra locale. Già al primo minuto Bellini, solo di fronte a Mascetelli, calcia debolmente [illegible] portiere [illegible] respinta [illegible], e sul conseguente calcio d'angolo è ancora Mascetelli che con un brillante [illegible] in uscita su Casagrande salva la propria porta. Seguono una serie di attacchi dei Cagliari, che mette a dura prova la difesa pistoiese, e solo la bravura del portiere capitolo nega ai padroni di casa il gol: che però giunge al 56' quando, a seguito di una confusa mischia in area, la palla perviene a Catelli, che calcia da pochi metri. Mascetelli non trattiene e il pallone rotola docilmente in [illegible].

Il Cagliari tenta a questo punto di capovolgere l'incontro, ma l'inesperienza Frustalupi trasmette ripetutamente azioni offensive per la Pistoiese. E mentre gli ospiti tentano di organizzare il proprio gioco con calcoli che sono però spesso sorpassi, è un contropiede di Casagrande all'84' che serve Piras, solo al centro dell'area, che non ha difficoltà a mettere in gol.

Nel finale solo la bravura di Mascetelli evita la beffa segnatura per il Cagliari.

m. g.

[illegible] Corti; Lamagni (46' [illegible] Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Catelli, Marchetti, Piras.

PISTOIESE: Mascetelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Ventura, Palmerino; Bitozzi, Frustalupi, Frunzoschi (35' De Lucia), Rognoni, Borgo.

Arbitro: Lanzetti.

La Nocerina in forma battuto (2-0) il Varese

Giusto pareggio (1-1) Fatica il [illegible] col veloce [illegible]

NOCERA INFERIORE — La Nocerina si è confermata splendida realtà nel suo debutto in serie cadetta. La squadra [illegible] di Giorgis, che già aveva favorevolmente impressionato nell'ultimo incontro di «Coppa Italia» a Torino contro la Juventus, si è imposta oggi alla distanza.

Il Varese ha badato a controllare le sfuriate offensive dei rossoneri cercando di fare stagnare il gioco a centrocampo. Nella ripresa, però, la Nocerina, ha accelerato il ritmo e, approfittando di un impoverirsi calo degli avversari verso la mezz'ora, ha infilato per la prima volta al 73' la porta di Nisti. E' stato Porcari su azione consegnante a calcio d'angolo a trovare lo spiraglio libero e ad incrociare con un rasoterra alla destra del portiere lombardo. Tre minuti dopo il raddoppio su rigore decretato per atterramento di Gattini da parte di Massimi.

NOCERINA: Garzelli; Greco, Manni; Cornaro, Colasio, Calcagni; Bosco, Porcari, Chiarenzone, Borsone (75' Zanfardi, Garisto)

VARESE: Nisti; Massimi, Maggiani (67' Perretti); Acerbis, Taddei, Vailati Manzoni, Giovannelli, Montesano, Dolo, Bosco

L'Udinese si presenta con 3 gol al Taranto (e sbaglia un rigore)

UDINE — *Alla fine dell'incontro tra i bianconeri dell'Udinese e il Taranto, prima partita del campionato di [illegible] B, che si è concluso con un netto 3 a 1 a favore della squadra locale, vi sono state molte discussioni sui gol ottenuto dagli ospiti: è [illegible] tutto il seguitino abbandonare per bidone su mezzo rigorigioco, ma l'arbitro forse non ci ha notato: trovandosi da solo in buono posizione per riconoscere la verità ha indicato tranquillamente il centrocampo. Questo è stato l'unico episodio che ha dato luogo a discussioni, anche se invettive contro l'arbitro Redini di Pisa, che a parere di molti ha sempre fallito fischiare [illegible] in pieno l'incontro.*

L'Udinese inizialmente ha giocato con quella incertezza [illegible] ta al fatto che non conoscesse la forza d[illegible]versario ma poi si è subito sempre più rinfrancato ed ha preso in mano le redini della partita: dopo un lungo premere i bianconeri hanno preso il ritmo solito e si sono fatti vedere subito gli ospiti si sono chiusi in difesa sino a quando Del Neri con un tiro da sedici[illegible] metri sbloccava il risultato facilmente da un buon passaggio [illegible] [illegible], [illegible] capitì hanno cercato subito [illegible] pareggiare, ma [illegible] ci [illegible] l'intento il lavoro svolto al portiere avversario Petrovic che è stato impegnato più volte e si è esibito anche in brillantissime parate su tiri di Voghiagi, Del Neri e De Bernardi.

Il ritmo del primo tempo dell'Udinese è stato tenuto anche [illegible] la ripresa: i bianconeri — per questo motivo — hanno meritato il loro netto vittorio, creando i tarantini cattivi in piena. Dopo aver colpito un palo con De Bernardi e sbagliato un rigore (per [illegible] in area) da parte del centravanti Vriz è stato Rice [illegible] 37', dopo il pareggio di Salvagni, a riportare in vantaggio l'Udinese con un colpo di testa su allungo di Leonarduzzi. Il Taranto allora è crollato e l'Udinese ha mancato ulteriori gol con Ulivieri (subentrato a Vriz) e Voghiagi. [illegible] 37' i padroni di casa hanno aumentato il loro vantaggio: una stretta triangolazione tra area tarantina tra Voghiagi, Ulivieri e Ghiorri; quest'ultimo ha potuto [illegible] a segno quel poi che da tempo andava co[illegible].

g. c.

Pescara-Rimini 2-0 [illegible] gol dopo soli 9"

PESCARA — [illegible] a rete del Pescara che dopo soli nove [illegible] di gioco ha messo a segno il primo gol del campionato, raddoppiando dopo appena un minuto, aggiudicandosi l'intera posta e costringendo gli avversari ad una rimonta che si è dimostrata impossibile. Il Pescara galvanizzato dal due gol ha giocato di rimessa per tutto il resto dell'incontro.

Le cose di cronaca sono poche. Dopo cove secondi dal calcio di avvio c'è uno scambio Nobili-Cosenza, quest'ultimo tira a rete battendo Piloni. E' il primo gol del campionato. Pochi secondi dopo è Pellegrini a partire dalla [illegible] campo e a s[illegible] un gran tiro che si infila [illegible] l'incrocio dei pali. Tre minuti [illegible] tardi è Ferrari ancora a [illegible] pericoloso: riceve da Repetto, crossa basso al volo, ma la sua palla finisce di poco a lato sulla sinistra. Al 20' Grassani crossa e la palla [illegible]e sul braccio di Pellegrini. L'arbitro vede il rigore che Rocchi para con gran disappunto di Docali.

PARTECIPA ANCHE TU AL

VINCI SIMCA CON IP

In palio: 1 CHRYSLER SIMCA 1308 GT
10.000 LITRI [illegible] SUPERCARBURANTE IP
in 10 premi da [illegible] litri caduno
[illegible] in più, 20.000 automodelli Bagheera ai primi 20.000 partecipanti

Se dal 15/9 al 30/10 ti fermerai presso un qualsiasi distributore IP, fatti dare la speciale tessera per partecipare [illegible] concorso "VINCI SIMCA CON IP". E' un [illegible] molto semplice che, contro normali acquisti di benzina IP, olio IP o [illegible]essori, ti dà la possibilità di vincere 1 Chrysler Simca 1308 GT [illegible] dei [illegible] premi da 1000 litri di benzina IP. E [illegible] sei uno [illegible] primi 20.000 partecipanti, puoi ottenere, gratis e subito, [illegible] [illegible] modelli Bagheera. Il regolamento del concorso è stampato sulle [illegible] di partecipazione, reperibili presso i distributori [illegible]. Richiedine dunque una anche [illegible], ma subito: il loro numero è limitato.

CHRYSLER ITALIA

Il concorso "VINCI SIMCA CON IP" è organizzato dalla Chrysler Italia in collaborazione con la IP e dura [illegible] 15/9 al 30/10/78

IP

[illegible] Min. Cons. 4/1000

Battuto il Brasile ai mondiali di pallavolo

Italia, ma allo spasimo

Gli azzurri vincono per 17-15 al quinto set dopo oltre due ore e mezzo di gioco, annullando quattro match-point degli avversari - Probabile l'ingresso nelle finali

DAL [redacted]

ROMA — La pallavolo italiana contro il Brasile mantiene la propria imbattibilità al termine della più sofferta vittoria della gestione Pittera, una delle più meravigliose in assoluto di [redacted] la pallavolo italiana, degna di loro il palo con quella cilentana, sempre a Roma, contro la Bulgaria, che ci aprì [redacted] qualificazione olimpica ai Giochi di [redacted]. Una vittoria che premia ed esalta i meriti della squadra ed il lavoro del tecnico, ma non bisogna dimenticare l'importanza [redacted] che incandescente dai 15 mila spettatori che hanno gremito, e urlato [redacted] tutto l'arco della gara, il palasport [redacted] dell'Eur.

Una vittoria questa che esalta i meriti di tutti e soli i componenti il della formazione base, oltre a quelli dei validissimi rincalzi schierati in campo, da Greco, difensore eccezionale e pratico, a Scilipoti, finalmente validissimo nel breve periodo che è stato in campo, ad Alessandro, anche se non ha ripetuto l'exploit della pare contro il Cile. Con questo successo gli azzurri si assicurano con molta probabilità [redacted] alle finali del primo girone. Sperare ogni in un nuovo miracolo contro la Germania dell'Est non è [redacted] follia.

Nella prima partita valevole per le semifinali Pittera conferma anche una volta il sestetto base imbastito nel girone di qualificazione con Dall'Olio, [redacted] Di Cosmo, Bernardo, Lanfranco. Negli brasiliani sono nella loro tradizionale miscela giallaverde. È una squadra albeggiante alta, ma non in maniera eccezionale; ad Udine ha costretto al massimo impegno lo squadrone sovietico.

Dice Plotnikov, tecnico della squadra russa: «Per me i brasiliani sono la vera rivelazione di questa edizione dei campionati mondiali di pallavolo. Contro di noi hanno giocato in maniera eccezionale, quasi perfetti nel passaggio e nell'attacco. Ci hanno stupito per la loro velocità di esecuzione e per gli schemi di gioco. Se avessero avuto un pizzico di esperienza in più avrebbero vinto il primo set-ball sul 14-13: i brasiliani [redacted] si smarrirono e [redacted] ricezione sbagliata vincono il set ai vantaggi, 18-14.

[redacted] azzurri mostrano [redacted] il loro temperamento nel secondo set. Continuano ad attaccare, anche se con grande dispendio di energie (occorrono sempre due o tre azioni di attacco prima di aver ragione della difesa avversaria). Il nostro «muro» diletta invece quando Nassi è il «centro», anche se il capitano si riscatta quando è chiamato a concludere mostrando un invidiabile temperamento agonistico. Il punteggio è sempre in altalena: 5-2, 7-4, 7-7, 9-7, 10-8 per gli azzurri, nuovamente 10-10, quindi tre punti per l'Italia tra il delirio del pubblico ed a 13-12 al quinto set point gli azzurri pareggiano.

Nel terzo set l'Italia va in vantaggio per 5-0 approfittando di un leggero calo brasiliano, ma poi permette la rimonta. Gli azzurri nuovamente avanti per 9-7 poi, [redacted] Dall'Olio, Nassi e Di Bernardo in prima linea, va in crisi il nostro attacco. Tre schiacciate fuori consecutive, due disperati di Di Bernardo ed uno di Nassi consentono ai brasiliani di portarsi in vantaggio per 13-9 per poi concludere a 15-10 dopo venti minuti.

Si teme il crollo delle squadre azzurre, ma nella quarta frazione il tifo del pubblico raggiunge il diapason e galvanizza la squadra italiana che dimostra tutta la bontà del lavoro atletico di preparazione curato da [redacted]. Sono sempre i «magnifici sei» a sostenere il massimo sforzo, Scatizzi [redacted] vantaggio i brasiliani per 3 a 0, ma gli azzurri [redacted] si disunissono. Trascinati dal pubblico, al battono come fabbri. Dall'Olio è superbo [redacted] regia, [redacted] Caste [redacted] ancritica anche in difesa. E' un blocco più che [redacted] ed in venti minuti, con un solo cambio tattico tra Di Coste e Greco, gli azzurri pareggiano il conto dei set con il punteggio di [redacted] al terzo set point acquisendo il diritto di giocare i due punti in più nel quinto e decisivo set.

Nel quinto set gli azzurri [redacted] sono aver pallito i cinque minuti di riposo. Rientrano in campo sono sfiduciati, lenti, impacciati. Il Brasile sembra avere la gara in pugno quando, dopo aver cambiato [redacted] in vantaggio per 8-4, si porta a condurre per 10-4. Ma [redacted] gli azzurri si scuotono, incominciano la loro lenta ma inesorabile [redacted]. Sono punti soffertissimi, sudati, ottenuti grazie ad un pubblico impagabile con il [redacted] tifo. Così l'Italia risale, sempre con il assetto base, a quota 10-11. Ma poi c'è una nuova fiammata degli azzurri e il Brasile si porta a condurre per 14-10.

Un punto a per l'Italia sarebbe la fine. Ma la squadra mostra doti inaspettate, annulla quattro set-point agli [redacted] e [redacted] poi, ottenendo [redacted] prima palla-gara a 15 a 14: i brasiliani annullano due match-point per gli azzurri, arrivano a 16 pari, prima di cedere a quota 17, dopo due ore e 32 minuti di gioco effettivo. [redacted] gli azzurri è il più che meritato trionfo.

Rino Cacioppo

Il programma

ROMA — Oggi: ore 9, Urss - Bulgaria; 11, Brasile - Cina; 14,30, Cecoslovacchia - Polonia; 16,30, Giappone - Messico; 19, Italia - Germania Est; 21, Corea-Cuba.

VENEZIA — Oggi: ore 9, Olanda - Tunisia; 11, Canada - Egitto; 14,30, Belgio - Francia; 16,30, Finlandia - Ungheria; 19, Argentina - Usa; 21, Venezuela - Romania.

I cubani prevalgono sui ceki

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Al Palasport romano dell'Eur già alle nove del mattino oltre mille spettatori hanno preso posto nelle tribune. Per il gruppo B, giocatosi il primo incontro di semifinale Corea del Sud e Messico, i primi qualificandi dopo il lungo girone di qualificazione, mentre i secondi, finiti in un girone di ferro, rischiano di fare da squadre materasso. In poco più di un'ora di gioco (56') i coreani conquistano il successo grazie ad un gioco più vario ed imprevedibile, lasciando agli avversari solo ventidue punti.

Poi, mentre il pubblico raddoppia la propria presenza, entrano in campo le prime [redacted] squadre del gruppo A, quello dell'Italia. Si tratta di Bulgaria e Cina. Vincono i bulgari, ma solo al quinto set grazie alla regia di Dimiter Karov, il fuoriclasse ben conosciuto in Italia per avere giocato tre anni nelle file della Klippan-Cus Torino. Mirar ha [redacted] privi e sembra ritornato quello di Monaco 1972, il giocatore che riuscì a portare la Bulgaria a pochi punti dal successo contro il Giappone, che poi doveva conquistare l'oro. [redacted] fianco un sempre grande Zlatanov, un [redacted] debile schiacciatore invano inseguito dalla Klippan.

Per [redacted] i cinesi, Kerov deve fare sfoggio delle sue grande classe e tutta la squadra bulgara in fase di ringiovanimento, deve impegnarsi al massimo: solo [redacted] due ore e qualche minuto di dura lotta riesce a prevalere.

Poi [redacted] è l'avvicinamento. I sovietici danno subito una lezione di potenza e di classe: la Germania dell'Est viene [redacted] ridicolizzata, nonostante disponga di atleti di ottima taglia fisica. Ma il [redacted] sente e poco fantasioso [redacted] schi nulla [redacted] contro i sovietici, [redacted] mandano in campo un [redacted] tà con effetti tutti sbagliati al muro e novanta. L'errore sembra bandito dalle squadre sovietiche che è irresistibile [redacted] attacco e a «muro» e non mostra praticamente nessun punto debole. I sovietici vincono in tre set.

Fatto poi l'assetto agli perquisizioni i cubani, squadra rivelazione, oppositi [redacted] rispettivamente Cecoslovacchia e Messico che non si conoscono venuta molto alle prove. Oggi, nello [redacted] Nazionale, lo stesso che quattordici anni fa ospitò i Giochi Olimpici, si disputerà una manifestazione che si presenta con un biglietto da visita assai pretenzioso: The World Eight Nation Athletic Games Descente».

Poi, come appare nelle locandine e nei manifesti affissi in ogni punto della metropoli asiatica, l'avvenimento viene pubblicizzato come la più grande gara di atletica mai disputata in Giappone dopo i Giochi del 1964. E' in somma una specie di Coppa del mondo [di cui ricalca [redacted] formula] preceduta [redacted] da [redacted] di circa 2 milioni [redacted] dollari, offerti in [redacted] parte da persone e ambienti [redacted]. Immediatamente c'è un'industria di abbigliamento [redacted] che addirittura dal nome [redacted] la manifestazione: difatti Asahi National Broadcasting [redacted] inserito ad altro ciclo reti televisive, la principale del Giappone, ha offerto oltre che sostegno economico ampia pubblicizzazione.

I soldi, oltre alle spese di lancio e di organizzazione, servono in particolare a pagare il viaggio, il vitto e l'alloggio per circa trecento tra atleti e dirigenti. Son questi venuti a Tokio in rappresentanza degli Stati Uniti, della Unione Sovietica, della Germania, della Polonia, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, che in fondo si sente un po' partecipe dell'iniziativa, nata anche per i buoni consigli di Primo Nebiolo, amico da lunga data di Nanji Adai, presidente [redacted] Federazione nipponica, da lui incontrato in privato [redacted] nel [redacted] di una visita effettuata proprio in Giappone [redacted] dirigente italiano.

Nel contesto tecnico, deve subito farsi carico della figura degli atleti della classe e non solo per la presenza in gara degli atleti di casa, non può sfuggire l'assenza di Cuba e Rdt, due Paesi [redacted] in possesso di [redacted] record mondiali. Anche gli Stati Uniti sono qui con una squadra che si può, per ora, definire da quarta serie. Unica «stella» della formazione è il campione olimpico di lungo, Arne Robinson, peraltro un atleta che non accende soltanto grandi entusiasmi.

[redacted] ormai radicati difficili rapporti tra [redacted] e i «boys» americani, oltre alle date, assai [redacted], assai decentrate rispetto a qualsiasi atleta americano, hanno prodotto questa formazione che tra gli uomini, oltre nomi addirittura sconosciuti anche ai più esperti addetti ai lavori. Gli europei invece, [redacted] Wavecchio di Peter Kop, [redacted] giocano [redacted] in Italia nelle file della Virtus Bologna. I cubani [redacted] e sprazzi. Quando partono sull'ultimo ed in velocità travolgono gli avversari, ma appena rallentano, i cecoslovacchi hanno la possibilità di riequilibrare il divario grazie ad una tecnica superiore per scuola ed esperienza. Così perché i cubani incamerino i due punti occorrono cinque avvincenti set.

[redacted] prima giornata [redacted] semifinali tecnica che è già lunedì da mezz'ora, Polonia e Giappone reagiscono in gara per oltre due ore e mezzo. Vincono al quinto set i campioni in carica e per gli atleti del Sol Levante è [redacted] quasi come [redacted] addio alle sono medaglie, dato che restano a quota 8 in classifica. Le gara è bella e avvincente. I giapponesi vincono prima il terzo set, ma alla distanza i polacchi, trascinati da Kerbart, e dai giovani Lasko e Ciaszkiewicz, [redacted] il loro strapotere atletico.

r. c.

Roma. Un momento dell'incontro [redacted] (Telefoto)

La situazione

GRUPPO A

QUALIFICAZIONI: Italia-Cina 3-1 (15-8, 8-15, 15-11, 15-10); Unione Sovietica-Brasile 3-1 (17-15, 17-15, 15-8, 15-9); Bulgaria-Germania Est 3-0 (15-8, 15-4, 15-8).

RISULTATI di ieri: Bulgaria-Cina 3-2 (8-15, 15-10, 15-8, 14-16, 15-10); Italia-Brasile 3-2 (14-16, 15-12, 10-15, 15-10, 17-15); Unione Sovietica-Germania Est 3-0

CLASSIFICA: Italia, Bulgaria e Unione Sovietica p. 4; Brasile, Cina Popolare e Germania Est 0.

GRUPPO B

QUALIFICAZIONI: Cuba-Giappone 3-1 (11-15, 15-14, 15-7, 15-12); Corea del [redacted] chia 3-2 (15-7, 8-15, 15-12, 12-15, 15-11); Polonia-Messico 3-0

RISULTATI di ieri: Corea del Sud-Messico 3-0 (15-8, 15-7, 15-7); Cuba-Cecoslovacchia 3-2; Polonia-Giappone 3-2.

CLASSIFICA: Cuba, Polonia e Corea del Sud p. 4; Giappone, Cecoslovacchia e Messico p. 0.

Debutteranno il 2 ottobre nel gruppo eliminatorio contro Portorico

Gli azzurri del basket sono a Manila per il mondiale contestato dai clubs

Stretta fra l'impegno filippino e quello degli europei di Torino in giugno, la stagione riservata a campionati e Coppe si riduce a soli sei mesi Come risolvere il problema della concorrenza fra società e Nazionale

La Nazionale azzurra di basket è giunta [redacted] ieri sera, poco prima delle 20 locali, a Manila. [redacted] vato PR/823 da Fiumicino. [redacted] ambientarsi ed allenarsi nella capitale filippina per una settimana, prendendo confidenza coi campi del Rizal Memorial Stadium (10.000 posti) e dell'immenso Araneta Coliseum (25.000 posti), dove, dal 2 ottobre, sarà impegnata nell'ottava edizione dei [redacted] campionati del mondo.

Sull'opportunità della partecipazione azzurra a questi mondiali sono state sollevate polemiche non ancora sopite. L'Italia, soltanto quarta agli europei dello scorso anno, non s'era qualificata per Manila. E' stata ripescata in seguito, grazie ad una speciale invito degli organizzatori, elargite orecchie alle quotazioni [redacted] nostra Nazionale, che da una decina d'anni in qua, delle grandi manifestazioni internazionali, è costantemente inserita fra le prime cinque squadre del mondo.

L'invito è stato accettato, benché fosse apparso subito chiaro che andare nelle Filippine in ottobre significava far cominciare il campionato soltanto in novembre (il 5, per l'esattezza), dovendolo poi far concludere ai primi di maggio (praticamente il 6) per consentire alla stessa Nazionale di prepararsi per gli europei di Torino, programmati a giugno. Sei [redacted] l'attività del club [redacted] dovranno [redacted] le società che vivono di sponsorizzazioni, si riducono così ad offrire all'abbinatore una stagione «tutta» troppo breve. Di qui il risveglio del vecchio dissidio mai risolto fra sostenitori della preminenza dell'attività azzurra e difensori dei diritti dei clubs.

Per Giancarlo Primo il problema-Manila non s'è neppure mai [redacted] to: «Non vedo come possano sussistere dubbi — dice il c.t. azzurro — davanti alla possibilità di partecipare ad un mondiale. La nostra è una squadra che si [redacted] grossi obiettivi internazionali e quindi, potendo, non deve mancare ad appuntamenti [redacted] genere e la cosa più ovvia del mondo. Rinunciare a Manila avrebbe significato perdere qualche contatto con un certo basket. Finché la federazione riterrà importante [redacted] Nazionale, e [redacted] questo ripetuto [redacted] lerà neppure. Il giorno in cui, invece, [redacted] federazione stabilisse che ciò che conta sono gli interessi dei clubs e che la Nazionale [redacted] in secondo'ordine, le cose si potrebbero mettere diversamente, anche nessun discorso: a patto che poi nessuno chieda alla Nazionale grossi risultati olimpici... Manila, a solo questione di scelte».

Ribatte — ma gli altri — Aldo Allievi, presidente [redacted] Coni. «Nessuno vuol far passare in secondo piano la Nazionale, ma la divisione dell'annata tra [redacted] azzurra e attività di club [redacted] ci sta bene [redacted] si tratti preparazioni. Abbiamo un campionato di sei mesi, abbiamo giocatori da noi stipendiati che per altri sei mesi non solo non sono a nostra disposizione, ma non si possono neppure ricevere. Abbiamo l'attività estiva, un [redacted] po riservata ai clubs, quasi completamente monopolizzata dalla Nazionale. Come possiamo andare così [redacted] incontri andateri [redacted] disseminati nell'arco [redacted] undici anni: in secondo luogo mi pare che finora a questo tempo di [redacted] siano opposte proprio le società, temendo gli infortuni ai [redacted] azzurri opporrebbero i giocatori interessati».

Il c.t. azzurro Giancarlo Primo

Sono difficoltà apparentemente superabili. Boris Stankovic, segretario della Fiba, da tempo ha allo studio una riforma delle grandi manifestazioni internazionali, tendente a renderle più agili, brevi, avvicinanti rispetto alle attuali pesanti rassegne di 16-18 giorni. Quanto alle società, dovendo scegliere fra il mangiare la minestra (accettare le interruzioni del campionato) e il saltare la finestra (vedersi costretto in semi-esili), potrebbero far cadere ogni preavvenzione. E finirebbero per accorgersi che una Nazionale attiva nel cuore della stagione del campionato è utile a tutti dal punto di vista propagandistico.

Per intanto gli azzurri [redacted] tati e Manila, portandosi dietro l'eco di tutti questi problemi, che finiranno, probabilmente, per pesare anche sulla loro serenità ai mondiali: se torneranno con una medaglia, ogni polemica sarebbe soffocata; ma se la spedizione finirà [redacted] in maniera deludente [redacted] si [redacted] che non [redacted] mai successo, la contestazione dei club [redacted] toni più [redacted] che mai.

Gianni Menichelli

Mondiali femminili

L'Urss e la Cina rifiutano la Corea

La [redacted] vigilia dei mondiali maschili, [redacted] notizia per quelli femminili in programma nella prossima primavera a Seul. Corea del Sud, Urss, Cina, Cecoslovacchia, Bulgaria e Jugoslavia, non riconoscendo il regime sudcoreano, hanno rinunciato ad iscriversi. I termini per l'iscrizione sono scaduti e la Federbasket internazionale ha dovuto accettare la rinuncia, che ufficialmente è stata motivata dalle guerre federazioni europee con eccessivi di locali per la trasferta in Asia. In realtà il problema è politico e dunque assume importanza più vasta, giacché la dice lunga sulla «guerra olimpica» sovietico-cinese ancora nell'ordine di distanza dei Giochi di Mosca.

Le cinque rinunce — tra l'altro — dovrebbero servire la strada alla partecipazione delle azzurre ai mondiali: già iscritte la Francia, l'Italia è la più quotata fra la altre squadre occidentali e riceverà certamente l'invito dal coreani. Spettacolo già l'astensione accettata (come sempre opportuno) a mano [illegible]

Il solito Higueras ferma Bertolucci

BOURNEMOUTH — Lo spagnolo [redacted] Higueras ha vinto il singolare maschile del campionati britannici di tennis su terra battuta, validi per il Grand Prix, superando l'italiano Paolo Bertolucci [redacted] il secco punteggio di 6-2, 6-1, 6-3. Il tennista italiano, apparso [redacted] e in giornata negativa, [redacted] riuscito a mettere [redacted] difficoltà l'avversario, che al è imposto assai agevolmente in un'ora e un quarto.

Bertolucci aveva giocato molto bene nelle fasi precedenti del torneo, ma contro Higueras, già vincitore quest'anno di due tornei del Grand Prix e da sempre una «bestia nera» per i tennisti azzurri, [redacted] c'è stato nulla [redacted] fare. Ad ogni modo, con questo piazzamento le finale, Bertolucci, dopo un lungo periodo di grigiore, pare tornato su livelli accettabili e dovrebbe [redacted] assicurarsi un discreto recupero nelle classifiche internazionali.

Il torneo femminile è [redacted] vinto dalla tedesca Ovest Iris [redacted]

Gironi [redacted] programma

Ai campionati mondiali maschili di basket di Manila (1-14 ottobre) prendono parte 14 squadre, due delle quali — le Filippine come paese organizzatore e l'Urss quale campione uscente, sono direttamente ammesse al girone finale a otto. Le altre 12 sono divise in tre gruppi eliminatori [redacted] quattro, dai quali le prime due accedono alle finali (con acquisizione del risultato del confronto diretto eliminatorio). A conclusione del girone finale all'italiana, le prime [redacted] classificate si disputeranno il titolo in una sparagolo diretto e le altre, a coppie, i piazzamenti.

Questi i gruppi eliminatori:

A: Jugoslavia, Canada, Corea Sud, Senegal.

B: Italia, Portorico, Brasile, Cina.

C: Usa, Cecoslovacchia, Dominicana, Australia.

Questo il programma (tutti gli incontri a Manila, [redacted] campi dell'Araneta e del Rizal, ora locale):

1 ottobre — Cerimonia inaugurale; ore 19,45 Usa-Australia (Araneta).

2 ottobre — Araneta: 15,15 Canada-Corea; 18 Cecoslovacchia-Australia; 18,45 Usa-Dominicana. *Rizal*: 15,15 Jugoslavia-Senegal; 18 Brasile-Cina; 18,45 Italia-Portorico.

3 ottobre — Araneta: 15,15 Jugoslavia-Corea; 18 Cina-Portorico; 19,45 Brasile-Italia. *Rizal*: 15,15 Canada-Senegal; 18 Dominicana-Australia; 19,45 Usa-Cecoslovacchia.

4 ottobre — Araneta: 15,15 Corea-Senegal; 18 Cecoslovacchia-Dominicana; 19,45 Brasile-Portorico. *Rizal*: 18 [redacted] via-Canada; 19,45 Italia-Cina.

5 ottobre — Riposo.

6 ottobre — Araneta: 2ª gr. A-1ª gr. B; 2ª gr. B-1ª gr. C. *Rizal*: Filippine-1A: [redacted]

7 ottobre — Araneta: Urss-Filippine; [redacted]: 1B-2C. *Rizal*: Filippine-1A: [redacted]

8 ottobre — Araneta: Urss-2A; 1A-1C. *Rizal*: 2B-2C.

9 ottobre — Araneta: Filippine-[redacted]; [redacted]: 2A-1C.

10 ottobre — Araneta: 1B-1C; Urss-1A. *Rizal*: Filippine-2B; 2A-2C.

11 ottobre — Araneta: Filippine-2C; Urss-2B. *Rizal*: 1A-1B.

12 ottobre — Araneta: Urss-1C. *Rizal*: Filippine-2A.

13 ottobre — Araneta: Filippine-1C; Urss-1B. *Rizal*: 2A-2B; 1A-2C.

14 ottobre — Araneta: finali 1° e 3° [redacted]. *Rizal*: finali 5° e 7° p[redacted].

C'è anche la Cina sulla loro strada

[redacted] I 12 giocatori che Primo ha portato con sé nelle Filippine saltano due. Il capitano Bendata e Managhia, hanno già avuto [redacted] di giocare [redacted] campionato mondiale, a Lubiana. [redacted] 1970, quando la giovane squadra italiana fu scompaginata [redacted] questa. E' questo il miglior piazzamento ottenuto dagli azzurri nei tre mondiali (su sette disputati) cui l'Italia ha preso [redacted]. In precedenza c'[redacted] stato un 7° posto a [redacted] nel 63 e un 8° a Montevideo nel [redacted]. A differenza delle Olimpiadi, dove gli Usa hanno vinto 6 edizioni su 9, i mondiali — spesso snobbati dagli americani — hanno un albo d'oro molto vario: due titoli all'Urss e al Brasile, uno agli Usa, alla Jugoslavia e addirittura all'Argentina.

Stavolta, a Manila, grandi favoriti sono gli jugoslavi, che hanno vinto a Lubiana nel '70, [redacted] conquistato l'argento nel '63, '67 e '74 e che alle Olimpiadi '76 [redacted] stati fermati solo da un formidabile squadrone statunitense. Come quasi sempre ai mondiali, gli Usa [redacted] attuali la formazione rimaneggiata, buona [redacted] numero per una medaglia. Allo stesso obiettivo aspira l'Urss [redacted] [redacted] vamente.

Dopo queste squadre i pronostici dei tecnici internazionali vedono proprio l'Italia, con [redacted] preferenza rispetto a Cecoslovacchia, Portorico, Canada e Brasile. [redacted] azzurri si presentano effettivamente in quartetti, potenzialmente «medagliabili», tuttavia stranno già [redacted] un compito delicato in [redacted] eliminatoria, dove si troveranno alle prese con due outsiders pericolose come Portorico e Brasile e con l'incognita della Cina, che [redacted] della [redacted] ingiudicabile per una settimana; prendendo confidenza coi campi del Rizal Memorial Stadium (10.000 posti) e dell'immenso Araneta Coliseum (25.000 posti), dove, dal 2 ottobre, sarà impegnata nell'ottava edizione dei [redacted] campionati del mondo.

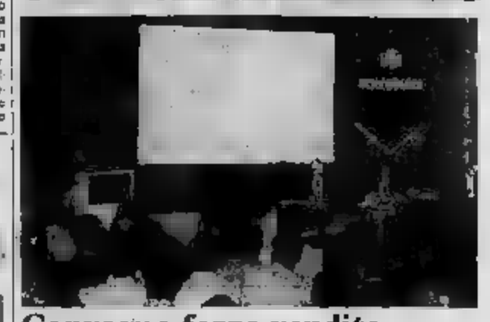
Sull'opportunità della partecipazione azzurra a questi mondiali sono state sollevate polemiche non ancora sopite. L'Italia, soltanto quarta agli europei dello scorso anno, non s'era qualificata per Manila. E' stata ripescata in seguito, grazie ad una speciale invito degli organizzatori, elargite orecchie alle quotazioni [redacted] nostra Nazionale, che da una decina d'anni in qua, delle grandi manifestazioni internazionali, è costantemente inserita fra le prime cinque squadre del mondo.

L'invito è stato accettato, benché fosse apparso subito chiaro che andare nelle Filippine in ottobre significava far cominciare il campionato soltanto in novembre (il 5, per l'esattezza), dovendolo poi far concludere ai primi di maggio (praticamente il 6) per consentire alla stessa Nazionale di prepararsi per gli europei di Torino, programmati a giugno. Sei [redacted] l'attività del club [redacted] dovranno [redacted] le società che vivono di sponsorizzazioni, si riducono così ad offrire all'abbinatore una stagione «tutta» troppo breve. Di qui il risveglio del vecchio dissidio mai risolto fra sostenitori della preminenza dell'attività azzurra e difensori dei diritti dei clubs.

Per Giancarlo Primo il problema-Manila non s'è neppure mai [redacted] to: «Non vedo come possano sussistere dubbi — dice il c.t. azzurro — davanti alla possibilità di partecipare ad un mondiale. La nostra è una squadra che si [redacted] grossi obiettivi internazionali e quindi, potendo, non deve [redacted] mancare ad appuntamenti [redacted] genere e la cosa più ovvia del mondo. Rinunciare a Manila avrebbe significato perdere qualche contatto con un certo basket. Finché la federazione riterrà importante [redacted] Nazionale, e [redacted] questo ripetuto [redacted] lerà neppure. Il giorno in cui, invece, [redacted] federazione stabilisse che ciò che conta sono gli interessi dei clubs e che la Nazionale [redacted] in secondo'ordine, le cose si potrebbero mettere diversamente, anche nessun discorso: a patto che poi nessuno chieda alla Nazionale grossi risultati olimpici... Manila, a solo questione di scelte».

Ribatte — ma gli altri — Aldo Allievi, presidente [redacted] Coni. «Nessuno vuol far passare in secondo piano la Nazionale, ma la divisione dell'annata tra [redacted] azzurra e attività di club [redacted] ci sta bene [redacted] si tratti preparazioni. Abbiamo un campionato di sei mesi, abbiamo giocatori da noi stipendiati che per altri sei mesi non solo non sono a nostra disposizione, ma non si possono neppure ricevere. Abbiamo l'attività estiva, un [redacted] po riservata ai clubs, quasi completamente monopolizzata dalla Nazionale. Come possiamo andare

notizie dalle aziende



Convegno forza vendite René Briand S.p.A.

Il dottor Giovanni B. Manini, amministratore delegato della Rene Briand S.p.A. dà il benvenuto ai partecipanti al convegno nazionale degli agenti della René Briand S.p.A. svoltosi con successo a Milano all'Hotel Principe di Savoia il 1° settembre 1978. In questa occasione è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede della René Briand S.p.A. trasferita da Torino a Milano 2 (Segrate). Sono stati inoltre presentati i risultati raggiunti nel corso dell'anno e i programmi dei prossimi mesi.

ATA PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
l'Editore

Donate sangue

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— [redacted] i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Entrata [redacted] Ventimiglia 1 (interno Ospedale S Anna) - tutti i giorni feriali, dalle [redacted] alle 12, anche per visita medica di controllo
— GIARDINI DI PIAZZA [redacted] FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 11

ALCUNI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
DOMENICA 24: CHIESE: S. PELLEGRINO (c. Racconigi 28) - N. S. DELLA PACE (c. G. Cesare 83) - S.S. SPERANZA NOSTRA ([redacted] Chatillon 41) - [redacted] MO (via S. Bernardino 13). — In provincia: [redacted] - CHIVASSO - ALPIGNANO - S. FRANCESCO AL CAMPO - PIANEZZA - ROBASSOMERO - NOLE C.SE - PROSASCO (con visite di controllo)
MARTEDI' 26: VIA NIZZA 385 — in provincia: SUSA - PECETTO (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 27: in provincia: PECETTO (con [redacted] controllo)
GIOVEDI' 28: in provincia: PE[redacted] ([redacted] visite di controllo)
VENERDI' 29: [redacted] VAL [redacted] — in provincia: BRUZOLO (con visite di controllo)
SABATO 30: C. RACCONIGI [redacted], VIA VIGONE — in provincia: CALUSO (con visite di controllo)

Presentarsi in digiuno per la donazione!

In gara 8 nazioni (mancano Cuba e Rdt), bilancio di [redacted] milioni di dollari

Oggi Tokyo vive l'atletica spettacolo

TOKYO — L'atletica giapponese che ha alle spalle un passato non indegno, ma che attualmente paga l'isolamento, causato innanzitutto dalla posizione geografica del paese, dal [redacted] del mondo, offre l'ultimo atto di una stagione che non è comunque venuta meno alle attese. Oggi, nello [redacted] Nazionale, lo stesso che quattordici anni fa ospitò i Giochi Olimpici, si disputerà una manifestazione che si presenta con un biglietto da visita assai pretenzioso: The World Eight Nation Athletic Games Descente».

Poi, come appare nelle locandine e nei manifesti affissi in ogni punto della metropoli asiatica, l'avvenimento viene pubblicizzato come la più grande gara di atletica mai disputata in Giappone dopo i Giochi del 1964. E' in somma una specie di Coppa del mondo [di cui ricalca [redacted] formula] preceduta [redacted] da [redacted] di circa 2 milioni [redacted] dollari, offerti in [redacted] parte da persone e ambienti [redacted]. Immediatamente c'è un'industria di abbigliamento [redacted] che addirittura dal nome [redacted] la manifestazione: difatti Asahi National Broadcasting [redacted] inserito ad altro ciclo reti televisive, la principale del Giappone, ha offerto oltre che sostegno economico ampia pubblicizzazione.

I soldi, oltre alle spese di lancio e di organizzazione, servono in particolare a pagare il viaggio, il vitto e l'alloggio per circa trecento tra atleti e dirigenti. Son questi venuti a Tokio in rappresentanza degli Stati Uniti, della Unione Sovietica, della Germania, della Polonia, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, che in fondo si sente un po' partecipe dell'iniziativa, nata anche per i buoni consigli di Primo Nebiolo, amico da lunga data di Nanji Adai, presidente [redacted] Federazione nipponica, da lui incontrato in privato [redacted] nel [redacted] di una visita effettuata proprio in Giappone [redacted] dirigente italiano.

Nel contesto tecnico, deve subito farsi carico della figura degli atleti della classe e non solo per la presenza in gara degli atleti di casa, non può sfuggire l'assenza di Cuba e Rdt, due Paesi [redacted] in possesso di [redacted] record mondiali. Anche gli Stati Uniti sono qui con una squadra che si può, per ora, definire da quarta serie. Unica «stella» della formazione è il campione olimpico di lungo, Arne Robinson, peraltro un atleta che non accende soltanto grandi entusiasmi.

[redacted] ormai radicati difficili rapporti tra [redacted] e i «boys» americani, oltre alle date, assai [redacted], assai decentrate rispetto a qualsiasi atleta americano, hanno prodotto questa formazione che tra gli uomini, oltre nomi addirittura sconosciuti anche ai più esperti addetti ai lavori. Gli europei invece, [redacted] Wavecchio di Peter Kop, [redacted] giocano [redacted] in Italia nelle file della Virtus Bologna. I cubani [redacted] e sprazzi. Quando partono sull'ultimo ed in velocità travolgono gli avversari, ma appena rallentano, i cecoslovacchi hanno la possibilità di riequilibrare il divario grazie ad una tecnica superiore per scuola ed esperienza. Così perché i cubani incamerino i due punti occorrono cinque avvincenti set.

[redacted] prima giornata [redacted] semifinali tecnica che è già lunedì da mezz'ora, Polonia e Giappone reagiscono in gara per oltre due ore e mezzo. Vincono al quinto set i campioni in carica e per gli atleti del Sol Levante è [redacted] quasi come [redacted] addio alle sono medaglie, dato che restano a quota 8 in classifica. Le gara è bella e avvincente. I giapponesi vincono prima il terzo set, ma alla distanza i polacchi, trascinati da Kerbart, e dai giovani Lasko e Ciaszkiewicz, [redacted] il loro strapotere atletico.

r. c.

Roma. Un momento dell'incontro [redacted] (Telefoto)

La situazione

GRUPPO A

QUALIFICAZIONI: Italia-Cina 3-1 (15-8, 8-15, 15-11, 15-10); Unione Sovietica-Brasile 3-1 (17-15, 17-15, 15-8, 15-9); Bulgaria-Germania Est 3-0 (15-8, 15-4, 15-8).

RISULTATI di ieri: Bulgaria-Cina 3-2 (8-15, 15-10, 15-8, 14-16, 15-10); Italia-Brasile 3-2 (14-16, 15-12, 10-15, 15-10, 17-15); Unione Sovietica-Germania Est 3-0

CLASSIFICA: Italia, Bulgaria e Unione Sovietica p. 4; Brasile, Cina Popolare e Germania Est 0.

GRUPPO B

QUALIFICAZIONI: Cuba-Giappone 3-1 (11-15, 15-14, 15-7, 15-12); Corea del [redacted] chia 3-2 (15-7, 8-15, 15-12, 12-15, 15-11); Polonia-Messico 3-0

RISULTATI di ieri: Corea del Sud-Messico 3-0 (15-8, 15-7, 15-7); Cuba-Cecoslovacchia 3-2; Polonia-Giappone 3-2.

CLASSIFICA: Cuba, Polonia e Corea del Sud p. 4; Giappone, Cecoslovacchia e Messico p. 0.

I cinesi chiedono la riaffiliazione

TOKYO — Nell'imminenza del prossimo consiglio della Federazione internazionale di atletica, in programma a San Juan di Portorico il 6 e 7 ottobre prossimo, è presente a Tokyo una delegazione cinese guidata da Ho Chen-Ueng, segretario aggiunto della Federazione dello sport della Repubblica Popolare Cinese.

A Portorico, com'è noto, si deciderà sulle sorti della domanda di riaffiliazione presentata dal Paese asiatico. A Tokio i cinesi, facendo riferimento soprattutto su Primo Nebiolo, che risiede [redacted] po' il loro carro trainante, anche in considerazione dei fatti passati (ammissione nella Fisu, invito per il [redacted] ufficiale in [redacted] ta [redacted] 1965), sono venuti per «definire ufficiosamente la loro posizione».

La Cina, che attualmente è presente [redacted] a tutte le manifestazioni internazionali, ha inoltrato domanda alla Iaaf per essere «riconosciuta» e pensando come condizione la «cessazione» del «riconoscimento» di Taiwan quale membro della stessa federazione. I cinesi si [redacted] lenso (certi di una dichiarazione dell'Omi (portavoce richiesta da lord Killanin in relazione alla domanda presentata da loro per l'ammissione al Cio e la cui discussione si avrà il prossimo anno a Montevideo) che indica la Repubblica Popolare Cinese come unica entità politica a rappresentare il popolo cinese e Taiwan una provincia della stessa.

Tuttavia pare certo fin da ora che la battaglia a Portorico sarà serrata soprattutto in rapporto a quella che darà spazio l'espulsione di Taiwan. Certo è che se le Cina dovesse spuntarla ci saranno non poche possibilità di vedere addirittura sfilare [redacted] loro rappresentative [redacted] nello stadio Lenin di Mosca, per i Giochi Olimpici.

Il Benetton (25-20 con l'Aquila) rivuole lo scudetto

E' partito bene il campionato di rugby

Il campionato [redacted] rugby si è avviato [redacted] modo migliore. Le quattro vittorie esterne della giornata inaugurale hanno fatto da cornice al successo [redacted] campioni d'Italia del Benetton Treviso sugli sfruttati dell'Aquila e del Petrarca Padova a spese dell'Alpida Rome. Il successo del Benetton è stato tuttavia molto sofferto 125 a 20 il risultato) e testimoniano di un incontro combattuto.

Il big match della giornata ha quindi confermato le ambizioni [redacted] del Benetton, vedovo [redacted] Collodo e Franceschini, la vittoria del Petrarca è stata invece assai più netta, sia sotto il profilo del gioco, sia sotto quello del

Domenica prossima con inizio alle ore 15

Al via la Serie C

In un clima non privo di polemiche, per via delle molte innovazioni apportate, prende il via domenica anche il campionato di serie C. Quest'anno infatti il torneo semiprofessionistico è stato totalmente ristrutturato e suddiviso in due settori: C1 e C2. Sono alla partenza ventisei squadre di C1 e quattro gironi da diciotto squadre ciascuno per la C2. In tal modo è stato ridotto lo schieramento della serie D, raggruppata adesso in sei gironi.

I più rilevanti punti di discordia da parte di molti dei dirigenti delle squadre partecipanti riguarda il settore della C2, nel cui girone A figurano parecchie società del Piemonte e della Liguria (quali il Derthona, l'Imperia, l'Albese, la Sanremese e il Savona). Esse saranno costrette ad affrontare lunghe e gravose trasferte in Toscana, nel Lazio e anche in Sardegna e dovranno sopportare spese rilevanti per recarsi a giocare in quelle regioni.

Nel girone B, in cui sono state inserite Pro Vercelli e Orbassano, le trasferte più lunghe verranno effettuate nel Trentino Alto Adige e in Emilia e anche in questo caso i responsabili delle due formazioni non sono rimasti certo soddisfatti.

Per quanto riguarda la C1 bisogna tuttavia riconoscere che la nuova programmazione ha unito il vantaggio di abbreviare questo campionato, che apre la strada alla serie podistica. Ora risulterebbe in soli due giorni acquisita una festa più gratificante e anche sul piano tecnico garantirà risultati più validi. La data fatidica di ogni mese assicura a ripetersi il folto che tutte le squadre retrocesse dalla serie B (Como, Cremonese e Modena) sono state inserite nel girone A e le sono state accolte con disapprovazione dalle altre squadre partecipanti al primo gruppo.

La data di conclusione dei due campionati che si svolgeranno nella stagione è fissata per il 10 giugno 1979. Sono pure previsti tre turni di riposo: uno nel girone di andata (domenica 24 Dicembre) e due in quello di ritorno (domenica 18 Marzo e domenica 15 Aprile 1979). Dalla C1 quattro squadre (le prime due del rispettivi gironi) saliranno in B e quattro scenderanno in C2. Le vincitrici dei quattro gironi della C2 passeranno nella serie superiore.

Franzi Bartolazzo

La prima giornata della C1

GIRONE A
BIELLESE - MODE[illegible]
FORLI' - TREVISO
JUNIORCASALE - COMO
LECCO - PARMA
PADOVA - ALESSANDRIA
PIACENZA - NOVARA
REGGIANA - SPEZIA
TREVISO - CREMONESE
TRIESTINA - MANTOVA

GIRONE B
BENEVENTO - BARLETTA
CHIETI - TURRIS
EMPOLI - SALERNITANA
LATINA - CATANIA
LIVORNO - MATERA
LUCCHESE - CAMPOBASSO
PAGANESE - AREZZO
[illegible]ESE - [illegible]
TERAMO - [illegible]

I quattro gironi della C2

GIRONE A: Alcione Roma-Sicula; Grosseto-Derthona; Imperia-Cerrolese; Massese-Civitavecchia; Olbia-Carrarese; Prato-Albese; Sanginevanese-Sarzanese; Sarzana-Monlecatini; Viareggio-Montevarchi.

GIRONE B: Adriese-Fanfulla; Belsano-Seregno Brianza; Carpi-Pro Patria; Casteggiano-Pavia; Legnano-Mestrina; Omegna-Mozzanica; Pergocrema-Pro Vercelli; S. Angelo Lodigiano-Rhodense; Vigevano-Arcisate.

GIRONE C: Avezzano-Civitanovese; Brindisi-Banca Rumi; Formia-Ascolitana; Francavilla-Lepa Francisi; Frosinone-Pro Vasto; Gallipoli-Nicolosi; Lanciano-Fano Anna Juventus; Calcinara-Giulianova; Via Praia-Monopoli.

GIRONE D: Alcamo-Savoia; Crotone-Nicastro; Marsala-Casarina; Palmese-Trapani; Peloritana-Nuova Igea; Rende-Ragusa; Siracusa-Canino; Sorrento-Cosenza; Vittoria-Vigor Lamezia.

Coppa Italia semipro: in finale Alessandria, Biellese, Novara, S. Angelo

Ferraris I è mattatore ko dei grigi all'Imperia

ALESSANDRIA — Con una rete di Ferraris I al 58', ch'altro azzittire per un evidentissimo arcora arbitrale e parecchie occasioni mancate per le solite imprecisioni degli alessandri grigi, l'Alessandria, che ormai era matematicamente ammessa al secondo turno della «Coppa Italia», ha battuto ieri al «Moccagatta» l'Imperia.

La partita s'annuncia si era conclusa in parità, sullo zero a zero. Una vittoria meritata, contro una squadra che, malgrado nulla avesse da sperare anche in caso di vittoria, si è difesa con accanita durezza, provocando anche un infortunio a Bongiorni, il quale, allo scadere del primo tempo, colpito da Landini con tacchetto, ha riportato una ferita al piede sinistro, che ha richiesto un punto di sutura. Il giocatore ha concluso lo scampo il primo tempo, ma ha dovuto poi essere sostituito da Molinari nella ripresa.

I grigi hanno dovuto rinunciare a Toldo e Bonelli, due buoni elementi, che non hanno trovato l'accordo finanziario col presidente Cavallo e, a quanto sembra, non rimarranno a lungo, mettendo certamente Guido Capello in non poche difficoltà, considerato che di giocatori a disposizione il trainer non ne ha poi molti. Contro l'Imperia si è rivisto in squadra Barossi, che non ha debuttato, malgrado sempre a corto di preparazione, così come l'ex-Albese Ermitelli, reduce da un infortunio. Il match ha un precedente di Coppa Italia, ma ha subito importanza di fronte a 4 mila spettatori circa.

Nel primo tempo [illegible] Bellissimo ha giocato discretamente, seppure sfortunatissimo. L'Albese, squadra del gioco pratico, ha invece segnato al 39'. De Gasperi con un improvviso contrattacco ha servito Bonfiglioni; quasi in [illegible] Cavalli, che di poche mosse ha messo in rete. Nella ripresa la Biellese sembrava un'altra squadra, tanto è cambiato lo stile di gioco. Tutto, o quasi, ancora all'insegna della combattività, eppure riuscì a pareggiare. Mister del gioco del calcio. Al 20' Pellerei passò il pallone radente a Sodocco, collocato in buona posizione, che lo scaraventò in rete.

Bellissimo sostenendo che avendo ormai sicura della qualificazione per i sedicesimi di finale della Coppa Italia, non ha voluto impegnarsi a fondo.

Nel primo tempo [illegible] Biellese ha giocato discretamente, seppure sfortunata. L'Albese, squadra del gioco pratico, ha invece segnato al 39'. De Gasperi con un improvviso contrattacco ha servito Bonfiglioni; quasi in [illegible] Cavalli, che di poche mosse ha messo in rete. Nella ripresa la Biellese sembrava un'altra squadra, tanto è cambiato lo stile di gioco. Tutto, o quasi, ancora all'insegna della combattività, eppure riuscì a pareggiare. Mister del gioco del calcio. Al 20' Pellerei passò il pallone radente a Sodocco, collocato in buona posizione, che lo scaraventò in rete.

Inglesconi ancora all'attacco i grigi, ma [illegible] d'altro parte l'Imperia non ha fatto di meglio che difendersi pesantemente. Un'Alessandria non ancora in forma parziale, ma certamente notevolmente migliorata nei confronti della squadra che si era vista uscire l'Arcoreale.

Franco Marchiaro

Un tiro a segno a Massa col Savona-baby: 15-1

MASSA — Il Savona in formazione baby ha calcato sul campo della Massese una inutile scampata se si pensa che il risultato finale è stato fissato sul 15 a 1. La partita, che ha chiuso la fase eliminatoria della Coppa Italia, non ha ovviamente riservato emozioni alcune, tale e tanto è stato il distacco tra le due compagini.

Il Savona, imbottito di ragazzetti, ha giocato praticamente sei minuti soltanto, cioè fino al primo gol della giornata, un'autorete di Bensa tanto immeritato da dolere alle spalle del povero Nostri un pallone calciato da Albanese quando poteva tranquillamente liberare. Da quel momento il gioco è stato tutto degli spumi che non hanno incontrato alcuna resistenza. Il fatto è che la difesa del Savona era così insperta e piegata da lasciare completa via libera agli [illegible] massesi tentati in quasi tutti modo di un vero e proprio tiro al bersaglio.

Nel primo tempo, i savonesi hanno trovato sei gol e il punteggio avrebbe potuto essere ancora più severo se il portiere Rossi, rimasto in pratica solo a fronteggiare l'offensiva dei massesi, non si fosse opposto ad alcune pericolosissime uscite degli attaccanti avversari.

Nella ripresa la Massese, pur giocando al piccolo trotto, ha continuato a segnare e ripetitone mantenuto in media un gol ogni 4 minuti. Sul 15 a 0 i padroni di casa si sono fermati e il Savona, a cinque minuti dal termine, è riuscito ad ottenere la rete della bandiera con un tiro da lontano di Ocasero. Comunque nella Massese sono apparse in splendide condizioni Morongiu e Moncini autori di ben otto gol, e soprattutto Albanese che è stato un ispiratore impagabile. Tra gli ospiti volenteroso Bagnasco, Dazzarlo e Rossi hanno tentato in ogni modo.

s. v.

MASSESE: Tonini; Vita (Ricciarelli 11'), Antonioli; Pistio, D'Angiulli, Bottiglieri; Morongiu, Guidugli, Albanese, Corsi, Moncini.

SAVONA: Rossi (Doppio); Delfino, Bretti; Bensa, De Monte, Bagnasco; Mennero, Casarsa, Cervato, Varalda (Quintarelli), Magello.

Arbitro: Valerio.

Reti: Bensa (autorete) al 6'; Morongiu al 13', 43', 64', 83', 74'; Albanese al 41'; Moncini al 53', 58', 89'; Bottiglieri al 71'; Corsi al 80'; Quintarelli (autorete) al 85'; Bottiglieri al 71'; Albanese al 77'; Cervato all'84'.

Lenieri con affanno: 1-1 Albese raggiunta al 75'

BIELLA — *La Biellese ha conquistato il cielo d'incontri di Coppa Italia disputando una fra le peggiori partite precampionato e ha sciupato faticare per ottenere almeno un pareggio. L'Albese era favorita nettamente in vantaggio verso le fine del primo tempo ed è stata poi raggiunta alla mezz'ora della ripresa.*

Il comportamento della Biellese ha apertamente sconcertato i circa mille sostenitori che si sono recati ad assistere all'incontro e che hanno manifestato il loro vivo disappunto con ripetuti fischi. La speranza era di assistere ad un gioco piacevole e redditizio, almeno e quello che si poteva sperare dell'incontro di media serie comprendente alla squadra bianconera di ottenere un sonante 3-0 sul campo dell'Albese.

Qualcuno tenta di giustificare la Biellese sostenendo che avendo ormai sicura della qualificazione per i sedicesimi di finale della Coppa Italia, non ha voluto impegnarsi a fondo.

Nel primo tempo la Biellese ha giocato discretamente, seppure sfortunata. L'Albese, squadra del gioco pratico, ha invece segnato al 39'. De Gasperi con un improvviso contrattacco ha servito Bonfiglioni; quasi in [illegible] Cavalli, che di poche mosse ha messo in rete. Nella ripresa la Biellese sembrava un'altra squadra, tanto è cambiato lo stile di gioco. Tutto, o quasi, ancora all'insegna della combattività, eppure riuscì a pareggiare. Mister del gioco del calcio. Al 20' Pellerei passò il pallone radente a Sodocco, collocato in buona posizione, che lo scaraventò in rete.

Inglesconi ancora all'attacco i grigi, ma [illegible] d'altro parte l'Imperia non ha fatto di meglio che difendersi pesantemente. Un'Alessandria non ancora in forma parziale, ma certamente notevolmente migliorata nei confronti della squadra che si era vista uscire l'Arcoreale.

Franco Marchiaro

Il Vigevano s'arrende a S. Angelo

SANT'ANGELO — Avvio [illegible] presso del Sant'Angelo, che molto più volte in difficoltà in difesa del Vigevano, costretta costantemente a salvare [illegible] calcio d'angolo. E' proprio su angolo battuto dalla sinistra da Malinconi che Samaden insacca al volo.

Nella ripresa il Vigevano spinge più a fondo a pareggio con Nizzi su bel centro di Guarneri. L'incontro a questo punto vi fa rinvenire, l'arbitro è costretto ad intervenire spesso il gioco ed al 71' espelle Cappellotto. Al 78' Cappellotti sprezza.

Si farà perdonare il capitano consegnò segnando la rete del vantaggio dopo una lunga discesa sulla fascia laterale sinistra. Arrotonda il risultato successivamente Tonelli.

p. g. c.

Casale (soltanto 1-1) tanti dubbi sul futuro

CASALE MONFERRATO — Di fronte a pochi intimi si è disputato il confronto tra lo Juniorcasale e l'Omegna. Una partita inutile ai fini della qualificazione nella Coppa Italia per semi-professionisti in quanto tale risultato era già stato largamente acquisito dal Novara.

L'Omegna, compagine di serie D, già sconfitta nell'incontro di [illegible] sul proprio campo dai cerretalati, ha fatto quanto le era possibile per risultarci. Lo Juniorcasale, invece, pur dovendo da domenica prossima impegnarsi nel campionato di serie C1, non ha saputo concretare in sua superiorità tecnica [illegible] gioco involuto ed estremamente sonnolento. Vi è da temere, considerando le prove fin qui fornite dai casalesi, che la compagine non sia in grado di esprimere un livello sufficientemente valido di gioco per ben figurare in campionato.

Si ha così l'impressione che il mercato e l'imposizione di Vincenzi, per mancanza di miglioramenti, non sia tale da dare serie garanzie (per il futuro. Anche quest'ultimo compito che attende l'allenatore cerretalato. Nell'esprimere questa previsione, è necessario però tener conto che la gara con l'Omegna non offriva stimoli sufficienti per impegnare seriamente i giocatori casalesi.

L'andamento della partita ha, ancora una volta, fatto rimpiangere le partenze di Tortora e Sorbino, mentre il «bomber» Baldi, ceduto al Novara, è stato degnamente rimpiazzato da Poesi, al suo debutto al Natal Palli. Sua infatti l'azione che ha provocato il calcio di rigore con il quale al 19' i monferrini si sono portati in vantaggio (secco tiro di Franchi sulla sinistra di Cerasio). Sono mancate completamente invece le azioni sulle fasce laterali ed è risultato quindi relativamente agevole all'Omegna mantenere i robusti stacchi centrali del nerostellati.

Gli ospiti nessuno hanno dimostrato di poter coniare su un pronostico difensivo ben registrato, mentre a centrocampo ha avuto buon la manovra di regista l'ex cerretalato Trevisani. L'attacco dei canarini è risultato praticamente sull'apporto di Enzo.

Nella ripresa lo Juniorcasale ha cercato di vivere sull'esiguo vantaggio acquisito, limitandosi a contenere il ritorno dell'Omegna ed imbastendo qualche rara azione di contropiede. L'intento dei padroni di casa è stato frustrato all'80' quando su calcio d'angolo di Trevisani, Poletti, con un bel tuffo di testa, ha mandato in rete in fondo al sacco. Sulla reazione dei casalesi, il nuovo acquisto Poesi ha raccolto un bel traversone di Palladino e di testa ha siglato un inutile della parità.

Mario Verda

La situazione

GIRONE A: Alessandria-Imperia 1-0. Ha riposato il Derthona. Classifica: Alessandria 7; Imperia e Derthona 5. Prossima: Alessandria.

GIRONE B: Massese-Savona 15-1. Ha riposato la Carrarese. Classifica: Carrarese 6; Massese 5; Savona 1. Prossima: Carrarese.

GIRONE C: Biellese-Albese 1-1. Ha riposato la Pro Vercelli. Classifica: Biellese 5; Pro Vercelli 4; Albese 3. Prossima: Biellese.

GIRONE G: Juniorcasale-Omegna 1-1. Ha riposato il Novara. Classifica: Novara 7; Juniorcasale 3; Omegna 1. Prossimo: Novara.

GIRONE 7: Sant'Angelo-Vigevano 2-1. Ha riposato il Pavia. Classifica: Sant'Angelo 6; Pavia e Vigevano 5. Prossimo: Sant'Angelo.

NEI DUE GIRONI DEL TORNEO DI PROMOZIONE SI DELINEA IL VALORE DELLE FORZE IN CAMPO

PROMOZIONE
Girone A

Gravellona-Juve Domo	1-1
Verbania-Gozzano	2-0
V. Villadossola-Cafasse	2-0
Cossatese-Castellamonte	2-0
Borgosesia-Crescentino	0-0
Settimo-Grignasco	0-1
Castellazzese-Oleggio	1-2
Meina-Ponti Derthona	1-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
V. Villad.	4	2	2	0	0	4	0
Cossatese	4	2	2	0	0	4	0
Grignasco	3	2	1	1	0	2	1
Crescent.	3	2	1	1	0	2	1
Meina	3	2	1	1	0	2	1
Verbania	3	2	1	1	0	1	0
Castellaz.	3	2	1	0	1	2	2
Gozzano	2	2	1	0	1	2	3
Cafasse	2	2	1	0	1	1	2
Castell.	2	2	1	0	1	2	3
Oleggio	2	2	1	0	1	2	3
Juve D.	1	2	0	1	1	2	4
Gravel.	1	2	0	1	1	1	3
Ponti D.	0	2	0	0	2	0	3
Settimo	0	2	0	0	2	1	3
Borgoses.	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 1° ottobre, ore 15): Cafasse-Gravellona; Juve Domo-Verbania; Crescentino-Villadossola; Grignasco-Cossatese; Ponti Derthona-Borgosesia; Gozzano-Settimo; Castellamonte-Castellazzese; Oleggio-Meina.

Grignasco vince ed è primo Settimo, sconfitta ingiusta

SETTIMO — Con la vittoria (1-0) ottenuta al campo comunale di Settimo, il Grignasco scopre le sue carte e balza al pari di Villadossola e Cossatese in testa alla classifica.

L'incontro casalingo dei non-primeggiati settimesi, invece, è stato indelicata cuima alla prima uscita in campionato, che era coincisa con la sconfitta di domenica scorsa a Castellamonte. Dunque questo incontro tra Settimo e Grignasco ha chiaramente messo in luce che i padroni di casa dovranno lottare già da ora per non retrocedere, mentre gli ospiti hanno grossa [illegible] per la vittoria del torneo.

Contro la sconosciuta matricola torinese i rossoneri del Grignasco non avrebbero mai sperato di poter ottenere l'intera posta; «Un pareggio sarebbe più che buono» dichiarerà al termine il trainer Bertolotti.

Il Settimo, secondo copione, inizia quindi attaccando: al 2' una mischia in area crea il brivido [illegible] di Sesia, ma il tiro finale viene respinto dal palo. Al quarto d'ora Cattaneo scende da centrocampo, ma [illegible] finisce di poco a lato.

Le ripresa s'inizia all'insegna del Grignasco: già al 47' Vecchi traversa dal [illegible] per l'accorrente [illegible] il suo tiro [illegible] bloccato in due tempi. Al 52' [illegible] ancora in difesa del Settimo: il colto Vecchi si presenta solo davanti alla porta ma spreca un'occasione favorevolissima, tirando debolmente. Alla mezz'ora finalmente il gol. Fa tutto Poli che dal limite batte Bono con un pallonetto d'interno sinistro, che si stampa sul palo interno e ricade in rete.

Il Settimo che già dall'inizio della ripresa aveva [illegible] in corsa, soprattutto in fase d'attacco, non tenta neppure il [illegible] e il Grignasco ha buon gioco nel controllare il prestazione risultato.

Il trainer settimese Saltin dirà al termine: «Abbiamo regalato la vittoria, un punto ce l'hanno sarebbe stato più rotondo, ma Mero non avrebbe fallito un rigore.

Gli ospiti dopo le fasi iniziali [illegible] già in vantaggio all'11'. Cima per [illegible] lanciato strumentalmente libero: la sfera colpita dal mezzo d'oro viene toccata dal portiere ma finisce egualmente in rete. La reazione del Pinerolo è continuanaria. L'Acqui invece quando si spinge in avanti si rende sempre pericoloso.

Nella ripresa al 67' per fallo di mano di Vespi l'arbitro accorda un calcio di rigore al Pinerolo che Martina realizza. Al 70' grossa occasione per Astrua che, solo davanti al portiere tira fuori. All'80' per un fallo di Bocchicchio rigore per i termali che Mero non fallisce.

[illegible] altri quattro [illegible] e per un nuovo fallo di Schira terzo rigore della partita. Questa volta Mero tira sul palo. Il Pinerolo è merito e l'Acqui segna ancora al[illegible] su azione personale di Astrua che [illegible] anche il portiere avversario.

(f. zb.)

Gravellona 1
Juve Domo 1

GRAVELLONA TOCE — I padroni di casa, nella seconda partita di campionato non sono riusciti ad andare oltre un meritato pareggio: in vantaggio al 53' con Consoli, si sono fatti raggiungere al 84' da Lipari. Il Gravellona tentava di ripetersi in vantaggio con azioni di rimonta, che di tanto mandavano in delirio il pubblico, ma ci riusciva una sola volta in occasione di un contropiede. La gara [illegible] finita di poter [illegible] tale.

PROMOZIONE
GIRONE B

Fortitudo-Busca	[illegible]
Car Gassino-Asca Valle	0-1
Cuneo-Bacigalupo	1-0
Pinerolo-Acqui	1-3
Sco Bargaro-[illegible]	0-1
Carassonese-Cheraschese	0-1
Alpignano-Savigliano	2-0
Bolangero-Susa	2-1

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cuneo	4	2	2	0	0	2	0
Acqui	3	2	1	1	0	3	1
Alpignano	3	2	1	1	0	2	1
S. Barg.	2	2	1	0	1	2	2
Asca Valle	2	2	1	0	1	2	1
Balan. C.	2	2	1	0	1	2	1
Fortitus	2	2	1	0	1	2	1
Carasson.	2	2	1	0	1	2	2
Cheraschese	2	2	1	0	1	1	1
Pinerolo	2	2	1	0	1	3	3
Bolegal.	1	2	0	1	1	2	2
S. Barg.	1	2	0	1	1	1	2
Savigliano	1	2	0	1	1	1	2
Susa	1	2	0	1	1	2	4
Busca	0	2	0	0	2	0	2
Fossano	0	2	0	0	2	1	4

[illegible] (3ª giornata, 1° ottobre, ore [illegible]: Bacigalupo - Carassonese; [illegible] Valle-Pinerolo; Savigliano-Cuneo; Busca-[illegible]; Acqui-Sco Bargaro; [illegible] Fossanese-Alpignano; Balangero Combi-Perlasca.

Il Cuneo balza solo al comando con il successo sul Bacigalupo

CUNEO — Ancora una vittoria di misura per il Cuneo che, dopo il successo esterno di Cheraschese, si è imposto per 1-0 [illegible] «Paschiero» contro un Bacigalupo molto ordinato nel gioco, ma preoccupato più di non subire gol che di offendere.

A sbloccare il risultato, ad otto minuti dal termine, è stato un [illegible] giovane di [illegible] Rinero da tutti Odasso, il diciannovenne Mauro Morero che, con la rete, ha messo in mostra l'estroso di gran lunga migliore dell'intero incontro. Bongiovanni, un altro diciannovenne di Cuneo, ha lavorato molto bene un pallone in area, difendendolo prima da un possibile rinvio della difesa e riuscendo poi nel cross, dopo una finta che ingannava il pur esperto libero Bisi. Su centro Morero si avventava con perfetta coordinazione e realizzava con un tiro fortissimo, dal basso all'alto, che sfidava ad opporsi poco sotto l'incrocio dei pali, con Wood forma ed impossibilitato ad intervenire.

Subito dopo la rete i bianconeri hanno colpito una traversa con un gran tiro di Gallo, ma sono stato soltanto queste le occasioni da rete pericolose. Per il resto c'è stato un brivido per parte su calci di punizione e tanto gioco a centrocampo.

Il Cuneo, che pure presentava a metà campo un uomo prezioso e potente come Bracchiero, che è tornato in campo dopo un anno di sosta, ha stentato ad imporre il proprio gioco ad un avversario molto attento e capace. I rappresentari torinesi hanno giocato con ordine, cercando una [illegible] a centrocampo e badando a non isolare troppi spazi, sulle ali difensive, al Cuneo, Bono un po' macinali in avanti, dove il solo Girardi è riuscito in qualche spunto pericoloso, ma è altrettanto che l'unico tiro a [illegible] pericoloso sia venuto su calcio piazzato. Al 67', infatti, l'arbitro assegnava una punizione agli ospiti dal limite: perfetto il tiro ad effetto di Bini con palla che aggirava la barriera. Eccezionale Bertola che, con un gran volo, riusciva a deviare il pallone in calcio d'angolo.

Il Cuneo ora riuscito ad andare in gol già nel primo tempo, anche lui su calcio di punizione per fallacio di Bini ai danni di Giravegna: sul servizio di Giaopoli, Bongiovanni, con un perfetto stacco di testa, infilava, l'angolino, ma l'arbitro Marchisotti annullava per fallo di Gallo su un difensore.

Nella ripresa il ritmo, già blando, calava ancora: un po' per la giornata molto calda, un po' per la preparazione non ancora perfetta ed un po' perchè assenze dalle due formazioni sembrava volersi buttare alla sbaraglio per ottenere il risultato pieno.

La prodezza di Mauro Morero ha risolto un incontro fra due [illegible] non [illegible] buona intensità, ma non ancora al meglio della condizione ed ha rilanciato il Cuneo al vertice della classifica. Per una squadra che in agosto non sapeva neppure se avrebbe proseguito il suo cammino sportivo, è già un [illegible] notevole.

Gualtiero Franco

Castell[illegible] 1
Oleggio [illegible]

CASTELLETTO — I tifosi [illegible] no accorsi in gran numero al Comunale, convinti che la squadra di casa, dopo la bella vittoria in trasferta della settimana scorsa, avrebbe fatto due punti in carnera.

2' invece accade che gli ospiti [illegible] riescono a mettere a segno il colpo gobbo a cinci minuti dalla fine, con una punizione dal limite calciata da Cucchi, che ha copiato esattamente la lezione di Toccalli. Il quale, altro fronte, che aveva portato i locali in temporaneo vantaggio al 20' del primo tempo.

Il gol del pareggio giungeva recalinvece il marchio di un'autorete di Marasco (68'), che ha infilato di testa la porta di Sojo sul tentativo di deviare un pallone dal tutto in[illegible]

Le forze in campo si sono sostanzialmente [illegible] e forse un pareggio [illegible] stato più [illegible] comunque il fatto che l'Oleggio ha tirato di più e ha fatto per [illegible] Infine Tinello [illegible] è stato espulso all'85' [illegible] fallo di [illegible] *(m. b.)*

CASTELLETTO: Sole; Morasco, Zampori; Frattini, Londonio, Bonari; Di Nanni, Ticozzelli, Zara (70' Benaglia), Balnotti, Scala.

OLEGGIO: Facchi P.; Pagani, Bielohi; Arrigoni, Bosetti, Rigiroli; Cucchi, Mocchetti (65' Colnaghi), Musso, Carnevali, Facchi L. (autorete); 80' Cucchi.

Il Balangero rincorre il pari con il Susa: 1-1

BALANGERO — Il Balangero Combi debutta [illegible] qual campo stringendo un pareggio alla matricola Susa: 1 a 1 il risultato di un incontro che gli ospiti vinti rincorsero ad agguantarsi, soltanto per l'inspirazione della loro punta e la bravura del portiere locale Rico. La partita ha un avvio stentato. Entrambe le squadre non riescono a coordinare la manovra e a impegnarsi in azioni ben effettuate.

Il Balangero, che nelle intenzioni del trainer Combi dovrebbe cercare di realizzare un gioco di rimessa utilizzando le risorse atletiche dello sprinter Diana (un uomo da 10"5 sui 100 metri), si trova subito in difficoltà di fronte al muro difensivo [illegible] Susa. Gli ospiti, a loro volta, pur disponendo di maggiori spunti per i loro attacchi, [illegible] praticamente dall'ultimo passaggio.

Poi, con il trascorrere dei minuti, la partita si ravviva. Si portano finalmente azioni [illegible] verticale e [illegible] in velocità [illegible] qualche minaccia per i due portieri. Poi [illegible] mette in [illegible] [illegible] Nocchio, [illegible] nei suppostimenti per D'Arrigo e Guerra, e il terzino Palazzo, che anticipa regolarmente Diana. Tra i locali, dopo qualche spunto di Manicardi, provvede l'ala Fiorentino a trascinare i bianconeri coi suoi guizzi, che impensieriscono le maglie [illegible]. Si deve a lui se nell'ultimo scorcio [illegible] secondo tempo il Balangero riesce a riequilibrare un incontro compromesso dalla migliore disposizione [illegible] Susa nella ripresa, di fronte [illegible] nuova situazione [illegible] della partita: gli [illegible] Castelli che attaccano e i catanzini a loro agio in contropiede, brillanti sulle sponde e rete in profondità.

Nocchio, Guerra e Ventura, decisi ad sentire le partitas, si destreggiano [illegible] involuire tra le maglie della difesa bianconera. Nino [illegible] un gelo di palla-gol, poi deve capitolare. E' il 33': Ventura serve [illegible] mentre l'ancorato [illegible] 1-0.

Il gol del pareggio arriva [illegible] un quarto d'ora di arrembaggio dei locali alla porta di Martellotto. Lo segna il regista Canizzaro, pronto a riprendere una punizione dal limite di Bellini, respinta dalla barriera schierata. Il tiro di Canizzaro scivola in rete con la complicità [illegible] Martellotto (79').

La partita si spegne [illegible] le speranze del Susa che gravitano per la terza volta la squadra di casa.

Alberto Gaino

Car Gassino 0
Asca Valle 1

GASSINO — Il Car Gassino è stato battuto per 1 a 0 [illegible] dalla squadra dell'Asca Alessandria, nonostante [illegible] la compagine allenata da Bertolini abbia avuto un gioco piacevole e di ottima fattura.

Il gol dell'Asca è stato segnato dal suo centrattacco Cattaneo, al 4' del primo tempo; e causa di un malinteso della difesa del Gassino si trovava il pallone tra i piedi e senza difficoltà lo scaraventava in rete.

Da quel momento il Gassino si portava continuamente sotto la porta dell'Asca, senza però trovare la via del gol sia per l'impreciso [illegible] dei tiri degli attaccanti [illegible] per l'ottima [illegible] dell'Asca.

(f. p.)

Borgaro (3-1) alt al Fossano

BORGARO — Partita bella ed equilibrata fino alla fase finale in cui il Sco Borgaro ha mostrato maggiore lena malgrado la fatica per il caldo opprimente e si è imposto sul Fossano per 3 a 1. Patemoni velocity del Sco: al 15' un angolo svetta su tutti Rodorigo che infila di testa. Al 20' altra occasione sfumata per i locali ma al 37' e 38' è Cassola a tirare due volte a lato per il Fossano che [illegible] nella ripresa quando al 52' Di Pietro allunga a Lissandro che pareggia.

Abbandonato tra i locali, ma nell'ultima quarto d'ora è il Borgaro ad attaccare intensivamente. Al 85' su tiro di Crivellari respinto dal portiere Fenello irrompe Fava che segna. Al 41' su fuga di Rodorigo alcuni difensori fossanesi si fermano credendo appunto che Fava fosse in fuorigioco mentre era oltre i limiti del campo e Rodorigo realizza indisturbato la terza rete.

(g. c.)

Villadossola con 2 gol sconfigge il Cafasse

VILLADOSSOLA — *Il Villa ha liquidato il Cafasse con un secco 2 a 0 e ha confermato che la sonora vittoria di domenica scorsa non era un fuoco di paglia i padroni di casa hanno tenuto costantemente in pugno le redini dell'incontro e ha lasciato ben pochi spazi agli ospiti, apparsi inferiori sul piano tecnico.*

Il Villa è andato in vantaggio al 22' con un colpo di testa di Maioli, svettato con perfetta [illegible] di tempo su angolo battuto da Roveredi. Non pochi del modesto vantaggio, gli ossolani hanno premuto ancora sull'acceleratore e al 43' sono pervenuti al raddoppio con un gran tiro da fuori area di [illegible] come che ha centrato l'incrocio dei pali.

Gli assalti di Gori si sono succeduti senza soluzione di [illegible] pare un rigore, concesso al 78' dall'arbitro Ferrario per asserto intervento di Falcone: Esperoli [illegible] calciato fuori di [illegible]

A un [illegible] dalla fine sono stati espulsi Campi del Villa e Moro del Cafasse per reciproche scorrettezze.

(a. v.)

Borgosesia [illegible]
Crescentino 0

BORGOSESIA — Il Borgosesia si è aggiudicato per 2-0 il derby vallsesiano che lo opponeva al Crescentino, in virtù di una doppietta realizzata da Crepaldi al 20' e 31' della ripresa.

La squadra valsesiana si è imposta al termine di un incontro combattutissimo sotto il profilo agonistico. Spirito da un Cattaneo inconfondibile e da un lucido Bisangini i giocatori di Barcellino hanno premesso per gran parte dell'incontro nella metà campo ospite ma la buona vena del portiere De Michelis e l'imprecisione delle punte Cavigia e Lorenzini hanno fatto scongiurare alla 45' i ritorni grenata. Per sbloccare il risultato c'è voluto un rigore [illegible] Crepaldi concesso dall'arbitro Lamanglli.

Il Crescentino compagine [illegible] ordinata in difesa e a centrocampo, deve Petrucci e Bona sono apparsi i migliori, è calato alla distanza anche se [illegible] Scaglioni al 70' ha [illegible] una palla-gol.

Le Cossatese vince senza problemi: 2-0

BIELLA — La Cossatese ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva sul proprio campo: ha superato il Castellamonte, segnando due reti, una per tempo, senza subirne alcuna.

La squadra, nel complesso, ha impressionato favorevolmente i sostenitori [illegible] ad assistere all'incontro. [illegible] buona [illegible] di novanta minuti di gioco gli assalitori hanno saputo [illegible] l'intesa ad armonizza in tutti i reparti.

La prima rete è stata segnata al 18' da Icardi, che con un frontino dal limite ha sorpreso il portiere avversario. Nella ripresa, a quattro minuti dal termine, lo [illegible] di [illegible] passato con un traversone da Rime a Pira, che ha raddoppiato.

p. m.

COSSATESE — Malengo; Bernard, Di Stefano (Grassi); Campi, De Girardi, Lobia; Rasanno, [illegible] P. [illegible] Grimal); Saraceo, Pira, Icardi.

CASTELLAMONTE — Eremite; Cavarsio, Silva; Cantola, Rotolo, Provvisionato; Zanolio (80' Ferrarotti), Pinarello, Orsini, Cocera, Tamburino.

[illegible] 1
Pont St. Donnaz 0

MEINA — E' [illegible] 1-0 per i padroni di casa, con rete di Furlin al 25' in prossimità del limite; potevo essere comodamente un [illegible] molto più rotondo se [illegible] attaccanti robadelli non avessero [illegible] a [illegible] a scegliere. [illegible] più, e se il terzino valligiano Daniele non avesse salvato sulla linea a portiere ormai battuto una conclusione di Battaglia.

Ma poteva [illegible] essere la beffa dell'ano e una qualora Tonini non si fosse esibito, proprio al 90', in una parata impossibile su tiro di Gillio scoccato appena dentro l'area.

La partita non ha avuto altre storie: dopo due giornate sono di turno si avverte che le squadre sono ancora alla ricerca della forma atletica prima ancora che degli schemi di gioco. L'andamento dell'incontro conferma nel Meina una squadra già esperta benchè ancora decentrata, e in quella valligiana una formazione che sarà forse alleviamento rispettare.

m. b.

Verbania [illegible]
Gozzano 0

VERBANIA — Un Verbania ancora combattivo ha contrapposto buoni schemi offensivi (non al pari purtroppo dire altrettanto per la difesa: ha messo sotto con un secco 2-0 un Gozzano abbastanza temibile visto che otto giorni prima aveva inflitto un rispettabile 3-1 alla Juve Domo.

Per la verità, all'inizio, qualche svarione difensivo aveva messo in difficoltà i padroni di casa; al 14' di gioco, ad esempio

Serie D - Sei compagini si trovano al comando, ma nessuna è a punteggio pieno

Il Borgomanero giovane piace anche se non riesce a vincere

Pareggio a reti inviolate contro il Pro Sesto - E' stata una bella e divertente partita

Fabrizio

BORGOMANERO — E' mancata soltanto il gol. Per il resto, è stata una bella partita: molto gioco, parecchie azioni di buona fattura, entusiasmo fra il pubblico e non poche emozioni. La cronaca vera registra anche un vigoroso assalto al Borgomanero.

Erano in 3 mila gli spettatori che hanno applaudito una squadra, la diciottenne promossa in Serie D. E' stato necessario [illegible] giocatori e promuovere un [illegible] giovanissimi [illegible] al rischio di titolari per ritrovare l'approssimativa [illegible] rosa [illegible] titolari rosanelli.

L'operazione di ringiovanimento della compagine locale è stata compiuta dal presidente, Giuseppe Savoini, per ragioni di bilancio: arrivati al livello di giardia sul conto milioni di debiti. Il presidente del Borgo ha [illegible] buone di dire [illegible] Ha [illegible] quasi tutti i giocatori, abbassando il passivo a soli venti milioni: ha prescisché dimezzato gli stipendi dei giocatori rimasti, ne ha acquistato qualcuno e buon presto, è ha infine chiamato in prima squadra i giovani.

[illegible] questo il stato [illegible] nei giorni precedenti la [illegible] d'apertura del torneo, tra lo sgomento dei tifosi e [illegible] molti dirigenti. [illegible] nella sua prima giornata, i rossoblù [illegible] stati i soli a vincere [illegible] (sul Ivrea), e ieri, in [illegible], con il Pro Sesto, hanno offerto [illegible] alla loro buona vena.

Borgomanero e Pro [illegible] vecchie conoscenze della IV Serie, si sono, del resto, presentate entrambe in versione giovanile. I rossoblù si sono schierati con i diciottenni Galli, Bindelli, Lega, [illegible] Cattelani. I padroni di casa avevano in campo i giovanissimi Garripoli, Antonini, Vicario, Pualoi; in panchina, [illegible] portiere di riserva, Balzano, di [illegible] sedici anni. Si è giocato, insomma, all'insegna della gioventù.

Rinfrancato dal successo sul campo eporediese, il Borgo baby è [illegible] subito all'attacco, dando l'impressione [illegible] di poter concludere [illegible] un momento all'altro: con tre uomini — Garripoli, Provvisionato e Antonini — di punta, la squadra di casa è arrivata molte volte vicina al gol. Già verso il 5', serviti due volte da Garripoli, hanno sbagliato la mira Antonini e Provvisionato; un minuto dopo, ancora su tiro di Provvisionato, è il portiere Anselmi che provvede a mantenere il risultato nullo 0-0.

Il pareggio è il traguardo degli ospiti, che tengono in avanti solo Guarnieri e Cattelani. Al 15', per salvare il risultato, deve intervenire ancora Anselmi, su una fiondata di Fabrizio Erbetta. Elevato al grado di capitano per la partenza di tutti i vecchioni, Fabrizio [illegible] ha dato una lezione di classe specie nella prima parte dell'incontro.

La Pro Sesto ha un'occasione al 20', [illegible] Guarnieri. Che, non più scattante [illegible] un tempo, si [illegible] anticipare [illegible] forte Stella.

Francesco Allegra

Tornei giovanili

Si sono conclusi ieri numerosi tornei giovanili, protagoniste squadre italiane e straniere.

Città di Rimini — Ha vinto la Roma battendo in finale la Lazio 1-0. Al terzo posto il Barcellona che ha superato la Juventus 4-3.

Città di Perugia — Successo del Napoli che in finalissima ha battuto la squadra di casa 6-7 con i calci di rigore (0-0 nei due tempi regolamentari). Per il terzo posto vittoria dell'Hajduk di Spalato (4-3) sul Milan.

Folchera, doppo Venerdì — Successo del Belluno per 4-1 nella finale con il Sco Borgaro. Per il terzo posto vittoria della Spartanova (4-1) sui padroni di casa.

Trofeo Ivest — Si è concluso il Trofeo Ivest con il successo del Vittoria Ivest, che ha sconfitto il Torino soltanto dopo i calci di rigore. Per il terzo e il quarto posto il Lascaris ha avuto la meglio sul Barcanova per 3-1. In campo aveva vinto il Barcanova per 3 a 1, ma, in seguito ad un reclamo per irregolarità, la vittoria è stata assegnata al Lascaris.

Aosta ancora senza fantasia delude contro l'Albenga: 0-0

Si è salvata soltanto la difesa rossonera (Rosato tutti) - Buona prova dei liguri

dell'Albenga

AOSTA — *L'Aosta ha mancato di «fiuto» la conferma e chi era attesa [illegible] l'1-0 vincitore della gara [illegible] apertura nel campionato di serie [illegible] giorni fa, successo ottenuto con l'ausilio di un calcio di rigore. L'avversaria di oggi, l'Albenga, almeno sulla carta non era impegnativo ai tipesi, alla pari dei conti, i biancoblu liguri. Nasce invece alla fine più del logico una squadra priva di idee e di mordente che, senza la difesa autoritaria imperniata su Rosato, sarebbe difficilmente imbrigliato le coraggiosi punte ospiti.*

Lo 0-0 [illegible] a parziale alla squadra [illegible] ol, che ha meritato soltanto di rimanere imbattuta [illegible] centrocampo a difesa. [illegible] squadra [illegible] non è partita [illegible] colonia [illegible] *Poltignano*, nel tentativo — purtroppo vano — di cucire i reparti fra loro. Le azioni sono state il [illegible] delle volte [illegible] di cautezza e quando non sono state compromesse dall'inefficacia dei passaggi, si sono spente in area avversaria, più per la mancanza di fantasia delle punte [illegible] che per l'efficacia [illegible] dei liguri.

I primi 45 minuti di [illegible] scorrono [illegible] lento privi [illegible] emozioni con i [illegible] che, dopo [illegible] impegnato in apertura l'esterno ospite Galbiati, schieratosi in due tempi su [illegible] Gita, Bi[illegible] strenuamente l'iniziativa agli ospiti, che, in controposizione, ottengono qualche calcio d'angolo (6-4 in loro favore [illegible] conto totale).

Nella ripresa i locali presentano Martina al posto [illegible] Russo e il gioco [illegible] co degli azzurri si vivacizza un tantino. La parte rossonera acquista un palo di occasione, con [illegible] conto i tiratori non sfruttano a [illegible] numerose [illegible] del limite che l'arbitro milanese Grechi ha loro accordato.

I liguri hanno tenuto il campo con autorità conseguendo il risultato [illegible] prosperi: per i rossoneri, è necessaria mettere a [illegible] centrocampo [illegible] tempi brevi, per rollare di ramificare ogni ambizione, non già di successo finale ma di una onorevole classifica.

g. g.

L'azzurro Roberto Rosato, il migliore in campo

AOSTA: *De Canal; Dué; Fassetto; Miceli, Barbero, Rosato; Russo (Martina), Burdetto, Martina; Poltignano, Gita.*

ALBENGA: *Galbiati; Giannini, Tirico; [illegible] Campo, Rambado; Felisegari; Denicri, Fucci, Benassi, Pialtino, Bennati.*

La Torretta prodiga perde al 90'

SOLBIATE ARNO — Con [illegible] rete messa a segno all'ultimo minuto da Stofler, la Solbiatese ha battuto per due a uno la Torretta che dopo l'avvio folgorante di domenica scorsa qui ara molto temuta. Gli ospiti hanno dimostrato quanto di buono si era detto sul loro conto: squadra molto quadrata e dura in difesa e a centrocampo che bada al sodo cercando con lunghi lanci di mettere le punte in condizione di segnare.

L'avvio di gara era molto favorevole agli ospiti che già dopo sei minuti per merito di Delle Donne, pronto a sfruttare una indecisione della difesa locale erano in vantaggio. Fino al 25' la Torretta è stata padrona assoluta del campo e in questo periodo ha anche sciupato 3 palle-gol per andare sul due a zero e chiudere definitivamente l'incontro; ma non le ha saputo sfruttare.

Nei primi minuti i locali subito ti gol a freddo, hanno visibilmente abbandato, ma, passato indenne il brutto momento, senza [illegible] altri gol, sono venuti gradualmente alla ribalta. Non sono riusciti a pareggiare nel primo tempo nonostante la continua pressione [illegible] palo di occasioni da gol.

Nella ripresa, dopo soli quattro minuti, hanno pareggiato con uno splendido gol di Stacchetti dopo una triangolazione in verticale con Birigossi continuando a premere per tutto il resto della partita. Gli ospiti a questo punto si erano ormai rischiati nella propria metà campo e puntavano chiaramente al pareggio. Quando sembrava che l'incontro dovesse terminare sull'uno a uno, Stofler di testa sfruttava un lungo lancio di Stacchetti compiva il portiere ospite Accora apparso in questa occasione assai indeciso.

n. m.

[illegible] Carnevali (63' Leva), Astolfi; Dragoni, Giani, Marchesi; Birigossi, Picchiolai, Stacchetti, Stofler, Fontana.

TORRETTA: Accorsi; Vibarti, Nicolosi; Gottardo, Basiceli, Nolfo; D'Agostino, Delle Donne, Albrigi, Chiaranda, Algarotti (82' Dalla Vedova).

Arbitro: [illegible]

Vani i ficcanti contropiede dei biancorossi novaresi

Il Trecate cambia formazione [illegible] lascia i due punti a Carate

DAL NOSTRO INVIATO

CARATE BRIANZA — *Il Trecate, la formazione rivoluzionata rispetto a quella schierata nella partita d'esordio con l'Entella, ha lasciato entrambi i punti sul terreno della Carnisa. L'amaro, terminato due a zero per i padroni di casa, non reti di Cogliò e Parravicini nella ripresa, è stato acuto.*

La Caratese ha sempre dominato cedendo nel primo tempo la [illegible] per la vittoria. Agli attacchi degli uomini in [illegible] blu, allenati dall'ex sampdoriano Bernasconi, i [illegible] nonostrei hanno però risposto fino al termine con fioranti contropiede.

Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se al 14' l'arbitro non avesse annullato per fuorigioco una spettacolare discesa [illegible] di Parravicini. Girardi, apparso però a tutti in posizione regolare.

Questo fatto ha innervosito molti giocatori (tra gli spettatori: Combi, per gioco irruento, Bagnasco e Frigerio per proteste) che spesso hanno passato il tempo a discutere con il [illegible] anziché a giocare. Così, per esempio, Colombo, fra i pali al posto dello squalificato Bivetti, al 55' usciva dal campo per infortunio: Capolarri, sostituito da Cinelli, rimpiazzato poi uno dei migliori.

L'ultimo brivido sulla prima traversa, la procurava al 40' Tricomelli: l'ala si incuneava di forza fra due difensori, prendeva la palla e tirava prontamente di destro; Colombo parava in due tempi.

Nella ripresa, il Trecate cedeva e cercava [illegible] sempre più rabbiosamente la squadra di casa che, dopo numerosi tentativi perveniva all'uno a zero. Era il 23': su punizione dal limite battuta dal capitano Dalceni per fallo su Girardi, la barriera respingeva e Cogliò ripprendeva Parravicini e sulla risposta corta del ritorno non perdonava. Cogliò era lesto ad inserirsi di prepotenza in rete sguarnita. A questo punto, in vantaggio di un gol, Arabdeo faceva uscire dal campo l'ala formazio, Mazzero e terminatore Martino. Ma la mossa non dava frutti: anzi, solo minuti più tardi, alla mezz'ora, la Caratese raddoppiava con Parravicini che, appostato dal limite dell'area, raccoglieva un lesto tocco all'indietro di Gatti, a sua volta ben [illegible] Cinelli, infilzato il sette alla sinistra di Molinghini.

Erano esatti al 36' e al 37' i tentativi [illegible] Girardi e [illegible] parvenire al gol della bandiera.

Da segnalare il debutto tra le file biancorosse del neo acquisto Buono, proveniente dal Borgomanero: il centrocampista, autore in ritardo di preparazione, non ha giocato una brilla gara.

Negli spogliatoi Bernasconi ha commentato: «Abbiamo sentenziato nel primo tempo e giustamente raccolto nella ripresa. Era importante presentarci bene al debutto casalingo. Ho visto in buon Trecate, una squadra dal gioco manigliee e lineare.

[illegible] *disposto al dialogo Amadeo, il trainer dei nocaresi: «Era una partita che poteva finire tra le tre — ha detto —, ma i miei hanno dimostrato impreparazione in zona gol e soprattutto sono stati ingenui in occasione della prima rete degli avversari.*

Franco Badolato

CARATESE: *Colombo; Frigerio, Ripamonti; Milani II, Tagliabue, Capolarri (35' Cinelli); Cogliò, Parravicini, Girardi, Didoni, Gatti.*

TRECATE: *Molinghini; Martel, Ogliaro; Turchetti, Combi, Bonzani; Tricomelli, Sacino, Buono, Pani, Mendero (77' Farina).*

Arbitro: *De Gasperi.*

Per gli eporediesi ha segnato Campofredano

Parziale riscatto dell'Ivrea con il pari di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO — L'Ivrea ha parzialmente riscattato sul piano del puro risultato l'infelice avvio in questo campionato uscendo imbattuto dal «Pedarale» di Abbiategrasso, al termine di una gara decisamente deludente.

L'undici piemontese ha chiuso in parità il confronto dopo essere passato in vantaggio al 53' per merito di Campofredano. I centrocampisti avevano saputo approfittare di una respinta corta di Carrozza impegnato da un insidioso tiro ravvicinato, sferrato dal sedicesimo dell'area dalla [illegible] Sacco, sfuggito al controllo della retroguardia per una topica del terzino locale Marelli. Il giocatore assente, per altro, ha disputato una partita [illegible].

I padroni di casa — assenti ai soli portieri in partita quando gli eporediesi di Pedarni riabilitarsi di fronte al proprio pubblico — circa 900 spettatori — che aveva più volte manifestato la propria delusione con salaci disapprovazioni.

E' avvenuto al 72' su calcio di punizione accordato dall'arbitro Tagliapietra per un fallo, a nostro avviso, inesistente, e attribuito invece alla guardia sportdisse. La rete [illegible] abbiatense Marinoli riusciva a superare la folta barriera dell'Ivrea allestita appena dentro l'area di rigore e a battere Cattaneo con un tiro alto e non eccessivamente forte. Il portiere ospite è stato ingannato da qualche movimento falso dei suoi compagni e la palla si è insaccata sulla sua destra.

L'allenatore Baitolo a fine partita si è lamentato con i giocatori per quanta nervosità. Il trainer, un tipo vivace, ma però nel complesso soddisfatto, *«I ragazzi — ha detto — hanno dimostrato temperamento e si sono battuti generosamente. Dopono però essere meno ingenui. E' per questo che l'Abbiategrasso ha potuto rimontare la svantaggio. Bisognava controllare meglio gli avversari e non infittire notevolmente la barriera».*

— Lei aveva messo in conto alla vigilia un risultato utile?

«Personalmente sì».

— E allora è pienamente soddisfatto?

«La mia squadra è formata da giovani che devo muovere in velocità e non ingolfare».

— E domenica prossima?

«Giochiamo in casa con l'Asti».

— Sarà quindi il primo derby del torneo?

«Per noi, ogni partita è un derby. Vivremo alla giornata».

Effettivamente da sorta s'era iniziata, la gara sconsigliava proprio potenza avere uno sbocco favorevoli all'Ivrea. Fareva proprio che l'ostinazione degli avanti lombardi di cercare infrangersi contro la difesa ospite.

I padroni di casa, a conferma di una palese limitatezza tecnica, sono riusciti ad impegnare direttamente Cattaneo solo un paio di volte, dopo aver raggiunto l'insperato pareggio con il loro primo tiro in porta. L'Abbiategrasso risente anche dell'assenza di alcuni giocatori chiave come è il caso dello stopper Barcia, squalificato per due giornate. Con l'Ivrea sono tornati in campo il centrocampista Marnati, l'ariosa punta Vallongo e il centravanti Pedrani ancora lontani da una condizione soddisfacente. Questa serve ulteriormente ad ridimensionare sulla limitatezza di rendimento espresso dai lombardi.

Giancarlo Rolandi

Rigore fallito dai padroni di casa

Asti - Pontedecimo nessuno [illegible] segnare

ASTI — *Pareggio in bianco tra Asti e Pontedecimo nella partita d'esordio [illegible] spettacolo sul terreno del Comunale. [illegible] marinciai liguri ha portato [illegible] un punto, ma [illegible] ringraziare gli errori degli astesi biancorossi, che nella ripresa hanno fallito [illegible] palle [illegible] e sbagliato anche un calcio di rigore.*

Il primo tempo è stato poveriss[illegible] di azioni e di gioco. Si è giocato principalmente a centrocampo, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a muoversi [illegible] profondità e a costruire qualche azione [illegible]. I liguri [illegible] i centrocampisti astigiani, che da parte loro portavano troppo la palla e commettevano moltissimi errori in fase di appoggio.

Al 32' l'unica azione degna di nota: sugli sviluppi d'un calcio d'angolo, Primo crossa [illegible] area; Alberti, inseritosi con buona scelta di tempo devia sul fondo. Al 40' ancora Bruno dalla destra cerca con uno splendido [illegible] deviazione di Taschieri, ma Salustri [illegible] il pericolo [illegible] pugno.

Nella ripresa l'Asti, sceso in campo molto più determinato, ha cominciato ad attaccare con decisione e a stringere d'assedio la difesa genovese. Al 50' una serie di incertezze dei difensori ospiti, che rifiutano il rinvio, offre a Taschieri una buona occasione per segnare, ma [illegible] punta biancorossa tarda nel [illegible] e l'azione sfuma.

[illegible] minuti dopo sono i liguri ad avere la contropiede una palla-gol: bel lancio in profondità di Sarti-Magi per Di Puccio, che [illegible] in area e tira con prontezza, ma Colombo è bravo a deviare. La partita si chiude. Ventura e Condenso si fanno ammonire per reciproche scorrettezze.

L'Asti insiste all'attacco anche se la sua manovra non appare sempre lucidissima e al 63' Gobetti, ancora su un rimbalzo della difesa, ha la possibilità di segnare da pochi passi, ma il portiere riesce a deviare in angolo. Sul successivo corner di Bruno, Gobetti in mischia non trattiene la palla, Gobetti segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco dell'ala [illegible] astigiana.

Al 73' Fassi colpisce male la palla che si trasforma in un ottimo passaggio per Taschieri. Il tiro dell'ala è poco debole e il portiere ligure può respingere agevolmente.

Al 74' [illegible] Barroero al posto [illegible] Ventura e proprio [illegible] 13 offre a Taschieri una buona palla in area: Armienti, caricato di liberare, mette a terra l'esterni astigiano e l'arbitro concede il calcio [illegible] rigore. Tira Gobetti che spara malamente oltre la traversa. L'Asti continua ad attaccare, [illegible] i liguri seppure in affanno riescono a conservare il pareggio.

Domenico Quirico

L'Entella s'impone [illegible] misura

CHIAVARI — Con un gol messo a segno al 44' della ripresa da Bellotti, l'Entella Chiavari è riuscita a superare l'Aurora Desio dopo un incontro equilibrato e tecnicamente bello. Sotto la spinta di Minchiotti, i chiavaresi [illegible] sono riusciti ad avere ragione del centrocampo metiendo così in difficoltà gli avversari.

Al 12' gli ospiti hanno [illegible] sfiorato con Belosciai, ma il direttore di gara annullava in [illegible] per fallo sul portiere. Verso la mezz'ora, in uno scontro volante fra Minchiotti e Dorini, il secondo aveva la peggio ed abbandonava il campo sostituito da Tonini.

Nella ripresa si accentuava la supremazia territoriale dei locali che, senza abituare delta, riuscivano a cogliere il successo pieno. Nei finali gli ospiti cercavano di riequilibrare il risultato, ma i locali riuscivano ad annullare [illegible] loro incursioni, [illegible] un contropiede [illegible].

p. r.

Per la Novese battuta dal [illegible] zero in condotta e in classifica

Il novese Baltaro

NOVI LIGURE — Inaspettato ballo d'esordio della Novese di fronte ai rossoblù liguri del Sestri Levante. I biancoceleschi locali hanno deluso il folto pubblico presente allo Stadio comunale, convinto di una pronta ripresa della squadra dopo la scialba sconfitta subita a Derio con l'Aurora.

La Novese, partita con i favori dei pronostici, considerata una delle favorite del Girone piemontese ligure-lombardo della IV Serie, alla seconda giornata del Campionato è relegata in coda alla classifica, a zero punti.

Ha disputato una partita scialba, svogliata, al piccolo trotto, senza costruire alcunché di tecnicamente apprezzabile. I biancoceleri sono apparsi disconcertati, senza grinta né velocità, incerti in difesa, con un centrocampo quasi inesistente e un attacco spuntato ed evanescente. Non hanno mai impensierito l'esperto difensore ospite.

Il Sestri Levante, pur senza far vedere cose eccelse, ha disputato una partita passata: portando via i due punti, non ha rubato nulla. Le reti delle vittoria per i liguri è venuta al 25' del primo tempo: Bocalini serve di precisione Biagnaro, che lascia Dido: l'estremo sinistro da pochi metri precede l'uscita di Vezzulli ed insacca a porta vuota.

g. c.

NOVESE: *Vezzulli; Schiavone, Soliaro; Corsello, Bacarelli, Delladonna; Baltaisi, Severino (56' Palermetto), Talarico, Caltanea, Ranieselli.*

SESTRI LEVANTE: *Palermini; Piaggio, Soliaro II; Agnelli, Fergo, Soliaro I; Biagnaro, [illegible] Bocalini, Zanelli, Dido.*

regent school
...dove trovi le lingue su misura.
Lezioni [illegible] individuali
Corsi [illegible] aziende, traduzioni
«insegnanti [illegible] madrelingua»
[illegible] - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 548580 - [illegible]

La Promozione in Liguria

Seconda giornata del campionato di Promozione ligure. Al comando sono rimaste tre squadre, le uniche a punteggio pieno dopo i primi [illegible] minuti [illegible] stagione. Intendiamo, Sestrese e Loanesi, che domenica erano andate a cogliere fuori casa [illegible] concesso il «bis» davanti al proprio pubblico e guidano solitarie la classifica. [illegible] spalle [illegible] terzetto, con 3 punti, c'è la Dianese, che ha pareggiato a Finale Ligure e poi tutte le altre in vetta al gruppo. Una sola sconfitta non ha [illegible] compagini un punto: [illegible] sette giornate [illegible] della Sestrese, l'Andora è capitolata anche ieri a Loano [illegible] è rimasta [illegible] all'ultimo gradino della classifica.

La seconda giornata doveva servire da [illegible] ed ha rispettato pienamente il compito. C'era già uno scontro diretto tra Sestrese e Vado e i [illegible] l'Andora [illegible] grazie ad un gol segnato da Guida al 75' della ripresa. Il campo di Borzoli è in pessime condizioni, quindi poco calcio e poche emozioni. La Sestrese [illegible] di essere una formazione sperimentata, pronta a sfruttare le poche occasioni che le si presentano nel[illegible] [illegible]

[illegible] pareggio sarebbe stato più giusto — [illegible] l'allenatore del Vado, [illegible] —. Nel primo tempo l'arbitro ci ha negato un rigore nettissimo e se passavamo in vantaggio avremmo potuto anche vincere. Risultato a parte, comunque sono soddisfatto: su qual campo non si poteva prendere di più del [illegible].

Soffarti anche i successori dell'Intemelia e del Loanesi. I grenata hanno battuto in Lavagna per 1 a 0 (gol di Bellocchia al 18' della ripresa), ma hanno fallito il [illegible] degli spalti. [illegible] hanno [illegible] ripetutamente il pareggio.

Dice il trainer dell'Intemelia, Gianni Dagnino: «La Lavagna è una signora squadra, ma avremo troppi rimanegglati. Quando siamo passati in vantaggio, ci siamo rilassati ed i nostri avversari ci hanno schiacciato in area, anche se non sono riusciti a passare».

[illegible] Loano e [illegible] Sanremo hanno liquidato l'Andora con una rete per tempo. Esiti ha sbloccato [illegible] risultato a Sanremo raddoppiato su calcio di punizione. Partita [illegible] ed a tratti spettacolare [illegible] giocatori [illegible] finiti in campo negli spogliatoi: Febbris del Loanesi e Badano dell'Andora.

[illegible] il nostro [illegible] di maggior classe — [illegible] l'allenatore dei Loanesi — abbiamo un po' [illegible] la squadra ed abbiamo subito il ritorno dell'Andora. Sul 3 a 0, però, il discorso poteva considerarsi chiuso.

[illegible] le altre partite della «seconda» sono finite in parità. [illegible] Ligure-Dianese ed Alassio-Arenzano hanno diviso il punteggio [illegible] reti sullo 0 a 0 e il punto conquistato [illegible] entrambe.

Sergio Zenari dell'Alassio: [illegible] società deve correre ai ripari e metterci a disposizione una punta. Creiamo una mole di gioco enorme a centrocampo, ma non riusciamo a concludere. L'Arenzano non ha faticato neppure troppo [illegible] contenere i [illegible] attacchi.

Tre incontri si sono svolti sull'*1 e 1: Corniglianese-Sampierdarenese (giocata sabato), Argentina-Ventimigliese (reti di Torre e Fabbri) e [illegible] Mobiti-Varazze, con gol segnati da Fogalla per i pienpolesi e da Mascherini [illegible] i varazzesi di Mocentini.*

p. p. c.

GIRONE A: [illegible] Arenzano 0-0; Finale-Dianese 0-0; Argentina-Ventimigliese 1-1; Sestrese-Vado 1-0; [illegible] Andora 3-0; Corniglianese-Sampierdarenese 1-1; Intemelia-Levante «Ca» 1-0; Ovada-Varazze 1-1.

CLASSIFICA: Loanesi, Sestrese e Intemelia punti 4; Dianese 3; Vado, Corniglianese, Ovada, Arenzano [illegible] Ventimigliese 2; Argentina [illegible] «Ca», Sampierdarenese, Alassio, Varazze e Argentina 1; Andora 0.

GIRONE B: Rivarolese-Rivarolese 1-0; Borgoratti-Molteremo 1-1; Sarzanese-Molicciara 1-0; Don Bosco-Valdilocco 1-0; Ortonovese-Saturnargheritese 0-1; Rapallo-Bonassolese 2-0; Lumarzo-Molassana 3-1; Riva Trigoso-Fermo 1-2.

CLASSIFICA: Fermo, Sarzanese e Sanmargheritese punti 4; Borgoratti 3; Bonassolese, Rivarolese, Molassana, Molteroso, Rapallo, Rivarolese, Lumarzo e Don Bosco 2; Molicciara 1.

Prima categoria

GIRONE A: Stresa-Olimpia 0-0; Iris Borgolicino-Bellinzago 3-0; Barano-Cameri 0-0; Gallaio-Varese 1-0; Briga-Cerano 0-0; Carpignano-Dormelletto 3-1; Sannese-Suno 1-0.

[illegible]: Iris Borgolicino e Gallaio p. 4; Cameri, [illegible] Barano, Carpignano 3; Bellinzago 2; Olimpia, Stresa, Briga, Dormelletto, Cerano, Varese 1; Suno 0.

GIRONE B: Chivasso-Cahiso 3-0; Tronzanese-Trino 2-2; Pro Rosaio-Saronnese 1-2; Saluzzola-Chieri 2-2; Sandigliano-Santhià 1-0; Valdengo-Centallo 1-1; Livorno Ferraris-Vigliano 1-2.

CLASSIFICA: Vigliano p. 4; Sandigliano, Barcanova, Trino 3; Santhià, Cahiana, Saluzzola, Tronzanese, Livorno F., Chivasso, 2; Cahiso, Pol Valdengo, Centallo 1; Pro Rosaio 0.

[illegible] C: Victoria Ivest-Angi [illegible] 2-1; Valdocco-Meroni sosp.; Quincinetto-Castello 1-1; Villanova-Mathi 0-1; Bellavista-Mad. Campagna 2-1; Bollengo-Chatillon 3-0; Cirié-Rivara 0-3.

CLASSIFICA: Mathi p. 4; Victoria Ivest, Bollengo, Rivara 3; Meroni, Castello, Cirié, Bellavista 2; Angi Eltor, Valdocco, Quincinetto, Villanova, Chatillon 1; Mad. Campagna 0.

GIRONE D: Bra-Busca 1-0; Bricherasio-Olimpia 1-0; Pro Dronero-Lascaris 1-1; Cortemilese-Scarnafigi 0-1; Carmagnola-Druentina 4-2; Saluzzo-Virgone 2-0; Cuneo-Cumiana 3-0.

CLASSIFICA: Cuneo e Scarnafigi p. 4; V. Bricherasio, Saluzzo 3; Olimpia, Busca, Carmagnola, Cortemilese, Cumiana, Cuneo, Lascaris 2; Pro Dronero, Druentina 1; Bra e Vigone 0.

GIRONE E: Valenzana-Audace Boschese 0-2; Cambiano-Monferrato 0-1; San Carlo-Chieri 4-4; Nichelino-Cumiana 1-1; Orbassano-Quattordio 1-1; Felizzano-Moncalieri 0-0; San Mauro-Millefonti 0-0.

CLASSIFICA: Monferrato, Nichelino, [illegible] Carlo, Quattordio, Moncalieri p. 3; Audace Boschese, Chieri, Felizzano, Millefonti, Orbassano 2; S. Mauro, [illegible], Valenzana 1; Cambiano 0.

Liguria

GIRONE A: Altarese-Cengio 2-2; Millesimo-Pietraligure 1-0; Cervese-Carcarese 3-2; Veloce-Borghetto 1-1; S. Filippo Neri-Finalborghese 0-1; Carisio-C. Boys 2-2; Carcarese-S. Cecilia Albisola 1-1; Taggese-Noli sos.

GIRONE B: Voltrese-Libarna 1-2; Bolzanetese-Sliese 1-0; Fegino-Magnasco 1-1; Italpiombi-Rapallo 4-1; N.S. Fruttuoso-Multedo 4-0; Virtus Quinto 1-3; Campomorone-Ederi Pra 4-1; Rosaliguria-Casalese 3-2.

GIRONE C: Lavagnese-Bogliasco 2-1; Balardo-Quinto 0-0; Cep S. Salvatore-Ligorna 1-0; Fontanabuona-Marassi 0-0; Monteglenese-C. Grasso 5-1; Ampi Casarza-Calvarese 1-0; Pente Carrega-Pro Recco 2-1; Nuova Corte-Sestrese 0-1.

GIRONE D: Cogoleto-Rivasamba 1-0; Sampierdarenese-Rivarolese 1-1; Molassana-Molteno 1-0; Borgoratti-Molteremo 1-1; Sarzanese-Molicciara 1-0; Don Bosco-Valdilocco 1-0; Ortonovese-Fivizzanese-Rivarolese 1-1; Borgoratti-Molteremo 1-1; Sarzanese-Molicciara 1-0; Don Bosco-Valdilocco 1-0; Ortonovese-Fivizzanese 1-0; Borgonovo-Rivasamba 1-0; Rapallo-Bonassolese 2-0; Lumarzo-Molassana 3-1; Riva Trigoso-Fermo 1-2.

CLASSIFICA: Fermo, Sarzanese e Sanmargheritese punti 4; Borgoratti 3; Bonassolese, Rivarolese, Molassana, Molteroso, Rapallo, Fivizzanese, Lumarzo e Don Bosco 2; Molicciara 1.

Seconda categoria

[illegible] A: Orsalvallo-Mundilla 2-0; Crevolese-Mandrese 4-4; Domodossola-Ornavasso 2-1; Mergozzo[illegible] 2-1; Piemme-Fontanetese 1-1; Garbalio-Romagnano 2-3; Nebbiunese-V[illegible] 1-1.

CLASSIFICA: Orsalvallo, Domodossola, Mergozzo e Romagnano punti 2; Crevolese, Mandrese [illegible] Nebbiunese, [illegible]ssara Piemme e Fontanetese 1; Mundilla, Ornavasso, Lesa e Garbalio 0.

GIRONE B: Castelnuovo-Fermignano 2-2; Juve Nibbiola-Sparta 2-4; Volumnia Romentino 1-2; Mezzomerico-Pro Nibbiese 2-4; Momo-Caviglio 1-3.

CLASSIFICA: Sparta, Romentino, Pro Nibbiese e Caviglio punti 2; Castelnuovo e Fermignano 1; Juve Nibbiola, Volumnia, Mezzomerico e Momo 0.

GIRONE C: Lessona-Barengo 1-0; La Cerra-Cariaio 2-2; Pettinengo-Massazza 2-1; Valle Cervo-Pollone 2-2; Lamarmora-Aseglio 1-1; Verrone-Pondarano 2-1; Gagliano-Vivarone 3-2.

CLASSIFICA: Lessona e Verrone punti 2; La Cerra, Cariaio, Pettinengo, Massazza, Valle Cervo, Pollone, Lamarmora, Aseglio, Gagliano e Vivarone 1; Barengo e Pondarano 0.

GIRONE D: S. Orso Gabetto-Quart 3-1; Borgofranco-Nus 0-0; Verres-Montaltese 1-0; S. Vincent-Issogne 1-0; Donnas-Cressan 0-1; S. Cristophe-Guido Saba 0-4.

CLASSIFICA: S. Orso Gabetto, Verres, S. Vincent, Cressan e Guido Saba punti 2; Borgofranco e Nus 1; Quart, Montaltese, Issogne, Donnas e S. Cristophe 0.

GIRONE E: Brandizzo-Montanaro 2-0; Borgaretto-Torrazza 1-0; Pro Palazzolo-Baldissero 1-3; San Giorgio-Sangiustese 1-2; Strambino-Biarsal 1-0; Popolo-Salassese 3-1; Sangermanese-Andezeno 1-1.

CLASSIFICA: Brandizzo, Borgaretto, Baldissero, Sangiustese, Strambino e Popolo punti 2; Sangermanese e Andezeno 1; Montanaro, Torrazza, Pro Palazzolo, San Giorgio, Biarsal e Salassese 0.

GIRONE F — San Maurizio-Palazzolo 3-0; Bussanese-Venaria 2-0; Favria-Mazzola 2-1; Lanzi-Rivarcolo 2-0; Lucento-La Nocese 5-0; Aurora Venaria-Auxilium 0-0.

GIRONE G — Valentino Nuova-Vanchiglia 3-1; Amatori Pro Collegno 0-3; Fogolar Futian-Piazzese 1-3; Lancia-Borgo San Paolo 1-1; Leonar-Corsica 0-3.

GIRONE H: Libertas Chieri-Dip. Comunali 3-2; Leo Scala-Santena 4-0; Solari Testona-Lido White 5-1; Cit-Manta 4-0; 1[illegible] Ciriè-Picchi 0-1; Sandamianese-Pinerolese 4-2; Lanzi-Vinovo 1-1.

GIRONE I: Condove-Rivalta 1-1; Villafranca-Avigliana 2-2; Pianezza-Lucerna 0-0; Feroza-Caluso 3-0; Borgaretto-Piossasco 2-1; Balnasco-Moretta 2-0; Santachiara-Nole 1-2.

GIRONE L: Narzolese-Virtus Carmagnola 4-0; Alba Bianca-Cenisia 1-1; Verzuolo-Bovis 1-1; Carmagnolese-Acaia 0-2; Giavenalese-Manta 2-1; Trinitose-Peveragno 1-3; Fadona-Scarnafigi 1-5.

GIRONE M: Bassignana-Dop. Farmviario 2-0; Ostiglio-Nizza 0-0; Arquatese-Castelnovese 1-0; Castelnovese-Frassinara 0-1; Gaviese-Pro Molare 1-0; Canelli-Spinettese 1-3; [illegible] Bosco-Viguzzolo 3-0.

La cortesia di e l'eleganza di: Helle
Anfea - [illegible] - Casor - Deni Cler - Falconetto - Guy Laroche - Lanvin - Leonard - Louis Feraud - Maria Moutet - Silmar - Tricosa
Via Drovetti ang. corso Francia 5
Tel. 531.767

sconto autunnale
10%
su tutti i modelli [illegible] tosaerba motozappe e motoseghe
DA ACCOSSATO [illegible] MARMETTO
Str. Settimo 64 - Tel. 240.044 - TORINO
V. [illegible] - Tel. 822.33.33 - S. [illegible]

Un cavallo australiano e uno neozelandese dominano la corsa [illegible] siepi, quarta l'italiana Cantica

L'Oceania sbanca Merano

Per [illegible] prima volta i 35 milioni del primo premio [illegible] così lontano - Il favorito Red Chief, è [illegible] intralciato dagli avversari - Una corsa durissima, 9 arrivati su 19

MERANO — Merano ama per i colori italiani. Per trovare un cavallo indigeno nel maresciallo bisogna arrivare al quarto posto, occupato da Cantina, sauro di sei anni montato da Albertino Bassoglio, fantino trentacinquenne nato proprio a Vinovo quando gli attuali impianti ippici erano occupati da poche cascine di contadini.

Prima di Cantica ci sono [illegible] tati sul traguardo, nell'ordine, The Camp e So and So, australiano il primo e neozelandese il secondo, entrambi appartenenti alla scuderia Kiwi del signor Dent, ricco proprietario terriero dell'emisfero australe. Non era mai accaduto in trentanove anni (cioè da quando si disputa il Merano) che un «ex piede» così importante andasse a finire tanto lontano. Tutt'al più la monetà più ricca varcava le Alpi, più spesso per prendere la strada di Parigi, raramente per trasferirsi al Nord. [illegible] svolta più di 40 milioni (35 al primo, 5 e mezzo al secondo) prendono la strada dell'Oceano Pacifico. Chi si esalta per i record può essere soddisfatto.

Senza quest'due neozelandesi, comunque, il primo premio del Merano sarebbe andato al francese perché terza è giunta Cantina, una grigia di sei anni, nata in Gran Bretagna, ma appartenente al signor Daniel Wildenstein, un preparatore che la sa lunga avendo già sistemato ad Auteuil, tempio dell'ostacolismo europeo, un centinaio di cavalli in allenamento, alcuni dei quali, proprio come Cantina, corrono con il contagocce e quando «disertano», anziché dimostrarsi buoni fanno come spesso succede ai nostri rappresentanti, tirano fuori la lingua dei campioni.

Cantina è stata battuta da un'accoppiata di tutto rispetto. La Champ e So and So avendo fatto una specie di catenaccio nell'ultima parte del percorso, per superare il quale ci volevano il «passo doppio» di Red Chief dell'anno scorso, non quello visto ieri. Ecco, Red Chief resta il mistero del Merano 1978. E' partito favoritissimo al betting che lo offriva alla pari, [illegible] il 4 dai neozelandesi e dai francesi (che evidentemente incutevano qualche timore), il [illegible] dal tedesco Capo, di Cantica, di Ryan's Daughter. Il 13 di Reve du Matin, il 50 di Berto Sergato, soddisfatto l'astrono «outsider».

Red Chief è partito al rallentatore, a tre quarti del gruppo, prima capeggiato da So and So, poi da Emperor. Dopo il primo passaggio davanti alla tribuna e la prima discesa con «salto» e «mura» che non hanno fatto selezione come nelle edizioni passate, il gruppo s'è visto aggredire da Eboli che spavalderamente è andato in testa, facendo anche balenare qualche speranza nei fans locali, dato che Eboli è figlio del grande Ugolino.

Superata la curva di Maripiego con i cavalli appena di fronte, Red Chief improvvisamente si ferma, senza apparente motivo. Si saprà poi che è stato intralciato da Moppet o Sam Francis (a quale?): la situazione [illegible]o Orlando Pacifici, al [illegible] al peso, non fa chiarezza. [illegible] che [illegible] Chief è stato fermato da un palo di avversari che hanno accertato prima di affrontare il «doppio trevoux» e che a quel punto era impossibile instradare. Poetici non aggiungo altro, non imprecano. [illegible] agita probabilmente nascondo qualcosa sulle reali possibilità attuali [illegible] suo cavallo.

Senza Red Chief in corsa, il pericolo straniero si fa via via più consistente. Ebbè, al secondo passaggio davanti alla tribuna, è già in difficoltà, così come Emperor che poco dopo si ferma anche lui. So and So e The Camp imprimono alla gara un'andatura stronca-garretti. C'è Gaslute in terza posizione che fa paura. Dietro ai tre galoppano ancora abbastanza bene Galescoom, Cantica, Moppet, Sam Francis, Ryan's Daughter, Fritz. Gli altri sono ormai sganciati e fuori corsa. Le Martiniquais cammina lentamente anche lui, qualche altro cade senza conseguenze (su diciannove partiti solo nove arrivarono al traguardo).

Ultima dirittura di fronte. Si avvicina il momento decisivo. Di sotto il siepone verticale prima dell'ultima curva e il successivo sbarrallo sono ostacoli decisivi agli effetti del risultato. Anche stavolta è così, ma non nel senso voluto dalla stragrande maggioranza degli spettatori (circa 15 mila perché Cantica, Fritz, Ryan's Daughter, e Sam Francis che sono ancora alla ottegora dei due neozelandesi e di Gaslute, sulla carta, potrebbero ancora prendere il sopravvento, non ce la fanno più a mantenere il ritmo dei primi.

«In dirittura d'arrivo, seguita ogni anno spasmodicamente dal pubblico che incita i cavalli di nome, succede inevitabilmente la superiorità dei due neozelandesi che continuano imperterriti a dominare il campo, lasciando inseguiti dalla compagnia Gaslute, terza a tre lunghezze e mezza dal vincitore, avanti di un'incollatura a Cantica, superbo dal finale, dopo una corsa che l'ha vista sbarricata nella prima parte della gara da un bel numero di abbiocamenti che agli effetti del risultato non potevano contare. Quinto è Sam Francis, sesta Ryan's Daughter, settimo il tedesco Capo, ottavo Le Martiniquais.

Punto e basta, gli altri, abbiamdetto, sono caduti o si sono fermati, mano Berto Sergato che, partito in ultima posizione e non avendo trovato intralci al suo procedere, arriva meccanicamente quando The Camp è ormai quello di pista e gli umpini della scuderia Kiwi [illegible] circondano come cessati dimenticandosi in parte di So and So, che ha pari meriti del compagno di colore. Il pubblico accoglie il verdetto ammutolito. Una batosta così il Merano degli ultimi lustri non l'aveva mai registrata.

A. Debernardi

Così all'arrivo

G. P. di Merano (75 milioni di lire, metri 3000): 1. The Champ (D. Grayb); 2. So and So; 3. Gaslute; 4. Cantica; 5. Sam Francis. Totalizzatore vincente [illegible] piazzati [illegible] accoppiata 347.

La "guerra,, dei fantini

MERANO — Sala fantini tempestosa dopo l'arrivo. Il più calmo è Orlando Pacifici. Dice che due cavalli gli sono piombati addosso sul «doppio trevoux». Dovrebbero essere [illegible] Francis e Moppet, ma non insiste [illegible] particolare. Probabilmente [illegible] dice tutta la verità. Sorge il sospetto che Red [illegible] fosse all'epico della condizione e che i malanni accusati nelle ultime settimane fossero cosa seria.

Pietro Santoni, fantino di Ryan's Daughter, alza la voce più di tutti. Ce l'ha a morte con Moppet. [illegible] di averlo formato addirittura: [illegible] il siepone verticale. «Senza quell'arresto, dice Santoni, arrivo prima io e tu sei secondo». Cosa «tua» è riferita a Berto Sergato, fantino di Cantica che l'ascolta e annuisce a, preso dalla foga, anche lui ha parole di fuoco per Moppet, poi per Sam Francis, infine per Berto Sergato (che proprio non si trovava nel gruppo e dar fastidio a qualcuno).

Le azioni confuse sono [illegible] ancora più indecifrabili dalle affermazioni dei protagonisti. I due fantini neozelandesi sono in disaccordo, veri e sinceri come chiedevano acqua per tanto scalpore. Per fortuna nessuno ce l'ha con loro. Le corse dei primi è stata estremamente regolare. Semmai c'era da tentare di andare ad acchiapparli subito, invece di tenersi abbottonati a metà gruppo ad aspettare.

Merano. L'australiano The Champ e il [illegible] So and [illegible] taliano il traguardo

L'italiano [illegible] posto d'onore staccato di [illegible] di un minuto

Disco rosso per Moser a Cannes Hinault lo batte nel "Nazioni,,

CANNES — Il Gran Premio Nazioni, ha dato ragione a Bernard Hinault ed ha relegato Francesco Moser ancora una volta al secondo posto. Un grande sfida contro il tempo, sotto il sole cocente di Cannes, ha passeggiato l'uno a zero segnato da Moser nel Giro del Lazio dove vinse soprattutto contro il francese, scarso in Italia con il chiaro proposito di ridimensionare il nostro campione. E' chiaro, a questo punto, che le prossime stagioni vivrà tutte su questo episodio, nuovo duellano, forse più affascinante ancora dei precedenti polchi Hinault e Moser hanno, in fondo, mercato affinità di [illegible] e lo stesso pigliò introspezione. Di questi duellanti Moser rimane il primo fuso grazie da alcuni anni: prima Moser-Saronchelli, poi Moser-De Vlaeminck, Moser-Maertens, Moser-Saronni, Moser-Thurau.

Ed ora questo Moser-Hinault, accoppiato in ritardo ma destinato a rinnovarsi nella stagione ventura in appuntamenti ancor più prestigiosi. Dopo il ritiro di Merckx ed il declino di Gimondi, il solo di Knudsen e Schiplen, le belle prove di Saronni e l'inattendibilità di Thurau e Maertens, la sfida a cronometro sembravano destinate a diventare il terreno più facile per Moser, ma ecco spuntare quanto bastone ventiquattrenne carico di grinta e di classe, tipi Moser ha passo per 56" che non sono poi tanto se si considerano i leggeri dislivelli sulla [illegible] distanza di 90 km. Il caldo infernale [illegible] minore considerazione dell'percorso rispetto all'avversario.

Più che Gran Premio delle Nazioni è stato, inevitabilmente, un «testa a testa» tra i due, anche se ad un certo punto, ci era [illegible] con una bella prova (ex campione del mondo, l'olandese Kuiper giunto a 25 chilometri dalla conclusione ad un solo secondo da Moser. A quel punto ognuno ha dato fondo alle ultime energie. Moser ha [illegible] su tutti gli avversari, ma ha pagato altri quattro secondi ad Hinault. «Speravo che cadesse» proprio nel finale, dopo una gara tutta tirata come la sua — ha detto Moser al traguardo — e invece aveva ancora energia da spendere. In ogni caso è una sconfitta sulla quale non si deve drammatizzare perché è stata contenuta in dimensioni più che onorevoli per quello che Hinault ha mostrato di sapere fare a «cronometro».

La vittoria di Hinault può essere un elemento precipuante anche per le grandi corse a tappe che l'anno venturo i due si troveranno a disputare, ma Moser non drammatizza neimmeno in questa previsione: «Prima di tutto non è detto che a cronometro mi debba sempre battere; poi lo, come ho dimostrato nel Giro del Lazio, posso superarlo in volata o su altri terreni».

La difesa di Moser, oltre che legittima, è anche corretta poiché non ha errori da nascondere: «Io ho fatto la gara come l'avevo preparata e cioè con una partenza moderata, in previsione dell'attacco della prima salita, e poi via via con un incremento del ritmo sino al cronometro finale. Tutto è andato come avevo previsto, tranne la [illegible] di Hinault alla distanza».

Il bretone [illegible] giunto al traguardo [illegible] arrivolto. Prima di poter rispondere alla domanda dei giornalisti ha impiegato un minuto e mezzo in sacrali respiratori. «Era molto importante per lui vincere (nel contro Moser perché ciò significava anche tornare in corsa per il «Superprestige», una specie di [illegible]esar del ciclismo che viene assegnato ogni anno al corridore che [illegible] il maggior [illegible] nelle [illegible] più importanti. Fino al Gran Premio delle Nazioni era in testa Moser, ora è stato scavalcato [illegible] francese, ma rimangono ancora [illegible], una domenica prossima in Francia e l'altra in Italia (Giro della Lombardia).

Interessante è esaminare la «fede» tra i [illegible] ai vari rilevamenti diramati [illegible] organizzatori lungo il percorso. Hinault ha avuto una partenza spenta mentre Moser, come ha lui stesso ha detto, ha iniziato in lenta progressione. Al 13 km il francese aveva un vantaggio di sei secondi sul belga Vandenbroucke e di quattordici su Moser. Al 30 km Moser era secondo, distanziato di 46"; dietro di lui c'era Kuiper, con 10" in più di ritardo. Altre rilevamento al 45 km: con Hinault sempre in testa e con Kuiper che aveva scavalcato Moser: 59" di svantaggio per l'olandese e 1'10" [illegible] l'italiano. Stop al 56 km: [illegible] ad Hinault ecco di nuovo Moser a 56" (quindi di aveva recuperato 3") e con 3" in più c'era Kuiper. Nell'ultimo rilevamento, al 65 km, Moser in ritardo di 52" e Kuiper di 53". Infine il verdetto del 90 km: 35" di ritardo per Moser, 1'25" per Kuiper.

Lodevoli, ma disperate, le prove degli altri due italiani in gara: Simone Fraccaro, giunto decimo, ha preso 9'58" di ritardo da Hinault e Pizzoferrato, unico dilettante che ha accolto l'invito della giuria «open», è finito sedicesimo, a 13'54". Ha battuto, per sua consolazione, due professionisti.

Nella gara riservata ai soli dilettanti la vittoria è toccata all'inglese Graham Jones.

Hinault ha conquistato la seconda vittoria consecutiva nei «Nazioni». Un bel tragitto, però è poco se si guarda alla nove vittorie di Anquetil. Ma Hinault, lui stesso lo sottolinea spesso e volentieri, è ancora giovane e finora ha spesso pochissimo. E' ancora quindi tutto da scoprire.

Carlo Valeri

Classifica: 1. Hinault in 2 ore 6'39" (media 42,858); 2. Moser a 56"; 3. Kuiper a 1'29"; 4. Zoetemelk a 4'3"; 5. Knudsen a 5'46"; 6. Ostiger Daniel a 6'2"; 7. Vandenbroucke a 6'29"; 8. Lubberding a 7'32"; 9. Marcussen Jorgen a 9'43"; 10. Fraccaro a 9'58"; 16. Pizzoferrato a 13'44".

[illegible] Hinault conclude [illegible] [illegible] fatica (Tel.)

Per il bresciano è l'ottavo successo su 12 gare europee

Giacomelli sempre re della F. 2 Incidente [illegible] Cheever e Henton

HOCKENH[illegible] — A Bruno Giacomelli, per concludere nel migliore dei modi una brillante stagione, in cui già si era laureato campione d'Europa [illegible] Formula [illegible] mancava una sola perla. [illegible] perla il bresciano l'ha conquistata a Hockenheim, dove al è svolta l'ultima gara dell'europeo. Con questa [illegible] ha stabilito anche il nuovo record di successi (otto [illegible] 12 gare) ottenuto in una [illegible] stagione, superando il francese Jarier, che nel '73 aveva conquistato sette allori. La vittoria del pilota della Scuderia è venuta alla distanza, dopo [illegible] molto combattuto, nella quale il bresciano s'è limitato a controllare [illegible] avversari, e ha vinto grazie ai secondi [illegible] ottenuti in entrambe le prove.

«E' un successo che mi sarà molto felice — ha dichiarato Giacomelli — perché mi permetto di chiudere in bellezza una stagione magica, in un momento così felice voglio dedicare la vittoria a Ronnie Peterson, scomparso tragicamente a Monza alcuni giorni fa. In gara non ho avuto particolari problemi, anche se dal mio motore c'era una piccola perdita di olio che finiva sui tubi di scarico. Per questo motivo [illegible] lasciava [illegible] scia di fumo bianco».

L'amarezza di questa gara — che era molto distesa, perché si trattava dell'ultimo appuntamento della stagione, con il campionato ormai deciso — ha rischiato di trasformarsi in una tragedia per un terribile incidente che è avvenuto tra l'italo-americano Eddie Cheever e l'inglese Brian Henton. Al decimo passaggio della seconda manche, Henton (che, dopo aver vinto la prima manche, cercava di riportarsi su Giacomelli in fuga) si è urtato alla [illegible] della prima schicane con la macchina [illegible] Cheever. Alla seconda della prima "chicane", dopo tanti altri tentativi, mi sono affiancato a Eddie, ma al momento della frenata lui ha virato bruscamente e l'impatto è stato inevitabile».

Molte le scorrettezze e le emozioni in questa prova. Al via della prima «manche», ad esempio, Cheever e Daly, rispettivamente dalla seconda e dalla terza fila, scattavano in anticipo, allargando di oltre [illegible] linea che delimita la pista, per prendere il comando. In pratica è dato pilotare. Meno attuero una manovra che a Monza ha tramutato la partenza in una tragedia. C'è da ritenere che proprio durante le prove, in un momento sul «caso» Patrese, qualche giovani conduttori si siano espressi contro questo tipo [illegible] scorrettezze.

Il pubblico ha poi tremato per l'inglese Nesdall, comparso nell'Autodromo con la macchina completamente in fiamme. Da un buco del motore [illegible] tutto l'olio sui tubi di scarico e la parte posteriore aveva preso fuoco. Fortunatamente, mentre Nesdall cercava di scendere dalla vettura in corsa, la fiamme si sono spente da sole.

Poco brillante la [illegible] degli italiani. Giacomelli a parte. Il migliore è risultato Piercarlo Ghinzani, decimo ma con problemi di rendimento del motore. Si è difeso Sandro Cinotti, che nonostante note al cambio è finito in undicesima posizione. Alberto Colombo, uno degli outsiders di quest[illegible] corsa, è terminato [illegible] per la stessa nota all'accensione [illegible] lo avevano eventualmente durante le prove, Giacomo Agostini negli ultimi due giri dalla seconda «manche» è rimasto lungo il percorso per mancanza di benzina.

Ercole Colombo

Bruno Giacomelli

Finale (per somma dei tempi): 1) Giacomelli 1h.20'20"02, [illegible] da 209,43; 2) Surer 1h. 20'33"09; 3) Winkelhock 1h.21'18"84; 4) South 1h. 21'19"09; 5) Zunino 1h.21'23"42; 6) Eigh 1h. 21'24"09; 7) Hayje 1h.21'25"34; 8) Bleekemolhen 1h.22'13"99; 9) Scharmann 1h.22'33"06; 10) Ghinzani 1h.22'37"53; 11) Cinotti 1h.21'50"28; 15) Colombo a un giro; [illegible] Agostini a due giri.

Campionato [illegible] 1) [illegible]comelli p. 82; 2) Surer p. 51; 3) Daly p. 27; 4) Cheever p. [illegible].

A Maggiora le 250 nella "Coupe de l'Avenir,, [illegible] squadre

Nel motocross dominio italiano

[illegible] — Si è fatta con i colori [illegible] la [illegible] della «Coupe de l'Avenir», il [illegible] classica che ha impegnato a Maggiora (Novara) 36 corridori «under 21». Due rappresentative italiane, delle tre affiorate, si sono piazzate al primo e secondo posto e le nazioni pepti hanno ottenuto soltanto il terzo [illegible] l'équipe francese «A».

Un [illegible] di gruppo «lli ha premiato gli sforzi del c.t. Comanducci [illegible] he [illegible] devvero le mano felice [illegible] scelta dei giovani piloti. Al successo delle nostre rappresentative «A.» con Rinaldi (Tgm), Dolce (Matco), Maparotto [illegible] Perfini (Montesa) e «B» con Forchini e Zocchi (Matco), Pasquarello (Montesa) e Lori (Tgm) ha fatto riscontro, ovviamente, l'eccellente risultato [illegible] nella classifica individuale che piazza al primo posto il canavesano Dolce seguito da Perfini e Zocchi, mentre il primo straniero è il belga Gratsch [illegible] mahe) con il quarto posto, ne il francese Bruno (Rim) ottiene un'affermazione personale di notevole prestigio affermandosi nella seconda manche davanti a Perfini.

La grande attesa del numeroso pubblico presente al «Motocross» [illegible] purtroppo delusa per l'ultima prova del campionato italiano della [illegible] Maddii (Beta), astro nascente del nostro motocross ed ottimo pedina del team [illegible]-Pirelli-Cross-Marelli ha dominato alla grande le due manches in programma. Ma l'attenzione di [illegible] si concentrava su Forni (Montesa) del G.S. Fiamme Oro e Picco (Villa) in lotta [illegible] per il titolo, a distanza ravvicinata.

Al termine delle prime [illegible] Forni [illegible] 100 punti e Picco [illegible] 94 erano nuovamente nel ruolo di candidati. Nel corso della successiva tornata mentre il «poliziotto» era piazzato in eccellente posizione una caduta lo detraeva di tutto il vantaggio. Pomeriggio corrono di meccanici che gli consentivano la ripresa [illegible] gara e un magnifico inseguimento.

Il terzo posto [illegible] realizzato al termine della corsa veniva però infirmato da un ricorso[illegible]to reclamo per gli altri ricorsi e con ammessi del regolamento vigente, per cui, l'assegnazione alla pur [illegible] del titolo, veniva demandata alla Csn dalla Fmi che dovrà vagliare i rapporti degli ufficiali di gara [illegible] omettere in seguito il definitivo verdetto.

Aldo Canavesio

Classifica delle Coppe a squadre: 1) Italia A punti 21; 2) Italia B punti 45; 3) Francia A punti 69; 4) Belgio A punti 89.

Classifica individuale: 1) Dolce; [illegible] Perfini; 3) Zocchi; 4) Gratsch; [illegible] Pasquarello.

A Salice D'Inzeo [illegible] Mancinelli o.k.

SALICE TERME — Con [illegible] vittoria di Raimondo D'Inzeo, la quinta nelle tre giornate, ed una di Graziano Mancinelli al è concluso il concorso ippico nazionale di Salice Terme.

Raimondo D'Inzeo al è imposto con «Nemea» nel premio «Industria tessile Padetti», sul percorso di caccia, conquistando il trofeo «Stock» di cui Salice ospitava la finale. Mancinelli si è imposto [illegible] aggiudicato con «Urata del Lago» il premio «Zonca Tempadari», a barrage, precedendo il giovane Massimo Calasotti.

Gli organizzatori del concorso ippico nazionale di Salice Terme che hanno visto premiata [illegible] loro opera [illegible] partecipazione numerosa [illegible] del pubblico (a stele toccato oggi la cifra record di undicimila presenze) hanno avanzato ufficialmente [illegible] presidente della Federazione italiana sport equestri, Lino Sordelli, la [illegible] [illegible]capitare nel 1978 i campionati italiani di salto ostacoli.

Nella gara di Formula [illegible] [illegible] giovane Fabi

Monza, [illegible] un minuto di silenzio ricordando Ronnie Peterson

MONZA — Lo studente milanese [illegible] ventitreenne di ingegneria, Teodorico Fabi, su March, ha vinto il «Trofeo Sachs» di Formula 3 disputatosi sulla pista [illegible] dalla Autodromo di Monza. Con questa vittoria, la terza consecutiva [illegible] dopo [illegible]sano e Mugello, Fabi ha colto le ultime speranze di conquistare il titolo italiano al veronilesse ventiduenne Roberto Campominosi, su Ralt Nova Motor che, soltanto vincendo le ultime tre gare in calendario, avrebbe potuto contrastare il «leader» della [illegible] nazionale Siegfried Stohr, ventiseiquenne petrologo riminese che sulle Chevron Nova [illegible] for ha controllato il suo diretto antagonista per tutti i dodici giri della finale giungendo terzo in volata.

[illegible] gara è cominciata dopo un minuto di raccoglimento in [illegible] memoria [illegible] pilota svedese Ronnie Peterson, morto due settimane [illegible] dopo il tragico [illegible] nel G. P. d'Italia. Hanno preso il via i 25 migliori piloti delle due [illegible] che oggi sarà vinta rispettivamente da Fabi e Stohr. Campominosi e Stohr sono stati ammoniti nel corso della gara finale per reciproche scorrettezze.

In mattinata, la gara di Formula Monza, disputata sulla pista junior ora breve vinta da Filippo Baj, su Melesi davanti a Egidio Versani, su Rapetto.

Alle [illegible] si è disputata la corsa delle Formula 850. Successo di [illegible]useppe Paparusso, su Fiat-Paparusso, davanti ad Antonio Prina, su Fiat-De Sanctis.

Classifica del Trofeo Sachs (12 giri, km. 89,600): 1) Fabi (March) [illegible]'41"25, media 184,066; 2) Campominosi (Ralt Nova Motor) 22'41"99; 3) Stohr (Chevron) 22'42"02; Baldi (Ralt) 22'43"75; 5) Perdini (Ralt Toyota) 22'45"12. Le batterie [illegible] vinte [illegible] Fabi in 13'10"86, media [illegible] e da Stohr in 13'14"96, [illegible] 182,565.

Trotto [illegible] Vinovo ha vinto [illegible]

TORINO — Arrivo al rallentatore nel Premio Udine. [illegible] invito, «clou» del convegno di [illegible] all'ippodromo di Vinovo fra Zelik, Gippoli e Dodai che la fotografia vedova nell'ordine sul traguardo.

Premio Udine (L. [illegible]): [illegible]: 1. Zelik (G. Guzzinati) Gazzetta Friulana s.r.l., [illegible] km, 1'15"0; 2. Gippoli; 3. Dodai; 4. Bubbo, N.p.; Livy, Nicolaiev, Zaldi: Tot. 16, 39, 28 (171).

Le altre [illegible] sono [illegible] vinte da Sisto, Zabot, Garofoli, Gippoli, Pakov, Eupo, Nevialda.

Pallone elastico: per i favoriti vittorie "diverse,,

Bertola non convince, Berruti domina La Don Dagnino [illegible] una riserva scritta

IMPERIA — Sarpura con riserva scritta sulla validità della formula delle finali, la Don Dagnino è scesa in campo a Monastero Bormida e così, con Bertola impegnato nella sua prima lotta a Piani di Imperia contro Balocco, ha preso il via il tanto discusso girone finale di pallone elastico, quello che dopo una prima parte di scontri diretti tra Balocco e Bertola da una parte e Devia e Berruti dall'altra, porterà quasi sicuramente i due campioni e duisputarsi lo scudetto in due partite dell'certo quanto mai incerto (sempre che non ci si metta di mezzo la carta bollata).

Bertola ha faticato forse più [illegible] previsto a superare Carlo Balocco (11 a 7 il punteggio finale dopo due ore e mezzo di gioco), anche per i frequenti errori in alcune fasi dei suoi compagni, [illegible]ota in particolare. Ma ancora più duro l'impegno è stato per Balocco che, sappure sconfitto nettamente, si è impegnato al massimo per sovvertire il pronostico ritrovando nel finale tutto il suo orgoglio. Il battitore di Monesiglio, che sembra in predicato di trasferirsi a Cuneo nella prossima stagione, non ha avuto alcun aiuto da Gian Guido Solferino, l'ex compagno di Berruti, giocatore emotivo e fallosissimo nei ricacci al volo. Pure non hanno brillato fra i liguri i due terzini Grillo e Blengio, goffe[illegible] Balocco, troppo solo, ha visto sfumare forse in modo definitivo (domenica giocherà ad Alba, nella tana del campione) le sue possibilità di una clamorosa qualificazione.

Dopo un inizio equilibrato (a 2 a 2 al quarto gioco), Bertola ha preso il largo, sorretto da una buona condizione atletica (Felice si allena da tempo in settimana assieme ai calciatori dell'Albese). In vantaggio per 5 a 2, il trio[illegible] loro ha dovuto [illegible] la rimonta di Balocco che si è portato sul 4 a 5. Andata al riposo in vantaggio [illegible] 6 a 4, la [illegible] di Bertola è poi portata sull'8 a 5 e sul 10 a 6. Balocco ha avanzato conquistato un [illegible] e tentato l'impossibile, battendo e ricacciando, [illegible] ridurre il suo [illegible] l'incontro sembrava offrire nuove emozioni, gli incredibili errori di Solferino hanno spianato a Bertola la strada per una vittoria che vale la finalissima.

Rimasto ad Andora, Pallavicino, presidente della Don Dagnino, ha spiegato perché le sue società, all'ultimo momento ha deciso di far scendere in campo Devia e Balocco: «Sportivamente non abbiamo voluto danneggiare il Valle Bormida, continueremo però nella nostra azione legali [illegible] la federazione e la formula di questa finali». La vicenda finirà davanti ad un magistrato? Il «[illegible]» sarebbe [illegible] clamorosa.

Giovanni Binda

Devia [illegible] arrende a Monastero [illegible]

MONASTERO ORMIDA — Con un parziale 11 a 3 Massimo Berruti ha [illegible] Devia nella prima partita dei gironi finale del campionato. Una partita senza storia per la schiacciante superiorità [illegible] l'allievo della Valle Bormida. Devia e compagni, che pure erano scesi in [illegible] decisi a vendere [illegible] cara [illegible] a Berruti, [illegible] presto ca[illegible]ti alla [illegible]. Infatti i primi quattro giochi, gli spettatori hanno subito una ottimara reazione dei liguri che hanno soltanto accorciato le distanze portandosi sul 2-4. Berruti ha ripreso subito il sopravvento andando al riposo con un vantaggio di 7 a 3.

Nella seconda parte della gara si è assistito ad uno o proprio atto di Berruti, con battute sugli 85 metri: per gli avversari non è stato più nulla da fare. Il risultato finale riaperto in pieno i valori espressi in campo delle due [illegible] 746

Ghirardo nel "Pisoli"

Nel Trofeo Mauro Pisoli per Dilettanti successo allo sprint del torinese Pierino Ghirardo davanti ad otto corridori.

Sofferta vittoria [illegible] Roveri contro Inghilterra [illegible] Spagna

Golf, all'Italia il Torneo dei Campioni

TORINO — L'Italia ce l'ha fatta!! nel torneo di golf dei campioni conclusosi al «Roveri». Il team azzurro, formato da Lorenzo Silva, Alberto Schiaffino, Federico Dassù e Marina Ragher Buscaini, si è imposto su Inghilterra e Spagna, le rivali più temibili.

E' stata una vittoria sofferta per gli italiani, capitanati [illegible] Piero Cosa, una vittoria conquistata [illegible] Nizza, il risultato si è giocato all'ultima delle 55 buche. Un applauso scrosciante dalla folla che si assiepava intorno al green della 18 ha sancito i due «par» conquistati da Silva e Schiaffino. Sono bastati per chiudere con il distacco di un colpo sugli inglesi (310 a 311) e sugli [illegible] (a quota 313).

[illegible] secondo colpo Silva non era in ultima posizione. Il bunker di sabbia [illegible] trovava sulla traiettoria della pallina, ai bordi del green. Il torinese, con destrezza, riusciva a piazzarsi a un palo di metri [illegible] la buca. Leggermente più lontano Schiaffino. Segu[illegible], invece di tentare il «birdie» rischiando di oltrepassare la buca, le si avvicinava quanto bastava per [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

12 Scambi alla pari

STUDIOVITESSA arreda per cessata 2 mobili in stile parete marine libreria palcoscenico. Vitesse, alloggio Tel. 8146.31

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 361 autoriparazioni 128, 127, 128, 131, 132, Ritmo 6, Maggiolone 1200 1300, R4, Clarion 616, A 112 per Rottamazione senza assegno, senza ipoteca. Pensate vantaggioso. Garanzia 6 mesi.

A.A.A. BENZA antiche compagnia immobiliare 128, 127, 128, 130, Stadio, Ritmo, Diesel 6 mesi, pensate vantaggioso. Saluto corso Trapani 116.

A. A. FIERA dell'auto diverse tipi ogni e mai ca: cerco tutte patente, permute, pagamento usato, pagamento anche tutto contanti. Chiedete corso Regina 33.

ACQUISTIAMO

contanti auto ogni tipo perché bene condizioni! Autocentro corso Belgio 179, via Onorato Vitt. 3/D Tel. 696348-696.551

ACQUISTIAMO pagando subito: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Ritm. Benz. Corso Raffaello 6, telefono 658.001

ALFASUD ALLA BOGLIA

rame dell'Alfasud d'occasione, unico possibilità di scelta come anche di rateizzazione. 4 o 5 mesi e 12 mesi garanzia di scoglienti e scelta vo. Motivazione finanza di pagamento con o senza cambiale e senza anticipi settimanali sulle garanzie meccanica e carrozzeria. Segue vendite corso Regina 45.

ALLA Rata, corso Cosimo Cenare 202, telefoni 265.746 - 126 anno 75 76, 127, 0783 77 78 79, 128 anno 77 78 79, 124 anni 77 78, Fiat 131 5 cilindri 78, Alfasud 77 78 79, 126, Scirocco 82 77 78-79, Simca 1307 77 Triumph Spider 1978, Ascendi 16 TI 77 perfetta, Scirocco 1100 5 cilindri 78, Autobianchi 650, 1100 S Berlina, Visto benissimo Opel Kadett Ascona Manta e Rekord diesel.

ATTENZIONE

vendiamo palestra attrezzi vasta gamma vittoria d'occasione garanzia corso Ortigara 72, tel. 281.859 Alessandrone.

AUTOCARAVAN Fiat 160 attrezzatissimo, usato 20 gg. vendo prezzo ma semi-nuovo Telefonare 800.410

A112 dal 12 E. due unico anno proprietario - A.S.I.E. dal 76 pag. Automarina corso Lecce 31/B tel. 776.533

CARROLLE' '77 73 mesi perfetto tre gabbiolo San Sempre vende corso Tazzoli 53 pal. 3/MEM3.

CAUSA malattia privata vende Mercedes 200 D anno 1975. Tel. 205466

CITROEN privato consegna entro 1978 pur-cassa, vantaggiose talonate! Permute conto Rato Unico Tel. Tel. 317.241

COMPRIAMO

pur vendere la vostra auto al prezzo migliore. Autoincontro, corso Grosseto 55.

CONFERIAMO

vostri mezzi grande salonissima pagamento subito per vostro usato senza spese Lancia con Fiat Diretto 84.

COMPRO vetture carrozzate e furgoni anche se da rottamare di carrozzeria. Tel 305545

CONTANTI

subito compriamo autovetture usate nostro conto anticipi 500lire corso Giulio Cesare 104, tel. 280.1977

DIESEL vera occasione privato vende Peugeot 604 iniettore 8 posti. Tel. 805 3956

DY 4 TO 6 vol '76 fine orbene pochissimi km tutto proprietario Automobili corso Lecce 31/B tel. 776.3353

ESPIAZIONE

auto di valore le inserite garanzia e mese Autodelizia corso Lecce 35

FAMILIARI 124 del 76 beige Estant del 76 nuova Taunus 1.3 del 77 Automarina, corso Grosseto 110, telefono 776.5393

FIAT 126 del 77 fine verde accessorio veluto ai perfetto stato Automarina corso Grosseti 110 tel. 776.3353

FURGONI CAMIONCINI

pulmini disponiamo numero qualsiasi tipi pratiche buone condizioni. Automarket, via Cibrario 69, telefono 859.751

FURGONI DIESEL

grande assortimento pulmini furgoni autocarri Diesel e benzina pronta consegna nuovi modelli possibili Automarket via di Nizza 152/D tel. 659 251

GOLF diesel 4 posti perfetta 2 posti motrice ad uso privato vendo Sassi tel. vendo, corso Trieste n. 53, Tel. 344 844

GOLF 1300 GL top 16 mesi garantite vera da vendo vendo 5 p.p. Sunroof, corso Turati 56, telefono 590 303.

IL diesel economico d'occasione Opel Manta Prezzo Sen. corso Ortigara 28, telefono 280 879

IMMEDIATAMENTE supermini vetture pronta consegna rateali pagamento contanti usato permute a domicilio Telefonare 364 5313

LAND ROVER ACQUISTASI

Land Rover e furgonetta in pessime acquisto massimo valutazioni Automarket corso Belgio 179 Lecce di Rende 0832 Tel. 834 791 836 342

L'USATO SOLIDA

ti offre: Fiat 2 Seicento corso Giulio Cesare 164 Tel. 210 1972-282-1985.

MATRA Rancho gialla usata perfettissima, km 39 mila, anno 1978, vendo. Telefonare 674 219

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

Filippo Fiorelli, tel. 722.746 - 722.464 corso Trieste 30 di Collegno (Torino)

OPERAZIONI ESTATE

per fine stagione alle vetture in stock a vendere vetture usate: Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi veramente favolosi. Lotus P. Stefano 84, tel. 672 687

PRIVATO vende bellissima 128 A3/4 Rococo stupenda vera perfette condizioni. Telefonare ore pasti 772.131.

PRIVATO vende 128 3 p. nuova Tel. 7727/9 ore ufficio

PRIVATO vende Fiat 500 efficientissima L. 350.000. Telefonare ore uffici 482.305.

PRIVATO vende Fiat 128 4 porte '72 o Mini Minor 1100 850 '71 meccanica e carrozzeria ottima. Tel. 345247

PRIVATO vende o privati Datsun B arancione TD 2, Datsun arancione condizioni. Telefonare ore uffici 309.9080

PRIVATO vende Fiat 500 settembre unico km 635 mila Tel. 9.11.13888 privati.

PRIVATO vende Alfasud 1673 ardea marzo-aprile perfetta Telefonare 760151.

PRIVATO vende 128 SL vendi km. 620 mila, bellissima. 128 4 porte '76 bianco pagamenti rateali mio stop, 980 mila. Affarone. Telefonare 930.898.

RANGE Rover vendo vero commercio perfetta conservazione. Telefonare 043 6494

RENAULT 4 conservatissima Sorino corso D. Cosare 161, grande vendita nuovo Rimault e usato vere occasioni. Telefoni 300.1877 203.3065.

RIMALTABILE 916 Italy 76 con pannello 3 posti ottimi prezzo affare. Automobili corso Giovanni 118 tel. 779.5255.

Rtl 76, tre accessorie tagliandi da fare vera occasione. Automobili corso Grosseto 315. Telefonare 779.5353.

Rtl del 73 fine vettura elegante a motore in garanzia valide Automobili corso Grosseto 319 tel. 779.5353.

SOCIETÀ AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi acquistate auto di vostre le usate grande consegna buono assegno pagamento pronto pagamento, rateizzate. Corso Trieste 14, tel. 599.478.

TAUNUS 1.6 L. del 77 perfettissima per milano maledetto Visibile Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

TRABANT diesel furgone gener. 1977, pochi km perfetto alla Sale, corso Giulio Cesare 202, Telefono 265.756.

VENDESI Volkswagen affidabili vero Tedesi originale stato Telefonare 347.160.

VENTILATO rivenduto schiacciasole 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Ritmo, Benz. Corso Belgio 179, tel. 659.001.

VENUTO Mini Minor mod. 1140 5 marce 1400 km Unirow 1500 vendo stupenda perfetta efficiente Telefonare 4110.330

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc CVA, da L. 4.000.000 compresi Iva. Concessionaria Lingotto, corso Principe Oddone 16, ugolo Ortigara 82.

VIVACE 340 Elle mod. 78, 7 mesi, garanzia ancora praticamente accessori. Telefonare (011) 4.71.59

100 COMMERCIALI

pulmini: 238, 290 655 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353

101 COMMERCIALI

furgoni: 238 850 238 Ford Transit Mercedes, Opel - Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353

102 COMMERCIALI

autocarri: 230 850 238 341 342 615 616 Fiat 6065 673 Volkswagen Fiat Transit Mercedes 1513 Reform - Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

103 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con gru Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

104 COMMERCIALI

autobus: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

105 COMMERCIALI

autogrù: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

106 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

107 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

108 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

109 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

110 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

111 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

112 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

113 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

114 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

115 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

116 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

117 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

118 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

119 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

120 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

121 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

122 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

123 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

124 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

125 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

126 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

127 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

128 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

129 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

130 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

131 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

132 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

133 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

134 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

135 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

136 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

137 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

138 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

139 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

140 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

141 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

142 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

143 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

144 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

145 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

146 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

147 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

148 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

149 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

150 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

151 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

152 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

153 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

154 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

155 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

156 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

157 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

158 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

159 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

160 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

161 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

162 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

163 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

164 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

165 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

166 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

167 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

168 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

169 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

170 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

171 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

172 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

173 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

174 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

175 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

176 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

177 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

178 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

179 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

180 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

181 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

182 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

183 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

184 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

185 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

186 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

187 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

188 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

189 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

190 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

191 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

192 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

193 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

194 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

195 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

196 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

197 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

198 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

199 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribaltabile Vedi-Automarket, corso Grosseto 319, telefono 779.5353.

200 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 con Isuzu e vendere 2500 80-90 ribaltabile Isuzu 50 q.li cassone a tre lati Iveco con cassa Fiard 50 q.li ribalt

Luca Locci liberato

Il bambino è tornato a casa questa notte

■ pagina 2

Gli agnolotti della dc

sono migliori delle costine del festival dell'Unità?

■ pagina 7

Il miracolo della pallavolo

l'Italia ha battuto il Brasile fra l'entusiasmo del pubblico

■ pagina 11

Torino: zoo affollatissimo

d'estate: più delle piscine - Il «giardino» si rinnova per le scuole

■ pagina 7

È morto Allemandi

ex terzino della nazionale - Nel 1928, protagonista dello scandalo che costò lo scudetto al Torino

■ pagina 13

Inserto Radio tv

16 pagine tascabili con tutti i programmi nazionali, esteri e delle «private»

nell'interno

Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

Lunedì Settembre 1978
anno 110 - numero 221

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Vertenza con i contrattisti - Stamane a Torino

Il Politecnico pignorato (12 milioni non pagati)

Pignoramento per dodici milioni e mezzo circa, questa mattina al «Politecnico» di Torino. L'ufficiale giudiziario, De Feis, è entrato alle 9,54 nell'ufficio del magnifico rettore, prof. Rigamonti, per rendere esecutivo l'ordine del pretore Gallino circa il sequestro conservativo per garantire il pagamento degli arretrati a sei contrattisti che avevano intentato causa all'istituto ritenendo di non essere stati pagati quanto dovuto.

Assistiti dagli avvocati La Macchia, Annoni ed Enriquez, i contrattisti hanno visto oggi accogliere le loro istanze con il pignoramento che ha posto sotto vincolo quadri, scrivanie, condizionatori d'aria e tappeti, in mancanza di «liquidi». In cassa, infatti, c'erano solo 26.000 lire ed una fattura (da pagare) di ventottomila.

Il ■ pagina 5

L'ufficiale giudiziario e gli avvocati negli uffici del Politecnico stamane, durante il pignoramento

Domani l'annuncio al Consiglio comunale

Torino: rimpasto socialista Cambiano tre poltrone

Biffi Gentili

Scicolone

Alessio

Domani pomeriggio, alle 15 il Consiglio comunale, verrà convocato dal sindaco Novelli il «rimpasto» di alcuni assessori socialisti del quale da tempo si parlava. Il rimpasto è stato ratificato lunedì scorso dall'esecutivo del psi e prevede i seguenti cambiamenti: Enzo Biffi Gentili entra in giunta e prende il posto di Gabriele Mamino alla pubblica istruzione, che a sua volta, al posto di Scicolone all'Annona e Commercio; Scicolone, infine, prende il posto di Silvano Alessio agli Affari generali. Alessio esce così dalla giunta. Non si sa ancora quali incarichi gli verranno affidati. Nel frattempo, si riunisce il gruppo socialista per la nomina dei [illegible] dovrebbero esserci dubbi sul nome: l'ex assessore [illegible]

Torino e le lotterie

La fortuna non ci ama

E una volta, torinesi a bocca asciutta. Ce l'attendavamo: sembra che noi non abbiamo nessun diritto a guadagnare milioni alle lotterie. Acquistiamo biglietti a maxi e poi aspettiamo: aspettiamo di vedere i mucchi di milioni vanno a Genova o ad Avellino, a Peretola od a Calatafimi. Ma Torino, niente. Così puntualmente è successo anche ieri, dopo innumerevoli altri esempi, con la lotteria di Merano. Forse, se in fondo a tutti i premi ci fosse stata la tradizionale acciuga, sarebbe finita alla nostra città. Ma non c'era nemmeno quella.

Risaliamo ai tempi per trovare torinesi fortunati. Oreste Frigato, 74 milioni al Totocalcio: milioni del '51..., Nicola Saccinni, 243 milioni nel '54 (persi in speculazioni sballate, grane familiari e così via). Poi nel settembre i 150 milioni della lotteria di Merano un marmista specializzato in lapidi mortuarie: Michele Illuzzi, con bottega, avviamento, in via Catania.

Appena arrivato Bitonto, bruno, baffi, molti figli. Di semplicità straordinaria: tanto è vero che rivelò subito di essere lui il vincitore che tutti cercavano e gli piovvero addosso mille guai, tra cui quelli fiscali. Due mesi dopo la vincita Michele Illuzzi tornò alla natia Bitonto e allora non se ne è saputo nulla.

Il suo esempio ha insegnato qualcosa: dopo di lui, non si è mai più scoperta l'identità di un vincitore.

E i torinesi aspettano ripetendo quel loro detto: «A mi che j'era daré d'il uss / l'han gnanca dame na fetta 'd pruss».

c.m.

Con «rivelazioni» clamorose e inquietanti

Adesso anche l'ex Sid complica l'affare Moro

Mancava soltanto il vecchio Sid nella [illegible] di insinuazioni che hanno fatto riesplodere l'«affare Moro» in questo mese di settembre. Ora anche gli ex servizi segreti sono entrati in lizza. Lo hanno fatto, ovviamente, in [illegible] anonimo, contorto e ambiguo. Il tema riguarda i rapporti fra il presiden[illegible] della [illegible] le organizzazioni terroristiche internazionali, soprattutto quelle palestinesi.

Moro, già in alcune sue lettere dalla prigionia, aveva ricordato l'episodio dell'arresto di cinque palestinesi [illegible] (stavano preparando un attentato ad [illegible] aereo) e della loro liberazione «per evitare guai peggiori». Il leader democristiano citava questo episodio, peraltro già conosciuto, per ricordare che lo Stato aveva dei precedenti in fatto di «arrendevolezza».

Ora però le nuove rivelazioni «illumina[illegible]» di luce diversa quei fatti. Secondo il personaggio del [illegible] che ha concesso una misteriosa intervista, Moro, nel periodo in cui era ministro degli Esteri, avrebbe instaurato rapporti costanti e quasi formali con i terroristi di vari paesi. Una sorta di trattato [illegible] scritto, [illegible] particolarmente impegnativo.

Moro, in sostanza, si sarebbe servito degli agenti «esterni» del Sid, in particolar modo quelli operanti a Beirut, come [illegible] una «diplomazia parallela». L'obiettivo era quello di concordare [illegible] piano di «non belligeranza» che avrebbe permesso all'Italia di evitare di essere coinvolta nel terrorismo internazionale, specialmente in quello [illegible] palestinesi. Salvo un'unica [illegible] eccezione, (la strage di Fiumicino) [illegible] strategia riuscì.

Ma quale fu la contropartita concessa dal nostro paese? Solo [illegible] liberazione dei terroristi arrestati «per caso», oppure [illegible] «impunità» molto più generalizzata e compromettente? Chi oggi ha risollevato la questione, [illegible] lasciato intendere (per malizia o per ingenuità) che vi possa essere una relazione fra questa sorta di trattato, il rapimento [illegible] presidente democristiano e il suo [illegible].

L'idea è che l'accordo con i terroristi non sia stato rispettato [illegible] che, quindi, la strage di via Fani possa rappresentare una specie [illegible] rappresaglia per «vendicare il tradimento». E' una ipotesi fantascientifica, che non serve ad altro che a rendere più inquietanti gli interrogativi già sollevati dagli stessi partiti che appoggiano [illegible] governo Andreotti.

Il Sid (o almeno, questo suo personaggio) non [illegible] comunque nuovo a sortite del genere. Dopo il ritrovamento del cadavere [illegible] Moro in via Caetani, [illegible] furono dichiarazioni secondo le quali il presidente della dc era a [illegible] di segreti militari talmente importanti da poter pregiudicare, se rivelati, perfino [illegible] stessa appartenenza dell'Italia alla Nato.

La notizia «bomba» non ebbe, allora, l'effetto probabilmente desiderato [illegible] chi la [illegible] diffusa, ma contribuì [illegible] surriscaldare una atmosfera già più che tesa. Il «ritorno [illegible] lizza» degli [illegible] servizi segreti, ora, può significare [illegible] il «gioco» di qualche esponente politico, sia [illegible] pesante «avvertimento» a qualcuno che, nei giorni scorsi, ha «parlato troppo». Non sarebbe il primo [illegible] nella storia del disciolto Sid. Anzi.

Silvano Costanzo

È noto il «fortunato da 50 milioni»

Il «terzo» di Merano non ha saputo star zitto

MILANO — «Perché l'ho detto? Perché?». Con voce rotta [illegible] pianto e dai singhiozzi, l'operaio Mario Bianchessi [illegible] anni, resi[illegible] nel quartiere milanese [illegible] Bruzzano, [illegible] pronunciato stamane il [illegible] «mea culpa» per essersi lasciato sfuggire di aver vinto i cinquanta milioni [illegible] terzo premio della Lotteria di Merano.

La «storia» [illegible] questa rivelazione è un po' misteriosa. La scorsa notte un [illegible] che si è presentato con le [illegible] le iniziali, [illegible] B., [illegible] telefonato [illegible] dell'Ansa di Mi[illegible] dicendo [illegible] [illegible] vincitore [illegible] premio della [illegible] di Merano (50 milioni). Il signor M. B. aggiungeva di voler donare [illegible] metà della sua vincita all'istituto «Don Gnocchi», di Milano, [illegible] essere [illegible] operaio metalmeccanico, separato [illegible] moglie, padre di due figli uno [illegible] quali sposato.

Il Bianchessi [illegible] [illegible] prato il biglietto serie [illegible] 01409 abbinato alla cavalla Gosiute in un bar della [illegible]. Sposato e separato da circa sei mesi, aveva vissuto sino a [illegible]qualche tempo fa con la moglie a Garbagnate prima di trasferirsi in via Capsoni nella vicinanza della fabbrica [illegible] quale lavora. Il vincitore dei 50 milioni [illegible] stato sorpreso stamani dal cronista con [illegible] valigie in mano in procinto di partire per Lignano Sabbiadoro dove, come egli stesso ha affermato, è intenzionato a trascorrere un periodo di vacanza per «rimettersi dallo shock». Ieri pomeriggio, mentre la fortuna stava per «bacciarlo» [illegible] [illegible] casa della moglie dalla quale era tornato perché le [illegible] promesso [illegible] rifarle [illegible] tappezzeria. «Quando però ho sentito che stava per ini[illegible] [illegible] Gran Premio, ho piantato tutto — ha dichiarato — e mi sono accomodato *in poltrona davanti al televisore facendo un tifo d'inferno per la mia cavalla. Quando ho capito di aver vinto i 50 milioni, per poco non ho ingoiato la sigaretta. Non ho detto nulla però [illegible] mia moglie, anche se [illegible] mi ha chiesto il motivo [illegible] mio nervosismo. Non le ho dato nessuna soddisfazione e sono rientra[illegible] a casa; poi, per tutta la notte, ho fatto invece baldoria insieme con gli amici spendendo [illegible] un ristorante 200 mila lire. [illegible] [illegible] valeva la pena».*

A Roma [illegible] la prima udienza

È iniziato il processo fra i Leone e Cederna

[illegible] — Livio [illegible] e Camilla Cederna [illegible] comparsi stamane [illegible] ai giudici [illegible] III sezione del tribunale penale, presidente Volpari, p.m. Mario Amato, per rispondere di diffamazione aggravata nei confron[illegible] [illegible] Giancarlo, Paolo [illegible] Mauro Leone: Zanetti, quale direttore dell'Espresso, la Cederna quale autrice [illegible] un articolo pubblicato [illegible] settimanale [illegible] 12 marzo 1978 intitolato: «Premiata società Leone e figli».

Secondo i tre querelanti l'articolo [illegible] offeso la loro reputazione perché Camilla Cederna ha, tra l'altro, affermato: 1) Giancarlo Leone [illegible] [illegible] fotografo della famiglia [illegible] l'unico a poter vendere le fotografie ufficiali del padre; avrebbe fatto il [illegible]rrispondente del Piccolo di Trieste [illegible] essere ancora né praticante né giornalista; 2) Paolo Leone avrebbe compiuto un'ingente strage ecologica nella tenuta di San Rossore, una strage di pecore e [illegible] daini nell'agro-romano dall'alto di [illegible] elicottero; [illegible] sarebbe recato in Ungheria facendosi scortare da due auto della polizia e il viaggio sarebbe costato [illegible] milioni al contribuente italiano; 3) Mauro Leone: superato il [illegible] per la cattedra universitaria senza alcun merito, aveva [illegible] rapporti [illegible] vario genere con l'industriale Franco Ambrosio, si era [illegible]so al volante di un'auto della presidenza [illegible] Repubblica con la sirena spiegata e ciò perché la gente si voltasse e si vuotassero [illegible] strade, si era interessato all'acquisto [illegible] un appartamen[illegible] a Trinità de' Monti sottoposto a sequestro, esercitando indebite pressioni per evitare provvedimenti giudiziari; era coinvolto nello scandalo [illegible] petrolio [illegible] intascato [illegible] [illegible] [illegible] milioni; avrebbe avuto una cointeressenza nell'affare riguardante la demolizione dell'albergo «Continental» [illegible] Napoli e [illegible] [illegible] immobiliare [illegible] che [illegible] la ge[illegible] [illegible] semafori [illegible] Roma [illegible] Napoli.

L'udienza ha avuto inizio con l'interrogatorio dei due imputati: Livio Zanetti si è limitato [illegible] parole: «Non [illegible] [illegible] dire». Camilla Cederna, invece, ha [illegible] l'altro affermato che per scrivere il libro «Giovanni Leone, la carriera [illegible] un presidente» e quindi il capitolo incriminato «I tre monelli», ha svolto [illegible] di quelle indagini che si compiono quando [illegible] vuole fare un documento attendibile [illegible] veritiero.

Dopo la lettera del padre

Il piccolo Locci liberato a Nuoro

Luca Locci, [illegible] 7 anni

NUORO — Il piccolo Gian Luca Locci figlio [illegible] un concessionario Fiat di sette anni e mezzo sequestrato il [illegible] giugno davanti alla propria abitazione [illegible] [illegible] [illegible] questa notte. La notizia [illegible] stata data stamane alle 11 [illegible] [illegible].

Evidentemente la lettera pacata [illegible] la quale Franco Locci aveva risposto [illegible] scritto provocatorio dei sequestratori che accompagnava la prova che il bimbo [illegible] vivo [illegible] un [illegible]o di definire [illegible] ultime fasi delle trattative. Ai rapitori [illegible] mio figlio — scriveva — non intende controbattere quanto sostenuto con la lettera inviata al giornale. [illegible] preme invece — continua Franco Locci, — ringraziarvi [illegible] cuore per il trattamento riservato [illegible] mio figlio Luca [illegible] per la pubblicazione [illegible] della [illegible] recente fotografia.

«Fra voi e me — continuava la lettera — [illegible] ci [illegible] *essere [illegible] [illegible] citori, né vinti, [illegible] solo un dialogo sincero [illegible] responsabile, [illegible] [illegible] garanzie che portino voi ad incassare la cifra pattuita, e me e la mia famiglia [illegible] riabbracciare Luca. Essendo più che [illegible] disposto [illegible] trattare [illegible] prego [illegible] mettervi in contatto con me, per arrivare [illegible] un accordo definitivo».*

In un giorno le trattative si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] resa nota la cifra del riscatto.

Sei milioni di italiani soffrono di reumatismi

FIUGGI — Sono cifre da capogiro, quelle che mettono in evidenza, in termini concreti, il significato [illegible] malattie [illegible] in Italia. Circa 5 milioni [illegible] [illegible] mila italiani, pari al 10 per cento della popolazione, [illegible] sono colpiti. [illegible] soli, i reumatici, rappresentano all'incirca un terzo dei malati in generale. L'85 per cento delle persone oltre i 60 anni [illegible] affetto da artrosi, e l'80 per cento [illegible] [illegible] scoliosi sono bambini. [illegible] [illegible] [illegible] l'assistenza per i reumatici (degenza ospedaliera, farmaci, [illegible] termali, indennità [illegible] malattia, e così via) ha gravato sulla nostra comunità per oltre 1100 miliardi. E si tratta di un costo, come si legge in un uno studio del prof. Alessandro Ciocci, dell'Università di Roma, che aumenta di [illegible] in [illegible].

A questa realtà impressionante [illegible] non solo italiana (circa il 25 per cento della popolazione mondiale soffre di reumatismi) il Congresso nazionale della Società italiana di reumatologia, concluso ieri [illegible] Fiuggi dopo [illegible] giorni di lavori (più di [illegible] [illegible] [illegible] municazioni scientifiche), ha voluto dare il suo contributo di aggiornamento e [illegible] [illegible] [illegible] a punto [illegible] conoscenze e delle terapie. Fra gli altri, erano presenti [illegible] prof. Umberto Ambanelli di Parma, il prof. Piero Pellegrini di Ferrara, il prof. Vincenzo Pipitone [illegible] Bari, il prof. Vittorio Bianchi di Genova.

Il prof. Domenico Gigante, docente di reumatologia [illegible] l'Università [illegible] Roma e presidente della Società italiana [illegible] reumatologia, ha fatto il punto sullo [illegible] [illegible] generale delle [illegible] [illegible] in questo settore. Dopo aver ricordato che queste malattie (se ne conoscono ormai quasi un centinaio) sono quelle con la più [illegible] incidenza [illegible] invalidità, ha sottolineato l'efficacia [illegible] cure termali per la riabilitazione [illegible] reumatici.

Il prof. Giorgio Morandi [illegible] [illegible] [illegible] ha invece illustrato le novità negli accertamenti clinici, dimostrando che con le metodiche più recenti, è possibile evidenziare meglio [illegible] differenze fra le malattie più gravi, [illegible] possono apparire simili [illegible] che in realtà hanno evoluzione e conse[illegible] [illegible] diverse. Una diagnosi più precisa [illegible] [illegible] quindi terapie più efficaci [illegible] meno rischiose. E' questo per esempio il [illegible] dell'artrite reumatoide, conosciuta anche come artrite deformante, e della spondilite anchilosante, che irrigidisce la colonna vertebrale e obbliga i pazienti a camminare a testa bassa.

Oggi il laboratorio clinico offre possibilità di diagnosi fino a ieri impossibili e consente di scoprire [illegible] malattie reumatiche in [illegible] precocissime [illegible] quindi [illegible] curarle con maggior efficacia. Il discorso vale soprattutto per i bambini, nei quali un pronto intervento terapeutico, possibilmente programmato, può scongiurare le complicazioni future. Notevoli vantaggi, specialmente nei casi di artrosi, sono apportati dai progressi delle tecniche [illegible] diologiche: con [illegible] [illegible] possono evidenziare quadri clinici che [illegible] un attento esame degli esperti [illegible] [illegible] significati [illegible] più probanti di quelli deducibili in precedenza.

Le caratteristiche ereditarie delle malattie reumatiche che sono state esaminate in [illegible] sessione speciale. Esistono sostanze, denominate «marcatori genetici», [illegible] sono le spie caratteristiche di una malattia trasmessa ereditariamente. La loro presenza nell'organismo può quindi ragionevolmente indurre [illegible] ritenere che chi possiede certi marcatori specifici di [illegible] malattia, pur [illegible] essendone [illegible] vittima, sia candidato a diventarlo.

In quanto alle novità terapeutiche, farmaci nuovi non [illegible] [illegible] [illegible] ma le terapie stanno migliorando. I reumatismi sono malattie ad evoluzione cronica, [illegible] dimentichiamolo, e la loro cu[illegible] richiede quindi un'attenzione particolare.

Circa i farmaci, i reumatologi sono in [illegible] [illegible] nuovi prodotti denominati «immunomodulatori» [illegible] già in avanzata fase di messa a punto negli [illegible] Uniti [illegible] altrove. [illegible] differenza [illegible] farmaci oggi disponibili, che agiscono sull'infiammazione provocata dai reumatismi, gli immunomodulatori agiscono [illegible] monte dell'infiammazione, interferendo con il processo stesso [illegible] malattia. I nuovi farmaci [illegible] sono ancora in commercio, ma la loro apparizione viene data per imminente.

Bruno Ghibaudi

Marziani in "panne,, rubano benzina da un'auto in corsa

[illegible] BLANCA (Argentina) — Due [illegible] clienti, Carlos Acevedo [illegible] [illegible] partecipano [illegible] Giro [illegible] [illegible] d'America del Sud, [illegible] d'aver incontrato ieri [illegible] «Ufo» (oggetto volante non identificato) vicino a Viedma, più [illegible] [illegible] [illegible] sud [illegible] Aires.

Il suo [illegible] [illegible] Bianca, a quasi [illegible] chilometri [illegible] Aires, Carlos Acevedo [illegible] [illegible] [illegible] l'«Ufo» ha [illegible] dal suolo [illegible] loro auto, [illegible] «Citroën GS», e [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] benzina.

«Correvo a [illegible] 140 chilometri l'ora quando [illegible] visto [illegible] sullo specchietto retrovisore [illegible] [illegible] intensa che, in un primo momento, mi sembrava quella [illegible] un'auto o [illegible] autocarro che si avvicinava ad alta velocità», [illegible] spiegato [illegible] pilota.

«Poi questa luce [illegible] [illegible] completamente l'abita[illegible] [illegible] vettura [illegible] il motore s'è improvvisamente spento», [illegible] proseguito [illegible] con [illegible] voce [illegible] [illegible] inquieta. «La vettura, mentre [illegible] la corsa, ha cominciato a sollevarsi per la [illegible] [illegible] [illegible] minuto circa, poi la luce s'è spenta e il veicolo [illegible] ripreso contatto col suolo».

«Ho riacceso [illegible] il [illegible] [illegible] ripartito regolarmente, ma [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] chilometri [illegible] avanti [illegible] un [illegible] stributore [illegible] [illegible] per raccontare ciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] to, mi [illegible] accorto [illegible] il serbatoio di benzina, [illegible] era quasi pieno al momento dell'incontro [illegible] l'Ufo, [illegible] quasi completamente vuoto».

La malattia più diffusa: [illegible] si previene [illegible] si cura

Arrestati a Imperia due milanesi spacciatori di droga

IMPERIA — *(b. v.)* Due giovani spacciatori di droga che da qualche giorno si aggiravano sulla Riviera dei Fiori spacciando la loro merce sono stati arrestati, dopo pazienti appostamenti, dagli agenti della questura [illegible] Imperia. Sono Massimo Micell, [illegible] anni, abitante a [illegible] (Varese) [illegible] Daniela Colombo, 27 anni, residente ad [illegible] [illegible] (Varese).

[illegible] SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Di[illegible] Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.
[illegible] N. 76
[illegible] 6-4-1978

PARIGI – Due figli e due nipoti tra le sette piccole vittime: una in due processi fu assolta

I bambini che la megera strangolava per il dottore morivano di difterite

Sui bambini si sfogano, molto più spesso di quanto si supponga, allucinazioni, deviazioni, perversioni anche aberranti degli adulti. I casi di violenze subite da bimbi anche di quattro-cinque anni sono talmente frequenti essere relegati, nelle cronache quotidiane, in uno spazio sempre minore. Fanno «notizia» quando conclusione è tragica o una figlia denuncia padre che violenta. Altrimenti, grazie a una indifferenza consolidata dall'abitudine alla violenza alla tragedia, bastano poche righe.

Protagonisti involontari molti tra i capitoli più «neri» della storia del delitto, bambini vi giocano sempre ruolo passivo della vittima. Abbiamo ricordato nei giorni scorsi l'incredibile vicenda del «cannibale Washington», sadico torturatore che si oltre cento piccoli senza mai torcere capello propri figli. La figura della «strangolatrice di Parigi» contorni opposti: delle sette vittime innocenti, cinque appartenevano alla stessa famiglia. Due erano figli suoi.

Jeanne fu soprannominata la «strangolatrice Parigi»

A differenza del «cannibale» di Washington Albert Fish, Weber infieriva sui bambini non per soddi- un bisogno di piacere ma per eseguire quello che sentiva ossessionante dovere. La domestica parigina che nei primi anni del secolo soffocò con proprie mani sette bimbi — compresi i suoi due figli — obbediva una spinta cieca, irrefrenabile quando con una indifesa.

«Costretta» a uccidere, non prendeva particolari precauzioni a sua difesa: l'elenco delle piccole vittime poté allungarsi soprattutto per colpa medico che attribuì sempre a difterite *«fulminante»* non meglio identificate *«convulsioni»* le strane morti infantili che si verificavano nel quartiere dove la Weber viveva. Responsabilità minori ebbero i giudici che, anche sotto la spinta di di stampa a favore donna, per due volte la assolsero, nonostante prove schiaccianti, e la lasciarono proseguire la sua tragica «missione».

Gerard, secondo figlio Jeanne Weber, ha due anni quando (come riferiscono le cronache parigine dell'epoca), mattina del maggio 1901, la stringe convulsamente mani attorno fragile collo. Davanti al corpicino esanime la donna è presa dal terrore: per un'istintiva comincia a urlare. Il dottore, chiamato dai vicini, non ha dubbi di cianotico: difterite.

Travolta dai sensi di colpa, la ragazza comincia ubriacarsi regolarmente, dopo qualche tempo licenziata. Non più colta dal raptus infanticida, o più semplicemente non altre occasioni, fino al 2 marzo 1905 quando la cognata le affida figlia Georgette, 18 mesi. La non scampo. quattro prima, lo stesso medico non attribuisce alcuna importanza segni bluastri sul collo cadaverino: la morte è provocata da chissà quali *«convulsioni»*.

Pochi giorni dopo, l'11 marzo, cognata il marito, fratello di Jeanne, le affidano la primogenita Susanne, di anni. solito dottore pochi minuti dopo che la piccola cessato respirare, in tempo per firmare senz'ombra di sospetti il certificato di morte: fulminante.

Con incomprensibile buona fede l'ingenua coppia abbandona balia Weber, il quello stesso anche l'ultimo figlio, Germain, di sette mesi. in modo di ma il destino del bimbo compie ugualmente, un di sole ventiquattr'ore. Le urla disperate infatti accorrere i vicini Jeanne costretta a interrompere la sua macabra opera. Ritorna giorno dopo a casa della cognata informarsi, preoccupata, salute del bimbo. Viene lasciata con lui e questa volta ci interruzioni: *«difterite»*, scrive il buon dottore mentre Jeanne gli sfortunati genitori imprecano piangendo contro la «maledizione» che li perseguita.

Il giorno stesso in cui si svolgono i funerali Germain, nel quartiere verifi un «difterite»: la vittima, questa volta, il primogenito dell'assassi- Marcel, sette anni. Unica conseguenza è l'intensificarsi visite di condoglianze di amici parenti.

La tragica sequela chiusa temporaneamente una settimana dopo, 5 aprile, quando la ragazza viene praticamente sorpresa sul fatto da una sorella, Marianne, mentre sta strangolando il figlio Maurice, di dieci anni. Jeanne Weber viene arrestata, non riesce a discolparsi efficacemente ed è rinviata giudizio.

Il primo dei suoi incredibili processi si svolge nel gennaio Soprattutto grazie alla perizia psichiatrica effettuata da celebre patologo dell'epoca, il professor Thoinot, e nonostante i precedenti che dovrebbero mettere in sospetto qualunque Corte, donna viene assolta. sentenza di parenti e amici altrettanto clemente Jeanne resta sola. Si trasferisce in una pensione e, per sopravvivere, comincia a prostituirsi.

La vittima successiva è il figlio di sei anni di Henri Bavouzet, il vedovo con il quale la Weber è andata vivere, il falso nome di Catherine Du Bonnier, in un villaggio di poche anime, Villedieu. una volta, il medico chiamato diagnosticare «male» che ha stroncato la vita del bimbo, si riferisce strane *«convulsioni»*, pur essendo frettoloso collega parigino che dimostrato anni prima la medesima distrazione.

una sorella della piccola vittima, Odette, scoprire la verità sfogliando vecchi numeri del *Petit Parisien* processo Weber: le fotografie tradiscono inequivocabilmente la vera identità Catherine. Denunciata, Jeanne Weber subisce un secondo processo, corso del quale è chiamato testimoniare il prof. Thoinot. Per non smentirsi, questi proclama che morte del piccolo Bavouzet è senz'altro dovuta a *«febbre tifoidea»*. La perizia talmente autorevole che il magistrato dichiara il *«non luogo procedere»* nei confronti dell'ex domestica.

La nuova assoluzione le procura pubblicità e posto infermiera, ironia della sorte, in un sanatorio per bambini. Impiego che mantiene pochi giorni, quelli necessari agli addetti — che pure all'epoca non andavano certo per il sottile — per accorgersi delle strane inclinazioni.

Disperata, Jeanne ha una crisi pubblica di follia, gridando e denudandosi in una locanda. Trascinata un commissariato, racconta finalmente, tra le lacrime, la sua allucinante storia. funzionario di turno, che ha letto tutti gli articoli su di lei, in particolare quelli innocentisti non le crede e la giudica una povera mitomane, limitandosi farla ricoverare in una clinica per malati mente Nanterre.

Di Jeanne fugge dopo pochi giorni, per riprendere la squallida esistenza prostituta. La sua tragica strada arriva un punto fermo mesi dopo, nella locanda dei coniugi Poirot (per una strana coincidenza, è lo stesso dell'investigatore prediletto di Agatha Christie), a Commercy, dove la giovane ha trovato lavoro come sguattera, con l'opportunità portarsi ogni tanto in camera qualche cliente.

Anche i Poirot hanno figlio, Marcel, di sei anni, una sera viene affidato alla Weber. E' fine, per il bambino sia per Jeanne, trovata con le mani strette spasmodicamente al collo di E' arrestata, ma la pazzia si impadronita di lei al punto che neppure possibile interrogarla.

Al terzo e ultimo processo polizia deve proteggerla dai tentativi di linciaggio della folla, nella quale si confondono probabilmente molti di coloro che in precedenza gridato in sua difesa. La sentenza indica manicomio criminale vita.

A Mareville Jeanne Weber rimase chiusa pochi giorni: una del 1909 gli inservienti la trovarono impiccata lenzuolo nella propria cella. La «strangolatrice» scelto stessa morte imposta a tutte vittime innocenti.

Spaiola

L'autunno in Piemonte, stagione di sagre

L'autunno è per il Piemonte la stagione delle sagre paesane: vendemmia tartufi, specie nelle Langhe, offrono lo spunto per far rivivere antiche tradizioni locali divertimenti popolari. Nella foto: un simpatico quadretto colto dal fotografo (Sandro Bosio) durante il Palio degli asini ieri a

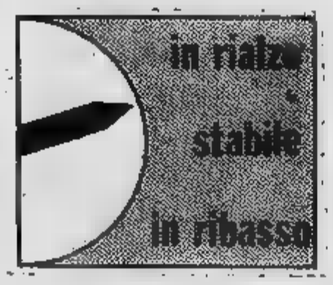
Alcuni contrasti rialzi prevalenti

[illegible] — [illegible] qualche flessione, che ha interessato le Fiat, le Ifi e le Montedison, il mercato [illegible] proseguito [illegible] del rialzo. Alcuni realizzi di beneficio, [illegible] nel corso [illegible] stati assorbiti con facilità e [illegible] hanno provocato danni. Si è [illegible] un certo rallentamento degli [illegible] bi: ma dopo le punte degli [illegible] giorni, questo era prevedibile.

[illegible] I comparti che maggior- [illegible] hanno iscritto recuperi, i telefonici, con le Sip in particolare evidenza, finanziari assicurativi, [illegible]cari ed alimentari. Contrastate invece [illegible] fiat e le Ifi, che dopo un'apertura ferma, hanno [illegible] qualche cedimento. [illegible] comparto obbligazionario migliori in genere le quotazioni [illegible] con [illegible] in [illegible]

[illegible] CONTINUE — Fiat ord.: 3055 - 3035 - 3047 - 3032; Fiat priv.: [illegible] - 2230 - 2241 - 2228. Di[illegible] Generali [illegible] diritto Cir gratuiti [illegible]

Quotazioni [illegible] valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro [illegible] 54000, 56000; sterlina [illegible] vecchia 51000, 53000; marengo svizzero 48000, 51000; sterlina



carta GB 1600, 1640; dollaro Usa [illegible] 840; marco germanico 413, 423; franco svizzero 530, 540; franco francese 185, 190; oro fino [illegible] 5840; argento 150, 170.

A MILANO

Il mercato non sembra trovare un momento di pausa. [illegible] è proceduto ancora con un ritmo vivace anche se a fasi alterne e non toccando [illegible] livelli elevati della scorsa settimana. Alla battuta di assestamento iniziale, infatti, è seguito un ritorno del denaro che ha risospinto i prezzi di nuovo al rialzo, facendo leva, oltreché sulle Lepetit, [illegible] e sui telefonici, questi ultimi favoriti anche dalla notizia di un prossimo aumento delle tariffe.

[illegible] impressa a questi [illegible] ha però [illegible] e, con la compilazione del listino di chiusura, i contrasti [illegible] apparsi più marcati. In particolare Fiat, Ge- [illegible] hanno [illegible] una certa realizzo non [illegible] a riallevarsi [illegible] Anzi, proprio nelle [illegible] battute, i realizzi si [illegible] fatti più insistenti [illegible] i [illegible] guida hanno [illegible] andamento generalmente [illegible]

Rialzi di rilievo hanno conservato le Saroni (+16 per cento), Comit (+8,5 per cento), Sifa (+8 per cento), Credito (+7,7 per cento), [illegible]ermanes (+6 per cento), Banco Roma e Sip (+5,4 [illegible] cento), Magona (+5 per cento), [illegible] (+4,5 [illegible] cento), seguite [illegible] Mondadori, Superpila, [illegible] Edilizia, Lepetit, Invest, Mira Lanza e [illegible] pronunciati hanno [illegible] la [illegible] e le [illegible] (— 7 [illegible] cento), Rinascente e Beni immobili Italia (—6 per cento), Magneti Marelli, Ruminaca e Beni [illegible] (—4 per [illegible] circa), [illegible] e [illegible] (—3 per [illegible] circa), Finsider [illegible] E. [illegible] (—2,8 per cento) e Cantoni (—2 per cento).

Ecco le quotazioni:

[illegible] 8250; Aedes 1595; Alleanza 19490; Assicuratr. 171700; Bastogi 665; B.co Roma 7800; Beni Imm. or. 505; Beni Imm. pr. 270; Beni [illegible] 5095; Breda 1954; Burgo or. 7400; Burgo pr. 4650; Caffaro 294; Cantoni 4070; Carlo Erba or. 1340; Carlo [illegible] pr. 775.

Cascami 4510; Ciga 1151; Coge 1160; Comit 9950; Comp. Milano or. 7890; Comp. Milano pr. 3810; Comp. Toro or. 6750; Comp. Toro pr. 3600; Cond. Acqua 691; Credit 1509; Cucurini 2920; Dalmine 370; E. Marelli 340; Eternit 770; Falk or. 3080; [illegible] pr. 2720.

Finmare 140; Finsider 206; Fisac 1352; Fond. Incendio 6000; Fond. Vita 14810; Generalfin 900; Generali 38100; Gilardini 3645; Gim [illegible]05; Ginori 74 75; Ifil 4650; Imm. Roma 86; Iniziativa 4105; Interbanca 11689; Invest 1799; Italcable 2970.

Italgas 829; Italia Ass. 12.500; Italsider 409; Lepetit or. 17.100; Lepetit pr. 15.400; Linificio 335; Liquigas 67; Magneti M. 563; Magona 2120; Marzotto 1180; Mediobanca 43.780; Metalli 2450; Mira Lanza 18.490.

Olcese 52; Olivetti or. 1320; Olivetti pr. 1580; Pacchetti 41; Pierrel 520; [illegible] 61.800; Rinascente or. 74; Rinascente pr. 60,25; Risanamento 3830; Rumianca 1070.

Saffa 4270; Sai 5580; Sarom 1230; Sifa 800; Sip 1629; [illegible] 986; Stampati 4490; Standa 2220; Stet 1940; Tecnomasio 384; Trafilerie 555; Un. Manifat. 9000.

La Centrale 5520; Mondadori pr. 1601; Pirelli & C. 2100; Pirelli S.p.A. 1111; [illegible] 63.400; Viscosa or. 1001; Vi- [illegible] pr. 625; Cementir 779; Fiat or. 3030; Fiat pr. 2225; Italcementi 22.550.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 51.000, 52.000; sterlina oro nuovo 55.000, 56.000; marengo svizzero 49.000, 51.000; oro fino 5550, 5750; argento 147.250, 151.250.

A GENOVA

La [illegible] col mercato azionario [illegible] positivo, scambi più calmi delle precedenti riunioni.

Centrale 5625; Generali 38.075; Ras 62.000; Meridionali 660; Nai 298; Viscosa ordinarie 978; Viscosa privilegiate 645; Finsider 205; Italsider 415; Fiat ordinarie 3018; Fiat privilegiate [illegible]5; Sip 1645; Montedison 286,75.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-9	25-9	Titoli	22-9	25-9
VALORI [illegible] STATO			OO.PP.I.St. 6% IV	73 25	73 25
Rendita 5%	71 10	71 10	» » 7% IV	72 80	73 35
» cont.	71	71	» Anas 6% '56	63	63 40
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% 72 I	65 80	66 20
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	65 80	65 80
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60	PP.SS. [illegible] '67	76 90	76 90
» cont.	96 50	96 50	» 7% '72 II	71 60	71 60
» 5%	96 10	96 10	AFS 7% '70	74 20	74 20
» cont.	[illegible]	[illegible]	P.S.A. 6% Sp VIII	74 20	74 20
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10	» 7% II	73	73
» cont.	93	[illegible]	ICIPU vent. 6%	78 30	78 30
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	72 80	72 80
» cont.	—	—	Imi XXVI 6%	75 70	75 80
Pr. Red. [illegible] '54	94 50	94 50	» XXIX 7%	78 95	78 95
» cont.	94 40	94 40	» XXXIII 7%	78	77 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60	Imi spec. 6,50% '64	85 65	85 65
» cont.	83 50	83 90	Invelmer 5,50 '63	98 80	98 80
» 5½ '68	78 70	78 70	» 6% '64	96 70	96 70
» cont.	78 60	78 60	» 7% '71 [illegible]	82 20	82 20
» 5½ '69	76 10	76 10	Torino Acm 5,50 60	79 50	79 50
» cont.	76	76	Torino Acm 5,50 62	79	79
» 6% '70	81 60	81 60	S. Paolo 5%	85	[illegible]
» cont.	81 50	81 50	» » conv. 6%	72 10	72 40
» 6% '71	80 10	80 10	S. Paolo 6%	70 20	70 50
» cont.	80	80	» O.P. 6% ex 5%	67	67 40
» 6% '72	79 10	79 10	» » 6[illegible]	67	67 40
» cont.	79	79	Banco Napoli 6%	68 20	68 20
» 5% 75/90	89	89	Banco Sicilia 6%	[illegible]	95
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100	Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	85 10	85 10
» 5½% '79	98 90	98 90	Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
» » '80	92 25	92 25	M. Paschi 6%	95	[illegible]
» » '82	81 40	81 40	P. Piem. V.A. 6%	70 20	70 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '60	93 10	93 10
B.T.Q. 9% 1979 I	98 40	98 40	Olivetti '62 5,50 2ª	91	91
B.T.Q. 9% 1979 II	96 90	96 90	Cotini 5,50% [illegible]	[illegible]	91
B.T.Q. 9% 1980	96	95 90	Viscosa 6% '64	88 10	88 10
B.T.Q. 10% [illegible]	95 10	95 20	Rumianca 5,50 '62	84	84
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '59 II	[illegible]	[illegible]
ENEL 6% '66 II	78 10	78 10	Riv 5,50%	72 50	72 50
» » '69 II	71 90	72 20	Lancia 5,50% '62	91 50	[illegible]
» 7% '73	71 60	71 60	Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
Enel 74 indiciz.	120 95	121 30	**OBBLIG. [illegible]**		
I.R.I. 5% '65	85 80	85 80	Rumianca 6%	71 50	71
Autostrade 6% '69	72	72	Mediob. Fing. 7%	107	107
» 7% '72	79 50	79 50	» Sip 7%	85 50	85 50
OO.PP. 6%	64 15	64 30	» S.Visc. 7%	89 50	89 50
» 7%	66 30	66	Liquigas 7½% '70	55 50	56 50
			Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	88

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			Liquigas priv.	83	[illegible]	Assic. Toro pr.	3500	3600
Eridania	2160	[illegible]	Liquigas risp.	55	55	Generali	38400	38500
Romana Zuccheri	190	160	SAFFA	4350	[illegible]	S.A.I.	5675	5675
Fiorio	386	386	[illegible] risp.	3250	3250	RAS	[illegible]	62200
Ativar	2450	[illegible]	SAIAG	1390	1390	Ass. Milano	7400	7300
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	715	715	» » priv.	3650	3650
Sifa	750	750	Paramatti	985	990	Latina	1315	1315
Talco e Grafite	22000	[illegible]	Mira Lanza	18300	18300	Latina priv.	495	495
COMUNICAZIONI			ANIC	113	113	**METALMECCANICI**		
Autostrade To-Mi	1050	1070	Ruminca	1100	1100	Fornara	[illegible]	298
N.A.I.	290	290	Italgas	824	835	Westinghouse	9150	[illegible]
Torino-Nord	111	105	Pierrel	555	555	Nebiolo	—	—
SIP	1540	1615	**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Italsider	420	420
Italcable	2750	2930	Interbanca	10800	[illegible]	Dalmine	[illegible]	385
Alitalia	1450	1550	Mediobanca	42300	43800	Olivetti	1294	1350
IMMOBILIARI			Comit	[illegible]	[illegible]	» priv.	1500	1630
Ferro	237	235	Banco Roma	7300	8100	FIAT	3040	—
Risanamento	4125	4125	Credito It.	1365	1520	» priv.	2250	—
Beni Stabili	5135	5135	La Centrale	5400	[illegible]	Terni	—	—
B.I.I.	530	[illegible]	S.M.E.	978	[illegible]	E. Marelli	350	350
B.I.I. priv.	265	265	STET	[illegible]	1952	Magneti Marelli	585	585
Immobiliare [illegible]	86	89	Finsider	[illegible]	312	Metall. Ital.	2350	2350
Imm. Agr. Vittoria	5700	5850	Piemonte Finanz.	2025	2050	Castagnetti	1095	1080
I.P.I.	1890	[illegible]	Invest	[illegible]	1770	Gilardini	3675	3675
Isvim	1875	1875	Mittel	[illegible]	[illegible]	Graziano	1235	1225
CHIMICI			Bastogi	665	665	**TESSILI**		
Montedison	292 50	[illegible]	IFI priv.	2855	2850	Cot. Cantoni	4290	4290
Liquigas	68	65	Pirelli & C.	2050	2050	Montefibre	—	—
			Pirelli Spa	1098	1138	Montefibre priv.	—	—
			GIM	2150	2150	Fisac	1310	1310
			Ifil	4570	4700	Borgosesia	1890	1890
			[illegible]	1000	1190	Borgosesia risp.	2000	2000
			Assicur. Toro	6600	6700	Viscosa	[illegible]	1000
						» priv.	630	670
						DIVERSI		
						Cartiera Italiana	300	340
						Burgo ord.	7000	7550
						» priv.	4350	4350
						Pacchetti	45	45
						CIR	7350	7475
						Acque Potabili	785	765
						Acqua Roma	680	690
						Eternit	800	800
						Eternit pref.	850	850
						Rinascente	75 75	78
						» priv.	65	63
						Ciga	[illegible]	1180
						Ceramica Pozzi	82	82
						Unicem	4400	4400
						Silos	1760	1800
						OBBLIG. CONVERTIBILI		
						B.I.I. 7% [illegible]	70 50	70 50
						G.I.M. 6% 73/88	70 50	70 50
						Pirelli 5%	75	75
						M. Fingest 7% 72	101	[illegible]
						M.C. E. 7% 73/88	78	78
						M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
						M.S. Spirito 7% 73	90	90
						M. Fibre 7% 73/88	77 20	77 20
						Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
						Liquigas 7,50% 70	55 80	57
						Liquigas 7,50% 71	55 80	55 80
						Liquigas 7,50% 72	55 30	55 30
						Liquigas 7% 73/93	50 30	50 30
						Iri Stet [illegible] 73/88	88 50	88 50

Dalla riunione di Washington un appello [illegible] coordinare le iniziative e a proteggere il dollaro

Il Fondo monetario chiede agli Usa di rallentare la crescita economica e all'Italia di aumentarla

WASHINGTON — Invito alle maggiori potenze industriali a meglio coordinare le rispettive economie per proteggere la ripresa del dollaro, aumento del 50 per cento delle risorse finanziarie del fondo ed incremento [illegible] 15 miliardi di dollari del fondo di prelievo speciale. Queste le decisioni più significative adottate ieri dalla commissione ad interim del Fondo monetario internazionale (Fmi) alla vigilia [illegible] 33° incontro annuale [illegible] il Fmi e la Banca mondiale in programma per oggi.

In [illegible] comunicato emesso ieri sera la commissione ad [illegible] — l'organo «politico» del Fmi — richiama l'attenzione sulla necessità di coordinare in maniera più efficace le politiche economiche delle maggiori nazioni onde evitare le sperequazioni nei [illegible] sia di inflazione che [illegible] crescita che quest'anno hanno portato tra l'altro all'aumento della disoccupazione [illegible] alla [illegible] verticale del dollaro.

Il presidente della commissione Dennis Healey [illegible] dichiarato in [illegible] conferenza stampa che l'anno prossimo [illegible] l'economia degli Stati Uniti dovrà crescere [illegible] ritmo più blando mentre altre nazioni (tra cui l'Italia) dovranno fare il contrario, allo scopo di ridurre il deficit commerciale americano diminuendo contemporaneamente il surplus in altripaesi.

La decisione di aumentare nei prossimi cinque anni [illegible] 75 miliardi (dagli attuali 50) di dollari le risorse del Fondo è stata presa con inattesa facilità smentendo le pessimistiche previsioni formulate nei giorni scorsi da esponenti americani.

Per quanto concerne l'aumento del cosiddetto fondo di prelievo speciale, il provvedimento è stato approvato anche dagli Stati Uniti [illegible] prevede la concessione di prestiti [illegible] Paesi membri scandite in rate annuali [illegible] cinque miliardi [illegible] dollari. Tra i Paesi che dovrebbero beneficiare [illegible] questo prestito viene in primo piano l'Italia (un miliardo di dollari); in questi casi però il Fondo monetario si riserva il diritto di porre alcune condizioni, ma, per quanto riguarda l'Italia, [illegible] «piano Pandolfi», con qualche modifica dovrebbe ottenere il gradimento del Fondo monetario per la concessione [illegible] prestito.

Che cosa è come funziona il Fondo monetario

Non si può parlare [illegible] Fondo Monetario Internazionale [illegible] [illegible] prima agli accordi di Bretton Woods. Nel 1944 in questa cittadina del New Hampshire (Usa) [illegible] gruppo [illegible] esperti esaminò le conseguenze del secondo conflitto mondiale sulle principali monete [illegible] mise in piedi un sistema di pagamenti internazionali, sufficientemente stabile [illegible] garantire [illegible] sviluppo degli scambi mondiali. La guerra del '39-45, così come quella del '15-18, ebbe bisogno di fortissimi finanziamenti [illegible] questi, continuati nel periodo della ricostruzione postbellica, compromisero il rapporto tra riserve internazionali e passivi nazionali. Inoltre la sterlina, che perse lo status internazionale già nel 1931, cedette il passo al dollaro come moneta di riserva. Tra le altre [illegible] i capitali trovarono rifugio non più a Londra ma a New York, determinando la sottovalutazione delle [illegible] europee nei confronti del dollaro.

A Bretton Woods (i protagonisti furono l'americano H. D. White e l'inglese J. M. Keynes) [illegible] adottata una versione [illegible] «gold exchange standard», sistema in base al quale la banca centrale (nel caso italiano [illegible] [illegible] Banca d'Italia, l'istituto di emissione, ossia quello che conia monete [illegible] banconote) effettua a richiesta la conversione [illegible] la propria moneta [illegible] in oro (questo è il sistema chiamato «gold standard») ma in una moneta straniera in regime di gold standard, ossia convertibile in oro.

Questa moneta straniera divenne il dollaro, [illegible] moneta [illegible] un paese che dominava l'economia mondiale. Si stabilì una conversione fissa del dollaro nei confronti dell'oro: questo fu valutato 35 dollari l'oncia. Venne deciso altresì che ogni Paese si impegnasse a difendere, sui mercati dei cambi, il cambio della propria moneta rispetto all'oro, [illegible] meglio al dollaro (che al metallo giallo era stato ancorato), potendo «sbagliare» solo dell'1%, percentuale che determina il cosiddetto margine [illegible] oscillazione.

Fu il compromesso, come abbiamo accennato, di due piani, quello [illegible] White [illegible] quello di Keynes. Il lord inglese accettò questa commistione ammettendo che «il risultato [illegible] un incrocio è un animale più forte [illegible] più utile [illegible] un purosangue». L'intento politico [illegible] Bretton Woods [illegible] quello [illegible] evitare il più possibile le cause monetarie [illegible] disordini economici [illegible] politici. Una visione forse troppo monetarista [illegible] cose, che comunque rispettava le tradizioni americana e inglese di quell'epoca.

Queste regole del gioco dovevano [illegible] però rispettate e a questo scopo nacque il Fondo Monetario Internazionale che iniziò la sua attività nel [illegible] ed ebbe come sede Washington. Il Fondo, la prima organizzazione intergovernativa creata dopo la seconda guerra mondiale, ha come obiettivo quello di favorire la cooperazione tra gli Stati membri (oggi più [illegible] cento, nel '47 erano solo 39) e di concedere prestiti a quei Paesi che si trovano in difficoltà con le bilance dei pagamenti, difficoltà che scardinano il sistema dei cambi (si supera cioè il margine di oscillazione).

Il Fondo è un «pool» (un insieme) di divise di Paesi membri: ogni Paese membro può utilizzare le disponibilità del Fondo facendosi consegnare la moneta che desidera in cambio della propria; nel contempo si obbliga a ricomprare la propria moneta nazionale non appena migliora la propria situazione economica. Dal momento che il Fondo è [illegible] sorta [illegible] sorvegliante del sistema monetario mondiale, i Paesi membri sono obbligati a consultarlo per quanto riguarda le decisioni di politica economica. Di qui le famose «lettere [illegible] intenti», ossia quelle lettere [illegible] consigli che uno Stato deve rispettare se vuole attingere prestiti al Fondo.

Il denaro contenuto nelle casse [illegible] Fondo è l'insieme delle quote che ciascun Paese membro è obbligato [illegible] dare. Ciascuna quota è in oro per il 25% e nella moneta nazionale per [illegible] 75%. Queste quote sono state aumentate, finora, quattro volte.

Le decisioni sono prese dall'assemblea generale, chiamata anche Consiglio [illegible] governatori, formata da [illegible] delegato e da un delegato aggiunto per Stato (generalmente il ministro delle Fi- [illegible] o Tesoro [illegible] il Governatore della Banca Centrale). C'è poi [illegible] Consiglio di amministrazione (Executive Directors), composto da membri permanenti, un direttore generale (attualmente [illegible] il francese Larosiere) [illegible] un segretariato.

Nel sistema attualmente in vigore gli Usa hanno il 22% dei diritti [illegible] voto mentre la Comunità europea [illegible] ha il 32%. La maggioranza richiesta per le decisioni è l'85%. L'America [illegible] l'Europa hanno dunque una effettiva facoltà di veto.

Il sistema [illegible] Bretton Woods, fatto rispettare dal Fondo Monetario, ha retto bene per una ventina d'anni, cominciando [illegible] dar segni di stanchezza negli Anni Sessanta. Essendo stato il dollaro, dal '45 in poi, [illegible] moneta principale (in quanto anche riserva ufficiale), ossia la linfa [illegible] liquidità internazionale (la massa [illegible] denaro che circola nel mondo), la bilancia dei pagamenti americana doveva [illegible] in passivo, appunto per [illegible] far mancare dollari. La massa di denaro nel mondo si riferì quasi sempre [illegible] più non tanto agli scambi internazionali quanto alla politica economica degli Usa.

Dopo alcuni terremoti valutari, [illegible] 15 agosto del '71 il presidente americano Nixon decise di non convertire più il dollaro in oro. Il metallo giallo (il cui mercato libero sostituisce quello ufficiale) si rivaluta per la prima volta dal '34: passa da 35 [illegible] 38 dollari l'oncia. A poco a poco il prezzo dell'oro sale: si pensi che prima del '71 un grammo d'oro costava 760 lire, oggi vale circa [illegible] lire.

[illegible] sistema [illegible] Bretton Woods è crollato. Finora [illegible] è stato sostituito da alcun altro. Ci sono solo proposte e controproposte per ristabilire l'ordine monetario internazionale.

Pier [illegible]

L'intervento dell'ufficiale giudiziario per i contrattisti senza stipendio

In cassa al Politecnico ci sono solo 26 mila lire pignorati tutti i tappeti, i quadri e le scrivanie

Una lunga coda di studenti, stamane, per le iscrizioni al Politecnico

L'ufficiale giudiziario [illegible] nell'ufficio del rettore del Politecnico, Rigamonti, [illegible] di questa mattina. Aveva un ordine di pignoramento firmato dal pretore [illegible] per coprire la cifra di 12 milioni e seicentomila lire.

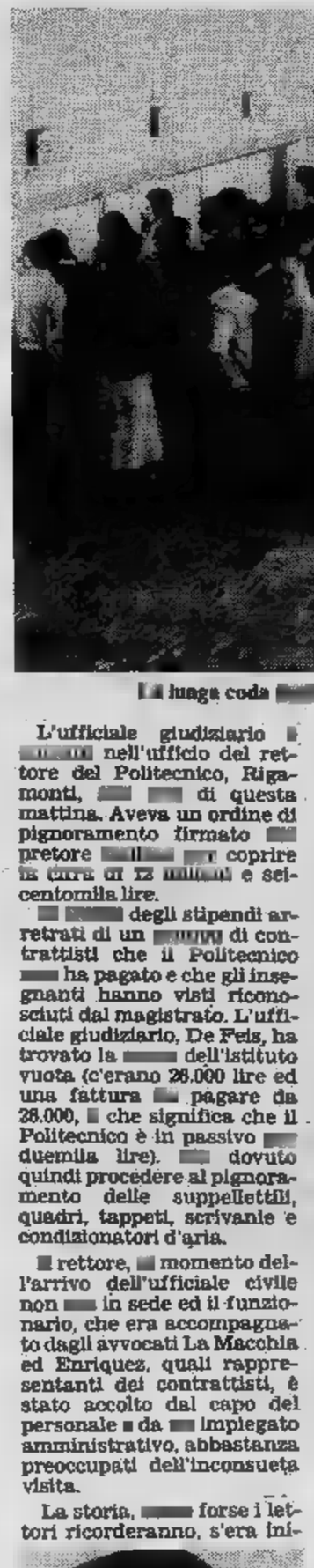
[illegible] degli stipendi arretrati di un gruppo di contrattisti che il Politecnico [illegible] ha pagato e che gli insegnanti hanno visti riconosciuti dal magistrato. L'ufficiale giudiziario, De Feis, ha trovato la [illegible] dell'istituto vuota (c'erano 26.000 lire ed una fattura [illegible] pagare da 28.000, [illegible] che significa che il Politecnico è in passivo [illegible] duemila lire). [illegible] dovuto quindi procedere al pignoramento delle suppellettili, quadri, tappeti, scrivanie e condizionatori d'aria.

[illegible] rettore, [illegible] momento dell'arrivo dell'ufficiale civile non [illegible] in sede ed il funzionario, che era accompagnato dagli avvocati La Macchia ed Enriquez, quali rappresentanti dei contrattisti, è stato accolto dal capo del personale [illegible] da [illegible] impiegato amministrativo, abbastanza preoccupati dell'inconsueta visita.

La storia, [illegible] forse i lettori ricorderanno, s'era iniziata quando sei contrattisti (i cosiddetti «precari») del Politecnico [illegible] deciso di intentare [illegible] all'istituto per vedersi riconoscere alcuni emolumenti arretrati che non erano [illegible] stati liquidati: [illegible] dai due avvocati presenti oggi al pignoramento e dall'avvocato Annoni, i sei [illegible] ottenuto dal pretore un sequestro conservativo [illegible] beni del «Politecnico» in attesa di veder «quantificati» esattamente i loro diritti in termini monetari.

In conseguenza [illegible] tutto ciò questa mattina, mentre al piano terra lunghe code di studenti attendevano pazientemente [illegible] effettuare l'iscrizione all'anno accademico in via di inizio, [illegible] primo piano, negli uffici, il signor De Feis, con la sua cartellina sotto il braccio, annotava pazientemente [illegible] natura degli oggetti pignorati [illegible] il loro valore approssimativo.

[illegible] un certo punto, di fronte alla cassa vuota, il pignoramento aveva subito [illegible] battuta d'arresto, essendovi alcune incertezze sul materiale da pignorare. [illegible] una consultazione con il pretore Gallino ha consentito di procedere speditamente. Non sono pervenute, fino [illegible] questo momento, reazioni da parte del rettore. Gli studenti, hanno tenuto [illegible] assemblea nella tarda mattinata per discutere [illegible] situazione.



L'ufficiale giudiziario

Ultime battute del processo Ceretto

Controllo sulle voci dei presunti assassini

Breve udienza stamane, nella fase conclusiva del processo Ceretto. Presenti quasi tutti gli imputati (mancavano soltanto Cosimo Metastasio, [illegible] Pasqualini e Rocco [illegible] Presti), la Corte [illegible] affidato al perito professor Ghio l'incarico di confrontare le voci dei quattordici detenuti con quella [illegible] ricattatore ancora ignoto che [illegible] 17,30 [illegible] 25 maggio [illegible] chiese [illegible] familiari dell'imprenditore rapito tre miliardi per la sua liberazione.

La registrazione di quella telefonata — l'unico «contatto» [illegible] venne stabilito tra i sequestratori [illegible] la famiglia Ceretto — [illegible] stata ascoltata venerdì mattina [illegible] aula: *«Cominciate a preparare [illegible] miliardi [illegible] ci tenete alla vita sua»*, [illegible] un uomo parlando [illegible] con spiccato accento calabrese.

Per quanto [illegible] sembrasse strano, né [illegible] l'istruttoria [illegible] durante il processo cominciato nel gennaio scorso, [illegible] pensato ad effettuare la perizia che il prof. Ghio compirà domani pomeriggio [illegible] «Nuove», assenti i giudici [illegible] in presenza dei difensori dei principali imputati (su quattordici pesa l'accusa di concorso in sequestro e omicidio).

La Corte d'assise sarà impegnata domani [illegible] per l'interrogatorio di altri [illegible] testimoni locresi, citati [illegible] [illegible] dai legali di Raffaelle

La Scala: anche loro sosterranno, [illegible] fatto Vincenzo [illegible] Giuseppe Catanzariti nel [illegible] dell'ul[illegible] udienza, che il «padrino» di Locri si trovava [illegible] Calabria nei giorni in cui [illegible] Ceretto [illegible] rapito e ucciso. Testimonianze che la parte civile tenterà certamente di confutare.

Mercoledì pomeriggio, sopralluogo della Corte alla cascina di Orbassano dove fu trovato il cadavere dell'imprenditore.

Tabaccheria rapinata in via Roma

Rapina alla tabaccheria di via Roma 90. [illegible] accaduto questa [illegible] alle 11: tre giovani hanno portato via accendini per [illegible] valore di [illegible] 10 milioni. I tre, entrati in negozio, hanno chiesto alla commessa, Rosanna Amangero, 30 anni, di vedere gli accendini. Quando la donna ha tirato fuori i plateaux con la merce i rapinatori glieli hanno strappati di mano dandosi poi [illegible] fuga. [illegible] agito senza armi e a viso scoperto.

In corso Giulio Cesare

Spara in aria [illegible] ladri d'auto

Il macellaio Bruno Lovisatto, [illegible] anni, mentre [illegible] servendo [illegible] [illegible] sua macelleria di [illegible] Giulio Cesare 160, ha visto due ragazzini che stavano forzando la serratura della sua «Golf GTI» nuova [illegible] zecca, posteggiata fuori del negozio. E' uscito urlando con un amico e, per dare maggior forza alle sue urla, ha sparato anche due colpi in [illegible] con la pistola (denunciata) in suo possesso. I due sono scappati su una motoretta portandosi [illegible] la radio che [illegible] già prelevata dalla vettura.

Domani scade il termine (già prorogato) per le cartelle esattoriali

Non c'è sempre bisogno di fare la coda le tasse si possono pagare alla Posta

L'emissione [illegible] settembre [illegible] cartelle esattoriali ha determinato un malumore generale proprio tra le schiere più oneste [illegible] fedeli dei contribuenti torinesi, cioè di quelli che non si [illegible] sottratti agli obblighi del fisco.

Ecco alcuni consigli pratici. Già abbiamo detto [illegible] comportarsi quando ci [illegible] accorge di avere in mano una cartella [illegible] imponibili [illegible] dovuti. Sono ancora molti i casi segnalatici da possessori di fabbricati per i quali non è [illegible] scaduta l'esenzione venticinquennale, e che, [illegible] sede [illegible] dichiarazione [illegible] redditi, fatta nel mese [illegible] aprile-maggio 1976 per l'anno 1975, scrissero, magari a caratteri cubitali, in calce al mod. 740/B, che l'alloggio era esente da ILOR (imposta locale sui redditi). Ciò nonostante, l'ufficio delle imposte, tramite il meccanografico del consorzio esattori, ha mandato [illegible] ruolo ugualmente la partita, causando un'ingiusta [illegible] non dovuta obbligazione tributaria, contro la quale bisogna opporsi, sia invocando [illegible] sospensione della rata, [illegible] chiedendo [illegible] rimborso unitamente agli interessi che si matureranno al momento dello sgravio.

Ma, [illegible] parte gli errori, [illegible] corre convincersi che, nel 1976 (per l'anno 1975) fu effettuata soltanto la autotassazione dell'IRPEF, e per i [illegible] redditi normali. Quindi, ci dovevamo aspettare senz'altro le cartelle con gli imponibili ILOR, ed anche con imponibili IRPEF soggetti [illegible] tassazione separata, [illegible] la buonuscita, la cessione di azienda ecc... che sono con[illegible] in cartella dal codice *4050*. Queste iscrizioni, sì, sono giuste, dopo [illegible] le abbiamo confrontate [illegible] quanto abbiamo dichiarato, consultando la copia del mod. 740 — in nostro possesso — e vanno quindi pagate.

Ma, attenzione; ci sono altri modi validi per pagare le imposte, senza far code in via XX Settembre, e, soprattutto per non ridursi all'ultimo giorno (prorogato) che è domani. Per la rata iniziata il 10 settembre, oltre [illegible] il versamento in Esattoria, come [illegible] rileva [illegible] retro [illegible] cartella, si può eseguire o con vaglia postale intestato all'Esattoria Comunale di Torino, oppure a [illegible] [illegible] to corrente postale [illegible] cui numero è 2/6443. Tale numero [illegible] riprodotto sul frontespizio della cartella, in alto, a destra, a fianco del [illegible] del contribuente. Questo vale per tutte le iscrizioni [illegible] ruolo notificate con cartelle esattoriali, cioè per tutti i tributi, anche locali (suolo pubblico, rifiuti, tassa sui cani ecc.) [illegible] per i contributi (mutua, pensione, ecc.).

Invece, per i versamenti *diretti* dell'Irpef cui sono tenuti i datori di lavoro che eseguono le trattenute sulle buste paga, i modi di pagamento [illegible] due. [illegible] versamenti potevano [illegible] effettuati tramite ufficio postale entro il 9 settembre, adoperando come N. di conto corrente il 2/50696 valido *esclusivamente* per i versamenti diretti IRPEF. L'altro sistema [illegible] il pagamento in esattoria il cui termine, ogni mese, è il giorno 15, ma che [illegible] stato, di giorno in giorno, tuttora, prorogato. Al [illegible] mento, pertanto, i datori di lavoro, ed, in genere, tutti i sostituti di imposta, devono servirsi soltanto di questo ultimo sistema. Ricorrere al primo sarebbe estremamente pericoloso, in quanto farebbe scattare una soprattassa pari al 50% delle somme dovute. [illegible]

echi di cronaca

Corsi professionali per l'impiego
Scuola Impera - Corso [illegible] Martino 2 Tel. 518974 - 555368 - Segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche Ibm, registratrici [illegible], corrispondenti in lingue estere. [illegible]

Segretarie d'azienda
Sabato 30 settembre inaugurazione anno scolastico con [illegible] riunione allievi, famiglie, insegnanti. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573

Corso [illegible]
Programmato e tenuto da esperti del settore, funzionari dell'Ufficio Iva di Torino. Informazioni e [illegible] [illegible] tuto Maria Vittoria, piazza [illegible] Ve[illegible] 13, [illegible] 889.870.

Operatori Programmatori
Su calcolatori elettronici. [illegible] speciali per [illegible] lavoratori, con frequenza al [illegible] Istituto Maria Vittoria, Piazza [illegible] [illegible] tel. [illegible] - 889.870.

In [illegible] Vagnone
Corsi diurni [illegible] serali [illegible] preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488994.

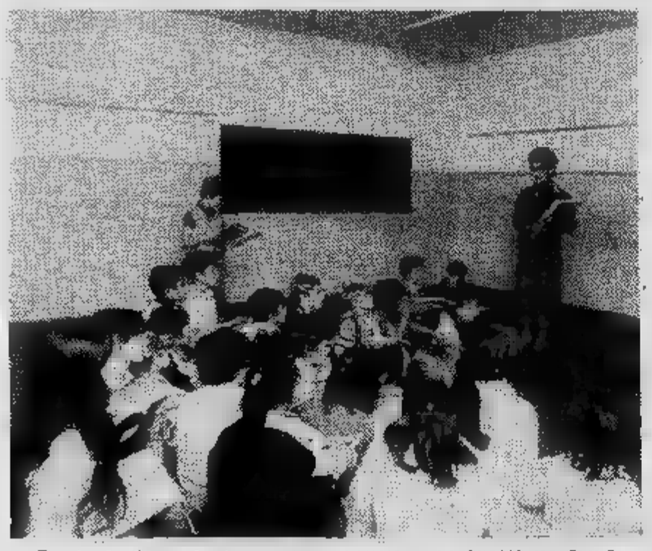
Segretarie d'ufficio Istituto Impera
Corso San Martino 2, Tel. [illegible] - 555368. Il corso più breve e sicuro per la preparazione all'impiego. Ultimi giorni d'iscrizione.

SIST - Inizio corsi
paghe e contributi, contabilità aziendale, registratrici, programmatori, stenodattilo, Analisi /5. SIST, via Po [illegible] tel.547.573.

Paghe e [illegible] [illegible] Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 - 555.368. Il corso che offre ampie possibilità di lavoro. Sistemi tradizionali e meccanizzati.

Due episodi: a Moncalieri e Brione

Bambini occupano le aule non vogliono la nuova scuola



Protesta di scolari, questa mattina, alla media di via Giacomo Bosso a Moncalieri. Nelle aule, i bambini e insegnanti hanno fatto lezione seduti per terra: tutti i banchi, infatti, sono stati portati in un'altra scuola. Mercoledì prossimo dovrebbe avvenire anche il trasferimento degli studenti e le famiglie si oppongono.

«La sede non è assolutamente adatta alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie — *spiega Benito Germanis del consiglio d'istituto* —. Si tratta di un'ennesima idea balzana della signora Elsa Vaccarino, introvabile assessore all'Istruzione. Si vuole far posto in queste aule ai bambini della elementare Gabelli che fanno i doppi turni. Così i nostri ragazzi saranno costretti, per andare nella nuova sede in via Maina, a camminare attraverso i campi che costeggiano la ferrovia».

L'eco della protesta è arrivato anche nell'ufficio del provveditore. «Sabato mattina — *continua Germanis* — il [illegible] Piga ha ricevuto una circolare dal prof. Pisani nella quale, in sostanza, si dice che la nuova scuola non è ancora agibile. [illegible] non è stata "collaudata" e non offre ancora garanzie di sicurezza, pur essendo una bellissima scuola».

«L'errore è stato compiuto soprattutto nella zonizzazione: i bambini che abitano in zona Sangone, corso Trieste, corso Roma potrebbero benissimo [illegible] alla media Pirandello e per alcuni che vanno in questa sarebbe più comoda quella [illegible] Pirandello è "intoccabile" e così, ieri mattina, sono arrivati due camion dei traslochi, scortati [illegible] carabinieri, e hanno sgomberato tutte le aule».

Qual è la risposta dell'assessore? «Sono proteste assurde — *dice la signora Vaccarino (pci)* — il problema della strada in mezzo ai campi, è vero, c'è. Ma al più presto le ferrovie dello Stato, che hanno in progetto lavori di raddoppio apriranno un nuovo varco e raggiungere la scuola sarà più semplice. Per quanto riguarda il trasferimento dal Pirandello, di cui sono preside, la proposta è assurda. Una zonizzazione più appropriata si potrà fare soltanto con l'anno prossimo, quando formeremo le nuove classi prime».

«Ora non posso smembrare classi già formate, inoltre devo far posto alla elementare e alla materna che attualmente è in uno scantinato. Quanto all'accusa di essere un'introvabile, poi, faccio presente che [illegible] vero è la mia disponibilità è totale. Tengo a far sapere all'opinione pubblica che i genitori, che [illegible] s'indignano, ieri notte, a [illegible] notte, mi hanno telefonato a casa minacciandomi».

Da parte sua il sindaco Piga ha [illegible] alle famiglie, che in delegazione sono andate in municipio, che l'ufficiale sanitario ha dato il nulla osta per la nuova sede.

Interrogato il ginecologo incriminato

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rinaudo, ha interrogato questa mattina nel suo ufficio il dott. Giuseppe Campochiaro, il ginecologo del «Maria Vittoria» che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo di Maria Cristina Ruta, la sposa ventottenne deceduta in seguito a perforazione dell'utero. Il ginecologo [illegible] dall'avvocato Oreste Verazzo. L'interrogatorio [illegible] quattro ore e, al termine, il medico non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Cade da tre metri grave una bambina

Caduta da un muro alto più di tre metri, una bambina di tre anni è in gravi condizioni al reparto neurochirurgico delle Molinette.

Tania Macis, abitante con la famiglia a Collegno in corso Francia 218, stava giocando ieri pomeriggio nel cortile di casa, è salita, come aveva già altre volte, sul muro che divide il cortile da quello del palazzo vicino.

Questa volta ha però perso l'equilibrio e è dall'altra parte. Soccorsa dai genitori è stata trasportata in ospedale e ricoverata in prognosi riservata.

Gli scolari non vanno in palestra perché ora vi abita una famiglia

La questione in Consiglio comunale

Scandalo a Settimo? (per presunte tangenti)

Nella seduta del consiglio comunale di Settimo fissata per il 13 ottobre, il dc Pier Paolo Bigone dovrebbe ammenda pubblicamente una frase — assai pesante — lanciata contro il capogruppo consiliare socialista, architetto Ermanno Bonifetto per dieci anni sindaco della città, dal '60 ai '70. Se le parole incriminate (*«Bonifetto modifica la delibera per incassare una tangente»*) non verranno ritirate, ci sarà uno strascico giudiziario, querela per calunnia, e forse anche politico, con un'in[illegible]. Lo scandalo è nell'aria. Ecco i fatti.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, all'ordine del giorno, c'è l'approvazione della delibera che affida all'impresa Federico Macchia la costruzione di 1[illegible] loculi al cimitero. La spesa è ingente: [illegible] milioni. Prima dell'inizio della seduta, nella riunione del capigruppo, l'architetto Bonifetto propone [illegible] modifica [illegible] delibera chiedendo alla Regione un contributo finanziario sull'opera.

La proposta non è concordata con l'assessore ai Lavori Pubblici Assuero Arrotino (psi) che accetta la delibera modificata pur con qualche riserva. Nella votazione anche l'opposizione democristiana esprime parere favorevole.

L'incidente avviene durante una breve sospensione della seduta. L'ingegner Bigone, parlando con l'assessore Arrotino, lancia l'accusa: *[illegible] modifica la [illegible] per incassare una tangente del 5 [illegible] cento»*. Sembra che anche qualche altro consigliere afferri la frase che giunga poi all'orecchio dell'inte[illegible].

L'architetto Bonifetto, che è anche vicepresidente del comprensorio di Torino, sdegnato per l'insinuazione, minaccia querela per calunnia se il consigliere democristiano non fa ammenda pubblicamente nel prossimo consiglio del 13 ottobre. Bigone e Bonifetto rifiutano ogni commento, per loro parlano i rispettivi partiti. Venerdì [illegible] delegazione psi si è in[illegible] la dc «per chiedere spiegazioni».

Dice Erminio Villaschi, segretario del psi: *«Se Bigone ha delle prove di quanto afferma, le presenti, altrimenti si astenga da certe affermazioni che fanno altro che gettare discredito su coloro che rivestono cariche pubbliche. La dc ci ha risposto che la frase del consigliere Bigone, non essendo stata pronunciata durante la seduta del consiglio comunale, non è coinvolgeva direttamente. Devo dire però che il nostro partito ha approvato l'iniziativa di Bonifetto»*.

Il vice [illegible] Arrotino aggiunge: *«La modifica ci costringe a ritardare l'inizio dei lavori e l'auspicato contributo finanziario della Regione difficilmente giungerà»*.

Vivaci proteste a Brione, una frazione di Valdellatorre, nei confronti dell'amministrazione comunale. Martedì scorso, primo giorno di scuola, i 90 alunni della elementare non hanno potuto radunarsi in palestra. Motivo: i locali [illegible] occupati da [illegible] famiglia di sfrattati assistiti dal Comune.

Dieci giorni fa, i carabinieri — su richiesta del pretore — [illegible] infatti costretto [illegible] operaio sardo che [illegible] due anni viveva in un modesto alloggio di via San Gillio [illegible] la pigione, a traslocare con i nove figli dagli uno ai [illegible] to anni, la moglie e le masserizie sulla piazza del paese.

L'amministrazione comunale, dopo aver cercato inutilmente un altro alloggio per la piccola tribù, [illegible] ha potuto [illegible] altro che ospitarla — dopo [illegible] avvertito le autorità scolastiche e regionali — nel solo locale temporaneamente disponibile di sua proprietà: la palestra.

«Sei dei [illegible] figli sono in tenera età — ha detto il sindaco, geometra [illegible] Mus[illegible]. — [illegible] ce [illegible] *siamo sentiti di lasciarli sotto le stelle»*.

«Anche se comprendiamo e condividiamo il principio che ha ispirato la decisione della giunta — afferma però [illegible] me dei genitori l'industriale Giacomo Panfilo — *la palestra deve essere liberata al più presto. I panni stesi al sole nel cortile [illegible] scuola, i piccoli che giocano e le precarie condizioni igieniche in cui vivono disturbano le lezioni»*.

«Chiediamo agli scolari qualche giorno di pazienza per risolvere il problema — ribatte il sindaco. — *L'altra sera il consiglio comunale ha deliberato (visto [illegible] ogni tentativo [illegible] abbattere la barriera che [illegible] ci permette di trovare un alloggio per questi sfrattati) di sistemarli in [illegible] casa mobile che acquisteremo e sistemeremo [illegible] un terreno di proprietà comunale»*.

Farmacie di turno nel pomeriggio

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle [illegible] 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 146/C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. [illegible] 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Mongineyro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. [illegible] 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; strada [illegible] Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis.

E' improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Francesco Currado

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariuccia [illegible]o, il figlio Carlo con la moglie Rosanna Baracco e il piccolo Pier Francesco, parenti e amici tutti. I funerali avverranno il giorno 26-9, ore 17, in Orio Canavese. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Orio Canavese, 24 settembre 1978.

La famiglia Baracco partecipa commossa al dolore di Carlo e Mariuccia per la morte del papà

Francesco Currado

— Torino, 24 settembre 1978.

La famiglia Fiasia è vicina a Carlo e Mariuccia per la scomparsa del loro caro FRANCESCO.
— Torino, 24 settembre 1978.

Franco e Nerio Valieri partecipano al dolore della famiglia Currado.
— Torino, 24 settembre [illegible]8.

Carlo, Elda e Fabio partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Giovanni Chiadò

Antiano FIAT

L'annunciano la moglie Gina Ozella, le sorelle Domenica ed Eugenia, i fratelli Antonio, Umberto, Luigi e [illegible]o [illegible] rispettive [illegible]e, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Einaudi e al dott. [illegible]o per le premurose [illegible] prodigategli. Per espressa volontà dell'estinto i funerali avranno luogo in forma civile martedì 26 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Cavour 31. La [illegible]te la partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 24 settembre 1978.

Serenamente è mancato

Antonio Perosino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli: Margherita con il marito Mario Aimone, Luigi con la moglie Rosanna Rosso, i nipoti Laura con Beppe, Gabriella e Claudio, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 alle ore 15 nella parrocchia di Valfenera d'Asti.
— Valfenera, 24 settembre 1978.

Le famiglie Rosso, Marchisio, Rama Vellcogna, Rivoira si associano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi per la scom[illegible] di

Francesco Squarotti

gli amici:
Mario Doglioni
Famiglia Giuseppe Cagna
Fratelli Balocco
Giuseppe Servetti
Tonino Balocco
Pierdomenico Sartirano
Fiorenzo Doglioni
Beppe Bo
Pietro Dellatorre
Fratelli Fornaseri
Italo Tarizzo
Fratelli Mascarello
Luigi Tarizzo
Livio e [illegible] Perletto
[illegible]
Cappa Vini
Gianni Dellavalle
Giampiero Gancia
Guido Doglioni
Fratelli Olivero
Piergiacomo Doglioni
Giovanni Nada
[illegible] e Lorenzo Sartirano
Pietro Bertola
Sartirano Figli
Domenico Sartirano
Francesco Sartirano
— Narzole, 24 settembre 1978.

La Soc. Ma.c.to. partecipa al dolore della famiglia Carbone per la scomparsa della signora

Matilde Chiappino

ved. Carbone

— Torino, [illegible] settembre 1978.

Lorenza Rullio si associa al dolore della famiglia Carbone per la scomparsa della [illegible].

Lo Studio Arch. Gallo - [illegible]o partecipa al dolore dell'ing. Carbone.

Beppe Nina Scolfi con Luciano e Cristina partecipano con profonda commozione al dolore di Luciano e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Poli Rovello

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ilario con Elettra e Ninny, Renato con [illegible] e Vittoria, il nipote Enzo con Maria, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 [illegible] partendo dall'ospedale Mollette, via Santena 5.
— Torino, [illegible] settembre 1978.

Elisa Cortese, Eugenio e Ida, Cesco e Donatella partecipano con affetto al dolore dei cari Ilario e Renato.

Giuseppe e Adelina Carnevale coi figli e nipoti si stringono affettuosamente a Renato e Ilario.

Francesca e Eliciano Cagnassone partecipano al dolore di Renato e Nini.

Wanda e Maurizio Sala con i [illegible] nipoti La Corte sono uniti all'immenso dolore degli amici fratelli [illegible] e Ilario.

Ettore e Flora Pertoldi p[illegible] affettuosamente al [illegible]ore di Ilario e Renato.

Il dott. A. Balcito, il sig. F. Di Biaso il magg. P. Iaci, il dott. B. [illegible], il dott. C. Peira e la Direzione del Personale della [illegible] Industrie Riunite Spa partecipano al grave lutto del direttore centrale del personale dott. [illegible] Poli per la scomparsa della madre signora

Vittoria Poli Rovello

— Torino, [illegible] settembre [illegible].

Il Presidente, l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Iao Industrie Riunite [illegible] partecipano al dolore che ha colpito il [illegible]. Renato Poli per la perdita della madre signora

Vittoria Poli [illegible]

— Torino, 24 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Renato e Nini gli amici:
Riccardo Gisella
Elio Giusi
Fulvio Pinuccia
Gianni Elvira
Rodolfo Marilisa
Michele Ada
Dario Dionilia
Savino Adele
Bruno Irene.

E' serenamente [illegible]to all'affetto [illegible] suoi cari il

cav. Luigi Malvagna

M.llo Aeronautica

Ne danno il triste annuncio la [illegible] Angela, la figlia, il genero, la nipotina Arianna, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali alle 15,45 alle Molinette via Santena. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Torino, 24 settembre 1978.

Ha raggiunto nella pace del Signore il suo adorato Giovanni, la [illegible]ra cara mamma

Maria Roasio ved. Musso

anni 88

Ne danno il triste [illegible]ncio, con infinito rimpianto i figli: Giuliano e Pier Giorgio, le nuore Rosanna e Marilena, gli adorati nipoti Maria Pia con il marito Piero Maria), Giovanni, Caterina e i pronipoti Giuliana e Michele, la sorella Ester, cognata, nipoti, pronipoti, cugina Francesca e parenti tutti. Le affezionate Anna, Antonia, Adele. Un ringraziamento particolare al caro dott. Pietro Pennestrì per le affettuose cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 26-9-78 alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia di S. Anna (via G. Medici). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero generale di Torino.
— Torino, 24-9-[illegible] corso Svizzera 9.

La Soc. O.M.T. Impiegati e maestranze partecipano al dolore dei fratelli Musso per la perdita della cara MAMMA.

La Soc. Marinav partecipa al lutto dei fratelli Musso per la perdita della [illegible] MAMMA.

Partecipano con animo commosso al [illegible] dei familiari per la scomparsa della loro cara

Maria Roasio ved. Musso

Dolores Marulaz con i figli Giorgio e Cornelio, [illegible] e Guido Tinelli, Donatella e Sandro Magliola.
— [illegible], [illegible] settembre 1978.

I Condomini di [illegible] Svizzera 9 partecipano al lutto della famiglia Musso.

Sono vicini a Giorgio e Marilena le famiglie: Agliano, Dino, Riglia, Cazzani, Macario, Rossini, Scaltriti.

Dino Bonfà, Mario Demaiela, Carlo Ellemattei si associano al lutto della famiglia Musso.

Franco e Ivana Amato partecipano vivamente al dolore [illegible] carissimi Giorgio e Marilena.

[illegible] familiari partecipano.

Mario e Marilisa C[illegible]ni partecipano al dolore [illegible] Giorgio e Marilena.

Sergio e [illegible] Hanssu partecipano al dolore di Giuliano e Romana.

Dopo [illegible] incidente è mancata all'affetto [illegible] suoi cari

Luciana Cimma

di anni [illegible]

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali ore 10,15 di martedì [illegible] corrente, partendo [illegible] Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 24 settembre 1978.

Partecip[illegible] [illegible] d[illegible] della famiglia gli amici:
Rodolfo Fenoglio e Famiglia
Luciano Vitrotti e Famiglia
Giuseppe Fico e Famiglia
Mario Daviaco e Famiglia
Franco Fortini e Famiglia
Gianni Erba e Famiglia
Guglielmo Beltetti e Famiglia
Mario Squaro e Famiglia
Enzo Ferro e Famiglia
Fratelli Rosotto e Famiglia (Moncucco)
Carlo Galotto e Famiglia (Moncucco)
Fratelli Casalegno Brasola e Famiglia (Moncucco)
Luigi Bruna e Famiglia (Moncucco)

E' mancato all'af[illegible] [illegible] suoi cari

Antonio Sarasino

anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia, la sorella Teresa, la suocera Caterina, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma martedì 26 ospedale Molinette ore 13,30. Funerali in Vinovo alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino [illegible]

anni 69

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali avranno luogo martedì [illegible] c.m. [illegible] 15.
— Alice Superiore, 24 settembre 1978.

E' mancato all'[illegible] dei suoi cari

Giacinto Canavera

Cav. [illegible] Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Maria Teresa col marito Fabio Bonanni, il figlio Mario con la moglie Emilia Frigerio, i nipoti Roberta, Stefania, Andrea, Laura, la sorella Maria Barosi, i cognati, le [illegible] nate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Comignago (Novara) il 26-9-1978 alle ore 13,30, la salma proseguirà per il cimitero di Collegno (Torino) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Comignago, 24 settembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Bedendo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pasqualina Tarallo, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Costa di Rovigo, partendo martedì 26, ore 8 ospedale [illegible]rizzano.
— Torino, [illegible] settembre 1978.

E' serenamente mancata

Maria Vittorio ved. Bertolo

Lo annunciano tristemente i figli Gianni e Franco, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì [illegible] 8,45 Cappella Ospedale Mauriziano.
— Torino, 24 settembre 1978.

«Papà, ora che tu e la mamma vi siete riuniti nell'immenso amore di Dio, guidateci con le vostre preghiere come avete sempre fatto quando eravate tra noi».
Ha raggiunto in cielo la sua adorata Juccia

Eligio Borasio

Con infinito dolore lo annunciano le figlie Piera con il marito Giovanni Rosetta con il marito Michele, i nipoti Claudio e Piermario, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a don Alvise per la sua fraterna amicizia [illegible] al dott. Dario Diena per le sue assidue cure. Funerali martedì 26 ore 10 dall'abitazione, [illegible] Peschiera 273. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre [illegible].

Le famiglie [illegible] e Coffano partecipano al dolore della famiglia.

Condomini e [illegible]ini di corso Peschiera 271 e 273 prendono parte al [illegible] della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bellagarda Cordero

Ne danno l'annuncio: mamma, [illegible] e marito, Carlo, suoceri e parenti [illegible] I funerali domani [illegible] ore 9,30 Ospedale S. Luigi. [illegible] Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 [illegible] 1978.

Le famiglie Motso e Remondino affettuosamente, partecipano,

I pellegrini della Sindone

Code al sole molti malori

Arrivano da ogni parte d'Italia e I visitatori Sindone. Gente di ogni ceto sociale soprattutto popolo. La maggioranza per raggiungere Torino compie viaggio in pullman durante al mattino è lì in ore fatto colazione per adempiere voto più semplicemente per potersi accostare all'Eucarestia. Obbligare questa gente a sostare anche sotto il sole è Negli ultimi giorni, quando l' è prolungata per ore, i malori sono stati centinaia. Tra i più colpiti, donne anziane e i ragazzi. si sono appoggiati nella ressa vicino grazie ad servizio pronto soccorso e appassionato, curati. prima preoccupazione, appena ripresa conoscenza, state una sola: adesso devo ricominciare la fila? Medici barellieri sono interessati perché questi sfortunati pellegrini potessero essere favoriti. Rientrando nei loro rispettivi gruppi hanno trovato commiserazione, ma persone stanche che li invidiavano per passati prima.

A colloquio con il dottor Benedetti, direttore del Giardino al Parco Michelotti

In estate più affollato delle piscine lo zoo che si rinnova per la scuola

Gastone, solitario (una specie di scimmia simile babbuino), osserva cipiglio annoiato le femmine che si inseguono in marcia instancabile attorno all'unico albero, nell'arena cemento che li ospita centro dello- *«E' vecchio, ha già ventisei anni* — spiega sorridendo il vicedirettore Giardino zoologico, dottor Giusto Benedetti —*e durata media della vita queste scimmie raramente supera i venti. Comunque, sembra indifferente, ma svolge il suo lo encora in modo egregio».*

e le compagne fanno parte nucleo di ospiti dello zoo torinese da parecchi anni, nucleo forza di cose gradatamente assottigliando per a esemplari giovani recente acquisto. amadriadi possono apparire poco gradita per il non piacevole aspetto assunto il periodo fecondità — e è probabile che gruppo rinnovato dopo naturale (l'ultima nascita risale ormai diversi anni fa) — ben successo riscuotono invece, tra le acquisizioni fresca data, le otarie, i pinguini, la coppia di leoni quella, splendida, rinoceronti bianchi, tanto per fare qualche esempio.

A suggerire incontro con i responsabili del giardino zoologico torinese, si allunga a coprire una buona metà della riva del Po compreso i ponti della Gran Madre di Regina, ha contribuito lo straordinario affollamento tra gabbie e in luglio agosto (che relegato piazzole piscine) e prime, ambientali sull'onda del centosessantamila portati scuole il scolastico.

che trasformano l'aspetto in direzione vuole soprattutto educativa: *«Avevamo notato che i bambini tempestano di domande i genitori, o gli insegnanti che li accompagnano, su particolari molto elementari: quanto pesa l'elefante? Quanto la giraffa? I pinguini fanno le uova? Che cosa mangiano i serpenti? perciò cominciato col modificare tutti i cartelli gabbie, cercando fornire in uno spazio minimo maggior quantità possibile informazioni minute»*, dice il vicedirettore.

Una funzione da sempre dimenticata giardini zoologici tradizionali, preoccupati quasi esclusivamente, anche perché questa generalmente che dal visitatore, il maggior numero di animali minor spazio possibile. I dirigenti dello zoo torinese, anche e per difficoltà economiche e organizzative, hanno dato un primo scossone in una direzione diversa.

Lo testimoniano serie tabelle che, nell'acquario, offrono un esauriente quadro biologico ambientale sui pesci ospitati nelle vasche (*«un lavoro appena cominciato che amplieremo prossimamente»*) l'apertura da un paio d'anni per gli insegnanti che accompagnano allo interno irrequieto e curioso per metterli grado di rispondere a ogni di domanda.

Altrettanto meritevole di rinunciare alcuni animali visibilmente per spazio ristretto o la solitudine: *«E' meglio tenerne pochi in un ambiente quasi ideale che costringerne in situazioni per loro invivibili. per esempio le scimmie più grandi, stavano impazzendo, ed è allo studio sistemazione migliore le piccole. Rinunciamo per principio acquistare animali che ci darebbero prestigio soltanto sulla carta»*, Benedetti, aggiungendo: *«Per questo pensiamo, più che a ampliamento, un perfezionamento dello zoo, una razionalizzazione degli impianti esistenti non un loro trasferimento»*.

Un progetto particolare interesse prevede dedicato non animali esotici o rari, a una selezione «nostrana» esemplari origine ambientazione italiana, *«per aprire uno spiraglio fauna a vicina e sconosciuta, forse più utile animali del estranei nostro biente»*.

lire per il biglietto d'ingresso (500 i bambini quattro dieci anni, ingresso gratuito sotto i quattro; lo zoo è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19,30, domenica fino 20) troppe?

«E' un costo medio. Ci giardini zoologici che fanno pagare molto di più. Altri, quello di Roma, si possono permettere un prezzo "politico" grazie ai contributi pubblici. Noi riceviamo Comune sovvenzioni minime mentre dobbiamo affrontare notevoli spese».

Il prezzo del biglietto è dunque eccessivo, *«se si vuole funzionale e umano, un manicomio animale. Ci auguriamo* — conclude il dottor Benedetti — *una risposta del pubblico crescente, come quest'estate. Per rispolverare una vecchia di sapore paradossale: quante più persone entrano allo zoo, tante più bestie vi si vedono»*.

m. sp.

I commenti del pubblico alla prima "Festa dell'amicizia,,

Sono più buoni gli agnolotti della dc o le costine del Festival dell'Unità?

Alla prima «Festa dell'Amicizia» di Torino (odore di fritto, rumore assordante della musica che esce dagli altoparlanti, gente che divora piatti di agnolotti e panini) sullo sfondo del borgo medioevale Valentino, la dc si è sforzata di fare i conti con popolare. questa festa ha puntato molte carte: la prima uscita ufficiale, sulla «piazza», in una manifestazione di quattro giorni colma iniziative con rischio di qualche imprevisto; il primo impatto, duro, faticoso, esigenze di una macchina organizzativa alla sua prima messa in moto.

Il partito ha fatto del suo meglio per allestire stand posti di ristoro, gli organizzatori hanno cercato mescolare divertimento e politica in programma di spettacoli mostre convegni. E proprio di qui, prendendo in sforzo degli iscritti, valutando attraverso il commento dei visitatori la consistenza culturale politica della manifestazione, è possibile ricavare prima ritratto di questo partito così complesso e per certi aspetti ancora misterioso.

Due grossi padiglioni all'uscita del castello medioevale, per il cinema, l'altro per incontri dibattiti. Una mostra fotografica ufficiale intitolata «Il dissenso nel mondo» con immagini dei regimi dell'America Latina dell'Est europeo. Un padiglione dedicato ai quartieri, un palco e uno spiazzo per la musica.

Ma chi è andato alla Festa dell'Amicizia?

«Sono iscritto dc — *dice impiegato Maurizio Pagliassotto* — la festa una novità per il partito, ma in futuro dovremo fare di più». *Quanto ha speso?* «Qualche libro, la cena al ristorante, circa mila lire». *Un operaio Fiat:* «Anch'io sono del partito, mi sono iscritto giovanissimo. Fanno la festa, vuole che non venga?» *chiede Domenico Valentino. Come ha trovato la festa?* «Per il primo anno va bene: forse il posto un po' chiuso, comunque serve a fare esperienza». *Un altro iscritto:* «La soddisfazione più bella l'ho avuta ieri — è bancario, si chiama *Carlo Tinazzi* — : Amici iscritti al partito venuti, hanno trovato un ambiente cordiale e stasera sono tornati». *Quanto hanno speso?* «Molto, sessantamila lire».

Una signora: «La festa divertente, abbiamo cercato di fare il possibile — *dice Marta Concina* —. E' la prima volta, ci sarà tempo per migliorare». *Ha mai visto un festival dell'Unità?* «No e mi dispiace, non ho un metro per giudicare. Ma ci andrò». *fama dell'altro grande rivale, il festival dell'Unità organizzato dal pci, stato spesso la molla inconscia fatto scattare il paragone in più di un visitatore.*

In dc, servizio d'ordine è stato rigoroso. Agenti del reparto Celere con il manganello bene in vista, carabinieri con l'elmetto portata di mano. Poliziotti in borghese e poi militanti servizio d'ordine che reggono sul braccio la fascia il garofano bianco. Controllavano la festa: dai padiglioni, alla fila di stand riservati alle organizzazioni fiancheggiatrici partito (Coldiretti, Gruppi impegno politico ecc.). Nell'interno volantini, opuscoli propaganda, qualche manifesto. Ancora piccola mostra fotografica fatta dai giovani dc e il messaggio politico visivo finiva qui.

Per ultimo lo stand libri allestito nel cortiletto del castello: volumi editi da Rusconi, Jaka e il Mulino; gli opuscoli della Spes, l'organismo di propaganda, libri di Laterza sui partiti; i discorsi Zaccagnini, scritti di Maritain; due volumi dedicati Moro; i Pensieri di Pascal; qualche saggio sul rapporto fra i cattolici la sinistra.

tra la gente che visitava la festa non c'erano solo iscritti e simpatizzanti. C'erano molti curiosi venuti vedere da vicino volto della dc. Giovani che arrivavano a piccoli gruppi, si guardavano intorno commentavano sottovoce. «Mi incuriosiva sono venuto — *un impiegato Giuliano Pastore* —. Sono stato a i festival dell'Unità, ma qui c'è il volontariato c'è dall'altra parte. Dal punto di vista culturale mi sembra ci sia po' poco. Sono andato nello stand dei quartieri ho visto solo due manifesti». *C'è anche qualche iscritto pci;* «Ricordo che mi ridevano dietro quando dieci anni fa andavo vendere agnolotti alla festa dell'Unità. Oggi vedo che gli agnolotti venderli po' tutti — *dice Maurizio Drappella* —. Certo qui solo all'inizio, tra questo e i festival dell'Unità non c'è confronto: là c'è molta più partecipazione popolare». *E il cartellone?* «Scarso — *risponde Sergio Bertolotto* — alla festa dell'Unità c'era il concerto dell'Art Ensemble of Chicago, qui c'è il Portobello Jazz Carletto Loffredo, non so se mi spiego».

Così la festa ha fatto discutere. Il sipario è calato ieri sera. L'anno prossimo la dc cercherà organizzarla meglio.

Mauro Anselmo

Moria di pesci a Santena

pesci nel torrente Banna, a Santena: ne stati scoperti molti ieri che galleggiavano inerti insieme a macchie oleose, evidenti residui di lavaggi industriali, scaricati nel torrente. I vigili urbani i carabinieri stanno indagando per individuare lo stabilimento che ha scaricato i rifiuti oleosi, causando morìa.

Istituto CENTRO STUDI C2

abbreviazione anni — corsi di recupero

- preserali - serali

liceo linguistico

liceo

tecnico
(informatica - elettronica - meccanica)

scuola magistrale

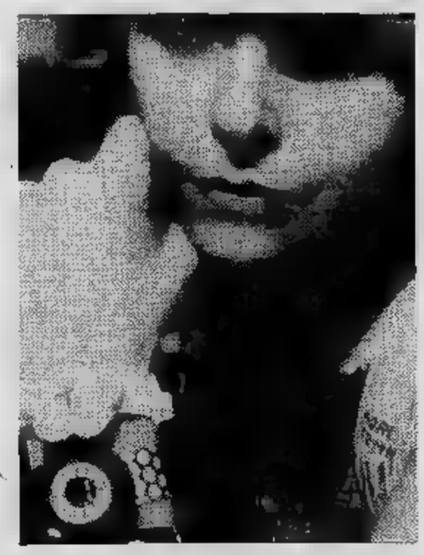
licenza media *(in un solo anno)*

PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 -

Il sogno d'una donna e le risse dei mendicanti

Rossetta e Afrodite

di *Rossana Ombres*



Pubblichiamo per gentile concessione «Tuttolibri» dei racconti pubblicati nel numero 141/142 della rivista, quasi dedicato per l'estate».

Ero arrivata giovanissima in una villa bianca e svolazzante che, sul davanti, era imbrattata dal di gerani e garofani esalanti brusco odore di ragazzaglia sudata. Una lucida dentro, in tutti i suoi pavimenti freschi che rintoccavano come pendole sotto i tacchi della vecchia; con tre bagni ognuno diversamente profumato. La vecchia signora, che camminava come certi gatti acciaccati in gioventù da ruota furtiva diventati diffidenti, sapeva l'odore del bagno con la vasca, il vecchio signore odorava come il bagno con la doccia: erano odori diversi, non se dovuti saponi da barba e ai cosmetici o al carattere dei frequentatori. Il giovanotto, sapeva l'odore del terzo bagno, quello a pianterreno: di prosciutto dolce e di latte col biscotto a mollo dentro.

Era un bel ragazzo, alto, con delle belle gambe, con morbidi occhi del colore di quelli dei gatti certosini. Come saliva scendeva bene le scale! La vecchia lo elogiava continuamente: «Che belle gambe ti ho fatto, figlio mio, che piedi, che bel qui che bel là». Una volta, io mi parai davanti a lei all'improvviso, mentre ripeteva queste lodi, e così la vecchia cadde e si sbreccò il muso. Il vecchio mi era simpatico: mi spiaceva che cavalcasse, perché i cavalli mi fanno paura con quel loro sguardo di nevrotica mansuetudine. Ma, in compenso, guidava una macchina dal cofano più tiepido dei cuscini del salone e rispondeva pacati monosillabi ai pereperepé di stizza della vecchia. Il vecchio mi diceva spesso: «Che bella voce di soprano che hai! Di un po': con quegli occhi indecifrabili, vedi i diavoli alati che saltano nell'aria?». La vecchia era gelosa: «Lasciala perdere — strillava — che perfida! Mi fa i dispetti, quella strega. Quasi che di preoccupazioni non ne avessi, questo figlio che non si vuol sposare, con tutte le ragazze ammodo che gli sotto naso!».

Il giovanotto, Gabriele, era la mia delizia. Mi mettevo accanto a lui quando pensava, raggomitolato sulle sue carte: a volte leggeva alta per provocarmi; e io mi divertivo a fargli il verso scherzando tutti i miei mille vezzi. Allora lui mi guardava intensamente, divertito e felice. Un giorno mi disse: «Bella, mia madre vuol che mi sposi, ci posso fare trovo una ragazza degli occhi così persi nei sogni come i tuoi, con la tua che beata crucciata mai querula? trovo un pancino morbido come il tuo e dei dentini fatti i campanili gotici? Per non parlare delle altre virtù che tu hai; il carattere divertente, la tenerezza, l'entusiasmo dell'appetito!».

Come fui contenta! Perché mi ero innamorata di Gabriele e avrei voluto davvero sposarlo.

Dalla felicità, passai all'angoscia: trascorsi quella notte in cucina, fra la pattumiera colma che aveva preso un bollore cattivo una scopa che scricchiolava tutte le giunture della sua disgustosa saggina. Dal giardino mi era arrivato a tiro un topo nerognolo che credeva la cucina abbandonata. Diedi segno di compita agitazione, l'ansioso sorcio s'andò infilare sotto quelle teste di stucco delle ortensie. Mi sentivo pigra nelle gambe, quella notte, ma agile in testa. Ci volevano due passi in giardino, chissà che non mi si fosse offerto qualche svago: una ranocchia da sfidare, uno di quegli acidi ireos sul quale insolentire sciupandogli le orecchie a sventola di cartavelina; la tartaruga Gina, per dare un calcio in quel suo culo inflessibile. Uscii gatagnau gatagnau, con l'acquolina di chi va a sorprendere. Niente . Arrivai fino alla fontana.

Mi piaceva tanto, la fontana. Era una conchigliona, un gigante quelle ostriche che non mi avevano mai fatto assaggiare; dentro c'erano dei pesci che tentato tante volte , fissandoli lungo, di ipnotizzare, nella speranza che qualcuno obbedisse al mio ordine di saltar fuori dall'acqua. Ma soprattutto mi piaceva la statua alta sulla conchiglia: una Afrodite che i muschi facevano delicatamente pelosetta. La dea era bellissima: mammelle grandi come teste gattino, e gli occhi senza pupille come hanno i gatti quando vengono fotografati col sole sull'obiettivo.

Ero, per culto atavico, devota ad Afrodite: ma le mie tenere offerte votive venivano spazzate da quel buiacco del giardiniere che faceva baboia dalla siepe promettendomi le sberle. Quella notte, la mia sembrava respirare in quieta attesa. Sentii che potevo parlare. Mi venne getto d'eloquenza: infilai, come coralli d'una collana, gli aggettivi più persuadenti: «Dea degli impossibili prodigi — dissi — numessa dalla grazia sodomitica, celeste complice di tutte delicatissime empietà delle donne! Sono innamorata di Gabriele e voglio sposarlo: trasformami in una ragazza la cosa è fatta». E poi, più accorata: «Ti adorerò sempre. Farò fiori carnosi nella tua conchiglia ed eliminerò personalmente quei pesci assonnati. Organizzerò per te una festa più bella di quella che fanno in città per una magra vestita di nero, e non dimenticherò di offrirti sacrifici. Farò...». Avrei continuato per un pezzo, non mi fossi accorta che bella testa pelosetta Afrodite si muoveva, le labbra, da contristate verdognole che erano, si allungavano in due serpentelli rossi: un sorriso di sangue palpitante!

«Rossetta mia, la costanza d'una devozione così rara merita un prodigio — disse con una voce più rotonda di quella d'una gatta appassionata — Ti trasformerò nella più avvenente ragazza che si possa immaginare».

Sposai Gabriele dopo quindici giorni, e siccome ai suoi sembrava disdicevole che io avessi il nome della gatta di casa misteriosamente scomparsa, suggerii a mio marito di dir loro che un'attrice famosa e che Rossetta era il mio nome d'arte: sarebbe stato di malaugurio cambiarlo.

Le mie virtù non mutarono: gli occhi erano ancora più liquidi di sogni: di notte, quando la mia vista diventava più acuta, distinguevo fra albero ed albero i minuscoli numi atmosferici che volavano per festeggiare le tenebre; ero tenerissima, divertente e di appetito allegro. Siccome il mio tempo libero era rimasto invariato, invece di ipnotizzare pesci o meditare sull'infinito, mi dedicavo letture eccellenti alla composizione di musiche per clarinetto. Potevo saltare dal balcone del primo piano al giardino, tanto le mie gambe s'erano mantenute felicemente elastiche, e il mio maggior divertimento era guardare fiamma del camino dare calcetti tutte le tonde morbide che incontravo. D'inverno mi capitava d'addormentarmi sdraiata sole e la vecchia signora s'imbestialiva, diceva che mi sarei malata di febbre barbantana e di spina bifida. Mi rimasta anche una notevole inclinazione per la caccia, ma avevo altre armi che le mie manine, dalle unghie brillanti che solevo tagliare a guglia.

Così che una sera, girovagando per il giardino, mentre aspettavo mio marito, m'imbattei in un sorcio che cercava di sgattaiolare fuori del mio raggio d'azione: con balzo gli fui sopra e lo agganciai con le unghie siccome portavo una cintura di seta gialla, quella, facendo alla svelta un nodo scorsoio, impiccai la mia preda. «Ecco sacrificato, come ai vecchi tempi, questo grasso roditore ad Afrodite!», pensai subito con tenerezza. «Un modesto omaggio prima della festa che allestirò per l'anniversario del prodigio». E mi avviai verso conchiglia nella quale galleggiavano aperte ninfee contornate da una sessuata gendarmeria di orchidee. Mi sentivo sollevata, come chi ha compiuto dovere che è insieme un piacere, quando udii un terribile rimbombo che esprimeva qualcosa: era una voce da far tremare, solo da un alterco di oceani potevano venire suoni tanto agghiaccianti. La dea tutta rossa: pareva l'avessero scorticata, come facevano i pagani coi seguaci di Cristo. «Rossetta — tuonò il rissoso oceano —. Ti ho fatta donna e tu coltivi le inclinazioni che avevi da gatta. Ridiventa gatta!».

Mentre Afrodite, con mille valanghe, così diceva, mi si allungava qualcosa che riconobbi per la mia coda e intanto mi accartocciavo, diventavo corta stretta e mi sentivo tutta compressa dolorante.

Con la forza della disperazione, poiché la mia testa era ancora una testa di ragazza, gridai: «Fermati, Afrodite! Ho forse smesso di amarti? Lascia che mi discolpi: poi, giudicherai grave il mio peccato, mi punirai senza pietà».

Ero ridiventata gatta con il corpo, ma su quel carezzevole collo peloso del bel colore responsabile del nome, poggiava un'altrettanto carezzevole volto che, così malamente collocato, doveva fare un effetto terrificante. Che anche i centauri le sirene fossero stati tanto mostruosi e una inveterata pietosa bugia li tramandati affascinanti? Con la zampa mi toccai in viso: Allora dissi: «Afrodite, dea nata in maestosa provetta, prodigio della preistoria della scienza. Da quando diventata donna maniacali letture, ho pensato che tu avessi voluto tentare con un singolare esperimento genetico, centauri sirene essendo fortuiti ed opinabili. Una mutazione che possedesse, le qualità umane; le doti quell'animale nel quale spesso stata identificata la donna diversa dalle altre, la nobile, eletta strega. Che per vendicare gatte e streghe, bruciate su, puzzolenti roghi, tu avessi voluto inventare quella che gli scienziati cataloghi forse col nome di "Felidonna di Afrodite". Rinunceresti tu, la più bella, ad anche la più illustre? A dar conclusione felice ad un esperimento che gli dei maschi non si sognano nemmeno? Non vuoi dunque che ormai stantia qualifica Miss Olimpo si aggiunga quella risplendente di Dottore dell'Olimpo, come hanno fatto i cristiani con le loro teologhe? Rinunceresti questa gloriosa conquista?».

★ ★ ★

Afrodite è orgogliosa della creatura ed ha acquistato fra gli dei il vero prestigio: quello che pigmenta di acrimonioso l'animo degli invidiosi.

Esopo accenna alla mia storia: secondo lui, però, ridivento inesorabilmente gatta.

Morale: se una donna — o gatta o dea — acquista meriti, i vecchi moralisti mangiano rabbia.

I due ciechi

di *Piero Chiara*

Vivevano al mio paese due ciechi, entrambi dediti alla mendicità. Uno di essi, Albino, di aspetto ripugnante. La gente gli gettava l'obolo nel cappello torcendo il viso per non vedere le sue orbite vuote, rosse umide, dalle quali gli stillavano sulle guance perlacei umori, secreti dalle mucose forse dal cervello. Albino si teneva solitamente appoggiato a un muro in pieno sole e mugulava astiosamente, tastando col bastone la terra qualche volta scalpitando, quasi stesse sempre per avventarsi contro chi lo avvicinava. Portava un cappello a cencio e a tracolla teneva un tascapane.

L'altro, che aveva le palpebre abbassate e si chiamava Bregonzio, teneva sempre in un cappello a cono come quello dei pagliacci e raccoglieva i soldi in un barattolo di latta. Appena cadeva una moneta, capiva dal rumore era, cinque, dieci o venti centesimi. Immediatamente afferrava il barattolo, si versava la moneta nella mano e la infilava in D'estate come d'inverno portava un cappotto militare grigioverde e sedeva su un seggiolino tondo di ferro che gli prestava l'oste dei «Tre Rè». Appena sentiva il passo di qualcuno che si avvicinava, alzava il capo e incominciava la sua invocazione: «Dilettissimo fratello, considera la mia grande disgrazia...».

Distingueva i passi degli uomini da quelli delle donne, per le quali modificava l'apostrofe: «Dilettissima sorella, considera la mia grande disgrazia...».

Albino e il Bregonzio, pur non potendosi vedere, si conoscevano, almeno sapevano l'uno dell'altro, tanto che si mettevano uno nei pressi della chiesa e l'altro nei pressi dell'imbarcadero. Entrambi avevano un cane, dei bastardini intelligenti che guidavano per le strade li portavano casa alla sera. Abitavano vicini, nel quartiere del porto, in due stanze nude, mobiliate solo con un paio di sedie, qualche ciotola, un tavolo un pagliericcio nell'angolo.

Ogni tanto si incontravano per le strade del paese, andando tornando dai loro appostamenti. Erano i due bastardelli a farli incontrare, perché appena si vedevano a distanza tiravano l'uno verso l'altro. Quando i due ciechi capivano d'essere fronte, alzavano il bastone cominciavano un duello a legnate dal quale uscivano ammaccati qualche volta sanguinanti.

I due cagnetti, mentre i loro padroni si bastonavano cercando ognuno d'indovinare la testa dell'avversario, si fiutavano attivamente.

La gente, che non aveva molta simpatia né pietà per i due ciechi, stava a guardare divertita e applaudiva a ogni botta andata a segno. «Bravo Albino!» gridavano gli spettatori, «L'hai preso in testa». Oppure: «Bravo Bregonzio! Gli hai fiaccato un braccio». Qualche volta correggevano addirittura i colpi, dando preziosi ragguagli ai duellanti. «Più avanti!» gridavano. Oppure: «Troppo a destra! L'hai davanti al tuo naso! Dai di traverso!». Ma i ciechi non si lasciavano influenzare badavano a seguire il loro istinto, che funzionava come un radar guidava i loro bastoni con prodigiosa esattezza.

Quando se ne erano date a sufficienza riprendevano la strada barbottando, coi loro cagnolini che scodinzolavano allegri e contenti.

STAMPA SERA

Da mercoledì, sulla rete due, una nuova serie di telefilm

Le eredi di John Travolta

Musical, genere che molti avevano dato per superato, per sconfitto senza remissione dalle arditezze di *Hair* e dalla espressiva di *Jesus Christ Superstar*, torna, più scintillante che mai, rinnovato di ragazze e di lustrini, alla vigilia di compiere il mezzo secolo. Avrà infatti cinquant'anni l'anno prossimo, essendo nato in quel 1929 che vide il crollo di Wall Street, l'avvento del sonoro, mentre finivano i «ruggenti» Anni Venti e si entrava in quei favolosi Anni Trenta non meno ricchi di sorprese.

Per festeggiare il mezzo secolo, il *Musical* ha scelto l'Hotel Oasis, un localino di Las Vegas dove non ci si spoglia per niente e dove Nancy Blansky, ex attrice, fa la «*mamma*» a un gruppo di «stelline». Gli spettacoli che le ragazze mettono insieme non sono un granché, ma va bene così; se dessero sfogo a manie di grandezza, probabilmente finirebbero con attirare troppi spettatori e questo sarebbe un guaio perché a Las Vegas si può fare di tutto tranne che sottrarre clienti, con qualsiasi mezzo, alle case da gioco. Questo è, in sostanza, lo scenario in cui si sviluppa il primo telefilm della serie «*Le ragazze di Blansky*», che andrà in onda da mercoledì alle 19,15, rete due, riportandoci in casa il mondo del *Musical*.

Per aumentare le entrate del suo locale, Nancy affitta una camera, delle tre di cui dispone, a due *show-girls* con cui lavora in albergo: Bambi Benton e Sunshine Akolino, interpretate da Karen Kaye e Lynda Goodfriend. Karen Kaye, ex studentessa, ha gambe che alcuni giornali americani hanno definito «*superiori a quelle pur eccezionali di Virginia Mayo e di Betty Grable*». Lynda non è da meno e sembra eccellere per altre doti anatomiche che i telespettatori giudicheranno da soli. Nancy Walker è nota come caratterista americana anche per aver raccolto ben cinque *Emmy* — il più prestigioso riconoscimento televisivo d'America — e in più un *Award* 1975 come «donna radio-tv». Di puntata in puntata — ma ogni puntata è un episodio a sé — le ragazze di Nancy Blansky vanno avanti con il convincimento che occorra fare qualcosa di più, dare qualcosa di più, mostrare qualcosa di più, e qui succedono i guai.

Dopo l'episodio «*Bellezze in motocicletta*», un filone di un perbenismo casalingo, esibizioni in moto quasi Luna-park, ecco «*Topless... o non topless...*». Il paggiore Putnam, proprietario dell'albergo Oasis, è esplicito con Mamma Nancy: «Se vogliamo ingrossare nel segno, con uno spettacolo che faccia rumore, ci vogliono le tette fuori. Tutti seni, uniti alle gambe». Scocca l'ora del *topless*; Nancy dice che non se ne parla nemmeno: «*Piuttosto me ne vado!*». Le ragazze invece quasi entusiaste, certe che il *topless* costituirà un trampolino di lancio. L'ideatore del «colpo» però si pente e dice alle ragazze di lasciar perdere, ma troppo tardi ormai, poiché, per il problema del *topless*, Nancy ha già trovato una sua soluzione. Lasciamo la sorpresa.

Questo *Musical* che inizia una caratteristica: la febbre per una danza. Compiendo il secolo, il *Musical* non poteva non recare in sé i germi del «Travoltismo», che, lanciato tutti gli accorgimenti pubblicitari e ormai un fenomeno

Tre signore per un'amica

Pupella Maggio, Clelia e Vera Matania, le interpreti del prossimo sceneggiato televisivo «In memoria di una signora amica», in corso di registrazione. Protagonista sarà Ranieri

Quello che i divi pensano di sé (e degli altri)

Apparizione

«Sono un cinquantenne che tanti anni fa fu deviato dal retto cammino perché il suo orizzonte mi studente [illegible] all'improvviso un favoloso sedere femminile».

Vittorio Caprioli
su «gente»

Rivalità

«Mio marito spesso detto che il mio desiderio segreto è di essere dieci centimetri più alta di lui per poterlo picchiare comodamente. Ma, naturalmente, è uno scherzo. Ci sono stati, è vero, dei momenti in cui avrei voluto tirargli addosso le cose che mi capitavano a portata di mano, ma poi consideravo che erano oggetti miei e dal momento che non ne possiedo tanti, non mi [illegible] proprio il [illegible].

Sasha Stallone
su «Oggi»

I pericoli

«E' ovvio che lo spettatore si diverta davanti alle scene più spettacolari, più difficili e spericolate; più sono fantastiche e più piacciono. Il pubblico non pensa che durante le riprese l'agente 007 o la sua controfigura possa anche rompersi il collo».

Roger Moore
su «Nice-Matin»

Previdenza

«La gente mi viene incontro e mi dice: "Sei una stella, sei una stella", ma io penso: sono una stella, va bene, adesso sono una stella. Ma domani, l'anno venturo, che cosa sarò? Una nana bianca, un buco nero?».

Woody Allen
«Esquire»

Moralità

«Io anglicana, cristiana e solo in teoria. Ho sempre sofferto degli stupidi attacchi alla mia moralità privata. Mio figlio è cattolico e sono felice che lo sia».

Minoprio
«Domenica del Corriere»

Ambiguità

«Oggi i teatri-quartiere sono dei supermarket della cultura dove si può trovare tutto, ma nulla in particolare. I luoghi dove si consuma e non si produce. Poi non è stato ancora sciolto il rapporto ambiguo che lega l'artista al potere politico».

Andrée Ruth Shammah
«Corriere della Sera Illustrato».

Interrogativi

«Quando uno gira un film, deve poterlo interpretare come lo sente e come vuole, altrimenti non può immedesimarsi nel personaggio, che magari non gli piace. Allora non se ne fa niente, è meglio senz'altro rinunciare».

Marlon Brando
«Time»

Le mamme

«Preferisco le donne più anziane di me. Mi piace il loro carattere. Sono più dolci, più comprensive, chiedono con gentilezza, senza imporre nulla».

John Travolta
su «Novella 2000»

Parsimonia

«Da mio padre, Ingmar Bergman, non ho mai avuto un soldo, e mio marito non può essere molto generoso con il suo stipendio».

Anna Bergman
su «Gente»

Incomincia domenica la trasmissione per la Lotteria Italia

La Befana sceglie le bestie

L'autunno non è soltanto la stagione delle foglie che cadono, dei bimbi che tornano a scuola, del campionato di calcio che riprende e del compleanno di nostra cara amica (29 settembre), ma è anche — è forse, ormai, dovremmo dire soprattutto — l'ora di comprare il fatidico biglietto della Lotteria Italia e di sedersi davanti alla tv per il relativo spettacolo-concorso.

Di anno in anno si spera che le cose vadano meglio, ma si direbbe che invece tutto proceda di male in peggio. Una volta c'erano Delia Scala, Manfredi e Panelli (e si ricorda anche un certo Dario Fo), poi è venuta Mina, è venuta Raffaella Carrà, sono venuti praticamente tutti, fino — ma lo meritavamo? — al «*vostro*» Pippo Baudo.

Ed è perciò con grande allegrezza che quest'anno vengono annunciati Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, una coppia, assicurano, che saprà risollevare la trasmissione, la Lotteria e il morale degli spettatori. Attendiamo pertanto i loro bisticci coniugali, che l'intellettuale, che fa la voce bambina, Raimondo in braghette che gioca a pallone, Sandrina che imitazioni: tutte cosine anche simpatiche, che però — correggeteci se sbagliamo — lasciano l'impressione di averle viste.

Trovati i conduttori, restava da organizzare il gioco. Dopo lunghi e concettosi seminari di studio, è scaturito il titolo, di una brillantezza senza pari: «*Io e la befana*». Il meccanismo è altamente originale: quattordici puntate (con avvio di domenica), in ciascuna delle quali si presentano coppie di concorrenti che devono rispondere a certi quesiti, e chi vince va avanti, fino all'ultima puntata, dove si avrà finalmente la coppia vincitrice

Quella dei concorrenti e delle domande è la vera trovata dello spettacolo: è una specie di quiz, che si svolge proprio davanti alle telecamere. Tanto è vero che qualcuno, prontamente, ha già suggerito una definizione, telegrafica, incisiva, a cui si pronostica gran successo: «*Telequiz*». Pare anche che un giovanotto con gli occhiali, che viene dalla tv americana, si sia interessato vivamente al progetto.

Lorenza Guerrieri e Ugo Pagliai registrano «Anonimo Veneziano» per la Tv

Questa settimana segnaliamo

(rete due, ore 21,30) il film di Jean Chapot «La mia legge» con Simone Signoret, Alain Delon - **MERCOLEDI'** (rete due, ore 20,40) la sesta puntata di «Radici» romanzo di Alex Haley - **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) lo spettacolo di varietà «La sberla» - **VENERDI'** (rete uno, ore 21,35) il film di Alessandro Blasetti «Un giorno nella vita» con Elisa Cegani, Amedeo Nazzari - **SABATO** (rete uno, ore 20,40) l'incontro finale di «Mille e una luce» - **DOMENICA** (rete uno, ore 17) la prima puntata di «Io e la [illegible]» con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

rete uno

13 — **d'estate.** Rassegna internazionale di danza di Vittorio Ottolenghi. Il New York City Ballet. Stelle a strisce, coreografia di Balanchine, musiche di Harshy Kay da J. P. Sousa e il New York City Ballet, Orchestra Sinfonica ORF diretta da Robert Irving (c)
13,30 - 14,10 - Oggi al Parlamento (c)
18,15 **Ahi, ohi, uhi.** Bimbi sicuri in (c)
18,20 da un racconto di Astrid Lindgren, 12ª puntata. **Ubriacatura di** Interpreti: Jan Ohlsson, Lena Wisborg, Edwall, Emy Storm, Carsta Lock, Maud Hansson, Bjorn Gustafson, regia di Olle Hellbom
18,40 **Le di s.** Gli sport dell'Aeronautica Militare, regia di Girolamo La Rosa
Spaziolibero: I programmi
19,20 Dal libro al teleschermo **Michele** dal romanzo di Giulio Verne. (4ª puntata) (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 La Rai Radiotelevisione Italiana presenta **Alto tradimento.** Un'indagine su Cesare Battisti. Soggetto di Raffaele Uboldi, sceneggiatura di Federico Fazzuoli, Walter Licastro, Angelo Trento, Raffaele Uboldi, terza e ultima puntata. Interpreti: Aurore Clement, Luisa De Santis, Franco Branciaroli, Renzo Rossi, Valeriano Gialli, Carlo Dell'Elmo
21,45 Dal Teatro Comunale di L'Aquila a conclusione del I confronto internazionale «Cinema e partecipazione per una comunità più umana»: **Incontri con il futuro.** Spettacolo musicale in collaborazione con l'UNICEF e la Regione Abruzzo con la partecipazione di Danny Kaye, Felix Ayo, I Solisti Aquilani, Luis Enrique Bacalov (c) - L'Anicagis presenta **Prima visione** (c) - **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

rete due

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 - 14 **Storia del jazz**, Prima puntata: **Ricordi di New Orleans**
14,55 - 18,15 **Campionati mondiali di pallavolo.** Da Roma e Venezia: semifinali (c)
18,15 **nel mondo.** Svezia: Ticko (c)
18,50 **Dal - Tg 2 - Sportsera** (c)
19,10 Telefilm della serie **Batman.** I terribili tre. Due Pinguini di troppo (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Tg 2 - Dossier** presenta: **Grandangolo** (c)
21,30 Simon Signoret, il fascino di un'antidiva (V) **La mia** film, regia di Jean Chapot, Interpreti: Alain Delon, Simon Signoret, Paul Crauchet - **Tg - Stanotte**

Miou con la Signoret

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19: Telegiornale; 19,05: Per i più piccoli: L'uomo di sabbia e i grandi laghi, disegno animato; 19,10: Per i giovani: Ora G; 20,10: Telegiornale; 20,25: Retour en France: Corso di lingua francese, 2ª puntata; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Le sabbie del Kalahari, film con Stanley Baker, Stuart Whitman, Susannah York, Harry Andrews, Theodore Bikel, Nigel Davenport. Regia di Cy Endfield; 23,40-23,50: Telegiornale.

LUGANO TELE — Ore 20,30: Confine aperto - Settimanale; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità: «Le comunità religiose in Jugoslavia», seconda parte; 22: Bogumil e Barbara: Sceneggiato della serie «Notti e giorni»; 22,50: Musica popolare - Stevan Mokranjac: «Raccolte», 1ª trasmissione.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. Nel corso del programma: Disegni animati; 18,50: Ivanhoe: Il bandito mascherato; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Stop al fuorilegge. Il Santo: Il mio amico Bill; 21: Il fuoco sotto la pelle, film. Regia di Marcel Blistene, con Giselle Pascal, Raymond Pellegrin, Philippe Lemaire; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 ina presenta: Incontri musicali
12,05 Voi io
13,30 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente, con Lando Fiorini
14,30 Librodiscoteca
— E... noi
16,40 Incontro con un Vip
17,05 «Alessandro Magno»
17,40 Canzoni italiane
18,05 Love music
18,35 Spazio libero
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big Groups
19,45 Confronti sulla musica
20,30 L'operetta in minuti
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile, con Orazio Orlando
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F.
11,32 Il bambino e la psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
15,45 Qui radio 2
16,37 Qui radio 2
17,30 Un'orchestra al giorno
17,55 Spazio X - Notturno italiano

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Rossini
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — Quando c'era il salotto
21,30 Musiche di Mendelssohn
23 — Il jazz

rete uno

11 — Dal santuario di Pompei: **Messa**
12,30 Una dinastia di artisti abruzzesi: i Cascella
13,30 **Telegiornale**
14 — **Domenica in... apertura.** Di Corima, Jurgens, Torti; condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti; regia di Lino Procacci
14,15 **Notizie sportive**
14,20 **Le streghe del disco**
14,55 **In...sieme**
1,05 **Storie del vecchio West.** Serie di telefilm: Il colonnello
15,55 **Notizie sportive**
16 — **In...sieme**
16,45 **90° minuto**
16,55 **In...sieme**
17 — **Io e la .** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Continenza, Perani, Vianello con la collaborazione di Alberto Testa; presentano Sandra Mondaini e Raimondo nello; orchestra diretta da Pino Calvi; scene di Egle Zanni; costumi di Corrado Colabucci e Renata Bulgheroni; regia di Romolo Siena (c)
18,10 **sportivo**
18,15 **In...sieme**
19 — **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di una partita di serie A (c)
19,45 **In...somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **William Shakespeare.** Scritto da John Mortimer; consulenza di Peter Wood. Secondo episodio: **I giorni della peste.** Protagonista Tim Curry; regia Mark Cullingham (c)
21,35 **La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport TG 1
22,35 **Prossimamente.** Programmi per sera; a cura di Pia Jacolucci - **Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta: **L'altra domenica**
15,15-17,15 **TG 2 - sport**
17,25 **Cantautore, dove vai**
18,15 **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di una partita di serie B
18,55 **Corsa all'oro.** Serie di telefilm
19,50 **TG 2 - aperto**
20 — **TG 1 - sprint**
20,40 **Ieri e oggi.** Presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Monica e Daniele d'Anza (c)
21,55 **TG - Dossier**
22,50 **TG 2 - Stanotte**
23,05 **Jazz '78.** Freddie Hubbard Quintet (c)

Raimondo Vianello la Lotteria

TV ESTERE

— Ore 10: Da Bauen (Ur): Santa Messa; 11: Balcun tort, trasmissione in lingua retoromancia; 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama, settimanale del Telegiornale; 14: Telerivista; 14,15: Un'ora per voi, settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15,15: La Camargue, documentario; 16,30: Da Lugano: Corteo della della vendemmia, cronaca differita; 17,40: Disegni animati; 17,55: L'isola del tesoro, telefilm, 2° episodio; 18,45: Telegiornale; 18,50: Piaceri della musica: W. A. Mozart: Concerto flauto, arpa e orchestra in do maggiore KV 299; Ursula Holliger, arpa; Peter-Lukas Graf, flauto; Orchestra della Svizzera romanda diretta Paul Sacher; 19,30: La parola del Signore, conversazione evangelica del pastore Giovanni Bogo; 19,40: Il mondo in cui viviamo, la natura in Alaska, gli animali del monte McKinley, realizzazione Kazuro Mochimaru; 20,05: Incontri e personaggi del nostro po; 20,30: Telegiornale; 20,45: Un uomo da impiccare, giallo di Vittorio Barino e Franco Enna; interpreti: Ilarico Safaroli, Osvaldo Ruggieri, Renzo Scali, Laura Belli, Armando Furlai, Rosetta Safata, Lu Bianchi, Antonio Pierfederici, Rina Centa, Claudio Caramschi, Dante Martini, Vittorio Martignoni, Dario Viganò, regia di Vittorio Barino, 1° puntata; 21,35: La domenica sportiva; 22,35: Telegiornale; 22,45: In Eurovisione da Roma: Campionati mondiali di pallavolo, finale, cronaca differita parziale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi, Cappuccetto a pois; 20: Canale 27, i programmi della settimana; 20,15: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale; 20,35: James Tont operazione due, film, regia di Bruno Corducci con Lando Buzzanca, France Anglade, Loris Gizzi, Claudie Lange; 22: Musicalmente, Yehudi Menuhin, prima parte

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,30 Musica un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Prima fila
10,30 Special
11,30 Prima fila (2)
11,45 Radio sballa
12,25 Prima fila (3)
13,30 Il calderone
14,45 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Stadio quiz
18,25 Radiouno per tutti
19,30 Ascolta si fa
19,40 «Simon Boccanegra» di G.
22,10 Little Italy
Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno
7,55 Conversazione
8,05 Un altro giorno (2)
8,15 Oggi è domenica
Canzoni per
9,35 Gran
11 — non è la BBC
11,35 Non è la BBC (2)
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Domenica con noi (1)
— Commedia
17 — Domenica sport (2)
17,45 Domenica con noi (2)
— Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,40 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino (2)
— La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Conversazione
11,45 Lazar Berman interpreta Liszt
12,05 La viola
13 — Disconovità
14 — Il balletto 900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera
19,35 Musiche rinascimentali
20 — Il discofilo
21 — Concerto
22,45 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

rete uno

13 — [illegible] (c) Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee Coppelia. Coreografia di [illegible] Petit. Musica di Léo Delibes. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Personaggi ed interpreti: Coppelius: Roland Petit. Swanilda: Karen Kain, Franz: Rudy Bryans. Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro dell'Opéra di Marsiglia. Terza parte

13,30-14 **Telegiornale**

18,15 **Uhi, uhi,** Bimbi sicuri in casa (c)

18,20 8° Festival internazionale [illegible] Un programma di Luigi Costantini (c)

18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessioni sul Vangelo

18,50 **Speciale** [illegible], a cura di Gabriella Favero (c)

19,20 Dal [illegible] al teleschermo: [illegible], dal romanzo di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly con R. Harmstorf, L. Guerrieri, R. Rassimov, V. Popesco, P. Vernier, V. Dobicheff, J. Madares, P. Korbuly, J. Kovacs, T. Patassy, T. Tanczos. Regia di Jean-Pierre Decourt. 8ª puntata (c)

19,45 **[illegible] del giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,40 In diretta dall'Auditorium [illegible] Centro di Produzione TV di Napoli **Mille e una luce.** Spettacolo gioco di Luciano Gigante. Adolfo Perani e Pietro Turchetti condotto da Luciano De Crescenzo. Claudio Lippi e Ines Pellegrini. Orchestra diretta da Re[illegible] con la partecipazione straordinaria di Armando Trovajoli. Scene di Enzo Celone. Luci di Ugo Settembre. Costumi di Guido Cozzolino. Incontro finale. Regia di Piero Turchetti

21,55 [illegible] programma di Emilio Sanna. Regia di Gianluigi Poli. Terza ed ultima puntata. Il bianco, il nero, il grigio - **Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 - Ore [illegible]**

13,30-14 **Storie del jazz.** Quarta ed ultima puntata. Ritorno all'Africa

14,55-18,15 In collegamento mondovisione **Campionati mondiali di pallavolo.** Da Roma e da Venezia: Finali per il 3° e 4° posto (c)

18,15 [illegible] con Caterina Valente

19,10 **TG 2 - Dribbling,** Rotocalco sportivo del sabato (c)

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 [illegible] Seconda serie. Quarto episodio. Il pianeta incantato. Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse (c)

21,35 **Il girasole** dal romanzo di Gyula Krudy. Interpreti: Paola Pitagora, Mario Maranzana, Carla Romanelli, Ivan Darvas. Regia di Gergely Z. Horvath (c) - **TG 2 -** [illegible]

Paola Pitagora nel [illegible]

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte [illegible]
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Una regione [illegible] volta: Friuli Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente con Lando Fiorini
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E...state con noi
16,40 Incontro con un Vip
17,05 Radiodramma
17,25 Appuntamento con...
17,40 L'età [illegible]
18,25 Schubert e l'Italia (21°)
19,10 In tema di...
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 [illegible] jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali [illegible] mio tipo (Repl.)
23,05 Buonanotte da...

radio due

[illegible] RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Domanda [illegible]
7,55 Domande a Radiodue
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 Tristano e Isotta
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran varietà (replica) presenta Domenico Modugno
17,35 Estrazioni lotto
17,40 Hollywood 78
17,55 Spazio X
Notturno italiano

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Colonna musicale
9,45 Folkoncerto
12,45 Panorama italiano
15,30 Valigia e passaporto
19,15 Concerto barocco
20 — Il discofilo
21,15 Concerto dei premiati al concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra
23 — Dedicato a Girolamo Frescobaldi
23,30 Il jazz

TV ESTERE

[illegible] — Ore 17,15: Retour en France, 2ª puntata; 17,40: Pallacanestro; 19,25: Telegiornale; 19,30: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazioni del Lotto; 20,30: Il Vangelo di domani. Conversazione religiosa; 20,45: Scacciapensieri, disegni animati; 21,30: Telegiornale; 21,45: Io [illegible] salverò, film con Ingrid Bergman, Gregory Peck. Regia di Alfred Hitchcock; 23,30: Telegiornale; 23,40-1: Sabato sport. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale.

[illegible] — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi. La legge della giungla. Sicclità, documentario; 21,15: Telegiornale; 21,35: Un poker per Barton, telefilm della serie «Hondo»; 22,30: Sapore di donna, film, regia di Roddy Mc Dowall con Ava Gardner, Jan McShane.

[illegible] — Ore 17,45: Cartoni animati; 18: Fantastico Nr. 1 - Un'ora di musica brasiliana; 19: Ivanhoe. La [illegible] di Riccardo; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,45: Notiziario; 20: Telefilm; 20,55: ...E la terra prese fuoco, film. Regia di Val Guest con Janet Munro, Leo [illegible] Lam, Edward Judd; 22,25: Oroscopo di domani; 22,30: Notiziario; 22,40: Montecarlo sera.

rete uno

13 — [illegible] Rassegna internazionale [illegible] a cura di Vittoria Ottolenghi. Il New York City Ballet «Episodes». Coreografia di G. [illegible]nine. Musica di Anton Webern e J. S. Bach con il New York City [illegible]. Solisti: Sarah Leland, Anthony Blum, Allegra Kent, Bart Cook, Renée Estopinal, David Ri[illegible] (c)

13,30-14,10 **Telegiornale - [illegible] al Parlamento** (c)

18,15 **[illegible] uhi, uhi** [illegible] sicuri in casa (c)

18,20 [illegible] Un programma di [illegible] Richard e Jean-Paul Bon[illegible] Presentato da Raymond [illegible] von 3° Festival del Circo di Montecarlo. Regia di André Sallee (seconda parte) (c)

19,05 I [illegible] **Plem** [illegible] Bombonanza Cartone animato di [illegible] Hensel (c)

19,20 [illegible] libro al teleschermo [illegible] **Strogoff** [illegible] di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly [illegible] R. Harmstorf, L. Guerrieri, R. Rassimov, V. Popesco, P. Vernier, V. Dobicheff, J. Madares, J. Kovacs, P. Korbuly, T. Patassy, T. Tanczos. Regia di Jean-Pierre Decourt - Quinta puntata (c)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 **Otto** [illegible] (Quarantena). Telefilm- Sceneggiatura di Gwen Bagni e Paul Dubov. Regia di Harry Harris. Interpreti principali: Dick Van Patten, [illegible] Goodeve, Lani O'Grady, Laurie Walters, [illegible] Richardson, Dianne Kay, Connie Newton, [illegible]lie Aames, Adam Rich, Dennis Kort (c)

21,35 [illegible] **quotidiano** Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo raccontate da Carlo Gasparri (decima puntata) La fabbrica del [illegible] (c)

22 — **Mercoledì sport** telecronache [illegible]l'I[illegible] e dall'estero in collegamento mondovisione. Campionati mondiali di pallavolo. Da Roma e [illegible] Venezia: [illegible]all (c) — **Telegiornale** Oggi Parlamento (c)

rete due

13 — [illegible] **2 - Ore [illegible]**

13,30-14 [illegible] (seconda puntata) Gli anni caldi di Chicago

18,15 **Trentaminuti giovani: Speciale** italiani in Antartico (c)

18,40 [illegible] **- TG 2 - Sportsera**

19 — **Spaziolibero**

19,15 **Le ragazze di Blansky** (primo episodio) [illegible] motocicletta (c)

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Radici** Tratto dal libro Alex Haley con Lloyd Bridges, George Stanford Brown, Olivia Cole, Brad Davis, Hilly Hicks, Doug McClure, Lynne Moody, [illegible] Vereen (sesta puntata) (c)

21,35 **Mille volti di Eva** Immagini femminili nel cinema (quinta puntata) Don[illegible] inquiete e uomini spaventati

22,25 **Chi vuol [illegible]lo...** (quinta puntata) Autunno, vino in abbondanza (c) — **TG 2 - Stanotte**

Liv Ullman, «Eva» svedese

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, [illegible]
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 [illegible] musicale
[illegible] — Radio anch'io
11,20 Come [illegible]
12,05 Voi [illegible] Io 78
13,30 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 «Rosa Luxemburg» (2ª puntata)
15 — E...state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Da Kosice a Napoli: [illegible] le [illegible] minuto per minuto
18,25 L'operetta [illegible] trenta minuti
19,10 Ascolta, si fa [illegible]
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,45 Premio Italia
21,35 Chiamata generale
22,05 [illegible] «vedettes»
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno (1°)
7,55 Un altro giorno (2°)
8,45 Il sì e il no
9,32 Tristano e Isotta (15ª puntata)
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2 (1°)
15,15 Qui Radio [illegible] (2°)
16,37 Qui Radio [illegible] (3°)
17,30 Un'orchestra al giorno: Ronnie Aldrich
17,55 Spazio X
20,20 Tutte le coppe minuto per minuto
Notturno italiano

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19: Telegiornale; 19,05: Per i più piccoli «Isabella e la bestia» racconto; 19,10: Per i ragazzi: Occhi aperti; 19,35: Per i giovani: Paesaggio che cambia; 20,10: Telegiornale; 20,25: Collage, presenta Silly Togni; 20,55: Il mondo in cui viviamo, nella scia delle balene. Realizzazione di Richard Ellisen; 21,30: Telegiornale; 21,45: La qualità dell'avvenire, (7°) Le risorse del 21° secolo; 22,40: Mercoledì sport, cronaca differita parziale di un incontro di una Coppa europea di calcio; 24-0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 21: L'angolino [illegible] ragazzi, film d'animazione; 21,15: Telegiornale; 21,35: Telesport - Calcio, incontro di Coppe Europee; 23: Una vampata d'amore, film. Regia di Ingmar Bergman con Ake Gronberg, Harriett Andersson e Hasse Ekman.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour d'amitié et beaucoup de musique, nel corso del programma: disegni animati; 18,50: Ivanhoe, libertà riconquistata; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Ursus e la ragazza tartara, film. Regia di Remigio Del Grosso con Yoko Tani, Ettore Manni, [illegible] Lessaffre; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Tele-scopia; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — [illegible] voi [illegible]...
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Rossini
17 — Il clavicembalo solista
17,30 Spazio tre (1ª puntata)
19,15 Spazio tre (2ª puntata)
[illegible] — Gli italiani al «Premio [illegible]lia» 1948-'78
22,20 Festival Spoleto
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

13 — **Maratona** [illegible] Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie [illegible] Coppelia. Coreografia di Roland Petit. Musica di Léo Delibes. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Personaggi ed interpreti: Coppelius *Roland Petit*, Swanilda *Karen Kain*, Franz, *Rudy Bryans*. Compagnia di [illegible] e Orchestra del Teatro dell'Opéra di Marsiglia. *Prima parte* (c)

13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

18,15 [illegible] **ohi, uhi.** Bimbi sicuri in casa (c)

18,20 La RAI-Radiotelevisione italiana presenta: Un programma di Folco Quilici, realizzato dalla Esso Italiana. **L'Italia vista dal cielo: Umbria.** Testo di Cesare Brandi (c)

19,05 **Dragheito** in Papàl... per favore. Disegni animati (c)

19,20 Dal libro al teleschermo: [illegible] **Strogoff,** [illegible] romanzo di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly, con R. Harmstorf, L. Guerrieri, R. Rassimov, V. Popesco, P. Vernier, V. Dobicheff, J. Madares, P. Korbuly, J. Kovacs, T. Patassy, T. Tanczos. Regia di Jean-Pierre Decourt. *6° puntata* (c)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

— **Telegiornale**

20,40 **La sberla.** Spettacolo di varietà, di Pogliotti, Mercuri, Nicotra di Gandus, condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni e da Adriana Russo con la partecipazione di Enrico Beruschi e di El Pasador. Scene e costumi di Ada Legori. Regia di Giancarlo Nicotra (c)

— **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Incontri stampa: Pli, Pri (c) - **Telegiornale - Oggi al** [illegible] (c)

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,30-14 [illegible] **del jazz.** *Terza puntata:* La Big Band

18,15 **I** [illegible] **moschettieri,** dal romanzo di Alessandro Dumas con Lucia e Paolo Poli, Marco [illegible] e Milena Vukotic. *Tredicesima puntata*

18,35 [illegible] **degli animali.** La rondine (c)

18,50 [illegible] **Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Le** [illegible] **di Blansky.** *2° episodio.* Topless... o non topless (c)

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 [illegible] fumetti in Tv (c)

21,15 **Mezzo** [illegible] **da Svevo (1928-1978): Una burla riuscita,** da un racconto di Italo Svevo. Interpreti: Sergio Fantoni, Piero Mazzarella, Silvio Kobal, Mario Maranzana, Enrico Osterman. Regia di Mario Missiroli (c)

22,55 **Eurogol.** Panorama delle Coppe europee di calcio (c) - [illegible] **2 - Stanotte.** Spaziolibero

Sergio Fantoni per Svevo

radio uno

[illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

— Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi [illegible] *lo 78 (1°)*
13,30 Voi ed io 78 (2°)
14,05 Musicalmente [illegible] Lando Fiorini
14,30 «Rosa Luxemburg», di L. Livi (3ª p.)
15 — E... state con noi
16,40 Incontro con [illegible] VIP
17,05 «Alessandro Magno» (12ª puntata)
17,45 Appuntamento con...
17,55 Lo sai?
18,35 Spazio libero
19,10 Ascolta, si [illegible]
19,15 Valzer celebri
19,50 Mina presenta: Incontri musicali [illegible] mio tipo (Replica)
20,20 [illegible] lasciatemi divertire... Farse italiane
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate
22 — Combinaz. [illegible]
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno (1ª)
7,55 Un [illegible] giorno (2ª)
8,45 Estate dodici volte
9,32 Tristano [illegible] Isotta (16ª p.)
10,12 Incontri ravvicinati [illegible] Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è [illegible] BBCI
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2 (1ª)
15,45 Qui radio 2 (2ª)
16,37 Qui radio [illegible] (3ª)
17,30 Un'orchestra [illegible] giorno: Caravelli
17,55 Spazio [illegible] - Notturno italiano

radio tre

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

7 — Concerto
10 — [illegible] voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per quattro
14 — Il mio Rossini
17 — Settiman. Bambini
17,30 Spazio Tre
21 — «Bianca [illegible] Fernando»
23,20 Il jazz

TV ESTERE

[illegible] — Ore 19: Telegiornale; 19,05: Per i più piccoli: Il canguro Gussy nel regno dei mostri marini (1°); 19,10: Per i bambini: Puzzle; 20,10: Telegiornale; 20,25: Incontri. Fatti e personaggi; 20,55: Qui Berna, a cura di Achille Casanova; 21,30 Telegiornale; 21,45: Qualcosa cambia a Umtata. Documentario; 22,35: Ritratti: Charles Trenet; 23,50: Telegiornale; 24-0,45: Calcio: Coppe europee. Sintesi dei principali incontri della settimana.

CAPODISTRIA — Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: La regina delle [illegible]. Film - Regia di Vittorio Sala con Rod Taylor, Ed Fury, Dorian Grey, Gianna Maria Canale, Daniela Rocca; 23: Cinenotes. Perché ci differenziamo. Documentario; 23,30: Rock Concert. [illegible] and Krofts + Pure Praire League.

[illegible] — Ore 17,45: Un [illegible] d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. [illegible] del programma: Disegni animati; Ore 18,50: Ivanhoe: Un carico d'oro; 19,25: Parliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Le mani sulla città. Film - Regia di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Chrono - Rassegna di attualità automobilistica; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

rete uno

— **Maratona** [illegible] (c) - Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi - Grandi compagnie europee **Coppelia** - Coreografia di Roland Petit. Musica di Léo Delibes. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Personaggi e interpreti: Coppelius *Roland Petit*, Swanilda *Karen Kain*, Franz *Rudy Bryans*. Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro dell'Opera di Marsiglia. *Seconda parte*

13,30 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

17,30 Roma: Ippica, **Corsa Tris** di **galoppo G. P. Fantini**

18,15 **Ahi, ohi, uhi,** Bimbi sicuri in casa (c)

18,20 **Invito alla musica** (c) a cura di Giampaolo Taddeini. **Canzoni giovani.** Partecipa Adriano Pappalardo. Presenta Nino Fuscagni. Realizzazione di Tonino Del Colle

19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**

19,20 Dal libro al teleschermo **Michele Strogoff** (c) dal [illegible] di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly, [illegible] R. Harmstorf, L. Guerrieri, R. Rassimov, V. Popesco, P. Vernier, V. Dobicheff, J. Madares, P. Korbuly, J. Kovacs, T. Patassy, T. Tanczos. Regia di Jean-Pierre Decourt. *7° puntata*

19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 **Ping** [illegible] confronto su fatti e problemi d'attualità (c)

21,35 [illegible] **Blasetti... e gli altri,** presentazione di Gian Luigi Rondi (III) - **Un giorno nella vita** (1946) - Film, regia di Alessandro Blasetti. Interpreti: Elisa Cegani, Amedeo Nazzari, Marietta Lotti, Massimo Girotti, Dina Sassoli, Ada Dondini - **Telegiornale - [illegible] Parlamento** (c)

rete due

13 — **TG 2 Ore** [illegible]

13,30 **Il** [illegible] - Possibili scelte occupazionali

18,15 [illegible] **I** [illegible] (c) - *3° puntata* - «I pescatori del Mare del Sud della Cina»

18,50 **Dal Parlamento - TG Sportsera**

19,10 **La** [illegible] **di** [illegible] (c) *3° episodio* «Uno per tutti... tutti per Anthony»

19,45 [illegible] **2** [illegible] **aperto**

20,40 [illegible] (c) tratto dal libro di Alex Haley con Lloyd Bridges, George Stanford Brown, Olivia Cole, Brad Davis, Hilly Hicks, Burt Ives. Regia di Marvin J. Chomsky. *Settima e ultima puntata*

22,10 **Perché ha scritto «Radici»** (c) intervista con Alex Haley a cura di Isabella Rossellini

22,35 **Tiro al** [illegible] «temi e vittime del cabaret» - Armando [illegible]ini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Magda Mercatali, Sandro Merli, Angiolina Quinterno, Antonio Salines, Elena Sedlak. *Quarto ed ultima puntata*

23,20 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso - TG**

Isabella Rossellini intervista Haley

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, [illegible]
7,20 Stanotte, stamane (2ª parte)
7,47 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io 78
13,30 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto [illegible] musica folk (7ª)
15 — Tribuna politica, incontro stampa: pli, pri
16 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Filumena Marturano, [illegible] atti di Eduardo De Filippo
18,15 Appuntamento
19,15 Speciale per big band
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno (1ª)
7,55 Un altro giorno (2ª)
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «Tristano e Isotta» (17ª puntata)
10,12 Incontri ravvicinati [illegible] sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: «Vicini e lontani», di V. Woolf
13 — Discosfida
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida (seconda parte)
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Un'orchestra al giorno: Stan Kenton
17,55 Spazio X
23,30 Notturno italiano

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — [illegible] voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
12,55 Musica per due
14 — Il mio Rossini
19,15 Spazio Tre
[illegible] — Musicha d'oggi
21,35 Libri novità
21,50 Concerti di [illegible]
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

[illegible] — Ore 19: Telegiornale; 19,05: Per i più piccoli: Il canguro Gussy nel regno dei mostri marini (2° episodio); 19,10: Per i giovani: Ora G; 20,10: Telegiornale; 20,25: Operazione Huacracocha, documentario; 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Teatro '78: Serata d'autunno, di Friedrich Dürrenmatt con Mario Carotenuto, Alfonso Cassoli, [illegible] Bajo, Mario Rovati, Marina Parrella, Silly Togni. Regia di Mirto Storni; 22,45: Superplay: Come imparare a giocarsi la camicia; 23,40-23,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Processo alla città, film di Luigi Zampa, [illegible] Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa; 23,05: Locandina delle manifestazioni economiche; 23,20: Notturno pittorico: Lo studio dell'umanità, documentario del ciclo «I tesori del museo britannico».

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. Nel corso del programma: Disegni animati; 18,50: Ivanhoe: Il prezzo del riscatto; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: [illegible] trasporta il colonnello, film di Maurice Labro, con Yves Deniaud, Noël Roquevert; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Puntosport; 22,45: Notiziario; 22,55: Montecarlo sera.

Bloccato a Novara, «salta» partita di Coppa e prima del campionato

Zaccarelli, il destino contro

NOVARA — Il Torino finalmente è riuscito a vincere una partita (sia pure amichevole) dopo un periodo molto brutto, ma ha pagato a caro prezzo questo successo. A Novara i granata giocavano soprattutto per obiettivi: cercare di mettere in piedi una squadra valida da affrontare al Gijon mercoledì sera e poi, più importante, stabilire a che punto erano le condizioni di Zaccarelli e Claudio Sala. La risposta è stata negativa sotto tutti gli aspetti: dopo un'ora di gioco disinvolto e positivo, Zaccarelli è stato costretto a lasciare il campo. Il malanno è alla coscia destra e quindi l'interrogativo diventa preoccupante e forse fin troppo chiaro: stiramento? Strappo muscolare? E' ancora presto per dirlo e di positivo c'è soltanto il fatto che con un esame affrettato non si avvertono «buchi» nel tessuto muscolare. Il professor Cattaneo, comunque, non ovviamente potuto emettere una diagnosi precisa e soltanto in serata il giocatore potrà sottoporsi ad esami più accurati. Non è neppure possibile fissare una data — pure approssimativa — per il recupero. Quel che è certo è che Zaccarelli dovrà restare in assoluto riposo per qualche giorno, cosa che fa saltare automaticamente la partita con gli spagnoli e probabilmente la prima di campionato. Non è certo il caso di fare dell'allarmismo, ma è evidente che si tratta di un guaio piuttosto serio. Radice ha commentato: *«E' andato bene per più d'un'ora. Quando già pensavo che Zaccarelli fosse pienamente recuperato perché aveva avuto tutto il tempo a disposizione senza risentire alcun dolore, è successo il disastro. Non so proprio cosa dire».*

Zaccarelli appariva ovviamente molto depresso: *«Ho sentito un gran dolore alla gamba e sono caduto a terra. Si tratta evidentemente di un infortunio della solita natura, ma non posso stabilire adesso se il malanno si è prodotto nello stesso punto. Staremo a vedere, certo si tratta di una faccenda che proprio non ci voleva, dopo tutte le disavventure del passato. Adesso che speravo di poter rientrare, eccomi fermo di nuovo».*

Indubbiamente la cosa è grave per il diretto interessato e per il Torino. Anche perché avrebbe avuto bisogno subito di Zaccarelli. Per la partita di mercoledì sera, infatti, tutto fa pensare che l'avrebbe fatto giocare «libero», dopo la prova positiva contro il Novara, perché si tratta di un ruolo molto impegnativo sul piano tattico ma altrettanto dispendioso su quello fisico. Zaccarelli avrebbe avuto modo di rifiatare, di impegnarsi in meno improvvisi, di entrare nel vivo dell'impegno e dell'agonismo con una certa calma. Senza contare che un tipo della classe e del peso di Zaccarelli è comodo a chiunque, in qualsiasi posizione giochi.

E adesso? Salvadori non gradisce troppo la posizione di «libero», non ne possiede le caratteristiche necessarie e inoltre è utilissimo in altro ruolo. Onofri è frastornato, è stato criticato senza pietà e ne ha risentito. In questo momento è un giocatore quasi di troppo sul piano morale. Ma le sue qualità, tante volte messe in mostra in passato, non possono essere scomparse all'improvviso. Contro il Gijon giocherà probabilmente ancora lui ed avrà modo di rinfrancarsi, anche se l'impegno è di quelli molto pericolosi. Gli spagnoli hanno un vantaggio grosso, tre reti. Giocheranno in rimessa, pronti ad approfittare del loro micidiale contropiede. Scoprirsi, con il Gijon, è un assurdo, ma il Torino deve farlo se vuol rovesciare la situazione in Coppa Uefa. Compito molto arduo, specialmente con l'assenza di Zaccarelli e Claudio Sala. I sostituti — che sono tutti bravi, autorizzano qualche speranza per il futuro — non offrono le medesime garanzie.

Radice è veramente nei pasticci, con questa squadra decimata. Non bisogna assolutamente farne un colpevole, in particolare per quanto riguarda Zaccarelli. Prima o poi, bisognava provare, la sua assenza durava da parecchio. Anche i medici sono stati dell'opinione era arrivato il momento di giocare, di collaudare la gamba malata. E' andato male, questo tentativo, e la responsabilità non è di nessuno. Adesso bisogna aspettare, con la speranza che Zaccarelli possa rientrare presto in campo. Al Torino — ed ai suoi tifosi — non resta altro da fare.

Beppe

L'allenatore genovese non crede nella promozione

Canali è pessimista «Samp da serie B»

Luciano Chiarugi

Ed ecco che puntuali arrivano le prime. Le previsioni della vigilia hanno trovato conferma solo in parte ed già c'è già chi recrimina dopo questa prima giornata di serie B. La più cocente delusione l'hanno subita senza dubbio due squadre genovesi che non sono andate oltre due pareggi, entrambi senza reti.

Un punto a testa quindi ma i due risultati hanno dunque dubbio diverso sapore. Se infatti i genoani di Maroso possono a sommato ritenere positivo l'esito del match con il Cesena su un terreno che sarà avaro di gloria per tutti, i blucerchiati hanno regalato ai tifosi di casa la prima grossa arrabbiatura stagionale impattando con una Sambenedettese che non ha avuto troppe difficoltà a chiudere ogni varco nella propria porta, anzi ha accorta che il trainer sampdoriano Canali è definito «da serie B».

Canali non voleva essere offensivo nei riguardi degli avversari, anzi, ha lungamente elogiato questa squadra che ha acquisito la mentalità giusta per un campionato difficile come quello cadetto. Piuttosto il trainer blucerchiato è apparso estremamente critico con i suoi giocatori ed ha avuto le mani nei capelli affermando a posteriori: «Non ho mai visto tenuto in Sampdoria squadra da promozione». Poi ha cercato di mimetizzare le magagne dei suoi esaltando i meriti singoli anche se, facendo, allargava sempre più la sua difesa incalzato dalle domande di chi gli andava contestando gli errori, alcuni macroscopici, in cui è incappata la squadra nella prima «uscita» stagionale.

Che la serie B sia molto dura lo ha capito subito anche il Genoa. Partita con i favori del pronostico, la squadra di Maroso, che conserva praticamente intatta la carica di formazione di serie A, si è presto arenata sui primi scogli. Un pari a Cesena è comunque sottovalutato ed archiviato con troppa fretta. I rossoblu hanno infatti evidenziato una struttura di prim'ordine ed hanno cercato di limitare i danni quando si sono accorti che superare i romagnoli diventava impresa ardua. Anche questo è un merito per Damiani e compagni che domenica, di fronte al pubblico amico, potranno riscattarsi anche se il calendario ha assegnato loro il Cagliari uno dei favoriti alla vittoria finale.

L'unica vittoria esterna della giornata è stata quella di Foggia a spese della neo promossa Spal. I pugliesi si accingono ad ospitare, nell'esordio allo «Zaccheria», proprio la Sampdoria che rischia, dopo il magro debutto, di essere impossibile secondo round. Non è improbabile comunque, che i blucerchiati possano trovarsi più a loro agio nelle partite esterne, dove è necessario attaccare in massa e dove si può sfruttare con maggiore assiduità l'estro di Chiarugi, ieri autoconfinatosi a perdersi in cross tanto imprecisi quanto scontati.

La «prima» del campionato ha premiato le due neo promosse Udinese e Nocerina. La squadra friulana si è presentata ai propri tifosi con tre gol al Taranto confermando quanto di buono aveva già in mostra in serie C. La Nocerina invece ha avuto una prima botta di ambizioni, poche, del Varese dimostrando di aver scacciato quella crisi che l'aveva travagliata in ogni campionato. Infine vittoria lampo del Pescara sul Rimini. In vantaggio dopo nove secondi di gioco, la squadra abruzzese ha raddoppiato dopo un minuto chiudendo in modo fulmineo le ostilità e vivendo poi di rendita fino alla fine dell'incontro.

Domenica altri venti protagoniste sono attese alla controprova: altra giornata, altre sorprese. La grande roulette della serie B sa dividere equamente speranze e delusioni.

Fabio Verginano

L'ex difensore del Torino aveva 75 anni

È morto Allemandi

LOANO — Luigi Allemandi, nato a Milano il 30, è morto stamane all'ospedale di Pietra Ligure dove era stato ricoverato in seguito ad una trombosi. Allemandi, nato a San Donato Macra (Cuneo) nel 1903, aveva iniziato la sua attività nel Legnano nel 1918; passò poi alla Juventus, con la quale vinse cinque campionati di campione d'Italia, all'Ambrosiana Inter, dove nel '30 aveva vinto un altro scudetto, alla Roma, al Venezia e alla Lazio. Aveva giocato 24 volte in Nazionale «A» e due nella «B»: nel 1934 aveva fatto parte della squadra che aveva vinto il Campionato del Mondo. Ora si occupava di problemi sportivi. Allemandi fu protagonista dello scandalo che nel 1928 portò alla revoca dello scudetto vinto dal Torino.

Hinault sulle orme di Anquetil

Jones (vincitore della gara dei dilettanti) sul podio con Moser ed Hinault, idolo dei francesi

E' Bernard Hinault l'erede del grande Anquetil? Il vincitore del Tour non è affatto un bluff, come qualcuno dubitava: è un campione vero. Ieri a Cannes, nel Gran Premio delle Nazioni (una specie di campionato del mondo a cronometro) Hinault ha battuto tutti, con l'autorità del fuoriclasse. Il secondo posto, staccato di cinquantasei secondi, è finito Francesco Moser, che era considerato il grande favorito. Moser è stato in svantaggio dall'inizio alla fine anche se il distacco finale è stato in realtà molto più contenuto. Invece Hinault ha mantenuto sempre con il stesso ritmo, quasi una flessione, per novanta chilometri. Formidabile.

L'anno prossimo, con ogni probabilità, Moser disputerà il Tour ed il suo avversario numero uno sarà proprio Bernard Hinault, asso nascente del ciclismo.

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

più accessibile, stimolante e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi. È l'inglese vivo di comunicazione quotidiana nei rapporti sociali e di lavoro.

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO - Piazza Castello 138 - tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - tel. 28907

Virdis teme i Rangers di Glasgow, ma vede i bianconeri più qualificati

«Juve per tre quarti negli ottavi»

La Juventus alle ore 16,25 parte per Glasgow con volo charter Caselle. E' una Juventus determinata, consapevole delle insidie che andrà incontro, ma pure delle qualità tecniche e morali che l'hanno portata ai vertici del calcio europeo. Per far fronte alle disperate offensive dei Rangers, l'allenatore bianconero Giovanni Trapattoni è intenzionato, perlomeno a 60 minuti dallo scadere dell'Ibrox Park, a schierare alcune delle migliori per conservare il tradizionale equilibrio tattico e nello stesso tempo per compiere un efficace gesto di diplomazia. All'andata, come ricorderete, Benetti fu espulso dall'arbitro per un fallo commesso ai danni di un avversario. Trapattoni lo trovò negli spogliatoi; mentre percorreva il lungo antistante la panchina scozzese, il bianconero fu fatto oggetto di plateali gestacci e di reiterate minacce. «A Glasgow — promisero i baldi Rangers — ci vendicheremo». Ed è proprio per queste vendette che Trapattoni potrebbe escludere qualche titolare.

Ma Trapattoni, con quei suoi atteggiamenti aperti ma abbastanza tortuosi, vuol capire che i Rangers schiereranno tre punte possenti un gioco aereo (Parlane, Mc Lean e Johnstone) è anche possibile una ricomposizione del tandem difensivo Gentile-Cabrini con Furino stopper. Noi riteniamo più attendibile la prima soluzione. Comunque, accompagnata dal caldo saluto di alcuni tifosi, la comitiva bianconera si è messa in viaggio con questo elenco di nominativi: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Brio, Scirea, Verza, Causio, Fanna, Tardelli, Virdis, Boninsegna, Benetti e Bettega. La decisione verrà presa ogni modo ufficializzata Glasgow.

Prima salire scambiato quattro chiacchiere Pietro Paolo Virdis, il sardo anno fu protagonista di vicende sfortunatissime, essendo relegato in un letto di clinica prima a causa mononucleosi, poi d'un'operazione ed infine febbri di natura reumatica. Una stagione disgraziata. Un adattamento difficile, un acclimatamento triste, un'integrazione squadra imperfetto motivazioni. Quest'anno, dopo cancellato i ricordi avvilenti ieri, ha ripreso contatto l'attività fisica con il piglio giovani orgogliosi è costume calciatori ambiziosi, che sanno cosa vogliono. questo primo scorcio di stagione, con i suoi gol e con la sua costante applicazione, ha contribuito qualificazione della Juventus turno successivo di Coppa Italia; ed è stato lui a sbloccare la partita dell'andata con i Rangers, con destro d'esterno applauditissimo e molto importante. Si ripeterà anche in

«Questo è l'augurio — esordisce — *ma è interesse accumulare gol. La cosa che più mi preme in questo momento la qualificazione turno successivo. punto di vista agonistico sarà un match facile; loro giocheranno eccezionale carica agonistica, ci aggrediranno, battaglia. io fiducioso, poiché possiamo contrastarli sul piano della tecnica anche perché credo nella forza Juventus. Ho visto ciò che in grado esprimere dieci giorni fa, nel Loro non hanno mai tentato di sferrare una offensiva consistente, noi siamo nettamente più forti sul piano in Posso sbagliarmi, vedo così. gol in mischia è facile subirlo, anche noi siamo grado metterlo a segno. Per quanto mi compete, sento partita ogni altro test impegnativo. ho ritrovato me stesso ed in questa di riscoperta avuto molto aiuto dai compagni ringraziare sentitamente. La squadra mi aiuta, sono nelle condizioni di più. Come spero di fare Glasgow».*

La più banale e ciò nonostante più tifosi, dirigenti allenatori si pongono alla vigilia match questa: *«Quante probabilità abbiamo superare i Rangers ed accedere al turno seguente?». «E' difficile stabilirlo* — conclude Pietro Paolo Virdis —, *ma io mi ci provo. Diciamo settantacinque per to per noi e venticinque per loro».*

E con questo augurio confortato un di Trapattoni che parcheggia pareggi, Virconclude Il morale è alto. La consapevolezza nei propri mezzi, la gioia per aver risposto al internazionale azzurro con due vittorie (1 0 Bulgaria Torino 1 0 alla Turchia a Firenze) conferisce squadra quell'aria che tanto piace a Boniperti.

Angelo Caroli

Virdis, l'uomo di Coppa Juventus

Ora nel pallone elastico si va avanti a ripicche

MONASTERO —. «La Dagnino Andora, riunita consiglio la sabato 23, unanime notifica di domani il girone finale, per dovere sportivo, fermi tutti i diritti contro formula». *Con questo telegramma, giunto ore prima partita, la figure ha comunicato al presidente della Bormida, Colla, e per conoscenza al responsabile Lega società, Berchio, che Devia presentato in campo contro Berruti.*

L'arrivo di non certo rallegrato i dirigenti di Monastero, non perché temessero il valore del giocatore ligure (difatti ha una figuraccia rimediando tre giochi), perché il e Don Dagnino ha mandato all'aria l'incasso. Alle 15, al fischio di inizio, il presidente Colla, guardando le tribune quasi deserte, sbottava: «Non si comporta così! La nostra società non meritava un trattamento genere. Abbiamo condiviso le ragioni del ricorso Don Dagino, ma quando abbiamo saputo che la Pianese giocato adeguati». *Dopo di pausa, Colla riprendeva requisitoria: prima sbandierano ai quattro poi squadra giovanile? Evidentemente volevano danneggiarci. Vedremo di ripagarli con uguali*

Come si vede, polemica queste travagliate finali inventa di più a questo punto, è difficile prevederne le conseguenze. una ripicca si risponde con un'altra ripicca. Può anche accadere le Valle Bormida invii veramente squadra giovanile ad Andora, tanto poi vincerebbe sicuramente «bella». Monastero Bormida no disposto credere che la società ligure si sia presentata in campo per «dovere sportivo».

Inutile spiegazioni al dirigente accompagnatore Doviani dell'improvviso voltafaccia: muto come pesce. le supposizioni. La prima che Federazione, fronte all'annunciato Devia, intervenuta in minacciando sanzioni per il giocatore e la società squalifica alla squadra, risarcimento danni alla Valle mila e multa ta. Di fronte a questa prospettiva, Devia, rischiare punizione, stato primo a convincere il presidente, Pallavicino, il caso un atteggiamento intransigente. E così sera il consiglio direttivo decideva di inviare quel telegramma gareggiato solo per onor lo si è visto. Il suo unico desiderio sembrava quello uscire al più presto da campo che scottava. Berruti in questo lo ha aiutato giocando quasi cattiveria, come avesse fronte Bertola. Forse promesso ai suoi dirigenti d'impartire solenne all'avversario e alla Don Dagnino.

Galasco

Oggi a Tokyo cercherà ancora il record

Simeoni, sempre più in alto?

TOKYO — Non c'è Mennea, che ha fatto i capricci ed è rimasto a casa. Ma c'è Sara Simeoni e la gara del salto in alto femminile, oggi a Tokyo, promette emozioni. Con Sara in pedana, può succedere di tutto: può persino arrivare il nuovo record del mondo. Avrà come avversarie la Holzapfel, la Kielan e la giapponese Tamami. Tutto dipenderà da quanto queste tre rivali riusciranno ad impegnarla; e, soprattutto, da quanta concentrazione la Simeoni riuscirà a trovare. Per azzurri, diciamo la verità lunga è soprattutto una un viaggio-premio (del quale, però, c'è ha fatto a meno).

Proprio il salto alto dovrebbe offrire le maggiori. Nel ci sarà da Yascenko (l'azzurro Bruni, è chiaro, si fermerà prima). gara incredibile con la sfida ed Antipov: rivincita di Praga; in pratica. Nel miglio, una serie di grossi personaggi: Dixon, Wassinski e Gonzales (e in a loro il nostro De Cataldo, cercherà di non affondare).

Domani gli si trasferiranno a La Cina, com'è noto, cercando entrare tasf e si appoggerà. In caso Taiwan, ovviamente, dovrà questo proposito Ho Chen-Lieng, segretario giunto degli sport Repubblica Popolare cinese, ha detto: «Gli atleti potrebbero gareggiare nelle nostre in piena libertà».

La tradizione artigiana di un lungo passato per mobili che vivranno con voi un lungo futuro

CALOGGO SALUZZO

L'arte di fare i mobili d'arte

Espone unicamente nella propria sede di via Torino 41 - SALUZZO

Ha battuto il Brasile fra l'entusiasmo del pubblico

Italia, un altro miracolo nell'élite della pallavolo

DAL NOSTRO INVIATO

— L'Italia ha fatto poker. Quattro vittorie consecutive in un campionato mondiale di pallavolo nessuno le avrebbe pronosticate alla squadra azzurra che solo poco più tre mesi dall'inizio della manifestazione trovato Carmelo Pittera, trentaquattrenne tecnico catanese Paoletti campione d'Italia, il definitivo allenatore. Ma dall'investitura oggi stato duro lavoro, fatto sacrifici ed impegno, che ora sta dando i suoi frutti. Il mondiale lungo e l'Italia potrà anche fermare la sua serie vittorie.

quanto è stato sin qui ottenuto dimostra che la pallavolo italiana se continuerà lavorare su questa strada potrà compiere il definitivo salto di qualità. Inserirsi stabilmente fra le dieci migliori squadre mondo, quelle che costituiscono l'élite del volley.

Ieri gli azzurri hanno fatto il quarto miracolo battendo al quinto set con una rimonta prodigiosa da 14-10, dopo avere annullato quattro match-point, i «gatti» brasiliani. Una squadra che si è presentata a questo appuntamento con un anno intero di intensa preparazione che è servita a tare un complesso che fa dei riflessi, dell'acrobazia, del dinamismo le armi migliori. Un gioco difensivo che ha perfino superato quello che per anni ed anni ha fatto scuola, quello del Giappone medaglia d'oro Giochi olimpici di Monaco nel 1972.

Contro la squadra che ha impressionato più di tutte tecnico sovietico, l'Italia ha conquistato il suo quarto successo sfruttando il fattore campo in maniera determinante. Ma, intendiamoci, solo per il tifo al calor bianco dei quattordicimila spettatori che gremivano le volte del palasport romano disegnate da Nervi per i Giochi olimpici del 1960. Da parte degli arbitri nessun regalo, nessun punto rubato brasiliani.

E l'importanza del fattore campo è posta nella giusta considerazione dal tecnico azzurro. Dice Pittera: *«Abbiamo vinto per il fattore campo. Il pubblico con suo tifo ed il suo incoraggiamento ha mai permesso alla squadra sedersi, di tirare il fiato. Non c'è dubbio che in campo neutro questa partita l'avremmo persa. Il Brasile infatti una squadra fortissima».*

Ma una squadra, aggiungiamo noi, che è abituata al tifo incandescente e pertanto, da parte sua, può certo stata disturbata dall'incoraggiamento del pubblico romano. lo conferma lo stesso tecnico brasiliano, Sevcinc quando sportivamente afferma: *«La mia squadra è indifferente al tifo pubblico. Abbiamo perso perché abbiamo incontrato squadra molto più forte di quanto pensassimo. Ora che ci ha battuto è difficile prevedere dove possa arrivare squadra italiana. Ormai questo punto tutte le partite difficilissime ed è arduo prevedere come le squadre sapranno recuperare questi sforzi ripetuti».*

Interviene ra: *«L'ottavo posto finale per l'Italia equivale vincere la medaglia d'oro. Ora è difficile tutto; anche prevedere quando in quale misura risentiremo della fatica. Oggi avremo altro compito molto difficile. Non deve illudere la netta sconfitta della Germania contro l'Urss. I tedeschi hanno fondamentali ottimi e noi non sappiamo come risponderanno soprattutto con i riflessi. Per travolti dovremo giocare veloci, precisi in ricezione, in modo da prendere d'infilata gli avversari».*

Ma sulle ali dell'entusia- l'Italia ha le chanches per continuare a lottare. Non dimenticato che il sesto posto finale può valere l'ammissione diretta ai Giochi di Mosca dato che i posti assegnati ai mondiali cinque ma l'Urss non vi rientra, quale Paese organizzatore e pertanto ammesso diritto.

Per quanto riguarda il successo finale, c'è da dire che l'Urss fino oggi ha mostrato una forza mostruosa in ogni particolare di gioco, mentre Cuba ha patito più del dovuto contro lenti ma raziocinanti cecoslovacchi.

Vito Cacioppo

Concluso al «Roveri» il torneo dilettantistico europeo

Nel golf gli italiani hanno battuto i maestri

«Non ho mai risultato. Lo dissi termine della prima giornata, quando in testa, che primi». *Parla Lorenzo Silva, trentasettenne torinese d'adozione (marchigiano Osimo). Grazie superlativa prestazione il successo nel Torneo dei Campioni di golf, disputatosi «Roveri» e conclusosi ieri dopo giorni 56 buche medal complessive, andato alla squadra italiana. Silva, costante con nervi d'acciaio, ha compensato non eccezionale stato forma del suo compagno Schiaffino e gli alti e bassi delle brave Federica Dassù e Marina Ragher Buscaini.*

«Io invece preventivato un'ottima prestazione — *dice Piero Cora,* *"Roveri" nel ruolo di capitano non giocatore* — ma il a vincere... Sportivamente bisogna però dire che un paio squadre forti, come l'Inghilterra maschi e donne, erano incomplete». *Ha vinto la nazionale più omogenea, più affiatata. Ed il compito Cora è stato proprio quello portare affiatamento. Il ne conferma la riuscita.*

Golf. Gioco o sport? «A questi — *spiega Cora* — è sport. Per concentrazione e sforzo fisico, logorio psicologico per il turbine di risultati altrui che giungono via via, condizionando la condotta gara. Risultati che comunico sempre ai miei giocatori, soprattutto a Lorenzo perché lo grintoso in grado di reagire».

«Ha ragione — *incalza Silva* — perché io paragono il golf al salto In Certo non è così coreografico ma, il salto, vi sono pause tra un'azione e l'altra ed è

Lorenzo Silva

soprattutto necessaria un'estrema concentrazione. E' indubbiamente uno sport tecnico, che non dà spettacolo immediato che dev'essere conosciuto per seguito e capito».

Lorenzo Silva iniziato gioco a 14 anni, Piero Cora a 12. Il primo stato tricolore volte negli assoluti, nei campionati Juniores; secondo campione italiano a squadre di 2ª categoria. Cosa è cambiato dai vostri tempi? «Si allargata base — *dicono* — con maggior possibilità di giocare. Ci più campi. Ma costano cari e il golf in Italia non diventerà sport massa fino che le Regioni daranno il loro aiuto attrezzando terreni demaniali per campi pubblici. Che vengono poi a costare molto campi esasperatamente solitari per poter ospitare manifestazioni alto livello».

«Pensavamo comunque che il golf sarebbe cresciuto ancora più. Ma il vero boom c'è anstato. Lo rimanderemmo al 1985. meno che intervengano gli organi statali e regionali anticipando il fenomeno. La Federazione darebbe il suo appoggio incondizionato».

L'Italia ha vinto. Qual è la situazione dei dilettanti? Dopo i Silva gli Schiaffino chi ci sarà? «Esiste salasso i dilettanti — *commenta Cora* — che passano ai professionisti. Caddies, borghesi medi, sfogo nel professionismo, sperando in un futuro. Per mantenersi in forma servono quattrini tempo. Soprattutto tempo».

«Dopo di noi — *conclude Silva* — verranno I Durante, gli Acutis, i Grappasonni junior, i Ferrero, i Casassa. Se diventeranno professionisti e verrà creata intorno a loro l'atmosfera adatta. E' comunque peccato che la stampa italiana parli così poco di golf». *Magari per parlare di regate con vele da più milioni (precediamo il pensiero di Silva Cora). non bisogna dimenticare che proprio i circoli, quasi sempre, facciono per evitare rompere una «privacy» ambita dai soci, ma dettata principalmente da motivi di saturazione sui terreni da gioco.*

g. d. e.

Torneo Scanferlato Vicenza batte Juve

(g. e.) Ultime battute per i giovanili. si sono concluse due manifestazioni si disputavano a Torino, il trofeo e lo Scanferlato.

Organizzato dal gruppo sportivo hera, la seconda edizione Veneziano» è appannaggio del Reinasco (4-1 dopo i rigori), ad un pubblico, il Borgaro. Per il terzo posto lo Spartanova ha sconfitto un secco 4-1 i padroni di Falchera.

Giornata finale anche per la tredicesima edizione «Giordano Scanferlato». Ha vinto il Lanerossi nella ha sconfitto (2-0) Juventus. Per il posto il Torino ha regolato punteggio i giovani Genoa. Anche questo torneo, organizzato Vanchiglia, riscosso un notevole di pubblico.

Anche i genitori a scuola di sport

prossimo mese di ottobre migliaia di torinesi (padri famiglia, casalinghe, operai, commercianti, studenti universitari, impiegati) avranno la possibilità di frequentare volte settipalestre scolastiche, piscine impianti comunali, messi a disposizione dall'Assessorato per lo Sport.

Questa iniziativa stata prodall'Assessorato per lo Sport e dagli Enti che fanno parte Centro Comunale Promozione Sportiva che in questi giorni hanno predisposto, d'intesa con di quartiere Federazioni Sportive il piano completo intervento in questo che comprende corsi di ginnastica, nuoto, tennis e yoga, con quote di iscrizione e frequenza veramente alla portata di tutti, che non si riscontrano in alcuna città italiana.

«L'anno scorso — ha dichiarato l'Assessore allo Sport Fiorenzo — *il Centro Comunale si era impegnato ad accrescere la possibilità di pratica motoria sportiva per i giovani oltre i anni gli adulti in genere. Tale impegno è stato mantenuto, tant'è che oggi le attività proposte si possono praticare in 14 quartieri (6 in più dell'anno scorso) con un aumento complessivo dei posti disponibili del 30% (13.000 contro i 10.000 dell'anno scorso)».*

Le iscrizioni ai corsi si ricevono a partire da: domani per la ginnastica, da domenica 8 ottobre per il nuoto e da 18 per il tennis e lo yoga.

Per ulteriori informazioni rivolgersi Centro Comunale di Promozione Sportiva, via San Fran- da Paola 3 - Tel. 64.65.66.

Urlando argento Tokyo

PAOLO ha conquistato la medaglia d'argento nel prima gara del meeting internazionale di atletica leggera «Otto nazioni» di Tokyo. La medaglia andata al sovietico Sedikh Uryi che ha scagliato l'attrezzo 74,44 metri, mentre Urlando si fermato a metri 72,06. Terzo si è piazzato il tedesco occi- Karl Hans

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

A.A. 20 anni di esperienza nella e commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità garanzia. Fasano 694.180 694.670.

BAR super cibi sotti su corso locale spazioso zona piazza Rivoli, 150 mila giornaliere, cedo poco anticipo. Rodi 321.867.

FASANO pastificio rivendita pasta popolosa incasso 200 giornaliere cede milioni dilazioni.

PASTICCERIA bar centrale in città provincia Torino giro fortemente incrementabile mila richiesta cede dilazionando Salva- 581.694.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi anni di esperienza. Fasano 694.670 694.180.

offerte

vende magazzino libero Statuto piano seminterrato 110 mq 13 milioni trattabili facilitazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende fabbricato industriale zona Rivoli Villarbasse mq 3000 di cui 2000 coperti ampliabili uffici villetta custode informazioni. Telefono 519.801.

AFFARE vendo a Leini capannone 700 mq con 2 alloggi e 2 box mq 310 acqua luce telefono libero 170 milioni. Telefono 761.459.

AFFARE vendo La Maudria capannone mq più uffici 2 alloggi possibilità ampliamento mq 140 milioni. Telefonare 747.148.

AFFARONE vendo magazzino via P. Clotilde passaggio carrabile libero subito mq 120 con termo 15 milioni. Telefono 761.459.

CAPANNONE finire natale in costruzione mq 2600 uffici mq 200 vendesi. Telefono 937.251.

FASANO 694.670 capannone industriale Bruino mq 1600 su terreno di 3500, altezza 7 mt, 2 carriponte da 5 ton P.A. palazzina piani (290 mq per piano) con inizio lavori fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470 milioni. Forte mutuo.

FASANO 694.670 fabbricato industriale Pinerolese mq 3200, terreno 8500 altezza mt 4 flocatena riscaldamento cabina Palazzina indipendente con giardino milioni forte mutuo.

VICINANZE grattacielo Lancia affittasi uso ufficio mq più locale seminterrato magazzeni mq lire 200 mila più spese. Telefonare 545.391.

7 Offerte lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

collaboratrice domestica fissa referenziata. Telefonare 655.454 9-12 15-19.

impiegati

RAGIONIERE massimo 40 anni esperto corrispondenza con agenti, gestione autonomo, affiancato dal direttore vendite. Cerca laureanda prodotti largo inviare curriculum. Scrivere: «Publikompass 67 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ambosessi per facile lavoro esterno anche part-time. Telefono 544.908 531.475.

15 Autovetture

AUDI 80 rosse 1974 con doppia garanzia L. 1 milione 900 mila vendesi rateando. Saicar, via Galluppi 5.

AUTOMARKETS

abbiamo un assortimento completo di oltre 300 autovetture da soddisfare qualsiasi richiesta. Alcuni esempi: Fiat 500 da lire 350 mila, Fiat 126 da lire 1 milione 300 mila, Fiat 127 da lire 1 milione 300 mila, Fiat 128 da lire 950 mila, Fiat 124 e 125 da lire 700 mila, Fiat 131 normali e familiari da lire 2 milioni 950 mila, Ford Escort da lire 750 mila, Ford Taunus da lire 1 milione 300 mila, Renault R5 da lire 2 milioni 450 mila, altre 850 R4 Mini Opel Simca Peugeot etc. da lire 300 mila. Visitateci permettiamo rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

A112 perfettamente in ordine di meccanica carrozzeria commerciante anno 70-71-72-73-74-75-76-77 da lire 1 milione a lire 3 milioni 300 mila visitateci vendiamo anche a rate. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS DIESEL

Ford transit diesel 9 posti anno 76 lire 5 milioni 400 mila, Ford transit diesel 9 posti anno 75 a lire 4 milioni 900 mila, Ford transit diesel 9 posti anno 74 a lire 3 milioni 950 mila, Ford transit diesel furgone anno 75 a lire 4 milioni mila, Ford transit diesel furgoni anno 74 a lire 4 milioni 300 mila Opel Bedford furgone diesel anno 73 a lire 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 71-72-73-74 da lire 1 milione 250 mila, rateizziamo permettiamo anche con minimo anticipo, visitateci Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Ford Fiesta 900 e 1100 3 porte vasto assortimento di vetture e colori anno 76-77-78 da lire 2 milioni 900 mila a lire 3 milioni 300 mila vendiamo anche a rate con minimi anticipi Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Opel Rekord diesel colore amaranto cuoio motor nuovo in garanzia anno 1975 a lire 4 milioni 250 mila, visitateci rateizziamo permettiamo Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Renault R5 abbiamo un completo assortimento di colori e vetture da lire 2 milioni 350 mila a lire 3 milioni 230 mila anno 74-75-76-77. Rateizziamo permettiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

A112 Abarth anno 77 unico proprietario azzurra vetri azzurri tuscio termico in garanzia Autostadio corso Agnelli 22 telefono 326.232.

A112 elegant anno 76 blu scuro unico proprietario vetri azzurri in garanzia Autostadio corso Agnelli 22 telefono 326.232.

CO.AUTO

Mercedes 220 bianca 1973 - Opel Rekord bianca 1976 - 241 carro con cestino 1973 - Transit 9 posti 1976 - auto unico proprietario. Co.Auto corso Francia 94 (zona Automatica) Collegno.

CO.AUTO

solo sino al 30 settembre 100 lire di bonifica gratis a tutti gli acquirenti di auto d'occasione: Fiat 500 128 124 berlina e special Allemd Dyane Mini R5 A112 veicoli commerciali. Co.Auto corso Francia 94 (zona Automatica) Collegno via Rosa 22 Orbassano.

FORD Escort 1100 anno 77 km 8000 originali unico proprietario azzurro metallizzato tuscio termico in garanzia Autostadio corso Agnelli 22, telefono 326.232.

OPEL Olimpia 1100 azzurra 1969 L. 680 mila R 4 1970 verde L. 800 mila; Simca 1000 L.S. metallizzato 1972 L. 780 mila vendonsi anche rateando. Saicar via Galluppi 5.

124 1200 grigio 1972 L. 1 milione 380 mila; altra 124/1200 verde 1973 L. 1 milione 490 mila vendonsi rateando. Saicar via Galluppi 5.

18 Acquisto alloggi

A. FASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo anni esperienza. Telefono 694.670 694.180.

GIOVANI sposi acquisterebbero pagabile in contanti alloggio in Torino qualsiasi zona di 2-3 vani. Telefonare 539.019.

UNIONCASE TUTTO

valutiamo gratuitamente i vostri immobili alloggi singoli e se vorrete ci l'incarico di vendita. Telefonare 549.777.

19 Vendita alloggi

A. CASTELRUSSO (Chivasso) magnifica villa bifamiliare con piscina campo tennis 5000 mq parco rifiniture eccezionali vendo a metà prezzo dimostrabile. Tel. 761.459.

A. SERIM vende zona Mercati Generali via Pizzoro economico cucina tinello cucinino 10 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 519.801.

A. SERIM vende Paolo via Frassinetto 37 economico servizio 7 milioni 100 mila dilazioni. Telefono 519.801.

A. vende libero adiacente corso Regina largo Montebello vero affare servizio 13 milioni mila facilitazioni pagamento. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona ospedale Mauriziano via Massena 109 conveniente cucina termo bagno 8 milioni 300 mila. Telefono 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 via Tunisi 41 Mercati Generali: camera cucina, 8 milioni; 3 cucina, 8 milioni mila; 30% contanti.

A. UNIONCASE 549.777 via Modena 43-50 una gran bella casa con riscaldamento a metano camera cucina 7 milioni 800 mila camera tinello 8 milioni 900 mila sufficiente 30% contanti.

A. UNIONCASE 549.777 via Pagno 6 borgo S. Paolo 1-3 camere cucina servizi prezzi da 4 milioni 800 mila sufficiente 30% contanti.

A. UNIONCASE 549.777 via Ibra 6 adiacente corso Giulio Cesare camera cucina servizio 4 milioni 800 mila disponibili negozi.

ADIACENTE corso Marconi libero salone camere cucina servizi terzo piano senza ascensore lire 31 milioni telefono 503.659.

INSULEDILE 533.322 vende corso Regina 280 recentissime 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 11 milioni 500 mila a 24 milioni 500 mila volendo liberi.

CORSO M. D'Azeglio liberi 3 camere salone cucina doppi ingressi doppi servizi box 95 milioni più 9 milioni mutuo. Telefono 503.659.

ECCEZIONALE facilitazioni pagamento in cartelle fondiarie o titoli obbligazionari al valore nominale per acquisto appartamenti via Filadelfia 223 recente costruzione 1-2 camere cucina bagno ingresso Serim telefono 519.801.

ITALIA 61 libero salone 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi lire 81 milioni più 9 milioni di mutuo. Telefono 503.659.

LIBERO recente via Tirreno angolo via Cuneo camera tinello cucinino vendo 24 milioni. Tel. 582.932.

UTIP 547.828 vende corso Orbassano alloggio 2 camere cucina termo bagno 14 milioni 100 mila minimo contanti dilazioni pagamento.

21 Offerte affitto

A. VILLA collinare unifamiliare affittasi vendesi: salone 5 camere tripli servizi garage giardino. Telefonare 441.474.

24 Mobili, arredi

fino il 30 settembre arredamento pleto camera soggiorno ingresso L. 1 milione 300 mila. Approfittatene. Mobilshop, corso Siracusa 92, Torino.

36 Nautica

INVESTIRE in immobili? Perché non un posto barca? Reddito oltre 8% non bloccato, plusvalore 20%, vantaggi fiscali, no equo canone. Disponibilità limitata. Telefonare 011 761.591.

37 Campeggio e sport

CAMPER Fiat 242 Diesel 2 mesi 5000 km vendesi vera occasione. Tel. 9209316 ore ufficio.

45 Ville, app., per vacanze, acq.-vend.

BARDONECCHIA via Einaudi 29 vende alloggi signorili varie dimensioni box auto aperto pre e finiti telefono 0122 901.331.

BARDONECCHIA viale S. Francesco 6 impresa vende alloggi arredati mutuo facilitazioni. Telefono 593.113.

BARGE (S. Martino) casa rustica 7 camere cucina terreno 1000 mq circa 15.200.000. L'Immobiliare 0121/77.354.

DOLOMITI Folgarida con 300 mila compriamo prezzi di oggi le vostre vacanze future. Nuova formula alberghiera. Telefonare 011 761.591.

GARETTI Sanremo zona residenziale in parco di 6000 mq vista mare ingresso soggiorno camera cucina bagno balconi 55 milioni compresa 20 milioni 650 mila mutuo.

JOVENCEAUX ad 1 km da Sauze d'Oulx in complesso residenziale con piscina vendesi soggiorno angolo cottura attrezzato camera letto bagno ingresso box 17 milioni 400 mila più 8 milioni mutuo Serim telefono 519.801.

SAN MAURIZIO Canavese appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno box auto 37 milioni mezzo mutuo. Unioncase 549.777.

Era di passaggio ieri nella nostra città il filosofo Cin Chyna Cin, celebre per la massima: «Non felicità Ciccarelli». Perchè non seguite il suo consiglio? Oggi stesso comperate in farmacia il **Callifugo Ciccarelli.**

Conclusa ieri sera al parco del Valentino la «Festa dell'amicizia»

Il mago Alexander tra i fuochi

Definendo' i presenti (biglietto in prevendita a duemila lire) così simpatico, gentile ge-. Carlo Willia, presentatore, ha dato alle 22 di ieri serata «Festa dell'amicizia».

Ha chiamato una signora sotto palco, ha chiamato un signore, loro stringere la ha decretato: «Ecco, è l'amicizia!». Ad un contestatore, forse po' scettico, che lo tagliar corto, risposto che non c'è amicizia dove c'è edu- seguito brevissimo tibecco, subito cessato, è passati allo spettacolo, protagonista mago Alexander, celebre dopo le apparizioni in tv.

Beppe Grillo, show personale al Valentino

Il quale ha esordito stracciando un giornale, appallottolandolo riconsegnandolo intatto, ha proseguito bruciando facendole ricomparire un limone (controllato il numero di serie, capisce: la banconota stessa), e ha continuato memorizzando in un batter d'occhio una complessa successione nomi e numeri, condendo tutto il show con insospettabile simpatia, e frasi divertite sul tipo di: «*Ma come? Non avete capito il trucco?*». A conclu- ha invitato due volontari, scelti dal pubblico, entrare in una gabbia coperta, uno legato, l'altro no. Naturalmente tre secondi primo era libero l'aria, il secondo strettamente annodato. Interrogati, i due han detto essersi niente.

Uscito il mago, in scena è riapparso Willia per condurre una mezz'ora son- estrazione di premi e presentare successivamente cantante bolognese Paolo Mengoli, ex gloria «*Sette-voci*», dotato di robuste corde vocali, un abito su misura, e un repertorio di canzoni purtroppo dagli sforzi di un compositore, un paroliere e un arrangiatore rimasti fermi Nico Fidenco.

Pure Mengoli comunque, come Alexander, ha mostrato buona dose calore, ha riscattato le pecche canore del suo show lanciandosi in un divertente gioco musicale di botta e risposta col pubblico.

Dopo terza, stavolta brevissima, apparizione di Willia, è arrivato il turno di Beppe Grillo, cabarettista genovese reso noto da «*Non Stop*», salito in scena verso le 24, tre quarti d'ora più tardi. In quest'arco tempo ha avuto modo di farsi apprezzare acclamare attimo di pausa, sebbene, a parte qualcosa, chi lo aveva già visto lo scorso inverno Centralino, sentito nulla nuovo, stesse scenette e medesime battute. cosa comunque, e tanti battimani; repertorio po' osé, a tratti decisamente boccaccesco, sempre divertente.

Lo spettacolo pirotecnico previsto per il gran finale partito invece prima dello show, alle 21, per disturbare il traffico aereo. Durati una ventina di minuti, i fuochi hanno tenuto a naso in su in riva al Po circa ottomila persone. e bengala sono partiti centinaia dalla riva Moncalieri (alcune come levati dal fiume stesso) riempiendo gli occhi di luci variopinte, l'aria di fumo le orecchie crepitii. Molto entusiasmo, tanti battimani, e due tre immancabili telefonate di protesta.

Il bilancio dell'iniziativa tutto è positivo, e notevole la partecipazione. A giudizio degli organizzatori sono ottantamila le persone che si sono aggirate tra i diciassette stand «*politici*», i tre «*commerciali*» (vini maglieria), e i tre gastronomici (prezzi lievemente inferiori a quelli della «*Festa dell'Unità*»). Per quanto riguarda costi e guadagni non si sa molto ma, a occhio, le uscite debbono aver superato le

Il maggior successo andato Beppe Grillo, non c'è dubbio, alla mongolfiera che ieri pomeriggio si alza- la gioia dei bambini portando fra le nuvole grande A azzurra, simbolo della festa. Grande neo tutta la manifestazione stata scelta del posto, sotto le mura del castello medievale del Valentino, luogo umido freddo per la vicinanza del Po.

g. balt.

Operetta, che emozione!

E' fatto che si ripete: l'operetta continua a esercitare il fascino. Ovunque venga annunciata rappresentazione a base di Lehar, Ranzato, Pietri, la gente accorre e si diverte.

E' accaduto anche sabato sera, nell'ambito della «festa dell'amicizia» che si è svolta al Valentino, dove il maestro Cesare Gallino proposto un concerto musiche operettistiche interpretate dalle soprano Lucia Barbero e Lia Pettiti dai tenori Armando Sorbara Carlo Pierangeli; spettacolo pregevolmente intervallato da Luciano Sangiorgi che eseguito al pianoforte brani notissime commedie musicali.

Circa duemila persone, in prevalenza «*adulte*», hanno riempito l'area che affianca il Castello Medievale, trasformata per l'occasione in teatro all'aperto. E' probabile che il pubblico sarebbe stato anche più numeroso senza il freno esercitato dalle mille lire che si dovevano pagare per il biglietto d'ingresso.

Serata piena di per allacciare alle popolari «arie» i ricordi della propria giovinezza. Benché si trattasse spettatori contegnosi il piacere si avvertiva come un fatto tangibile non è mancato chi, pur conservando un comportamento dignitoso, atteggiava bocca al canto; infatti, l'invito rivolto al pubblico dal presentatore Carlo Willia di unirsi al coro «Oh, Cin-Ci-Là» ha avuto un suo successo.

L'atmosfera ha giocato il suo ruolo: gli alberi fasciati nel mistero della notte, il soffitto di cielo e stelle, di dolce provincialismo che accompagna sempre questo genere di manifestazioni. Il classico tuffo nel passato. Il futuro ha però avuto la sua riscossa durante il passaggio di un aereo linea che qualcuno ha individuare come disco volante.

g. balt.

Sarah Ferrati

«Non sono pensionata Torno in palcoscenico»

Ferrati tornerà al teatro da cui assente da circa un triennio. L'illustre attrice fiorentina ha lei stessa, ieri sera, la notizia, sollecitata fario da Enrico Salerno che l'aveva avuta ospite, con Enrico Montesano, nella puntata oggi. Fiorentino sarà pure l'autore del copione, Augusto Novelli, che con una commedia scritta nel 1911, *Gallina vecchia*, offrirà Sarah Ferrati il destro, come si dice, di riapparire alla ribalta. «*Come vedete* — ha detto l'attrice — *non sono una pensionata. Il palcoscenico resta il mio mondo*».

Proprio ieri Sarah Ferrati apparsa in una scena, recitata magistralmente, di *Gallina vecchia* ch'ella registrò nel per la televisione, che la mandò in onda due volte il 9 gennaio 1968 e il novembre 1969. «*Gallina vecchia fa buon brodo*», dicono amici quegli uomini che l'intendono con qualche signora anziana. Tale è la protagonista della commedia che la Ferrati ha intenzione di interpretare sulla dopo averla recitata per video. tratta d'una matura, e tuttavia piacente, vedova che sente accendersi in cuore calda fiamma amorosa per un del quale potrebbe essere la madre che, nella scena ripescata negli archivi Rai e trasmessa ieri, impersonato da un giovanile Renzo Montagnani. La Ferrati non ha precisato quale sarà il prossimo *partner*.

Avremo dunque questa stagione teatrale due testi di Augusto Novelli tolti dall'oblio riportati eccellenti interpreti alle luci ribalta. Uno, già in scena, è quello che recita Macario all'Alfieri. Nel *Il coniglio* la commedia originale è stata un po' modificata per adattarla al protagonista che, altresì, ha trasferita l'azione a Porta Palazzo, dando spazio proprie spassose battute piemontese.

Gallina vecchia, pensiamo, sarà invece dalla Ferrati rappresentata, già alla televisione, particolari varianti, cioè facendo risaltare quanto v'è amaro in inquietante passione muliebre che nasce fuori tempo, offre occasioni di beffa e si stempera alla fine in una drammaticità pungente

a.vald.

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
(Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm Mhz): tel. 513.651-513.757.
Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino (Fm Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino Internazionale (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio Eightyeight (Fm Mhz): telefono 473.0261.
(Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
(Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Rivoli (Fm 100.595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 282.2866 - 262.3662.
Radio One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Zero(Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Chivasso (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Tele (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1
FM 92,1

14,05 **Musicalmente** - Dischi «fuori circuito». Programma di Alfredo Saitto
14,30 **Luxemburg.** Sceneggiatura radiofonica in otto puntate di Livia Livi (1ª puntata). Interpreti: Umberto Certani; Ridoni; Franca Nuti; Renato Paracchi; Guido Gagliardi; Fulvio Ricciardi; Franco Moraldi; Ro- Pistone; Sergio Renda; Patrizia Costa, Luciano Fino, Martini, Evaldo Rogato, Giampaolo Rossi, Gianni Rubens, Aldo Suligoj, Remo Varisco. Regia di Fulvio Tolusso (replica)
15 — Dalla sede regionale della di Trieste: **E... state con** Oggi Furio Bordon. Realizzazione di Ruggero Winter
16,40 Maurizio Balata presenta: **Trentatregiri:** «Street Hassle». con Lou Reed
17,05 **guerriero di** Davide Lajolo. Programma Guido Sacerdote (25ª puntata - replica)
17,20 **ultimi** Viaggio per cinque attori attraverso la storia ed il costume degli Indiani d'America di e Maria Luisa Santella
18 — **La d'autore.** Programma di Giorgio Lo Cascio
18,35 **L'umanità che ride.** Mo- del teatro dell'antichità oggi. A di Mariella Serafini Giannotti. Condotto e realizzato da Giorgio Prosperi (11ª). L'ironia di Pirandello
19,10 **Ascolta, si fa sera**
19,15 **Un'invenzione dico.** «Dalla macchina parlante di Charles Cros al quadrifonico. Programma scritto Marco Tilio e Marco Farranti con Giancarlo Muratori e Claudia Poggiani. Realizzato da Paolo Leone
19,50 **Europa,** con Luisella Mattei e Luciano Roffi
20,25 **La Scala sempre la** Duecento tra cronaca e storia. Inviato speciale Raoul Grassilli. Programma Gino gri e Vito Molinari. Regia Vito Molinari. Ventiduesima trasmissione: 1955-1968
21,05 **generale.** Ricerche messaggi una grande festa mobile
21,35 Estate del Festival. **Salisburgo 1978.** Pianista Alfred Brendel
23,15 **Buonanotte da...** Programma di Giancarlo De Bellis. Al termine: Chiusura

2
FM 95,6

14 — **regionali**
15 — **Qui 2.** Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc., con partecipazione di Patrizia Albi Marini, Massimo Grillandi, Ester Vanni Alvaro Vatri. Regia di Silvio Gigli (1ª parte)
15,45 **Qui Radio 2** (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,30 **Un'orchestra al giorno: Ted**
17,55 **Spazio X.** Spazi musicali confronto per tutti i gusti tutte le età affidati a Susanna Napolitano, Diego Cugia e Michele Maiorano. Realizzazione di Stefano Micocci
23,29 Chiusura

3
FM 98,2

14 — **Il mio** (II parte). Una scelta sentimentale e ragionata di Bruno Cagli (replica)
15,30 Un programma condotto da Pasquale con partecipazione di Gino Castaldo
17 — **Musica e** (2ª serie). Un programma a Mauro Bergonzi Gabriele La Porta la collaborazione di Laura Fortini (5ª trasmissione)
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
21 — **1 rinascita: Gian Francesco piero** (1882-1973) a cura di Domenico de' Paoli
21,45 **Stagioni melodramma.** Presentazione di Gioacchino Lanza Tomasi «Alle origini»
23 — Francesco Forti presenta: **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il racconto di notte**

F
IV CANALE

14,45 Interpreti radio: Dino Asciolla e Uto Ughi
15,42 Concerti in replica
17,30 Stereofilomusica
18 — La settimana Gian Francesco Malipiero
20 — Krysztof Penderecki
21,20 Capolavori del '900
22,30 I solisti: pianista Claudio Arrau
23 — A notte

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Meridiani paralleli
18 — Invito alla musica
— Scacco
22 — Musica leggera stereofonia

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza
13,30 **Telegiornale** (c)
14,55 **Campionati mondiali di pallavolo** (c)
18,15 **Ahi, ohi, uhi, bimbi sicuri in casa** (c)
18,20 **Invito alla musica** (c)
19,20 **Michele Strogoff,** dal romanzo di Giulio Verne — *Strogoff è in navigazione sul battello, con Nadia. Dalla Siberia, dove prosegue la sua avventura, arriva a Perm dove però, essendo in ritardo, perde l'ultima diligenza che potrebbe condurlo negli Urali; Michele e Nadia proseguono su una carretta trovata alla meglio. Scende la notte, quando Strogoff e la sua compagna si trovano nella boscaglia in cui vagano lupi famelici. Michele non ha altro traguardo che di portare a termine la missione affidatagli dallo Zar* (c)

Rada Rassimov con Michele Strogoff

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Cielo di fuoco,** di Henry King (1949), con Gregory Peck: le avventure di un americano tranquillo — *La vicenda si svolge nel 1942 e c'è aria di crisi in un reparto di aviatori americani di stanza in Gran Bretagna. Giunge un generale cui tocca il compito di risollevare il morale degli avieri e di riorganizzare il reparto. Benché contestato, riesce a svolgere il proprio compito, anche se alla fine dovrà essere sostituito perché gli sono saltati i nervi* - **Telegiornale** (c)

Rete due

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Una proposta per l'infanzia. A che gioco giochiamo?** (c)
18,15 **Karlsson sul tetto. Un regalo chiamato «bimbo»** — *In questa puntata si conclude la storia di Karlsson e di Fratellino. E' l'avventura dell'omino misterioso che abita sul tetto e che vola come un elicottero* (c)
18,40 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
19 — **Spaziolibero, i programmi dell'accesso** — *«L'umanità tra la profezia e la storia». vanni XXIII».*
19,15 **Batman** — *Le nove vite di Batman. Di nuovo il pinguino* - Telefilm
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte.** Trasmissione a premi dalla Fiera di Milano (c)
21,15 **Jerry Lewis show.** Cartoni animati (c)
21,40 **Gli ultimi grandi cavalieri del mondo: Andalusia** (La danza del cavallo andaluso) — *Un'altra puntata di un programma che si orienta sul rapporto fra il cavallo e l'uomo. Di scena è questa volta la regione in cui nascono i più bei tori da combattimento di tutta la Spagna. Un sottile filone narrativo presenta Domeco, un proprietario terriero la cui popolarità è pari alla sua capacità di spostarsi ovunque, rapidamente, entro i confini del suo «impero»* (c)
22,30 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane - **TG2 Stanotte**

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
-Nessuna spesa di impianto; né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne
Lo comprate, lo attaccate ed avete subito caldo.
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra camera non brucia ossigeno.
Consuma 1/3 di quello che pensate
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32
tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

TV ESTERE

Capodistria

21 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Una nuova glaciazione.** Documentario della serie «Enciclopedia Britannica» — *Andiamo verso una nuova era glaciale? Pare proprio di sì, fra 10-12 mila anni, ritengono gli scienziati*
22,05 **«La signora Ministressa».** Prosa alla TV (c)
23 — **Passo di danza.** Ribalta di balletto classico e moderno (c)

Montecarlo

17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique...**
18,50 **Ivanhoe** — *Il soldato di ventura*
19,20 **Parliamo.** Telequiz
19,50 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
FILM 21 — **La città prigioniera.** Film. regia di Mario Chiari, con David Niven, Lea Massari, Ben Gazzara
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Notiziario**
22,45 **Montecarlo sera**

Svizzera

19 — **Telegiornale** (c)
19,05 **Il cuoco saggio.** Disegno animato per i più piccoli (c)
19,10 **Bim bum bam** — *Le avventure di Arturo.* Per i bambini (c)
20,10 **Telegiornale** (c)
20,25 **Obiettivo sport** (c)
20,55 **Cara Libby.** Telefilm (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
21,45 **Enciclopedia TV** — *Atlantide Alpina* (c)
22,45 **El retablo de Maese Pedro.** Da un episodio del «Don Chisciotte», di Cervantes, in un atto e dieci quadri di Manuel De Falla (c)

TV PRIVATE

Tele Torino Int. — Canale 61

16 — **Giovanni Paolo I,** documentario
16,30 **KO Music,** con Y. Walsh
17 — **Musica market,** filmati musicali, dediché e compravendita dell'usato
FILM 17,45 **Professionisti per una rapina,** di Harald Reinl, con Joachim Fuchsberger, Eddi Arent. Giallo 1968 — *Ex galeotto ricatta un lord che ha progettato una rapina a un treno. Il nobile per difendersi gli mette alle costole un detective*
18,50 **Superclassifica show,** sette filmati musicali dalla hit parade
19,15 **Speciale casa**
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Luci della Ribalta,** con Franca Portonero
20,30 **Il nudo plasmato**
21 — **Animale? Come si permette?**
22 — **Jazz à porter**
FILM 22,30 **Letti sbagliati,** di Steno, con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello, Beba Loncar, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Comico 1985 — *Quattro episodi sul tema comune del marito che tenta di tradire la moglie*

Tele Studio Torino — Canale 24

17,30 **Daring Game**
18,30 **Speciale casa**
19 — **Vita in condominio**
19,30 **Notiziario**
FILM 20 — **Saigon missione Vietnam,** di Jean Leduc, con Odile Versois, Pierre Massini. Avventuroso 1968 — *Architetto francese di passaggio a Saigon sgomina la banda di spacciatori di droga i cui proventi finanziano i vietcong*
FILM 21,30 **Ballata da un miliardo,** di Gianni Puccini, con Gianni Serra, Clara Bron. Giallo-rosa 1967 — *Gangster americano spedisce in Italia il figlio stupido perché impari l'arte del delitto. Il risultato sarà disastroso*
23 — **Il vostro oroscopo,** con Mira Pillon in diretta per telefono
FILM 24 — **Le messe nere (black horror),** di Vernon Sewell, con Christopher Lee, Barbara Steel, Boris Karloff. Horror 1970 — *Antiquario-detective passa una notte in un castello dove soffre di allucinazioni*

G. R. P. — Canale 42

17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Tribuna famiglia**
18,45 **Filo diretto con l'American Club,** per chi ha problemi di peso
19,15 **GRP Flash**
19,40 **GRP Sport**
20,18 **L'oggetto misterioso,** quiz
20,28 **Presentazione del film**
FILM 20,35 **La ragazza con gli occhi di gatto,** di Eugen York, con Vera Tschechowa, Mady Rahl. Poliziesco 1961 — *Stupenda ballerina di night si trova al centro del traffico di automobili rubate per qualche ragione che la polizia di Amburgo fa di tutto per scoprire*
22,15 **Tris d'autore,** quiz
22,30 **Si, viaggiare 3,** proposte di viaggi e quiz, con Federico Robotti
23,35 **Un carico d'oro,** telefilm
0,20 **GRP Flash**
0,30 **Parole in libertà,** con Carlo Kaufman
1 — **La ragazza con gli occhi di gatto**

Tv Commerciale — Canale 44

FILM 17 — **Lo spione,** di Jean Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Serge Reggiani. Giallo 1963 — *Dopo aver compiuto una rapina quattro gangsters parigini s'accorgono che tra di loro c'è una spia e cominciano a sospettarsi a vicenda*
18,30 **Divertiamoci così,** gioco per ragazzi
19,45 **Di che segno sei?,** gioco per i ragazzi
20 — **TVC Sport,** con Angelo Lampiano
FILM 21 — **Amanti perduti,** di Marcel Carné, con Arletty, Jean Louis Barrault, Pierre Renoir. Commedia 1945
22 — **Giochi con le frontiere**
23,30 **Oroscopo**
FILM 23,35 **La famiglia assassina di Ma'Barker,** di Bill Karn, con Lurene Tuttle, Tristan Coffini. Giallo 1962

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 17 — **La cortina di bambù,** di Frank Telford, con Dan Duryea, Rico Cattani. Fantascienza 1969 — *Una spedizione russa e una americana entrano segretamente in Cina per impossessarsi di un disco volante caduto in una comune all'insaputa delle autorità*
FILM 20 — **Loving, gioco crudele,** di Irvin Kershner, con George Segal, Eva Maria Saint, Sterling Halden. Drammatico 1975 — *Fumettista alcolizzato, velleitario e donnaiolo fa nascere uno scandalo*
FILM 23 — **L'odio esplode a Dallas,** di Roger Corman, con William Shatner, Frank Maxwell. Drammatico 1965 — *Fanatico razzista, giunto a Dallas per sobillare la popolazione contro le recenti leggi sull'integrazione, spera di riuscire a far linciare un giovane negro accusato da lui ingiustamente*

Tele M. Bianco — Canale 33

17 — **Cartoni animati**
FILM 17,30 **Agente D 3 operazione squalo bianco,** di Stanley Lewis, con Rodd Dana, Franca Polisello. Spionaggio 1966
19 — **TG Torino/Piemonte**
19,15 **Il punto sull'agricoltura piemontese,** condotto da Filippo Molo
20,15 **Varietà musicale**
21 — **TG Italia/Mondo**
FILM 21,15 **Una ragazza che scotta**
23 — **Le lettere dei telespettatori - Oroscopo di domani**
23,30 **Film** della notte

Videogruppo — Canale 52

FILM 17,30 **Westfront,** di G. W. Pabst, con Frotz Kampers, Gustav Diessl. Guerra 1930 — *Tristi storie di soldati tedeschi sul fronte francese durante la prima guerra mondiale*
19 — **Guida alla sopravvivenza in una città deserta,** gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato
19,30 **Videonotizie**
FILM 20,30 **Gli amorosi,** di Mai Zetterling, con Harriet Andersson, Gio Petré. Drammatico 1965
FILM 22,15 **Il grande colpo di Sourcouf,** di Sergio Bergonzelli, con Gérard Barrai, Antonella Lualdi. Avventuroso 1967 — *Napoleone incarica un ex pirata di recuperare documenti preziosissimi nascosti su un'isola occupata dagli inglesi*
23,45 **Videonotizie 2**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — **Teatri:** Alfieri: Macario ne «Il coniglio» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera, dalle ore 15); Gobetti: Comp. C. Campanini e F. Barbero (biglietti ridotti all'Enal per domani sera); Stabile: abbonamenti stagionali interi (ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal)

VOLETE **VENDERE**
IL VOSTRO APPARTAMENTO ?
IPI
VI offriamo tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
TELEFONATE
E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO
Tel. 511.382 - 537.066

prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Disavventure di un commissario di polizia, di Philippe De Broca, con Annie Girardot, Philippe Noiret (Francia - Colori) — Movimentato film fra dinamica donna poliziotto e tranquillo professore.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,25-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
La Bibbia secondo Pierino, di Jean Effel e Edouard Hofman (Francia - Colori) — Premiato alla Mostra di Venezia questo film narra in modo divertente i giorni della Creazione.
Orario: 15-17-18,50-20,40-22,30. Non viet. ★ Disegno animato
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
Paperino story, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Paperino e i suoi simpatici amici in una serie di divertenti avventure. Segue **I tre porcellini e I misteri degli abissi.**
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE (1971)
Ingr. 2500, rid. 1500

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Grazie a Dio è venerdì, di Robert Klane, con Donna Summer, The Commodores (Usa - Colori) — Un venerdì sera in discoteca con i beniamini del momento e tanti indiavolati ragazzi. Non vietato.
Orario: 14,40-16,20-17,50-19,20-20,50-22,30. ★ Musicale
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
La maledizione di Damien, di Don Taylor, con William Holden, Lee Grant (Usa - Colori) — Anticristo usa il corpo di un tredicenne per compiere terrificanti nefandezze. Vietato 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Horror
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Capricorn One, di Peter Hyams, con Elliott Gould, James Brolin, Karen Black (Usa - Colori) — Giornalista smaschera falso volo su Marte simulato per ragioni di propaganda. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gomey (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, con Luigi Ornaghi, Battista Trevaini e altri contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. Orario: 15,30-18,50-22,10. ★ Drammatico, versione italiana
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di «american football» rientra in campo per aiutare sprovveduta squadretta. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Così come sei, di Alberto Lattuada, con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski (Italia - Colori) — Tenera storia d'amore fra un architetto ultraquarantenne e un'adolescente. Vietato 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

DORIA
v. Gramsci 8
Tel. 542.422
Il magnate greco, di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Armatore greco sposa la vedova di un Presidente degli Stati Uniti tragicamente assassinato. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, con Luigi Ornaghi, Battista Trevaini e altri contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. Orario: 15-18,15-21,30. ★ Drammatico, versione italiana
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

IDEAL
c. Beccaria 4
Tel. 541.523
Formula 1 febbre della velocità, di M. Morra e O. Orefici, con Sydne Rome (Italia - Colori) — La bella attrice ci guida nel mondo delle corse, intervistando i più noti campioni. Non viet.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,20-22,30. ★ Documentario sportivo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Vivere giovane, di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc (Francia - Colori) — Problemi di due giovani che tentano di dare alla loro relazione un'impronta libera e moderna.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2500

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa-Colori) — Ambientata negli Anni '50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia musicale
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Eccitation Star, di Patrice Rhomm, con Brigitte Lahaje, Michel David (Francia - Colori) — Giovane porno-star dall'eccitante erotismo per la prima volta sullo schermo. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
La montagna dei Dio Cannibale, di Sergio Martino, con Ursula Andress, Stacy Keach (Italia - Colori) — Moglie di uno scienziato scomparso nella giungla, organizza spedizione di ricerca. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di "Certi piccolissimi peccati" per una vicenda altrettanto divertente.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Zombi, di George A. Romero, con David Emge, Ken Foree (Usa - Colori) — Gli Zombi hanno una sola esigenza: nutrirsi di carne umana ancora viva, a questo scopo assediano una città intera. Viet. 18.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Fanta-Horror
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
L'australiano, di Jerzy Skolimowski, con Alan Bates, Susannah York (Usa - Colori) — Misterioso e affascinante straniero seduce la moglie di un musicista e poi impazzisce. Viet. 14.
Orario: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Superman: minaccia alla Terra, di John Wackam, con Frank Coubert, Janice Gowan (Usa - Colori) — Orientale dotato di superpoteri sconfigge extraterrestri invasori della Terra. Non viet.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Fantascienza
PRIMA VISIONE
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Primo amore, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco (Italia - Colori) — Anziano attore d'avanspettacolo perde la testa per ambiziosa diciottenne. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Sexy jeans, di Renée Daalder, con Derrel Maury, Andrew Stevens, Bob Carradine (Usa - Colori) — Come trascorrono le ore una bella studentessa e un ex compagno di scuola che s'incontrano in vacanza. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Crazy Horse, di Alain Bernardin, con Rosa Fumetto, Trucula Bon Bon e le altre ballerine (Francia - Colori) — Il celebre locale notturno parigino trasferito con le sue belle ballerine sul grande schermo. V. 18.
Orario: 15,15-16,55-18,45-20,35-22,25. ★ Erotico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
E se tu non vieni..., di Jacques Pesnard, con Claudine Beccarie, Daniel Vanni (Francia - Colori) — Eccitanti avventure erotiche di una bella e sensuale ragazza. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sul loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 20-22,30. ★ Fantascienza
RIEDIZIONE (1967)
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Heidi in città, di Isao Takamata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso più di 50 puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Disegno animato
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingr.2500, rid. 1500

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Scandalo al sole, di Delmar Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastato dalle rispettive famiglie. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1960)
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Woody Allen, Suzy Joan (Usa - Colori) — Giovane svagato fa dittatore e rivoluzionario in lotta in uno staterello sudamericano. Non viet.
Orario: 15,15-17,15-19,20-20,45-22,30. ★ Satirico
RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
American Graffiti. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Il drago non perdona. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. ★ Lotta orientale

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ogni giovedì e sabato pomeriggio: «Ragazzi al cinema».

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Kolossal: **I magnifici Maciati.** Non viet. ★ Kolossal

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 652.578)

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
La mazzetta, Nino Manfredi, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 16,20; ult. 22,30. ★ Giallo

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Nick mano fredda, P. Newman. Techn. V. 14. Ap. 15; ult. 22,30. (Ingr. 800). ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
La bella e la bestia, di E. Brown. Cortometraggi francesi degli Anni Trenta. Viet. 18. Ingresso soci. ★ Erotico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Peccati di gioventù. ★ Commedia
Una ragazza dal corpo caldo. ★ Commedia erotica

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Arrivano i tre fantastici Supermen. Non viet. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Tortura delle vergini. Col. Viet. 18. ★ Drammatico erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Kung Fu urlo di morte. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Sentinel. Viet. 18. ★ Horror

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
L'ultima odissea, G. Peppard. Techn. Non viet. (Ingr. 800). ★ Fantascienza

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Settimana del film di fantascienza: **Gli avventurieri del pianeta terra**, Yul Brinner, Max Von Sydow. Orario: 20,30; -22.30. ★ Fantascienza

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Drum, l'ultimo mandingo. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
L'esorcista n. 2 l'eretico, R. Burton. Techn. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Il colpo segreto di Bruce Lee, B. Lee. Col. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Il viaggio dei dannati, di S. Rosemberg, con F. Dunaway, M. Von Sydow, O. Welles. Col. Or.: 20,10; 22.30. ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Lucrezia giovane, S. Stefanelli, M. Foschi. Techn. Viet. 18. Ap. 15.30. ★ Commedia

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Che dottoressa ragazzi, F. Benussi. Techn. Viet. 18. ★ Commedi

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Il prossimo uomo, S. Connery. Techn. Non viet. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874. 171)
Chen Il gigante del Kung-Fu. Non viet. ★ Lotta orientale

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Professione reporter, di M. Antonioni, con J. Nicholson. Or.: 20; 22,30. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.550)
Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Super-ball. Techn. V. 18. (Ingr. 800). ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Riposo.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «**Strip variety show**» con Lolita y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15 - 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli. Macario - Merola, da Parigi: Love & Life - Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario con «**Il coniglio**». Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.
ERBA: da venerdì 29 Gipo Farassino in «**L'ultimo Cesare**». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini, Franco Barbero con Femi Benussi in «**I curà 'd Rocabruna**», tre atti comicissimi di Belmondo. Tel. 544.562-556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «**Trappola per topi**» di A. Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti stagione 78-79, via Roma 49, tel. 544.562-556.246 (8 spettacoli a scelta su 15).

BELLE ARTI - Valentino: ore 21.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tuniasso.
EMMEDUE (530.618): Mingoia.
FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Giolitti 26/A): Mostra Karl Arnold, disegni 1918-1933. Or.: 9,30-12,30; 15-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 5ª Rassegna Pittori della Galleria.
SEIA-SALUZZO: Arte antica moderna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Piero Ferroglia, personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA oggi chiuso.

L'Aquila. Danny Kaye e Giulietta Masina hanno registrato, con altri attori, uno show (in onda domani in Tv, rete uno, ore 21,45) per l'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia

Spencer Tracy: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo»

CINEMA CINTURA

CHIVASSO
Cinecittà: Il giorno di festa.
Moderno: chiuso.
Politeama: Comunione con delitti.

CIRIE'
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: Razza schiava.

GIAVENO
Alfieri: Viaggio dei dannati.

PINEROLO
Italia: 007 si vive solo due volte.
Nuovo: Pazzo pazzo mondo.

SETTIMO
Garibaldi: Le lunghe notti della Gestapo.

VENARIA
Dante: Zebra killer.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

CUNEO

FOSSANO
Astra: Il principio del domino.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: ore 21, spettacolo teatrale: «Le mille e una notte» con il Teatro dell'Elfo.
Vittoria: L'ammucchiata.

ALESSANDRIA

ACQUI
Celstallo: Una aquila per l'ispettore Klute.
Garibaldi: Tepepa.
CASALE
Politeama: Suggestionata.
Vittoria: Lo chiamavano Bulldozer.
Moderno: Un tranquillo week-end di paura.

VERCELLI

Astra: riposo.
Civico: Noa Noa.
Italia: riposo.
Principe: Blue Haway.
Verdi: riposo.
Viotti: Lo chiamavano Bulldozer.
BORGOSESIA
Sociale: Il mio primo uomo.
SERRAVALLE
Corso: Il consiglieri.

ASTI

Lux: La febbre del sabato sera.
Politeama Nazionale: Zombi.
Salone Alfieri: Capitan Nemo.
Splendor: Karatè a Shangai.
Teatro Alfieri: riposo.
Vittoria: Primo amore.

NOVARA

Astra: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
Coccia: riposo.
Eldorado: Mazinga contro gli Ufo robot.
Excelsior: Amore libero.
Faraggiana: riposo.
Vittoria: La febbre del sabato sera.

SAVONA

Diana: L'ultimo combattimento di Chen.
Eldorado: Squadra antidroga.
Ars: Il colosso di fuoco.
Olimpia: Vittorie perdute.
Jolly: Heidi.
ALASSIO
Colombo: Folle di notte.
Ritz: Arrivano i Mc Gregor.
ALBENGA
Astor: La ragazza del pigiama giallo.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Tenente Colombo.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Mister Milardo.
ARENZANO
Italia: Una giornata particolare.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Mysteria.
La Rosa: Il pianeta proibito.
CERIALE
Odeon: Vigilato speciale.
FINALE LIGURE
Ideal: La stanza del vescovo.
Ondina: Cane di paglia.
LOANO
Perla: Gente di rispetto.
Loanese: L'impero delle termiti giganti.
PIETRA LIGURE
Comunale: Madame Claude.
SPOTORNO
Mignon: Poliziotto privato.
VARAZZE
Verdi: Generazione Proteus.

GENOVA

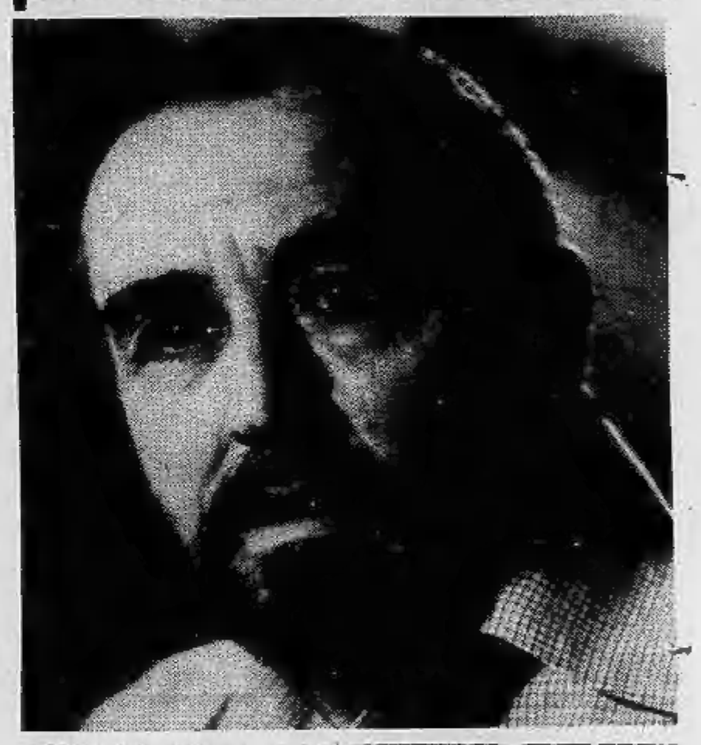
Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer.
Ariston: Morbosità proibite.
Astor: L'albero degli zoccoli.
Augustus: Grazie a Dio è venerdì.
Giolello: Fuoco nel ventre.
Grattacielo: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Fantasia.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Beea, lo scrame che uccide.
Plaza: Easy Rider.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Smeraldo: Ghelse Salon.
Universale: L'australiano.
Verdi: Milano... difendersi o morire.

Donna Summer: «Grazie a Dio è venerdì»

Una rossa per James Bond

Troppi impegni cinematografici

Il teatro, per un anno può attendere Gassman



Sinuosa, alta 1,75, capelli rossi, occhi verdi, da gatta. Ha ventuno anni, fa l'indossatrice. Si chiama Françoise Gayat ed è la nuova ragazza-Bond. Ciò vuol dire che la vedremo presto accanto a 007, ossia Roger Moore, come conturbante bellezza nel colossale «Moonraker», le cui riprese sono cominciate lo scorso agosto.

La minaccia per Bond questa volta incombe dagli spazi siderali e la Gayat sembra, fra tanti complicati congegni elettronici e spaziali, l'ingrediente più congeniale per affascinare l'agente segreto e gli spettatori, anche i più smaliziati, in attesa di nuove avventure di 007 dopo il film «Al Servizio di Sua Maestà».

Françoise è piovuta da Grenoble a Parigi per fare la cover-girl e, quasi per caso, si è trovata nel mondo del cinema con un lancio che la spedirà molto lontano. Ama andare a cavallo, le piace la musica classica e le sue letture preferite, come dichiara disinvoltamente per apparire un pizzico intellettuale, sono Beaudelaire, Giono e Jules Romain. Non ha confessato di aver letto solo i romanzi di Ian Fleming da cui sono solitamente tratte le avventure di Bond.

«Non mi rimane molto spazio per il teatro e, almeno per quest'anno, mi dedicherò soltanto al cinema». *Questo, in conclusione, il pensiero di Vittorio Gassman, impegnatissimo.*

Tornato dagli Stati Uniti, è parso piuttosto soddisfatto della sua «trasferta» americana. Negli Stati Uniti ha lavorato sodo, praticamente senza concedersi un giorno «da turista», *come dice.* «Del resto ne valeva la pena. Lavorare con Altman è stata un'esperienza solo positiva». *L'attore ha girato con Robert Altman due film:* «A wedding» *(Un matrimonio), presentato al festival cinematografico di San Sebastiano, e poi* «Quintet» *(Quintetto).*

Rientrato dall'America, si pensava che Gassman si buttasse a capofitto nel teatro, ma sull'agenda dell'attore c'erano altri impegni cinematografici made in Italy. *In questo periodo sta già lavorando sul set per* «Due pezzi di pane», *di Sergio Citti, in cui interpreta la parte di un suonatore ambulante. Gassman è stato attratto dal personaggio soprattutto per la caratterizzazione che gli potrà dare.*

E poi? Poi sarà protagonista del suo ennesimo film, che avrà per titolo «Caro papà». *Contemporaneamente si è fatto il nome di Gassman anche per il film* «Che si dice a Roma», *di cui Ettore Scola sta attualmente scrivendo la sceneggiatura. Un'attività frenetica per Gassman. Un'agenda tanto fitta che il teatro può attendere.*

La vedremo presto in «Eutanasia di un amore»

Laura Trotter, attrice o architetto?

ROMA — Laura Trotter, tre anni di lavoro, cinque film e tre sceneggiati in tv. Una faccia pulita e sicura, con una giovinezza trascorsa all'ombra delle Dolomiti dove ci si abitua a parlare più con se stessi che con gli altri: per questo, forse, parla in modo aggressivo e scoppiettante. La voglia di fare l'attrice l'aveva già da bambina, ma seppe nasconderla fino al giorno in cui Dino Risi la chiamò per una parte nel film «Telefoni bianchi». «I miei li ebbi subito tutti contro», dice. «Il mondo dello spettacolo, secondo loro, era un ambiente di lupi pronti a divorarmi». E non era vero? «Macché, ho trovato più agnelli che lupi».

Poi un serie di partecipazioni in altri film tra cui «La presidentessa» di Luciano Salce, un film girato a Zurigo tratto dalla novelle di Keller, un altro a Londra, e infine «Eutanasia di un amore» di Enrico Maria Salerno. «Con Enrico — dice — ho lavorato assai bene. E' un uomo molto umano, che ha vissuto molte esperienze e ha saputo assorbirle».

E l'attore con cui hai lavorato e che più ti ha impressionato? «Senz'altro Gassman, un mattatore dalla personalità straordinaria. Ma quello che ammiro di più e con cui vorrei lavorare è Lawrence Olivier. Tutti gli altri, sul *set*, sono più o meno tutti uguali. Spesso i contatti sono così superficiali che non si ha nemmeno il modo di conoscerli meglio. Fuori del *set* non li frequento. Il mio ambiente è quello universitario perché sono iscritta alla Facoltà di architettura di Firenze e spero presto di diventare architetto».

Allora il tuo ruolo di attrice è provvisorio? «Niente affatto, perché fare l'attrice è una cosa che ho nel sangue. Ciò non toglie che io desideri anche studiare e laurearmi».

Hai lavorato anche in televisione mi pare. «Sì, ho fatto "La giacca verde" di Giliardi, che adesso è al mixaggio, "La vedova e lo sbirro" di Landi dove sono la protagonista e "Camera mobiliata" di Foglietti che andrà in onda fra poco. Sono la protagonista assoluta e faccio di tutto, recito, canto, ballo...».

Lavori a tutto spiano e non hai tempo per l'amore? «L'amore è la cosa più importante. Ma gli psicanalisti dicono che amiamo soprattutto noi stessi. E per me è vero».

Ma pensi a sposarti? Credi nel matrimonio? «Credo fermamente nella coppia, anche se non sposata. Penso che mi sposerò, ma debbo ancora trovare l'uomo adatto e che deve essere soprattutto buono».

Il nuovo idolo è Travolta. Lo hai visto? Ti piace? «L'ho visto. Non mi è piaciuto né lui né il film...».

Non fuggiresti con lui? «Per carità. E per andar dove? Oggi non si fugge più con nessuno».

Quali sono le tue aspirazioni? «Diventare un'attrice completa, tirando fuori tutto quello che ho dentro». Hai una particolare paura per qualcosa? «Le paure le abbiamo tutti e ce le portiamo dietro da quando usciamo dal ventre della madre. La paura è insicurezza quotidiana. Ma per ora la mia più grande preoccupazione è di mangiar troppo. Sul *set* mando fallite le produzioni perché il cestino che mi spetta me lo faccio dare tre volte». **Lamberto Antonelli**

FUORI CASA

Settembre musica — Santi Martiri, ore 16,30: Camerata Strumentale «Alfredo Casella». Brani di Schubert, quartetto per flauto, chitarra, viola e cello. Composizioni per quattro voci virili e chitarra.

San Filippo, ore 21: Orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, Theo Loosli direttore.

Galleria d'Arte Moderna — Il Comitato Associazioni Femminili Torinesi organizza domani una manifestazione sul tema *«La donna nella futura società europea»*. Si svolgerà alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna. Relatrici: Tullia Carettoni Romagnoli, Beatrice Rangoni Macchiavelli, Sofia Spagnoletti Lanza.

Teatro ALCIONE
STRIP
Variety Show

ALFIERI: riposo
Domani ore 21,15:
MACARIO
nel «CONIGLIO»

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: 20 - Ieri max 27 min 15,5

Situazione: sull'Italia si estende un area di alta pressione pressoché uniformemente distribuita - TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia in pianura padana TEMPERATURA: in lieve aumento - VENTI: deboli di direzione variabile - MARI: quasi calmi

In Italia						all'estero					
Alghero	+14	+27	Cuneo	+11	+24	Atene	+15	+25	Madrid	+12	+31
Ancona	n.p.	n.p.	Firenze	+11	+28	Bangkok	+26	+32	Miami	+26	+29
Bari	+14	+22	Genova	+15	+24	Bruxelles	+11	+19	Mosca	+ 2	+ 7
Bologna	+13	+27	Milano	+14	+24	Il Cairo	+17	+29	New York	+12	+20
Bolzano	+ 8	+29	Napoli	+14	+27	Ginevra	+ 8	+29	Parigi	+10	+24
Cagliari	+15	+27	Palermo	+19	+23	Honolulu	+21	+29	Rio	+16	+32
Catania	+14	+26	Pescara	+11	+25	Lisbona	+20	+34	Stoccolma	+ 7	+13
Catanzaro	n.p.	n.p.	Roma	+16	+25	Londra	+14	+24	Tel Aviv	+20	+27
			Venezia	+13	+22				Tokyo	+18	+23
			Verona	+11	+25				Vienna	+12	+16

La Juve parte campione (prima incontra i difficili Rangers)

Domenica ricomincia la Serie A (Zaccarelli infortunato, Torino nei guai)

Zaccarelli infortunato a Novara, viene soccorso in campo: purtroppo non giocherà nella «prima» di campionato

Cabrini idolo juventino delle "teenagers"

La 1ª giornata di campionato

(inizio partite ore 15)

Bologna - Inter
Catanzaro - Atalanta
Lazio - JUVENTUS
Milan - Avellino
Napoli - Ascoli
Perugia - Vicenza
TORINO - Fiorentina
Verona - Roma

Domenica prossima avrà inizio il campionato di calcio di serie A. Mercoledì, frattanto, sei squadre italiane saranno impegnate nelle coppe internazionali (Juventus, Inter, Lanerossi, Milan, Napoli e Torino) nel segno della incertezza. All'andata, infatti, ad eccezione dell'Inter che è andata a maramaldeggiare a Malta, le rimanenti squadre hanno perso (Torino, Lanerossi e Napoli) oppure hanno vinto (Juventus e Milan) con punteggio che non dà sicurezza.

Già in questa prima fase di stagione, il calcio italiano ha momentaneamente perduto protagonisti come Renato Zaccarelli. Il forte centrocampista granata, era stato duramente colpito dalla sorte lo scorso anno quando al Comunale durante la partita con il Bastia si infortunò seriamente ad alcune vertebre. La ripresa fu lenta, graduale ma sicura. Tanto che ai mondiali di Baires riuscì a scalzare Antognoni, un beniamino nel club azzurro. Ma il 21 giugno, contro l'Olanda, Zaccarelli denunciò una distorsione al ginocchio e soltanto nel ritiro granata di Entreves poté riprendere l'attività fisica.

Ma le sue disavventure non erano finite. Il giocatore del Torino, ai primi contatti con il pallone, accusò uno strappo alla coscia destra. Il 5 settembre provò nuovamente in partitella con i ragazzi ma avvertì nuovamente dolori acuti. Cure, allenamenti differenziati poi il ritorno ai ritmi sostenuti, fino al test di ieri che si è concluso come sapete. Ora si tratta di accertare con esattezza l'entità del male (stiramento o strappo?). E' escluso comunque che Zaccarelli possa esordire insieme con il campionato, che in tal modo perde un protagonista. (Altri servizi nello sport).

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

Seconde e altre visioni:

- All'Eridano «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni con Jack Nicholson, Maria Schneider.
- Al Cabiria «Lenny» di Bob Fosse con Dustin Hoffman, Valérie Perrine.

Televisione

- Sulla rete uno alle ore 20,40 va in onda il film di guerra «Cielo di fuoco» (1949) diretto da Henry King, con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Gary Merrill, per la rassegna dedicata a Gregory Peck.

Concerti

- Settembre musica: concerti della Camerata Casella (SS. Martiri, ore 16,30, musiche di Schubert) e dell'orchestra e Coro di Berna diretti da Theo Loosli (San Filippo, ore 21, in programma «Passione secondo Giovanni» di J. S. Bach).

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 16-17-18-19